



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.
Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Partita IVA 01577330903 - Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7
Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna n. 5387.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della
Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa
www.bancosardegna.it

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'anno 2016 (duemila sedici) il giorno 14 (quattordici) del mese di aprile in Sassari, Piazzetta Banco di Sardegna n. 1, alle ore 11,30, hanno luogo i lavori dell'Assemblea ordinaria del BANCO DI SARDEGNA S.P.A., qui convocata con avviso pubblicato il giorno 11 marzo 2016 sia sul sito internet www.bancosardegna.it che sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ordine del Giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015: delibere inerenti e conseguenti
2. Nomina del Consiglio di amministrazione e nomina del Presidente e del Vicepresidente
3. Determinazione degli emolumenti dei componenti il Consiglio di amministrazione, del Presidente, del Vice Presidente e dei componenti il Comitato esecutivo
4. Nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale
5. Determinazione degli emolumenti dei componenti il Collegio sindacale
6. Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ex. art. 123-ter del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2016 e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2015; delibere inerenti e conseguenti
7. Presentazione del piano di Phantom Stock ai sensi dell'art. 114-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, relativo al 2016; delibere inerenti e conseguenti





Ai sensi dell'art. 13, comma 1°, dello Statuto, assume la Presidenza l'avvocato ANTONIO ANGELO ARRU, nato a Cagliari il giorno 1° agosto 1949, Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale chiama ad espletare le funzioni di segretario, a norma dell'art. 13, comma 2°, dello Statuto, il rag. Giuseppe Cuccurese, Direttore generale e segretario del Consiglio di amministrazione della Società.

Procedutosi all'appello nominale degli intervenuti si dà atto che sono presenti:

- l'avv. Paolo Mazza, che rappresenta, in forza di delega scritta che sarà conservata agli atti della società, il socio "Banca Popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa", con sede legale in Modena, Via San Carlo n. 8/20, Società titolare di n. 22.430.570 azioni ordinarie, pari al 51% del capitale ordinario del BANCO DI SARDEGNA S.P.A.;
- la prof.ssa Simonetta Sanna che rappresenta, in forza di delega scritta che sarà conservata agli atti della società, il socio "Fondazione di Sardegna", con sede legale in Cagliari, Via San Salvatore Da Horta n. 2, e sede amministrativa e direzione generale in Sassari, Via Carlo Alberto 7, Ente titolare di n. 21.550.939 azioni ordinarie, pari al 49% del capitale ordinario del Banco medesimo;
- che il Notaio dottor Giovanni Maniga, domiciliato a Sassari, Via Cagliari 2, nominato "Rappresentante Designato" dal BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ai sensi dell'art. 135-undecies del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ha comunicato che entro la data di scadenza stabilita nell'avviso di convocazione e cioè entro le ore 24 del giorno 12 aprile 2016, non gli sono pervenute deleghe da parte di alcun socio del BANCO DI SARDEGNA S.P.A.;
- che è pertanto rappresentato il 100% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- che oltre a sé, Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono presenti: il Vice Presidente dott. Luigi Odorici e i consiglieri; prof.ssa dott.ssa Maria Rosaria Cardillo; dott. Carlo Alberto Gasparini; prof.ssa Sabrina Gigli; dott. Alessio Paolo Loi; avv. Carlo Maccallini; dott. Alberto Marri; dott. Giovanni Mossa; dott. Luca Saba; rag. Fabrizio Togni;
- che sono presenti i seguenti componenti del Collegio Sindacale: dott. Vincenzo Tardini, Presidente e i sindaci effettivi dott.ssa Antonella Bortolomasi; prof.ssa Lucia Giovanelli; dott. Gian Andrea Guidi; dott. Luigi Attilio Mazzocchi;
- che hanno giustificato l'assenza per il Consiglio di amministrazione i signori:



dott.ssa Francesca Argiolas, rag. Giosuè Boldrini; dott. Paolo Rinaldi e dott. Carlo Tavormina;

- o che è presente l'avvocato Paolo Giua, rappresentante comune dei portatori delle azioni di risparmio;
- o che assistono il Vice Direttore generale rag. Franco Tomasi e la dott.ssa Antonella Bagella, responsabile del Servizio Segreteria Generale e Partecipazioni.

Il Presidente dichiara inoltre:

- o che si è provveduto ad effettuare gli adempimenti nei confronti degli Organi di Vigilanza e del pubblico, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
- o che l'avviso contiene tutte le informazioni previste dall'art. 125-bis del D.lgs. 58/98 (T.U.F.);
- o che non sono giunte richieste di integrazione delle materie da trattare, ai sensi dell'art. 126-bis del D.lgs. 58/98 (T.U.F.).

Il Presidente dell'Assemblea dichiara quindi la stessa validamente costituita, sia per la tempestività della convocazione che per l'entità del capitale rappresentato, ed atta a deliberare sull'Ordine del Giorno proposto.

Si passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015: delibere inerenti e conseguenti

Il Presidente informa preliminarmente l'Assemblea che la società di revisione *PricewaterhouseCoopers* S.p.A. ha comunicato di aver impiegato n. 2.000 ore per la revisione del bilancio civilistico, n. 200 ore per la revisione del bilancio consolidato, n. 300 ore per la revisione contabile limitata della relazione semestrale e n. 200 ore per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale del BANCO DI SARDEGNA S.P.A. e di aver fatturato euro 172.100,00 di corrispettivo.

Il Presidente interpella quindi l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del bilancio d'esercizio e di tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione, in considerazione del fatto che detti documenti sono stati trasmessi ai soci ordinari e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio.



Al riguardo i soci dichiarano di aver avuto piena conoscenza del bilancio e di tutti i suoi allegati, compresa la relazione recante il giudizio della società di revisione sul bilancio stesso e, pertanto, dispensano espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura del bilancio e della relazione sulla gestione e il Presidente del Collegio sindacale dalla lettura della relazione del Collegio stesso.

Il Presidente ricorda brevemente che:

- gli impieghi con clientela ordinaria si attestano a 6.674,8 milioni di euro, con un decremento del 3,1% sul dato del precedente esercizio, a fronte del forte *decalage* dei crediti in scadenza solo in parte sostituiti con nuove erogazioni, mentre registrano una buona crescita i mutui per la casa e i prestiti personali
- la raccolta diretta da clientela perviene a 9.715,4 milioni di euro in crescita del 5,2% rispetto ai 9.239,3 milioni di euro del dicembre 2014, principalmente per lo sviluppo delle operazioni di pronti contro termine con sottostanti titoli di Stato; la raccolta indiretta si posiziona a 3.475,3 milioni di euro, registra un aumento del 5,1% rispetto ai volumi del precedente esercizio, in virtù del contributo positivo dei fondi comuni d'investimento e Sicav e del comparto assicurativo
- il patrimonio netto del Banco è pari a 1.148,3 milioni di euro in flessione del 2,3% rispetto ai 1.175,9 milioni di euro di fine esercizio 2014

Il bilancio chiude con una perdita d'esercizio di 6,2 milioni di euro, che si rapporta all'utile di 32,3 milioni di euro dell'anno a raffronto. Il risultato risente principalmente degli oneri non ricorrenti derivanti dal piano di razionalizzazione degli organici e dal contributo straordinario al Fondo di risoluzione e ai fondi di solidarietà. Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto sarebbe stato in utile per 10,1 milioni di euro.

Con riguardo alle dinamiche economiche e reddituali delle varie componenti si evidenzia quanto segue:

- il margine di interesse pari a euro 195 milioni, segna un decremento dell'11,2% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile alla riduzione dei volumi nel comparto clientela, al calo dei tassi di riferimento del mercato, alla riduzione dei tassi di rendimento nel comparto titoli e del tasso interno di trasferimento per l'eccedenza di tesoreria;
- le commissioni nette che assommano a 105,7 milioni di euro, sono in crescita



del 4% rispetto al precedente esercizio, beneficiando dell'incremento dei ricavi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza;

- il risultato netto delle attività di negoziazione, mostra un saldo positivo di 25,9 milioni di euro rispetto ai 45,4 milioni di euro del precedente esercizio; la riduzione è quasi interamente riconducibile ai proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti, pervengono a 79,6 milioni di euro, in diminuzione del 14%, beneficiando del leggero miglioramento della situazione economica;
- i costi operativi per 257,1 milioni di euro, in aumento dell'8,3%, principalmente per l'inclusione delle spese non ricorrenti per la razionalizzazione degli organici. Al netto di tale posta i costi operativi sono in riduzione del 6,3%;
- le imposte sul reddito incidono con segno positivo per 3,8 milioni di euro.

Il Consiglio di amministrazione, in relazione ai risultati conseguiti, propone all'Assemblea degli azionisti:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano
- di approvare la proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio di euro 6.233.496 mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile

L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali euro 298.558.518 a euro 292.325.022.

Il Presidente comunica infine che, nella seduta del 29 febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione ha altresì approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2015 del Banco di Sardegna e delle società controllate e partecipate rientranti nell'area di consolidamento. Il bilancio consolidato chiude con una perdita di 0,9 milioni di euro, che si raffronta con un utile di 36,6 milioni di euro del precedente esercizio.

A questo punto, il Presidente dichiara aperta la discussione sul bilancio del Banco di Sardegna S.p.A..



Prende la parola l'avv. Paolo Mazza, che rappresenta in questa sede la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, azionista di controllo, il quale porta i saluti del Presidente della Banca Popolare dell'Emilia Romagna rag. Caselli e il ringraziamento per il lavoro svolto, non solo a beneficio della Banca ma di tutto il Gruppo, dal Presidente avv. Arru, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio sindacale.

Esprime quindi parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio.

Prende la parola la prof.ssa Simonetta Sanna che rappresenta in questa sede il socio Fondazione di Sardegna, la quale porta i saluti del Presidente della Fondazione ing. Antonello Cabras; esprime quindi parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2015 e alla copertura della perdita come da proposta.

Il Presidente invita pertanto gli azionisti a deliberare.

Su conforme proposta del Rappresentante della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Rappresentante della Fondazione di Sardegna, l'Assemblea

delibera

1. di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alle relazioni che lo accompagnano
2. di approvare la proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio di euro 6.233.496 mediante utilizzo, di pari ammontare, della Riserva disponibile

Il Presidente dà atto che il *bilancio d'esercizio* e tutti i suoi allegati, comprese le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione ed il *bilancio consolidato* con i relativi documenti che lo accompagnano sono riportati rispettivamente in allegato **sub "A"** e in allegato **sub "B"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

2) Nomina del Consiglio di amministrazione e nomina del Presidente e del Vicepresidente

Relativamente al 2° punto all'ordine del giorno, il Presidente ricorda che con l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 il Consiglio di amministrazione esaurisce il proprio mandato per scadenza del termine; occorre pertanto procedere alla nomina dei componenti del citato Organo sociale per il triennio 2016 – 2018.

Il Presidente dà quindi atto che, in data 29 marzo 2016, i soci Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa e Fondazione di Sardegna, rispettivamente titolari di n. 22.430.570 e n. 21.550.939 azioni ordinarie, per un totale di n. 43.981.509 azioni ordinarie, pari al 100% del capitale ordinario del Banco di Sardegna S.p.A., hanno depositato, ai sensi e con le modalità richieste dall'art. 17 del vigente Statuto sociale, le seguenti candidature:

Avv. Antonio Angelo Arru
nato a Cagliari il 1° agosto 1949

Dott. Luigi Odorici
nato a Guiglia (MO) il 13 maggio 1947

Dott. Riccardo Barbieri
nato a Cagliari il 31 gennaio 1964
(dichiaratosi indipendente)

Ing. Giulio Cicognani
nato a Imola (BO) il 22 novembre 1947

Dott.ssa Viviana Ferri
nata a Cagliari il 13 aprile 1956
(dichiaratasi indipendente)

Prof.ssa Sabrina Gigli
nata a Castelnovo ne' Monti (RE) il 4 maggio 1970
(dichiaratasi indipendente)

Avv. Carlo Maccallini
nato a Avezzano (AQ) il 16 ottobre 1952
(dichiaratosi indipendente)

Prof. Gavino Mariotti
nato a Sassari il 3 settembre 1965
(dichiaratosi indipendente)

Dott. Alberto Marri
nato a Modena il 13 agosto 1954





Prof. Giovanni Melis
nato a Cagliari il 12 dicembre 1945
(dichiaratosi indipendente)

Dott.ssa Lavinia Nieddu
nata a Sassari il 29 marzo 1972
(dichiaratasi indipendente)

Avv. Daniela Petitto
nata a Venticano (AV) il 9 marzo 1969
(dichiaratasi indipendente)

Dott. Paolo Rinaldi
nato a Modena il 22 gennaio 1967
(dichiaratosi indipendente)

Prof.ssa Lucia Serena Rossi
nata a Bologna il 6 febbraio 1958
(dichiaratasi indipendente)

Rag. Fabrizio Togni
nato a Castellarano (RE) il 26 febbraio 1957

Il Presidente ricorda altresì che, in applicazione a quanto previsto Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a fornire indicazioni circa la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo amministrativo, in omonimo documento, riportato in allegato **sub "C"** al presente verbale per formarne parte integrante. Detto documento, depositato e pubblicato ai sensi di legge, è stato inoltre trasmesso ai soci ordinari e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Il Presidente comunica quindi che ciascun candidato ha provveduto a specificare, nella documentazione depositata unitamente alle candidature, il personale profilo teorico, avuto riguardo alle indicazioni circa la composizione quali-quantitativa ottimale, con ciò allineandosi a quanto auspicato dalla Banca d'Italia nel richiamato provvedimento.

Il Presidente comunica ancora che, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, le candidature comprendono un numero di amministratori indipendenti superiore a quello minimo previsto dall'art. 17 dello Statuto sociale vigente e in linea con quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191/2007 e successive modifiche e integrazioni, rubricato "*Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società*", che dispone, tra l'altro, che le azioni di società quotate sottoposte all'attività di direzione

e coordinamento di altra società non possono essere ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato ove le società controllate non abbiano un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Il Presidente comunica altresì che le candidature rispettano anche le disposizioni normative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione, introdotte, per le società con azioni quotate, nel d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") dalla legge 12 luglio 2011, n. 120.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, del suo Presidente e del suo Vice Presidente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e dà atto che la relazione illustrativa predisposta a supporto dell'Assemblea è riportata in allegato **sub "D"** al presente verbale per formarne parte integrante. Detta relazione, depositata e pubblicata ai sensi di legge, è stata inoltre trasmessa ai soci ordinari e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Su conforme proposta del Rappresentante della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Rappresentante della Fondazione di Sardegna, l'Assemblea all'unanimità

Delibera

- di nominare come in appresso il Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2016 - 2017 - 2018:

Avv. Antonio Angelo Arru
nato a Cagliari il 1° agosto 1949

Presidente

Dott. Luigi Odorici,
nato a Guiglia (MO) il 13 maggio 1947

Vice Presidente

Dott. Riccardo Barbieri
nato a Cagliari il 31 gennaio 1964

Ing. Giulio Cicognani
nato a Imola (BO) il 22 novembre 1947

Dott.ssa Viviana Ferri
nata a Cagliari il 13 aprile 1956

Prof.ssa Sabrina Gigli
nata a Castelnuovo ne' Monti (RE) il 4 maggio 1970





Avv. Carlo Maccallini
nato a Avezzano (AQ) il 16 ottobre 1952

Prof. Gavino Mariotti
nato a Sassari il 3 settembre 1965

Dott. Alberto Marri
nato a Modena il 13 agosto 1954

Prof. Giovanni Melis
nato a Cagliari il 12 dicembre 1945

Dott.ssa Lavinia Nieddu
nata a Sassari il 29 marzo 1972

Avv. Daniela Petitto
nata a Venticano (AV) il 9 marzo 1969

Dott. Paolo Rinaldi
nato a Modena il 22 gennaio 1967

Prof.ssa Lucia Serena Rossi
nata a Bologna il 6 febbraio 1958

Rag. Fabrizio Togni
nato a Castellarano (RE) il 26 febbraio 1957

- di nominare l'avv. Antonio Angelo Arru Presidente del Consiglio di amministrazione e il dott. Luigi Odorici Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

3) Determinazione degli emolumenti dei componenti il Consiglio di amministrazione, del Presidente, del Vice Presidente e dei componenti il Comitato esecutivo

Con riferimento agli emolumenti, il Presidente ricorda che l'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine al compenso da riconoscere ai componenti il Consiglio di amministrazione e ai componenti il Comitato esecutivo.

In relazione a quanto sopra, avuto riguardo alle caratteristiche del Gruppo di appartenenza e al livello di complessità della Banca, su conforme proposta del

Rappresentante della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Rappresentante della Fondazione di Sardegna, l'Assemblea all'unanimità

delibera

a) di fissare il compenso spettante per esercizio ai componenti il Consiglio di amministrazione e ai Consiglieri componenti il Comitato Esecutivo, nella misura di:

➤ Emolumenti per esercizio

Consiglieri di Amministrazione	€ 25.000
Consiglieri di Amm. componenti del Com. Esecutivo	€ 35.000

➤ Gettone di presenza
(per partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione) € 250

➤ Rimborso spese sostenute per l'esecuzione dell'incarico

b) che, in relazione agli emolumenti del Presidente e del Vice Presidente, questi saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

4) Nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale

Nell'ambito del quarto punto all'ordine del giorno, il Presidente ricorda che con l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 il Collegio sindacale esaurisce il proprio mandato per scadenza del termine. Occorre pertanto procedere alla nomina dei componenti del citato Organo sociale per il triennio 2016 – 2018. Il Presidente dà quindi atto che, in data 29 marzo 2016, i soci Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa e Fondazione di Sardegna, rispettivamente titolari di n. 22.430.570 e n. 21.550.939 azioni ordinarie, per un totale di n. 43.981.509 azioni ordinarie, pari al 100% del capitale ordinario del Banco di Sardegna S.p.A., hanno depositato, ai sensi e con le modalità richieste dall'art. 26 del vigente Statuto sociale, le seguenti liste:





CANDIDATI A SINDACO EFFETTIVO

Dott. Gian Andrea Guidi
nato a Modena il 7 dicembre 1964

Dott.ssa Antonella Bortolomasi
nata a Modena il 23 maggio 1961

Dott. Giovanni Ghi
nato a Sassari il 10 dicembre 1964

Dott.ssa Maria Laura Vacca
nata a Iglesias (CI) il 22 gennaio 1966

Dott. Mirco Zucca
nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 13 aprile 1971

CANDIDATI A SINDACO SUPPLENTE

Dott. Fabio Senese
nato a Roma il 22 novembre 1961

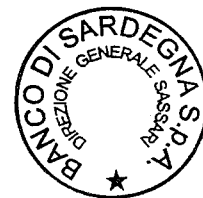
Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
nato a Catania il 2 febbraio 1960

Dott.ssa Giorgia Butturi
nata a Mirandola (MO) il 23 agosto 1978

Il Presidente comunica altresì che le candidature rispettano anche le disposizioni normative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi di controllo, introdotte, per le società con azioni quotate, nel d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") dalla legge 12 luglio 2011, n. 120.

Il Presidente invita quindi l'Assemblea a discutere e deliberare la nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e dà atto che la relazione illustrativa predisposta a supporto dell'Assemblea è riportata in allegato **sub "E"** al presente verbale per formarne parte integrante. Detta relazione, depositata e pubblicata ai sensi di legge, è stata inoltre trasmessa ai soci ordinari e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Su conforme proposta del Rappresentante della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Rappresentante della Fondazione di Sardegna, l'Assemblea all'unanimità



Delibera

- di nominare come in appresso il Collegio sindacale per gli esercizi 2016 - 2017-2018:

Dott. Gian Andrea Guidi nato a Modena il 7 dicembre 1964	Presidente
Dott.ssa Antonella Bortolomasi nata a Modena il 23 maggio 1961	Sindaco effettivo
Dott. Giovanni Ghi nato a Sassari il 10 dicembre 1964	Sindaco effettivo
Dott.ssa Maria Laura Vacca nata a Iglesias (CI) il 22 gennaio 1966	Sindaco effettivo
Dott. Mirco Zucca nato a Castelnovo ne' Monti (RE) il 13 aprile 1971	Sindaco effettivo
Dott.ssa Giorgia Butturi nata a Mirandola (MO) il 23 agosto 1978	Sindaco supplente
Dott. Luigi Attilio Mazzocchi nato a Catania il 2 febbraio 1960	Sindaco supplente
Dott. Fabio Senese nato a Roma il 22 novembre 1961	Sindaco supplente

Il Presidente legge all'Assemblea l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo che ciascun sindaco ricopre presso altre società, in conformità a quanto previsto dall'art. 2400 del codice civile.

L'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun sindaco sono riportati nell'allegato **sub "F"** al presente verbale, per formarne parte integrante.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

5) Determinazione degli emolumenti dei componenti il Collegio sindacale

Con riferimento agli emolumenti, il Presidente ricorda che l'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine al compenso da riconoscere ai componenti il Collegio sindacale.



In relazione a quanto sopra, avuto riguardo alle caratteristiche del Gruppo di appartenenza e al livello di complessità della Banca, su conforme proposta del Rappresentante della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Rappresentante della Fondazione di Sardegna, l'Assemblea all'unanimità

delibera

- di fissare il compenso spettante per esercizio ai componenti il Collegio sindacale nella misura di:
 - Onorario complessivo per esercizio:

Presidente Collegio Sindacale	€ 52.500,00
Sindaci Effettivi	€ 35.000,00
 - Rimborso spese sostenute per l'esecuzione dell'incarico
 - Non sono riconosciute medaglie di presenza ai componenti il Collegio sindacale per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali
 - Nessun compenso è previsto per i sindaci supplenti

Il Presidente passa quindi alla trattazione del sesto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:

6) Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ex. art. 123-ter del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprensiva delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2016 e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2015; delibere inerenti e conseguenti

Relativamente al 6° punto all'ordine del giorno il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura della "Relazione sulla remunerazione", in considerazione del fatto che detto documento è stato trasmesso ai soci ordinari e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Al riguardo i soci dichiarano di aver avuto piena conoscenza del documento in questione e, pertanto, dispensano espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura dello stesso.

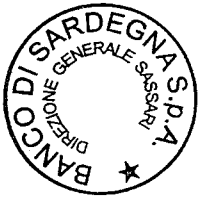
Il Presidente dà atto che la “Relazione sulla remunerazione” è riportata in allegato **sub “G”** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente ricorda, in sintesi, che la “Relazione sulla remunerazione” si conforma alle nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2014 e inserite nella Circolare 285/2013, alle previsioni del Testo Unico della Finanza (d.lgs. 58/98) e alle previsioni di cui all'art. 84-quater di attuazione del d.lgs. n. 58/98 (TUF), concernente la disciplina degli Emittenti. Le politiche di remunerazione per l'anno 2016 assolvono infatti in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario, dal TUF e dal regolamento concernente la disciplina degli Emittenti.

Il documento si compone di due sezioni complementari:

- la prima sezione definisce il modello adottato da parte del Banco e del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2016. All'interno della sezione sono riepilogati i principali dati consuntivi circa l'attuazione delle politiche di remunerazione applicate con riferimento all'esercizio 2015. Il Presidente, con specifico riguardo al calcolo dell'importo massimo da considerare per i compensi dovuti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro sottolinea che, per il Banco, l'importo di 2,5 annualità richiamato nelle “Politiche di remunerazione” (punto 16) corrisponde, se applicato alla remunerazione più elevata in azienda, a 937.500 Euro (cfr. Parte II - Banco di Sardegna Elementi di specificità).
- La seconda sezione contiene le voci che compongono la remunerazione e le informazioni quantitative del sistema retributivo 2015, con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, al Direttore generale e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono illustrati analiticamente, a livello nominativo o aggregato, i compensi corrisposti nell'esercizio 2015 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società o da società controllate e collegate. Sono infine indicate, nel rispetto dell'art. 84-quater del regolamento emittenti, le partecipazioni detenute dai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, dal Direttore generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.





Il Presidente dà quindi lettura della “sintesi” degli esiti della verifica effettuata dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo sulle prassi di remunerazione e incentivazione relative all’esercizio 2015.

“La Direzione Revisione Interna di Gruppo ha svolto, in applicazione del 7° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, l’annuale verifica sulla rispondenza delle prassi di remunerazione adottate da Banco di Sardegna rispetto alle “Politiche 2015” e alla stessa normativa di Vigilanza. Sono stati sottoposti a verifica, in particolare, gli ambiti relativi a:

- 1) definizione del documento “Politiche di Remunerazione 2015 del Banco di Sardegna SpA”;
- 2) determinazione ed erogazione delle remunerazioni relative all’anno 2015;
- 3) piano di compensi basato su strumenti finanziari (“Documento informativo sul piano dei compensi basati su strumenti finanziari - Phantom Stock 2015”);
- 4) struttura e caratteristiche delle remunerazioni;
- 5) informativa all’Assemblea degli Azionisti sulla applicazione delle Politiche 2015.

I risultati della verifica condotta dalla Direzione Revisione Interna di Gruppo non hanno evidenziato nella regolamentazione e nella prassi adottate dalla Banca elementi di contrasto alla “sana e prudente gestione”, che rappresenta l’obbiettivo primario ed il criterio della attività regolamentare della Banca d’Italia.

L’attività di verifica svolta ha altresì fornito utili suggerimenti ed indicazioni ai fini di una sempre più puntuale rispondenza della Banca alle normative di Vigilanza.”

Il Presidente dà altresì lettura dell’informativa resa dal Comitato Remunerazione sull’attività svolta.

“Il Comitato Remunerazione del Banco di Sardegna SpA nell’ambito delle riunioni tenutesi nel corso dell’esercizio ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell’attività del Comitato stesso.

In particolare, con riferimento al processo di definizione e attuazione delle politiche in materia di remunerazione il Comitato:

- (i) ha partecipato al processo di verifica sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione adottate dalla Società,
- (ii) ha analizzato i documenti concernenti gli aspetti tecnici relativi alle Politiche di Remunerazione 2016 del Gruppo Bper e il processo di valutazione delle performance del personale più rilevante,
- (iii) ha preso atto dei documenti da presentare all’approvazione dell’Assemblea, denominati “Relazione sulle remunerazione 2016” e “Documento informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari Phantom Stock 2016”,

(iv) *ha verificato che sussistono le condizioni previste dalla normativa vigente per il riconoscimento dei Bonus riferiti all'esercizio 2015 relativi al personale più rilevante.*

Il Comitato ha valutato positivamente tutti i documenti sopra richiamati ritenendo che i meccanismi di remunerazione delineati siano coerenti sia con le Disposizioni di Banca d'Italia che con quelle della Consob in materia e perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management della Banca, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali."

Tutto ciò premesso il Presidente riferisce che, in conformità alle disposizioni normative, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il contenuto della Prima Sezione della "Relazione sulla remunerazione" che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e dal Gruppo.

Sui dati contenuti nella Seconda Sezione la legge richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

L'Assemblea, con il voto favorevole del rappresentante dell'azionista Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa e del rappresentante dell'azionista Fondazione di Sardegna

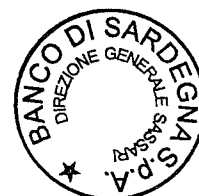
delibera

di approvare i contenuti della Prima Sezione del testo della "Relazione sulla Remunerazione 2016"

e prende atto

dei contenuti della Seconda Sezione del testo della "Relazione sulla Remunerazione 2016" inerenti all'attuazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2015.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del settimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea:





7) **Presentazione del piano di Phantom Stock ai sensi dell'art. 114-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 relativo al 2016; delibere inerenti e conseguenti**

Relativamente al 7° punto all'ordine del giorno il Presidente interpella preliminarmente l'Assemblea circa la necessità che venga data integrale lettura del "Piano di incentivazione Phantom Stock 2016", in considerazione del fatto che detto documento è stato trasmesso ai soci ordinari e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Al riguardo i soci dichiarano di aver avuto piena conoscenza del documento in questione e, pertanto, dispensano espressamente il Presidente del Consiglio di amministrazione dalla lettura dello stesso.

Il Presidente dà atto che il Piano di incentivazione Phantom Stock 2016 è riportato in allegato **sub "H"** al presente verbale per formarne parte integrante.

Il Presidente, in sintesi, riferisce che le modalità di funzionamento del Piano Phantom Stock 2016 sono analoghe a quelle definite per il 2015. Ricorda quindi che si tratta di un Piano remunerativo di incentivazione del management adottato dal Gruppo Bper. Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni Bper. Detto Piano è definito "*Phantom stock plan*", in quanto non è basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti ma, come detto, sull'erogazione ("cash") di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite *ex ante* e nell'arco di un orizzonte temporale pluriennale.

L'Assemblea, con il voto favorevole del rappresentante dell'azionista Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa e del rappresentante dell'azionista Fondazione di Sardegna

delibera

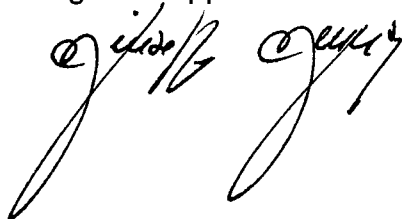
di approvare il Piano di incentivazione *Phantom stock* relativo all'esercizio 2016 nei termini e alle condizioni indicate nel documento informativo allegato al presente verbale.

Esaurita la trattazione dell'Ordine del Giorno e poiché nessuno degli intervenuti chiede la parola, il Presidente, previa approvazione del presente verbale, dichiara sciolta la seduta alle ore 12,20.

Sassari 14 aprile 2016

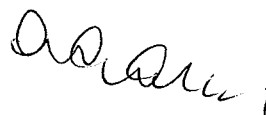
IL SEGRETARIO

Rag. Giuseppe Cuccurese



IL PRESIDENTE

Avv. Antonio Angelo Arru





Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

ESERCIZIO
2015

**Relazione e Bilancio d'esercizio
del Banco di Sardegna S.p.A.**

Banco di Sardegna

Società per Azioni

con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33

Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro

delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7

Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari

Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento

della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru

Vice Presidente

Dott. Luigi Odorici (*)

Amministratori

Dott.ssa. Francesca Argiolas
Rag. Giosuè Boldrini (*)
Dott.ssa. Maria Rosaria Cardillo
Dott. Carlo Alberto Gasparini
Prof.ssa Sabrina Gigli
Dott. Alessio Paolo Loi
Avv. Carlo Maccallini
Dott. Alberto Marri (*)
Dott. Giovanni Mossa (*)
Dott. Paolo Rinaldi
Dott. Luca Saba (**)
Dott. Carlo Tavormina
Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Vincenzo Tardini

Sindaci effettivi

Dott.ssa Antonella Bortolomasi
Prof.ssa Lucia Giovanelli
Dott. Gian Andrea Guidi
Dott. Luigi Attilio Mazzocchi

Sindaci supplenti

Dott. Fabio Senese
Dott.ssa Giuseppina Pirisi

Direzione Generale

Direttore Generale

Rag. Giuseppe Cuccurese

Vice Direttore Generale

Dott. Giuseppe Sibilla

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia

(*) Componenti il Comitato Esecutivo

(**) Sostituto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto sociale, del Presidente e del V. Presidente in caso di assenza o impedimento di entrambi

Il Consiglio di Amministrazione desidera porgere preliminarmente un ringraziamento a tutto il personale per l'assiduo impegno dimostrato, le elevate capacità professionali e il contributo fornito per la realizzazione degli obiettivi aziendali. La gratitudine va estesa anche a coloro che hanno cessato l'attività lavorativa mentre un pensiero affettuoso è rivolto ad alcuni dipendenti in servizio deceduti nel corso dell'anno.

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DEL BANCO DI SARDEGNA S.P.A.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il quadro generale di riferimento	Pag. 7
2. Aspetti salienti della gestione	» 15
3. Operatività e organizzazione della banca	» 17
3.1 Servizi alla clientela e attività commerciali	» 17
3.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare	» 23
3.3 Personale	» 24
3.4 Interventi organizzativi e tecnologici	» 29
3.5 Attività in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"	» 35
3.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione	» 37
3.7 Recepimento direttive di Gruppo	» 39
3.8 Vigilanza Unica Europea	» 40
3.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	» 42
3.10 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)	» 45
3.11 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017	» 50
4. Andamento e risultati della gestione	» 54
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	» 54
Conto economico riclassificato	» 55
4.1 Raccolta da clientela	» 56
4.2 Impieghi verso clientela	» 59
4.3 Attività sui mercati finanziari	» 65
4.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo	» 67
4.5 Aspetti reddituali	» 69
4.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza	» 74
4.7 Azioni proprie in portafoglio	» 76
4.8 I flussi finanziari	» 77
4.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	» 79
4.10 Informativa in merito alle esposizioni nei titoli di debito sovrano	» 83
4.11 Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio	» 85
5. Altre informazioni	» 86
5.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate	» 86
5.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	» 91
5.3 Applicazione della direttiva MIFID	» 92
5.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari e altro	» 93
5.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e altro	» 94
5.6 Progetto di razionalizzazione della rete distributiva	» 95
5.7 Indagini giudiziarie in corso	» 95
5.8 Operazione di autocartolarizzazione Avia Pervia	» 95
6. Principali rischi e incertezze	» 97
6.1 Le politiche di gestione dei rischi	» 97
6.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	» 101
7. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione	» 102
7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	» 102
7.2 La prevedibile evoluzione della gestione	» 103
8. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del CdA	» 106
9. Informativa sugli assetti proprietari	» 107
10. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191/07	» 108
11. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria	» 109
Relazione del Collegio Sindacale	» 111
Relazione della Società di Revisione	» 123
<u>PROSPETTI DI BILANCIO</u>	
Stato patrimoniale	» 128
Conto economico	» 129
Prospetto della redditività complessiva	» 130
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	» 131
Rendiconto finanziario	» 133
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	
Parte A – Politiche Contabili	» 136
A.1 Parte Generale	» 136
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	» 136
Sezione 2 – Principi generali di redazione	» 136
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	» 138
Sezione 4 – Altri aspetti	» 140
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	» 149
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	» 185
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	» 187
Parte C – Informazioni sul Conto economico	» 228
Parte D – Redditività complessiva	» 252
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	» 253
Parte F – Informazioni sul patrimonio	» 310
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	» 320
Parte H – Operazioni con parti correlate	» 321
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	» 325
Parte L – Informativa di settore	» 326
<u>ALLEGATI</u>	» 327
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	» 349

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

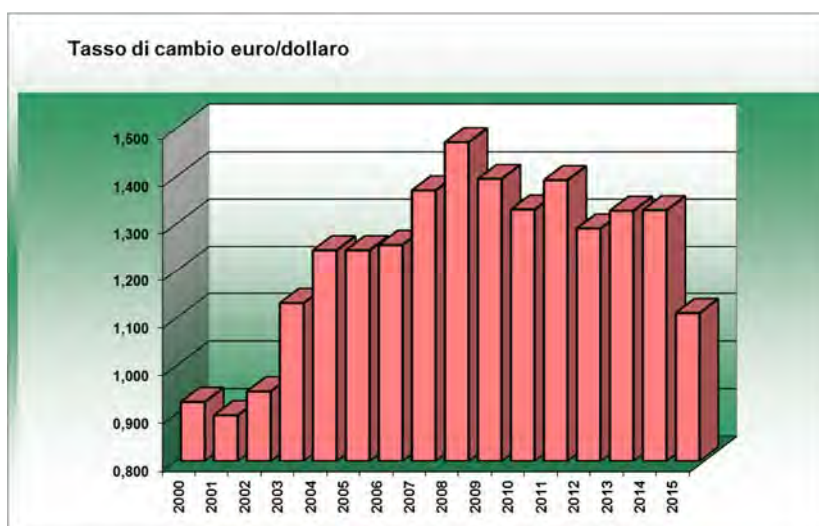
1. Informativa preliminare	Pag.	354
2. Andamento e risultati della gestione nell'esercizio 2015	»	355
2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio	»	355
2.2 Raccolta da clientela	»	358
2.3 Impieghi verso la clientela	»	360
2.4 La posizione interbancaria netta	»	364
2.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario	»	364
2.6 Aspetti reddituali	»	366
2.7 Azioni proprie in portafoglio	»	370
2.8 Flussi finanziari	»	370
2.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività	»	372
2.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano	»	374
2.11 Gestione delle altre società consolidate	»	376
2.12 BPER Credit Management	»	379
2.13 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna	»	380
2.14 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)	»	382
3. Altre informazioni	»	387
3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate	»	387
3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti	»	390
3.3 Applicazione della direttiva MiFID	»	391
3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	»	393
3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla "gerarchia del <i>fair value</i> "	»	394
3.6 Autocartolarizzazione Avia Pervia	»	394
3.7 Vigilanza Unica Europea	»	395
4. Principali rischi e incertezze	»	396
4.1 Politiche di gestione dei rischi	»	396
4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	»	400
5. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione	»	401
5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	»	401
5.2 Prevedibile evoluzione della gestione	»	401
6. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)	»	404
Relazione della Società di Revisione	»	405
<u>PROSPETTI DI BILANCIO</u>		
Stato patrimoniale consolidato	»	410
Conto economico consolidato	»	411
Prospetto della redditività consolidata complessiva	»	412
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	»	413
Rendiconto finanziario consolidato	»	415
<u>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</u>		
Parte A – Politiche Contabili	»	418
A.1 Parte Generale	»	418
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	»	418
Sezione 2 – Principi generali di redazione	»	418
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	»	421
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	»	425
Sezione 5 – Altri aspetti	»	426
A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	»	435
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	»	472
A.4 Informativa sul <i>fair value</i>	»	473
A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	»	474
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	»	475
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato	»	510
Parte D – Redditività consolidata complessiva	»	527
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	»	528
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	»	581
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	»	585
Parte H – Operazioni con parti correlate	»	586
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	»	589
Parte L – Informativa di settore	»	590
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	»	593
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	»	595

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Nei primi mesi del 2015, l'*attività economica mondiale* ha mostrato una graduale attenuazione del tasso di crescita, risultando però eterogenea nei diversi paesi, influenzata dalla debolezza dei Paesi emergenti e dal contributo positivo dell'Area euro e degli USA. A partire dall'estate e per tutta la seconda parte dell'anno gli indicatori congiunturali hanno segnalato una tenuta di fondo dell'attività suggerendo che la debole congiuntura di inizio d'anno era stata solo un fenomeno temporaneo e non un rallentamento strutturale.

Le proiezioni macroeconomiche diffuse a fine novembre 2015 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) prefigurano un leggero rallentamento della crescita globale per il 2015 (+2,9% rispetto al 3,1% della precedente stima rilasciata in ottobre) e un graduale irrobustimento nel 2016. Rispetto alle precedenti previsioni di luglio, le stime sono state riviste al ribasso per i paesi avanzati e per taluni paesi come Brasile e Russia, mentre viene confermata la debole congiuntura



in Cina e la solida ripresa in India; le previsioni per l'Area dell'euro sono rimaste invariate.

Il ritmo di espansione degli *Stati Uniti* è rimasto stabile sui livelli di fine 2014 (+2,4%), con un'attenuazione nel quarto trimestre quando si sono fatti sentire gli effetti della forza del dollaro sul flusso delle esportazioni, di una domanda interna per consumi non pienamente espressa e le aspettative di un rialzo dei tassi ufficiali che hanno limitato la nuova fase di incremento degli investimenti. Peraltro, i continui progressi nel mercato del lavoro suggeriscono che l'economia ha conservato le sue dinamiche di fondo e che la debolezza della domanda interna è stata solo temporanea; l'inflazione complessiva si è mantenuta su valori bassi anche al netto dei beni energetici e alimentari.

Il *Giappone* ha recuperato un ritmo di crescita positivo, dopo il calo sperimentato nel 2014 e ha rivisto al rialzo il PIL annuale allo 0,6%. Gli indicatori di breve periodo segnalano però una crescita più modesta nell'ultimo trimestre a causa della debole dinamica delle vendite al dettaglio e della produzione industriale. Le esportazioni di beni in volume hanno continuato ad ampliarsi, mentre l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è rimasta su valori positivi anche se di scarso livello (0,3 per cento a fine anno). I principali *Paesi emergenti* sono stati caratterizzate da

un quadro congiunturale debole e da una elevata difformità nei risultati economici: a fronte di una situazione positiva in India (+7,2%, la variazione del pil) si è avuta una recessione in Brasile (-3,1%) e una caduta della produzione interna in Russia (-4,0%). Già dall'inizio dell'anno, l'andamento deludente degli indici del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori di un rallentamento dell'economia cinese, sebbene sia rimasta su livelli elevati (+6,8%) e confermino il processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi e meno di investimenti ed esportazioni. Ha recuperato il *commercio internazionale*, seppur lentamente, dopo l'estrema debolezza della prima metà del 2015.

L'*inflazione mondiale* ha continuato a mantenersi su livelli minimi, riflettendo principalmente il calo dei prezzi dell'energia e degli altri prodotti primari non energetici. Nell'*Area OCSE* l'inflazione al consumo si è portata allo 0,7% ed è rimasta stabile anche al netto della componente alimentare ed energetica. Il livello contenuto dell'inflazione mondiale, misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC), è il risultato di sensibili differenze tra paesi: da un lato l'inflazione generale si è mantenuta su valori bassi nella maggioranza dei paesi avanzati e in Cina, dall'altro registra valori superiori alla media in alcune grandi economie, fra cui Russia, Brasile e Turchia.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE									
Variazioni % del Pil a prezzi costanti									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Area Euro	2,7	0,6	-4,0	1,8	1,5	-0,6	-0,4	0,9	1,5
Italia	1,6	-1,0	-5,1	1,4	0,5	-2,6	-1,9	-0,4	0,7
Germania	2,6	1,0	-4,7	3,6	3,1	0,9	0,2	1,6	1,5
Francia	2,3	0,3	-2,5	1,4	1,7	0,0	0,4	0,2	1,1
Stati Uniti	2,0	1,1	-2,6	3,0	1,7	2,8	2,2	2,4	2,5
Giappone	2,3	-0,7	-6,3	4,4	-0,7	1,4	1,6	0,0	0,8
Cina	11,4	9,0	9,1	10,4	9,3	7,9	7,7	7,4	6,9

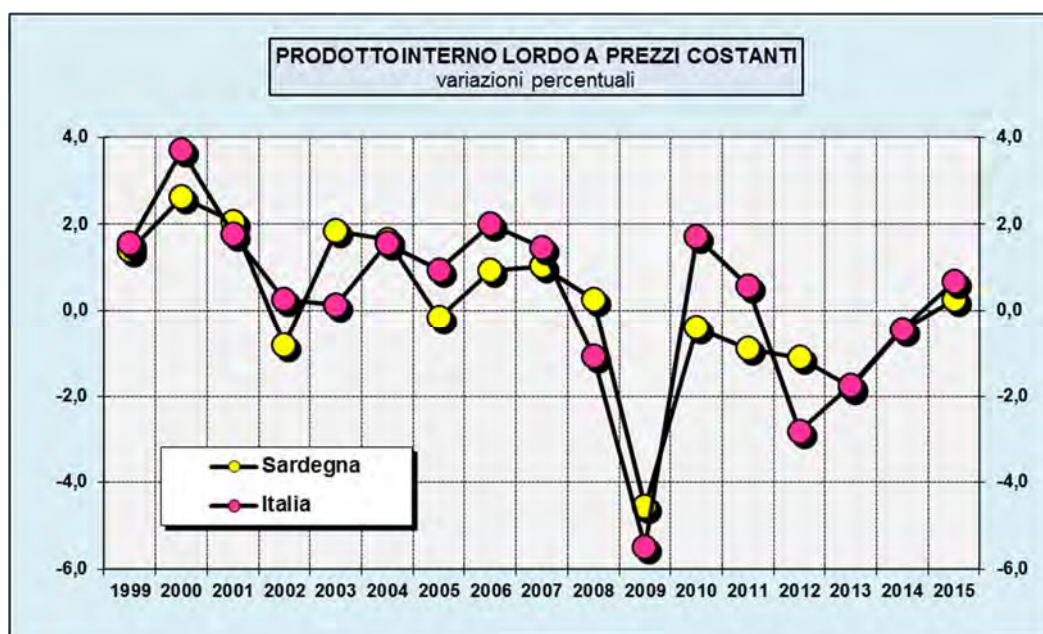
Nell'*Area dell'euro*, il 2015 ha visto consolidarsi la ripresa ciclica guidata soprattutto dal contributo positivo della domanda interna, in particolare i consumi privati, che ha rimediato al rapido affievolirsi in corso d'anno della spinta originata dalle vendite all'estero. La fase positiva è stata sorretta dalle misure espansive di politica monetaria che hanno normalizzato le condizioni dei mercati bancari e finanziari e dal continuo calo dei prezzi del petrolio che ha fornito un sostegno sia al reddito disponibile delle famiglie sia alla redditività delle imprese, quindi ai consumi privati e agli investimenti. Peraltro, la qualità della ripresa economica nell'Area dell'euro ha risentito delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti e degli scambi di beni, degli aggiustamenti di bilancio in diversi settori e della lenta attuazione delle riforme strutturali. A fronte di questi fattori di segno opposto, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema in dicembre prefigurano una crescita annuale del PIL reale dell'1,5 per cento per il 2015. Le stime risultano invariate rispetto a quelle elaborate in settembre, nonostante le prospettive di crescita dell'Area restino orientate al ribasso, in particolare per le crescenti incertezze relative all'andamento dell'economia mondiale e i rischi geopolitici più generali.

I *consumi privati* hanno rappresentato la principale determinante della ripresa, beneficiando dei miglioramenti nel mercato del lavoro e del reddito reale disponibile delle famiglie, quest'ultimo sostenuto anche dal calo dei prezzi del petrolio che ne ha favorito il potere d'acquisto e dal parziale allentamento della politica fiscale in diversi paesi Ue. Sono aumentate le vendite al dettaglio e le immatricolazioni di nuove autovetture che hanno continuato a incrementarsi per tutto il secondo semestre dell'anno assieme al livello di fiducia dei consumatori.

Dal canto loro, la crescita degli *investimenti* ha avuto un'incidenza limitata sulla ripresa in atto. Essi sono stati deboli per tutta la prima parte del 2015 e hanno mostrato segnali incoraggianti

solamente nei mesi finali, assieme al graduale miglioramento delle condizioni di erogazione del credito, il nuovo ciclo positivo della domanda interna all'Area e la ripresa dei profitti delle imprese. Gli *investimenti in costruzioni* hanno esercitato effetti restrittivi sulla crescita degli investimenti totali derivanti dall'ampia correzione nei mercati immobiliari dell'Area in seguito alla crisi e non ancora riassorbita; tuttavia, nell'ultimo trimestre, si sono sovrapposti diversi segnali di rafforzamento del mercato immobiliare e un aumento delle richieste di permessi di costruzione che hanno recuperato condizioni di finanziamento sempre più favorevoli unite a bassi tassi sui mutui ipotecari e all'aumento del reddito disponibile delle famiglie.

L'*inflazione al consumo* è rimasta negativa per tutta la prima parte dell'anno, ma dopo l'avvio del programma di acquisto di titoli pubblici, la cui dimensione ha superato le aspettative degli operatori, si sono avuti significativi effetti sui mercati finanziari e sul cambio e l'indice dei prezzi è tornato in positivo (+0,2% a luglio). In dicembre l'inflazione tendenziale si è attestata ancora allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese, anche se la media per il 2015 si è posizionata sullo zero; al netto delle componenti più volatili, il ritmo medio per l'anno è rimasto invariato allo 0,8 per cento (+0,8% anche nel 2014). La debolezza dell'indice complessivo dei prezzi ha continuato a risentire del ciclo negativo della componente energetica (-5,8 per cento tendenziale in dicembre) e dei beni agricoli e alimentari. Nelle proiezioni degli esperti della BCE l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1 per cento.



La situazione del mercato del lavoro è migliorata gradualmente: è cresciuto il numero di persone occupate nei settori dell'industria in senso stretto, nei servizi professionali e in quello del terziario di mercato, mentre ha continuato a ridursi nel settore costruzioni. L'occupazione è aumentata di oltre due milioni di unità dall'inizio della ripresa e il tasso di disoccupazione si è collocato al 10,4 per cento in dicembre, il livello minimo dall'inizio del 2012. Nonostante gli sviluppi positivi, il tasso di disoccupazione permane elevato e occorrerà molto tempo prima che venga riassorbito e ritorni ai livelli pre-crisi. Peraltro, misure più dettagliate del mercato del lavoro segnalano come ampi segmenti della popolazione risultino occupati a tempo parziale (circa 7 milioni) o abbiano preferito ritirarsi dal mercato del lavoro (6 milioni) perché scoraggiati.

Per l'*economia italiana*, gli effetti esogeni del calo del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro e l'avvio del Quantitative Easing, unitamente alla riforma interna del mercato del lavoro, hanno creato le condizioni per l'avvio della ripresa, ancora lenta, ma destinata a divenire più sostenuta nel 2016. In corso d'anno si è indebolita la spinta delle esportazioni in presenza di un calo della domanda dai paesi extraeuropei, mentre è cresciuta gradualmente quella interna, in particolare la spesa per consumi delle famiglie e la ricostituzione delle scorte delle imprese. Effetti depressivi sul commercio estero sono derivati anche dalle sanzioni commerciali e finanziarie verso la Russia, dove le imprese italiane esportano soprattutto macchine e prodotti meccanici. Dal lato dell'offerta, si sono avute condizioni favorevoli nell'industria manifatturiera, specie auto e mezzi di trasporto, a cui si sono affiancati segnali di espansione nei servizi e di stabilizzazione nel settore delle costruzioni.

Dopo un primo trimestre con segno positivo (+0,3% sul trimestre precedente) nella variazione del Pil, si è avuto un rafforzamento del ciclo nei due trimestri centrali dell'anno, anche per gli effetti dell'Expo e degli altri fattori di trascinamento della congiuntura, come il già indicato programma di acquisto di titoli varato dalla Bce, le risorse aggiuntive liberate dal continuo ribasso del greggio che famiglie e imprese hanno potuto destinare a consumi e investimenti, la debolezza dell'euro e i suoi effetti positivi sulle esportazioni verso i paesi con valuta legata al dollaro. Tutti questi fattori hanno portato a un incremento del Pil dello 0,7% in corso d'anno.

Il consolidarsi della ripresa produttiva e gli impulsi fiscali e normativi contenuti nel Jobs Act hanno favorito il processo di riassorbimento della *disoccupazione*, con una dinamica piuttosto vivace. A fronte del ristagno dell'occupazione di tipo autonomo, è aumentato il numero di lavoratori alle dipendenze, con un incremento delle forme contrattuali stabili e la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, una ricomposizione dell'occupazione riconducibile agli effetti degli sgravi contributivi e, in particolare, alla nuova disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act in vigore dai primi mesi del 2015. Su base annua, l'Istat ha registrato un forte calo della disoccupazione (-8,1%, pari a -254 mila persone in cerca di lavoro) e la ripresa dell'occupazione (+0,5%, pari a +109 mila persone occupate).

L'*inflazione al consumo* (misurata dalla variazione sui *dodici mesi* dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA) si è collocata su valori negativi per tutta la prima parte dell'anno per poi riportarsi in giugno su +0,2% e rimanere su tale livello per il resto dell'anno: nel mese di dicembre 2015, l'Istat ha registrato una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% rispetto a dicembre 2014; anche la crescita media nel 2015 è stata di +0,1% ed è risultata in rallentamento per il terzo anno consecutivo (era stata +0,2% nel 2014). La dinamica stagnante dei prezzi ha continuato a riflettere il forte calo della componente energetica, oltretutto la persistente moderazione delle componenti di fondo: al netto dei beni energetici e alimentari, l'inflazione si è attestata in dicembre allo 0,7 per cento, in leggero aumento rispetto a +0,6% di giugno.

In *Sardegna* si sono avuti solo timidi segnali di miglioramento congiunturali, confinati all'ultimo trimestre: in particolare, per il Pil è stimata da *Prometeia* una variazione positiva di 0,2%, con una ulteriore riduzione dell'attività nelle costruzioni (-2,8%) e valori positivi ma molto limitati nei settori industria in senso stretto (valore positivo posizionato attorno allo zero) e servizi (+0,2%); le attività legate all'agricoltura hanno realizzato l'incremento più elevato (+1,9%). Un innalzamento dei ricavi e della produzione ha caratterizzato le imprese con quote di fatturato collocate sui mercati della Penisola o all'estero e le attività di servizi legate al turismo. La debole situazione produttiva non ha modificato il profilo del *mercato del lavoro regionale*, dove solo

nella parte finale dell'anno si è appena percepito l'inizio del riassorbimento delle persone senza un impiego e del tasso di disoccupazione.

Dal *lato dell'offerta*, l'attività industriale ha fatto registrare timidi segnali di recupero degli ordinativi e dei livelli produttivi. Sono state le imprese del *settore agroalimentare* a dare il contributo più importante, come ha sottolineato l'indagine Banca d'Italia secondo cui le imprese del comparto hanno accresciuto i propri fatturati beneficiando della sostenuta domanda dalla Penisola, alla quale si è aggiunto un rafforzamento di quella proveniente dall'estero e l'evoluzione positiva dei prezzi di vendita. Il *comparto metallurgico* ha mostrato ritmi produttivi poco dinamici e condizioni di redditività in ulteriore restringimento, a causa della riduzione dei prezzi di mercato e dei costi sostenuti per l'approvvigionamento energetico; stabile l'attività dell'*industria chimica* regionale dopo il recente avvio del piano di investimenti nell'area industriale di Porto Torres finalizzato alla lavorazione di biomasse, ma dal futuro già incerto senza una maggiore integrazione del settore primario nel processo produttivo e soprattutto dopo che l'Eni ha manifestato l'intenzione di vendere le attività. Per quanto riguarda la congiuntura nei *servizi*, un contributo positivo è stato fornito dal comparto del *turismo*, di cui diremo di seguito vista la sua importanza, mentre l'attività delle imprese commerciali ha continuato a risentire della debolezza della domanda interna, anche se è tornata a crescere la spesa delle famiglie per beni durevoli, trainata dall'acquisto di auto e moto. In particolare, si è rafforzata la domanda turistica regionale con aumenti del 10% di presenze e arrivi nelle strutture ricettive sarde, a parità della durata media dei soggiorni stabile attorno ai 5 giorni. La dinamica positiva ha riguardato sia le strutture alberghiere che quelle complementari, in particolare agriturismi e bed & breakfast che hanno accolto un numero crescente di turisti provenienti dall'estero, di cui una parte rilevante rappresentata da vacanzieri che hanno preferito evitare le destinazioni del nord Africa, teatro dei più recenti episodi di atti terroristici.

Dal *lato della domanda*, un contributo positivo è stato dato dalla *spesa per consumi* (+0,8%), dopo tre anni di continuo calo, mentre gli *investimenti produttivi* hanno mantenuto gli stessi livelli dell'anno precedente (attorno allo zero la variazione media dell'anno), di riflesso alla ulteriore caduta della componente in costruzioni e alla ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature. Si è ampliato il flusso di *vendite all'estero* (+4,7% nei primi nove mesi), in particolare i prodotti della *raffinazione del petrolio* (+5,8%); è cresciuta la domanda estera di prodotti dei distretti dell'*industria alimentare* (+20,3%), dei *prodotti in metallo* (+20,1%) e del *sughero* (+6,5%), mentre si sono ridotti i *prodotti dell'estrattivo*.

Le diverse iniziative di *politica monetaria* adottate dalla BCE, culminate in marzo con il Programma di acquisto di titoli emessi da Amministrazioni e Agenzie pubbliche dei paesi dell'Area dell'euro e da Istituzioni europee, hanno normalizzato le condizioni dei mercati finanziari, specie nei paesi più esposti alla crisi del debito. Nell'Area euro i rendimenti dei titoli di Stato decennali si sono ridotti significativamente, raggiungendo dei nuovi minimi storici nei Paesi *core* e arrivando a raggiungere su valori negativi per le scadenze inferiori a 5/7 anni, mentre i tassi del mercato interbancario si sono posizionati su valori negativi per scadenze fino a 1 anno. Nei mesi successivi all'estate e dopo la conclusione positiva della crisi greca, i mercati finanziari dell'Eurozona hanno dovuto contrastare un forte aumento della volatilità che ha fatto seguito allo scoppio della bolla azionaria in Cina e al rallentamento del suo tasso di crescita. Sugli ampi movimenti dei mercati azionari ha contribuito anche l'incertezza sulle mosse della FED che a sorpresa ha lasciato invariati i tassi a settembre, trasmettendo messaggi poco rassicuranti sulla qualità della ripresa economica americana ed evidenziando rischi concreti di contagio dal rallentamento delle economie emergenti e dal crollo del prezzo del petrolio. Nella parte finale dell'anno sono

riemerse tensioni nei mercati finanziari, con ampi ribassi delle quotazioni delle attività più rischiose, in particolare dei paesi emergenti, con deflussi di capitale e capitolazione degli indici azionari, ridiscesi al di sotto dei livelli di fine settembre. In particolare, sono riemerse forti tensioni sul mercato cinese, innescate da dati macroeconomici meno favorevoli delle attese e dal continuo deprezzamento del cambio, che le Autorità hanno cercato di correggere con iniezioni di liquidità e interruzioni automatiche degli scambi.

In dicembre, il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'Area dell'euro, mentre l'avvio del rialzo dei tassi della Riserva federale, deciso nelle riunioni del 15 e 16, ha avuto effetti contenuti sui rendimenti a lungo termine, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione. I mercati azionari hanno invece subito un'altra pesante correzione al ribasso, allarmati dal rallentamento dell'economia cinese, dall'ulteriore caduta delle quotazioni del petrolio al di sotto di 30 dollari al barile e dalla situazione patrimoniale del settore bancario nell'Area euro.

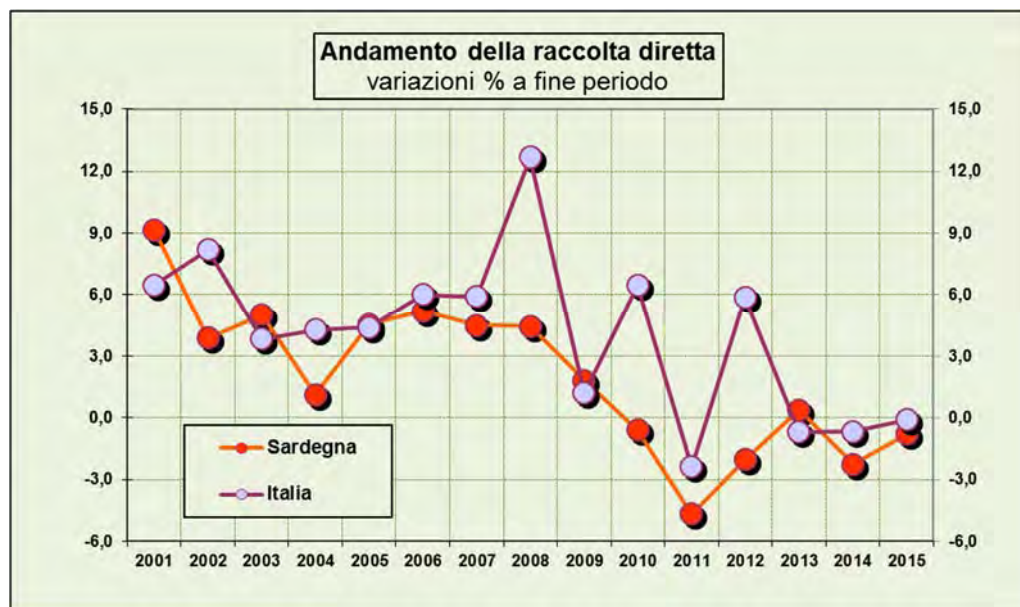
Peraltro, le *condizioni degli attivi bancari* sono risultate più distese e questo si è gradualmente trasmesso ai tassi di interesse bancari sui prestiti a famiglie e imprese che hanno registrato in corso d'anno un calo sostanziale. In prospettiva, la congiuntura economica ancora incerta, la bassa inflazione e la dinamica del credito ancora insoddisfacente condizioneranno in prospettiva l'orientamento della Bce, la cui politica monetaria è attesa ancor più espansiva, con tassi ufficiali su livelli minimi e rendimenti di mercato negativi sulle scadenze brevi e un ampliamento dei volumi di titoli acquistabili sul mercato nell'ambito del Qe.



Dopo un primo semestre in negativo, in Italia hanno ripreso a crescere i *prestiti all'economia* con un deciso miglioramento nei mesi finali dell'anno: le prime stime ABI di dicembre collocano su 1.560 miliardi di euro il totale dei prestiti al settore privato, segnando una variazione tendenziale di +0,1%, in forte miglioramento rispetto a -2,05% di dicembre 2014. Per l'insieme delle *controparti famiglie e imprese* si è avuta una variazione tendenziale positiva ancor più dinamica (+0,45% a dicembre) che ha interessato soprattutto le famiglie, mentre per le imprese si è avuto un rallentamento della fase negativa con un accenno di inversione di tendenza (-0,8% a dicembre 2015 ma dopo valori negativi attorno al 3% per tutti i primi sette mesi dell'anno); tale aggiustamento che ha interessato sia nelle scadenze brevi che in quelle a medio e lungo termine. Il profilo dei *prestiti alle famiglie* è rimasto negativo per tutto il primo trimestre, per poi invertire la tendenza a partire da maggio quando si sono avuti i primi segnali di inversione che hanno portato le consistenze ad accrescersi nell'anno di oltre 22 miliardi: in dicembre la variazione tendenziale è stata di +3,8%, concentrata nelle forme del credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli

(+14%) e in parte nei mutui per l'acquisto di abitazioni (+0,7%); in ulteriore calo gli altri prestiti (-1,0%).

In rallentamento la dinamica delle *sofferenze*. Le stesse rilevazioni ABI mostrano un ulteriore aumento delle consistenze, ma con una dinamica in decelerazione: a dicembre 2015 le sofferenze lorde su crediti sono state pari a 200,9 miliardi e segnano un aumento di 20 miliardi in più su base annua (+9,4% la variazione tendenziale, in forte diminuzione rispetto al +17,8% di un anno prima), mentre le sofferenze nette hanno raggiunto 88,9 miliardi (+5,3% la variazione annua, +5,6% a dicembre 2014). In rapporto al totale impieghi, le sofferenze lorde risultano pari al 10,4%, in crescita rispetto al 9,5% di un anno prima, soprattutto per la stagnazione del denominatore.



E' tornato positivo il trend della *raccolta* sull'estero dopo un calo durato circa 4 anni mentre ha continuato ad ampliarsi la componente dei depositi da clientela (+4,3% il tendenziale a dicembre), in particolare le componenti a breve termine dei conti correnti (+6,3%) e pronti termine (+8,8%); in forte riduzione le obbligazioni (-15,3%) e i depositi con durata prestabilita.

In Sardegna, il ritmo dei *finanziamenti bancari* è stato negativo (-0,8%, la stima tendenziale di Prometeia per dicembre 2015), a causa del calo che ha interessato la controparte imprese (-3,3%), manifestando una forte correlazione con la debolezza della congiuntura regionale; per contro, gli impieghi a *famiglie consumatrici* hanno ripreso a crescere con un buon ritmo (+4,5%), soprattutto la componente del credito al consumo che si è accresciuta di oltre il 40%. A favore di quest'ultima controparte è proseguita la crescita delle erogazioni di nuovi mutui bancari per l'acquisto di abitazioni che nel periodo gennaio-settembre 2015 hanno registrato un incremento tendenziale di 66,5%. A questa variazione hanno contribuito sia l'aumento dei nuovi contratti, sia il crescente ricorso a surroghe per i mutui già in essere, sia anche il calo del TAEG sui prestiti che a settembre è disceso al di sotto del 3,00%, dando nuovo slancio al mercato delle compravendite immobiliari.

Anche il sistema bancario locale è stato interessato dall'accumulo di *posizioni non performing* ma in progressiva decelerazione (13,1% il tendenziale a novembre 2015 contro il 20,4% di un anno prima). La *raccolta bancaria* è stimata in flessione (-0,8% a dicembre) con lo sviluppo delle diverse forme tecniche influenzato dalla ricerca di forme di risparmio remunerative e con sca-

denze brevi. In particolare, sono cresciuti i depositi in conto corrente (+6,1%), mentre è proseguito il calo delle obbligazioni (-35,6%) e dei depositi a risparmio e dei certificati di deposito (-3,7%).

2. ASPETTI SALIENTI DELLA GESTIONE

L'attività della banca nel corso dell'esercizio 2015 si è sviluppata in un contesto macroeconomico ancora fragile, ma ancor più debole se inquadrato nell'ambito del territorio regionale di riferimento. La debole ripresa di consumi e investimenti non ha consentito di invertire il trend negativo degli impieghi con clientela, mentre si è ancora incrementata la raccolta diretta, sostenuta dalle operazioni di pronti contro termine.

La redditività dell'esercizio è stata fortemente condizionata, oltre che da un livello dei tassi che ha raggiunto i minimi storici, da oneri di natura non ricorrente legati alle razionalizzazioni previste nel Piano Industriale 2015-17, nonché dagli interventi straordinari richiesti dalle autorità preposte nell'ambito dell'articolata normativa sulla gestione delle crisi bancarie. Sempre consistenti, benché in riduzione rispetto all'esercizio a raffronto, le rettifiche di valore stanziata a presidio dei crediti deteriorati, a conferma del perdurare della crisi e dei suoi effetti.

Più in dettaglio, con riguardo alle grandezze patrimoniali:

- la raccolta da clientela si colloca complessivamente a 9,7 miliardi di euro, in aumento del 5,2% rispetto ai 9,2 miliardi dell'esercizio a raffronto, quasi interamente ascrivibile all'incremento delle operazioni di pronti contro termine, cresciute in un anno di oltre 800 milioni;
- gli impieghi si posizionano a 6,7 miliardi di euro a confronto con i 6,9 miliardi della fine di dicembre 2014 (-3,1%), con una variazione negativa ancora ascrivibile, principalmente, al forte *decalage* dei finanziamenti a medio-lungo termine in capo alle imprese non finanziarie, solo in parte compensato dai nuovi finanziamenti (nuove erogazioni di mutui a famiglie +69,9%, nuovi prestiti personali +57%), a seguito di una rischiosità ancora elevata come conseguenza della crisi che ha colpito il settore produttivo;
- i crediti deteriorati lordi ammontano a oltre 2 miliardi (+1,5% a/a); depurati da rettifiche di valore nette per quasi 1 miliardo, si attestano a 1,1 miliardi, in diminuzione del 2,5% e con un indice di copertura del 46,6%, ben oltre la media di sistema¹. Le sole sofferenze sono presidiate da accantonamenti, sempre molto elevati, nella misura del 57%.

Dal punto di vista reddituale, il Banco ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato netto negativo di 6,2 milioni, a raffronto con l'utile di 32,3 milioni del 2014. Il risultato risente principalmente sia del sostenimento del significativo onere straordinario derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 (19,4 milioni), sia del contributo, anch'esso straordinario, richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del cosiddetto *piano salva-banche* che, per il Banco, ha comportato un costo pari a 4,8 milioni². Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato in utile per 10,1 milioni.

¹ V. Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria 2 / 2015*, Novembre 2015. Dati rilevati su giugno 2015 dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari, individuali per il resto del sistema.

² Si è tenuto conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato, per il Banco, pari a 5,1 milioni, dei quali 1,3 milioni di quota ordinaria e 3,8 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 1,8 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di quasi un milione. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a quasi 8 milioni di euro.

In particolare si può osservare che:

- il margine di interesse si è attestato a 195 milioni, in flessione rispetto ai 219,7 milioni del periodo a raffronto (-11,2%), anche per via della ancora debole domanda di investimenti e dei livelli da record raggiunti dai tassi sui prestiti, ai minimi storici;
- le commissioni nette, pari a 105,7 milioni, si incrementano del 4% a/a per l'aumento dei proventi da gestione del risparmio;
- i proventi della gestione finanziaria assommano, nel loro complesso, a 28,2 milioni rispetto ai 48,9 milioni del 2014, a fronte delle minori plusvalenze da cessione realizzate nell'esercizio;
- il margine di intermediazione si attesta sui 328,9 milioni, a raffronto con i 370,1 milioni del 2014 (-11,1%);
- le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre operazioni finanziarie si collocano a 81,8 milioni, in diminuzione di 9,4 milioni rispetto all'esercizio a raffronto (-10,3%), confermando una inversione di tendenza pure in presenza di un presidio sempre attento e puntuale sulla qualità del portafoglio crediti e un indice di copertura in incremento;
- le spese amministrative sono pari a 274 milioni (+6,4%), con spese per il personale a 151,1 milioni (+7,6%) e altre spese amministrative per 123 milioni (+5,1%) per effetto dei citati oneri straordinari; al netto delle poste non ricorrenti le spese per il personale sarebbero state in calo del 6,3% e le altre spese amministrative in leggera crescita (+1,8%);
- sono stati stanziati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 8,5 milioni rispetto ai 7,1 del 2014, tra i quali quasi 1 milione riferito all'accantonamento al Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016);
- nel complesso i costi operativi si portano a 257,1 milioni, in crescita dell'8,3%;
- il risultato netto dell'esercizio si attesta, come già anticipato, a -6,2 milioni, a raffronto con i 32,3 milioni del 2014.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza, il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.126 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto ai 1.108 milioni di fine dicembre 2014, mentre il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.125 milioni (1.106 milioni nel 2014, +1,7%).

Il **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)** risulta pari al 20,84% (19,32% nel 2014), ben superiore rispetto al livello minimo richiesto. Il **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 21,42% (19,93% nel 2014), mentre il **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)** si attesta al 21,43% (19,96% il dato di un anno prima).

Lo scarso scostamento fra gli indicatori patrimoniali, (*CET1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) indica che il capitale è per la quasi totalità composto da strumenti di elevata qualità.

3. OPERATIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

3.1 Servizi alla clientela e attività commerciali

Servizi alla clientela

Nel corso del 2015 l'attività del Banco di Sardegna è stata improntata al rafforzamento e alla riorganizzazione della struttura di supporto al business, al fine di linearizzare le filiere produttive e incrementare i livelli di servizio offerti alla clientela retail, corporate, private ed enti. In particolare l'impegno della struttura è stato rivolto alla messa a terra e all'affinamento dei progetti strategici riguardanti:

- Il nuovo modello distributivo (differenziazione canale privati e imprese, filiali Hub&Spoke);
- L'efficacia commerciale delle filiali maggiori;
- La definizione e calibrazione dei portafogli di clientela "a valore" e corretta applicazione dei Modelli di Servizio;
- La focalizzazione sull'attività di consulenza vs attività transazionale (in alcune filiali il pomeriggio viene dedicato esclusivamente alla consulenza);
- L'individuazione di nuovi layout di filiale che facilitino l'accesso/erogazione dei servizi;
- L'attenzione costante alla "customer voice" nello sviluppo del catalogo e della comunicazione.

Attività commerciali

In particolare nei confronti della **clientela retail** sono state attivate una serie di iniziative volte da un lato a mantenere un elevato standard di assistenza e impulso all'attività della forza commerciale, e dall'altro a riorganizzare l'offerta con prodotti più semplici, flessibili e soprattutto maggiormente finalizzati al soddisfacimento dei bisogni sia per le famiglie, sia per i clienti con esigenze finanziarie evolute. Le azioni commerciali poste in essere sono state sviluppate in tal senso e in coerenza con l'obiettivo di migliorare la penetrazione nel segmento della clientela giovane e dei consumatori in generale.

Nell'ambito dei prodotti destinati al segmento "famiglie" è stata data significativa attenzione alle azioni per lo sviluppo del target "Giovani" dando impulso ad una linea prodotto a loro dedicata nell'ambito del progetto "Grande!", all'interno del quale ha trovato spazio anche una linea specificamente dedicata ai minori. Inoltre, in accordo con l'Università di Sassari, è proseguita la distribuzione delle carte prepagate con IBAN gratuite che possono essere utilizzate dagli studenti non solo come ordinario strumento di pagamento, ma anche per la fruizione di tutti i servizi connessi alla frequenza dei corsi universitari, quali ad esempio l'accesso alla mensa, il pagamento delle tasse universitarie, e altri ancora. Il successo dell'iniziativa ha suggerito di portare avanti un analogo progetto con l'Università di Cagliari, che vedrà il suo pieno sviluppo nel primo trimestre 2016 con una stima di oltre 20.000 carte prepagate destinate agli studenti.

Per quanto attiene al catalogo dei finanziamenti ai privati, questo è stato arricchito con nuovi prestiti personali: Prestito Senza Barriere, Prestito Giovani, Prestito GRANDE, ed in particolare Prestito 5x5. Questa rinnovata gamma di offerta e una campagna pubblicitaria a supporto, ha consentito di collocare oltre 8 mila prestiti con un deciso incremento rispetto all'anno precedente.

La generale ripresa del mercato immobiliare e l'attività promozionale svolta sul web tramite l'accordo con un primario operatore specializzato nel confronto dell'offerta on line, abbinato ad una costante manutenzione del catalogo dedicato, ha portato ad invertire il trend registrato negli ultimi anni nel comparto dei mutui alle famiglie. Nel 2015 sono stati erogati circa 2 mila nuovi mutui a privati.

La riorganizzazione dell'offerta mirata al soddisfacimento delle esigenze delle diverse tipologie di clientela consente di cogliere con maggiore efficacia, efficienza e attenzione le opportunità del mercato, e in particolare per quei clienti con fabbisogni finanziari evoluti: i risultati conseguiti sono importanti in termini di incremento del loro numero e in termini di marginalità per la Banca. Inoltre è stato introdotto accanto al servizio di consulenza finanziaria anche il servizio di consulenza assicurativa. Particolare attenzione è stata dedicata al risparmio gestito.

Come per il risparmio gestito, anche nel **settore Assicurativo** è proseguito il trend positivo iniziato nel 2014, al 31 dicembre il comparto cresce di circa il 36%.

Il settore Protezione ha ripreso vigore già da inizio anno, trainato dalla crescita dei finanziamenti alle famiglie e dalla costante attenzione al comparto. A fine anno, la nuova produzione è stata importante: oltre 2 milioni di euro. **Il comparto Auto** ha invece attraversato un anno di difficoltà legato alla forte concorrenza e, nonostante un dato di nuova produzione di oltre 1 milione di euro, a causa dei mancati rinnovi ha registrato una raccolta netta negativa di 540 mila euro.

Il ramo Danni delle polizze destinate alla protezione della casa, della salute e della famiglia è stato presidiato, ancora più degli altri, in maniera continua e costante. A fine anno il dato di raccolta è positivo: +15,5% rispetto al 2014. Per incentivare il comparto assicurativo Danni sono state attivate diverse iniziative commerciali e, coerentemente con gli obiettivi, nuovi prodotti destinati a minori o ragazzi (Grande! Indennizzo, Grande! Risparmio) e agevolazioni tariffarie su altri (Zero Pensieri). A fine 2015 il numero delle polizze Zero Pensieri è raddoppiato rispetto a quelle sottoscritte nel 2014.

Con lo scopo di presidiare e dare maggior impulso a prodotti e servizi della **Monetica, POS, Internet Banking** per privati e aziende, è stata istituita una apposita un'Unità organizzativa con l'obiettivo di porre la massima attenzione alle funzionalità specifiche e agli incassi e pagamenti veicolati in telematico (p.es. fatturazione elettronica, bonifici e stipendi, SCT e SDD SEPA, SEDA, ricariche, ecc.).

Per quanto riguarda la *multicanalità*, nei primi mesi del 2015 è stata attivata e completata la migrazione delle vecchie utenze HB (Bancoline) sui nuovi servizi di Internet Banking a catalogo. Lo stesso servizio HB Bancoline è stato dismesso. Nel secondo semestre è stato rivisto l'intero pacchetto dei prodotti CBI: è stato dismesso WebCBI, e ora la sola piattaforma a catalogo è Bper CBI, offerta in vari profili (Info, Mini, Small, Medium, Large, Host to Host), in modo da soddisfare le esigenze transazionali del professionista, della piccola/media impresa o della large corporate. In particolare, sono state attivate circa 13.000 nuove utenze Bper CBI su ndg di aziende.

Per quanto riguarda la *monetica*, nel corso del 2015 gli obiettivi sono stati mirati al mantenimento dello stock delle carte di credito e in particolare delle carte di credito aziendali. Sono state realizzate specifiche azioni finalizzate all'acquisition di nuovi clienti attraverso l'emissione di nuove carte prepagate:

- Carte UNISS di cui si è parlato in precedenza;
- Carte “Artista”, “We love sport” e “Pay Up Partner”: carte prepagate, progettate per essere personalizzate da enti, associazioni e imprese di qualsiasi settore. Nel complesso sono stati attivati 35 progetti con quasi 1.300 carte richieste;
- Carta Scudetto: una importante operazione di co-marketing con la squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, vincitrice nella stagione 2014/2015 dello Scudetto, della Coppa Italia e della Supercoppa. La carta, emessa con un intento celebrativo dei successi ottenuti dalla squadra, è stata offerta con un packaging contenente la maglietta dello scudetto e una carta ricordo celebrativa del tutto simile alla vera. Il nuovo prodotto è stato accompagnato da una adeguata campagna pubblicitaria stampa, tv, radio e web che ha portato alla distribuzione di circa 3.500 carte in tre mesi.

Al fine di strutturare una efficiente e diffusa rete di accettazione di pagamenti elettronici, sono state svolte molteplici azioni di sviluppo sul *POS*, strumento che riveste un ruolo strategico nel mondo e-Payment:

- **Progetto Intramoenia ASL:** è un’offerta adatta a soddisfare l’esigenza delle ASL dell’isola per dotare i professionisti, operanti in regime di intramoenia allargata, di un POS quale strumento di accettazione di pagamenti tracciabili;
- **Campagna Sviluppo POS:** campagna commerciale attivata a settembre sui già clienti, pensata specificamente per estendere il Servizio POS a settori merceologici caratterizzati da scontrini di importo limitato (alimentari, farmacie, *fast food*, bar, cibo da asporto, librerie, cartolerie, edicole, taxi, giocattoli e hobbistica);
- **Proposte personalizzate per Clienti Corporate (GDO, Catene Alberghiere):** è stata definita un’offerta personalizzata per importanti clienti della Grande Distribuzione e del settore alberghiero.

Nell’ambito del segmento **Business**, per rispondere in modo più efficace alle esigenze di questo target di clientela, è stata rivisitata l’offerta dei conti correnti alle imprese.

Il “Conto Impresa”, dedicato alle imprese Retail, è stato reso particolarmente competitivo rispetto agli analoghi prodotti delle altre banche grazie alla possibilità di personalizzare a livelli crescenti i servizi forniti.

Il Banco ha inoltre svolto una intensa attività di stimolo e promozione dei servizi per le **SMALL BUSINESS e PMI**, chiudendo importanti accordi commerciali e sviluppando nuove tipologie di offerta. In particolare si ricordano

- l’accordo commerciale con **Fidicoop**, finalizzato alla concessione di finanziamenti alle imprese operanti nei settori pesca e piscicoltura;
- il protocollo d’intesa per lo **sviluppo delle imprese femminili** che mette a disposizione delle imprese femminili e delle lavoratrici autonome uno specifico plafond finanziario, destinato alla concessione di finanziamenti a condizioni competitive. L’iniziativa è nata in seguito alla stipula di un protocollo tra la Presidenza del Consiglio, l’Abi e le principali associazioni di categoria;
- l’accordo commerciale tra il Banco di Sardegna e CreditAgri Italia – Anticipazione Pac 2015-2016-2017, predisposto al fine di favorire l’anticipazione di contributi PAC con un veloce iter istruttorio della richiesta di finanziamento a condizioni e tassi particolarmente vantaggiosi per le imprese;

- l'accordo commerciale tra il Banco di Sardegna e la Federazione Regionale Coldiretti che prevede l'offerta di condizioni commerciali molto concorrenziali agli associati Coldiretti, ai dipendenti Coldiretti e alla stessa Federazione Coldiretti;
- l'accordo di collaborazione con l'Università di Sassari, Confindustria Nord Sardegna, Ance Nord Sardegna, e Confidi Sardegna, per favorire il sostegno finanziario per l'apertura di cantieri attivati con i Fondi FAS, per la realizzazione di opere infrastrutturali;
- nuove linee di finanziamento, denominate Fin Tur, dedicate alle imprese del settore turistico articolate in prestito aziendale – professionale e mutuo chirografario o ipotecario;
- sono state date alle filiali le istruzioni per accedere al Fondo di garanzia pubblica Microcredito, con lo scopo di sostenere l'avvio e lo sviluppo della microimprenditorialità, favorendone l'accesso alle fonti finanziarie;
- una nuova Convenzione tra Banco e Creditagricola, intermediario finanziario iscritto all'albo 107, che consente di poter operare con maggior incisività nel settore primario e della trasformazione agroindustriale e nel contempo di acquisire garanzie dirette ed escutibili a prima richiesta.

Nell'ambito delle Reti d'impresa sono state costituite la Filiera orticola nella provincia di Oristano, ReteGusto Sardegna e la rete degli agriturismo della provincia di Nuoro.

Per quanto attiene il comparto dell'Energia Rinnovabile e l'efficientamento energetico si è proceduto a sensibilizzare il settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento al minieolico, biomasse e fotovoltaico anche attraverso la partecipazione al cluster sulle rinnovabili promosso da Sardegna Ricerche.

È stato stipulato un accordo denominato R.E.S. (Rigenerazione Economica Sostenibile) con il Comune di Nuoro per il sostegno finanziario alla riqualificazione degli immobili censiti nel Comune.

Infine è stato siglato un accordo di collaborazione con Sardegna Ricerche e SFIRS per sostenere le attività nell'ambito delle start up innovative.

Relativamente alle attività nei confronti delle **imprese**, in coordinamento con le strutture di Area, è stata avviata un'azione di sviluppo degli impieghi verso le aziende di miglior *standing*, con una politica di prezzo coerente con le logiche del pricing risk based. È stata svolta inoltre una intensa opera di scouting fra le aziende Corporate dell'isola al fine di individuare potenziali clienti, con molti dei quali sono già state allacciate relazioni che hanno portato all'apertura di nuovi rapporti. Nell'ottica di fornire ai clienti prodotti nuovi a condizioni vantaggiose, sono stati ridefiniti gli iter di adesione al programma denominato InnovFin SME Guarantee, promosso dal Fondo Europeo per gli Investimenti (F.E.I.), per l'ottenimento di una garanzia a favore di PMI innovative o con progetti innovativi. La garanzia del F.E.I., fino al 50%, è riservata a PMI che realizzano un investimento in attività innovative, ovvero ad imprese a forte propensione innovativa e/o Ricerca & Sviluppo. Sul lato del comparto "estero" prosegue l'attività di animazione territoriale mirata alla ricerca di potenziali nuovi clienti e al consolidamento della clientela in portafoglio attraverso visite programmate. Per un aggiornamento sui prodotti e servizi sono stati organizzati degli incontri formativi con i gestori di portafoglio imprese delle varie Aree Territoriali. In corso d'anno è stata data ampia visibilità al nuovo portale informativo "BPERESTERO.IT" con l'organizzazione di due eventi di presentazione a Sassari e Cagliari dove sono stati invitati più di un centinaio di clienti operanti con l'estero.

Nel corso dell'anno è stato dato anche particolare stimolo ai prodotti **Leasing e Factoring** con un sensibile sviluppo delle operazioni nelle due tipologie creditizie, grazie all'organizzazione di diversi incontri ed eventi.

Nel corso del 2015 l'obiettivo principale riferito al **segmento Private** è stato quello di sviluppare le attività attraverso l'acquisizione di nuova clientela e all'upselling dei già clienti, con un lavoro di riqualificazione e caratterizzazione della raccolta e del Risparmio Gestito. Questo ha consentito un incremento della marginalità del segmento.

In grande crescita la percentuale di Risparmio Gestito e di Polizze Assicurative, che raggiungono il 55% sul totale delle masse del segmento.

Visto il successo dell'evento organizzato a Cagliari a fine 2014, a maggio è stato organizzato un altro incontro a Sassari con la clientela *prospect*, in *partnership* con diverse società di investimento e gestione del risparmio di rilevanza internazionale, al fine di incrementare le attenzioni dedicate a questo segmento di clientela. Si è ritenuto di istituzionalizzare l'evento assicurando così un appuntamento che si rivela qualificante e che offre opportunità di diffusione della cultura finanziaria di alto livello.

Nell'ambito della prestazione dei **servizi di investimento**, sono continuate le attività legate all'implementazione sulla piattaforma della consulenza finanziaria e, sulla base degli orientamenti degli Organi di Vigilanza, sono stati previsti specifici presidi in tema di prodotti complessi. Gli interventi in materia proseguiranno anche nel corso del 2016, risultando complementari e in continuità con il modello di tutela nei confronti dei Clienti.

Al fine di favorire una costante attenzione alle dinamiche dei mercati e alle esigenze di aggiornamento del catalogo prodotti in merito ai Fondi e alle Sicav, sono stati commercializzati nuovi comparti che ampliano le strategie di investimento, favorendo una adeguata diversificazione con esposizioni in differenti asset class. Inoltre, è stata programmata la razionalizzazione della gamma, attraverso operazioni di fusione, volta a una gestione più efficace dei patrimoni investiti.

Per il segmento **Enti**, è proseguita l'opera di ricontrattualizzazione delle Convenzioni di Cassa e di Tesoreria scadute con gli Enti.

In particolare, nel corso del 2015 il Banco ha partecipato a 177 bandi di gara indetti dalle scuole, aggiudicandosi 176 bandi, 158 a riconferma e 18 di nuova acquisizione. Per quanto riguarda gli Enti Locali ha partecipato a 42 bandi di gara, se ne è aggiudicati 41 a riconferma e 1 ex novo (Provincia di Nuoro).

Gli Enti complessivamente convenzionati per i servizi di Cassa e tesoreria sono 987, di cui 587 dotati di firma elettronica digitale.

E' inoltre stato attivato l'incasso delle tasse delle Università di Sassari e Cagliari attraverso MAV ONLINE, sistema che consentirà di contenere l'afflusso in filiale di clientela, con conseguente possibilità di reimpiegare le risorse nelle attività di consulenza.

Si è concluso il progetto "Carta 162", una carta prepagata destinata a canalizzare i contributi per estrema povertà o per situazioni di grave handicap. Il prodotto è stato da subito accolto favorevolmente dai Comuni e dalla clientela.

Le **azioni di comunicazione** sono state caratterizzate dalla revisione della linea grafica, reinterpretando i segni distintivi e individuando le linee guida di sviluppo, che sono state orientate a:

- applicazione di una logica ROI sulla pianificazione delle campagne pubblicitarie;
- riarticolazione del media mix a favore del web e del marketing non convenzionale;

- valorizzazione delle sponsorizzazioni;
- considerazione nella pianificazione delle singole realtà locali;
- forte attenzione agli eventi delle comunità e alle fiere di settore (*Autunno in Barbagia, Cavalcata Sarda, Sinnova*, prima convention confcommercio sud, *Fiera del turismo di Rimini, To_Nite Bus Savona*).

3.2 Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio immobiliare della Banca è costituito da 188 stabili suddivisi in 375 unità catastali, con un valore contabile complessivo, al netto dei fondi di rettifica, pari a 206,1 milioni di euro. In particolare, le attività ad uso funzionale presentano un valore contabile di 163,2 milioni, mentre le attività detenute a scopo di investimento si attestano a 42,9 milioni.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di mantenimento del patrimonio immobiliare di proprietà, sia con riguardo alla Rete degli sportelli sia con riferimento agli uffici della Direzione Generale, con l'effettuazione degli interventi di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria. Oltre alle ordinarie attività di gestione degli immobili aziendali, sono state portate avanti diverse iniziative di razionalizzazione volte al contenimento dei costi.

Sono stati portati a termine i numerosi interventi di adeguamento del layout al “modello divisionale” ed è stato sperimentato un nuovo modello di postazione “multifunzione” (cassa e consulenza). Di particolare rilievo gli interventi nelle filiali di La Spezia, Decimoputzu e Stintino.

Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione dello stabile di Viale Bonaria a Cagliari, mentre è stata completata la prima parte della ristrutturazione dell'immobile di via Giulini/via Camperio a Milano e lo stabile del Fosso della Noce a Sassari. Sono stati installati alcuni bancomat *evoluti*, operanti in “aree self” interne alle filiali di Cagliari Centro, Tortolì, Olbia, Arzachena, Macomer, Milano Centro e Nuoro, ed in una nuova “agenzia automatica” ubicata in Sassari, via Nenni.

E' in fase attuativa un progetto per il controllo centralizzato degli impianti di allarme, che ha già determinato la cessazione di oltre 100 linee telefoniche dedicate, con conseguente riduzione delle spese telefoniche.

Con riferimento alle politiche ambientali:

- è stata pressoché completata la prima fase del progetto “switch-off”, finalizzato alla riduzione dei consumi energetici attraverso il monitoraggio dei consumi e l'eliminazione degli sprechi di energia elettrica; il sistema è stato installato finora in 41 dipendenze, scelte tra quelle più “energivore, e nelle nuove realizzazioni dove è stata anche adottata l'illuminazione a led;
- sono state sostituite le caldaie che alimentavano alcuni degli impianti di climatizzazione più potenti (Roma, Sassari Direzione Generale, ecc.) con pompe di calore di ultima generazione, che garantiscono minori consumi e costi di esercizio più bassi;
- sono stati portati avanti i progetti “print room” (stampanti accentrate) e “paperless”.

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	336	17	353
Uffici di Rappresentanza (*)	1	-	1
Sportelli automatici e in circolarità (**)	283	18	301
Terminali di punti vendita POS	9.399	862	10.261

(*) Ufficio coesistente presso la Sede Operativa di Cagliari

(**) Non sono inclusi gli ATM inattivi (al 31 dicembre 2015) per atti vandalici

3.3 Personale

L'attività gestionale dell'esercizio è stata caratterizzata dall'impegno sull'analisi e pianificazione dei progetti del Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, con particolare riferimento:

- alla concentrazione nell'Area Penisola delle strutture di Area territoriale Nord Tirrenica e Roma;
- alla razionalizzazione degli sportelli del Banco presenti nell'isola e nella penisola, realizzata in due fasi (luglio e novembre 2015);
- alle iniziative di riorganizzazione di funzioni centrali (comparto Crediti, Segreteria Amministrativa Legale, progetto NPL -Non Performing Loans-, Credito Anomalo, ecc.) per effetto del recepimento di Direttive di Gruppo.

Ciò ha comportato un'accurata verifica degli impatti sulle risorse coinvolte, attraverso l'ascolto delle istanze individuali e la ricerca di una possibile conciliazione con gli assetti organizzativi aziendali.

Sono inoltre proseguite le azioni di riequilibrio e riqualificazione degli organici di tutta la Rete di vendita - con l'obiettivo di affinare e consolidare il modello distributivo caratterizzato dalla divisionalizzazione per segmento di clientela - anche grazie alla disponibilità, nel Gruppo Bper, di nuovi strumenti di dimensionamento organici aggiornati in coerenza con le logiche divisionali.

Sempre nell'ambito del processo di integrazione delle logiche di tale modello, a seguito della riorganizzazione che ha interessato la Direzione Mercati, sono state rivisitate le posizioni chiave nella struttura centrale e in quelle territoriali.

Di particolare rilievo, sul fronte delle azioni gestionali di pianificazione dei rimpiazzi, l'impatto collegato all'avvenuta sottoscrizione, il 14 agosto 2015, di un importante accordo tra la Delegazione Aziendale del Gruppo BPER e le Delegazioni di Gruppo delle Organizzazioni Sindacali. L'accordo, in continuità con una positiva tradizione di concertazione che caratterizza le relazioni industriali del Gruppo BPER, è propedeutico al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2015-2017 quali l'ottimizzazione della forza lavoro e la riduzione strutturale degli oneri del Personale, da ottenersi soprattutto attraverso il contenimento di organico e gli interventi di incentivazione all'esodo nei confronti di coloro che matureranno i requisiti pensionistici sino al 2020.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio sono state anche avviate le attività del cantiere "Risorse Umane" per l'iniziativa "Dinamo", riguardante la progettualità di Piano Industriale collegata alla prevista integrazione, nella primavera 2016, della Rete di sportelli della Banca di Sassari.

Sul fronte dei sistemi gestionali, da citare il progetto LE.VA. (Leading Value), iniziativa finalizzata ad acquisire – attraverso strumenti di *light assessment* condivisi a livello di Gruppo - informazioni su competenze attuali e potenziali della popolazione delle giovani risorse in Azienda, così da poter pianificare interventi formativi e tracciare percorsi di sviluppo ad hoc.

Nell'ambito dell'iniziativa, preceduta dalla progettazione dell'intervento e dalla formazione degli specialisti del Servizio Risorse Umane sull'utilizzo degli strumenti, sono state coinvolte 80 persone impegnate nella Rete di vendita del Banco.

Inoltre, con l'obiettivo di rilevare i fabbisogni formativi aziendali, lo scorso ottobre è stato richiesto a tutto il personale della Rete commerciale di compilare una scheda di autorilevazione delle proprie competenze tecnico-professionali, così da consentire l'individuazione dei principali *gap* sulle diverse aree di conoscenza necessarie per presidiare adeguatamente il ruolo.

Oltre a ciò, si segnala per il periodo:

- l'adesione al programma "Garanzia Giovani", promosso dall'Unione Europea e attuato per il tramite della Regione Sardegna, per avvicinare i giovani disoccupati alla formazione e all'occupazione.
In tale ambito sono stati attivati dieci tirocini della durata di 6 mesi, presso funzioni della Direzione Generale, destinati a giovani laureati, con un brillante percorso di studi in discipline economico-giuridiche, con l'obiettivo di agevolarli nelle scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- la conclusione dei quattro percorsi attivati nell'ambito del programma "Master & Back" della Regione Sardegna, al termine dei quali è stata definita l'assunzione a tempo indeterminato dei giovani specialisti coinvolti;
- la trasformazione di 57 contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato;
- il ricorso ai Contratti di somministrazione, per lo più legati all'esigenza di supportare la Rete Commerciale nei picchi di lavoro determinati dalla stagione turistica.

Attività sindacale

Sul versante sindacale - oltre al supporto fornito nelle diverse procedure di confronto svolte a livello di Gruppo per gli interventi di razionalizzazione degli sportelli e delle strutture centrali - tra le attività seguite in azienda si segnala la procedura di confronto collegata all'iniziativa "Più tempo alla Relazione", volta a rivisitare l'organizzazione delle attività di sportello di alcune Filiali, così da destinare una parte sempre maggiore dell'orario di apertura al pubblico alle attività di relazione e consulenza alla clientela.

Dopo una prima fase di sperimentazione, iniziata nell'ottobre 2014 con il coinvolgimento di 18 punti vendita, il progetto è stato esteso e attualmente coinvolge 30 Filiali.

Formazione

Di grande rilievo, nell'esercizio, l'attività formativa finanziata dai Fondi paritetici FBA e FONDIR, sulle tematiche individuate come prioritarie, nel contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macroaree:

- sviluppo competenze comportamentali e manageriali,
- formazione tecnico-specialistica.

In particolare:

- o **Piano formativo P.R.E.G.I.O. – Programma di Empowerment per Guidare e Innovare l'Organizzazione (Piano Aziendale finanziato dall'Avviso Fondir 1/14) e Voucher Fondir 1/15**

Il Piano si inserisce tra le iniziative formative destinate alla popolazione dei Dirigenti aziendali, come risposta innovativa, sia nei contenuti che nelle modalità di erogazione (diversificate

tra *outdoor*, formazione esperienziale, *coaching*, ecc.) all'esigenza di sviluppare, potenziando, le capacità manageriali e comportamentali, anche tenendo conto di quanto emerso in sede di Assessment.

I temi degli interventi erogati sono stati: "Social media communication – orientarsi nella comunicazione digitale", "Economia della conoscenza", "Identità digitale e social networking", "Creatività e pensiero laterale", "Storytelling d'impresa" e "Change Management".

○ **Piano formativo MA.C.R.O. - Managerialità, Crediti e Risultati Organizzativi (Piano Aziendale finanziato dall'Avviso FBA 1/14)**

Il Piano, le cui attività formative sono cominciate a ottobre 2014 e si sono concluse a giugno 2015, ha riguardato tre percorsi formativi:

- **Crediti:**

il percorso, dedicato ai Vice responsabili di Filiale e Gestori di un portafoglio clienti, ha rafforzato le competenze tecnico specialistiche in materia crediti, garantendo il presidio di una gestione sostenibile e coerente del rischio.

- **La gestione del portafoglio clienti e il supporto del CRM nel contatto telefonico:**

il percorso, dedicato ai Responsabili di filiale e Gestori di un portafoglio clienti, ha approfondito gli aspetti riguardanti il presidio di un portafoglio clienti per cogliere appieno le potenzialità dello strumento CRM (Customer Relationship Management), trasmettendo le tecniche per attuare correttamente e concretamente quanto richiesto dai modelli di servizio.

- **Sviluppo delle competenze manageriali:**

partendo dai dati provenienti dagli interventi di Assessment dei Quadri Direttivi, svoltisi tra il 2013 e il 2014, è stato loro destinato uno specifico percorso di sviluppo di alcune competenze manageriali (team leadership, diversity e change management).

- Si è inoltre conclusa la partecipazione di 6 giovani Quadri Direttivi del Banco al percorso di Gruppo **BperAcademy**, della durata di 2 anni, finalizzato a formare manager motivati e tecnicamente preparati, attraverso il potenziamento delle conoscenze tecniche, delle competenze manageriali e l'apprendimento della lingua inglese.

○ **Percorso di sviluppo della conoscenza della lingua inglese tra i Dirigenti (Piani individuali finanziati da Fondir)**

Sempre nell'ambito dei progetti di sviluppo delle competenze dei Dirigenti aziendali, anche considerate le implicazioni derivanti dal passaggio ad un sistema di Vigilanza Unica Europea, è proseguita l'attività formativa destinata al miglioramento delle conoscenze linguistiche dei manager che, per ruolo attuale o prospettico, potrebbero avere necessità di possedere una buona comprensione e fluenza della lingua inglese.

A completamento del percorso formativo di alcuni Dirigenti con maggiori conoscenze (livelli Intermediate e Advanced) è stato previsto un modulo *full immersion* di Business English presso la scuola "International House of London" di Londra, completato nel mese di settembre 2015.

○ **Piano Formativo APPRENDERE per la formazione degli Apprendisti (Piano Aziendale finanziato dall'Avviso FBA 2/13)**

A marzo 2015 si è concluso il percorso dedicato al personale aziendale con contratto di apprendistato. Il progetto, avviato ad ottobre 2014, ha previsto l'erogazione in aula dei 4 moduli

formativi: Introduzione in azienda, Il comportamento efficace, Gestire al meglio il proprio tempo, Self Empowerment.

○ **Piano Formativo L.I.ST.EN – LEADERSHIP, INNOVAZIONE STRATEGIE E ENGAGEMENT (Avviso FBA 1/15)**

A settembre 2015 sono iniziate le attività formative del Progetto, finalizzate a promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori.

Il Piano prevede diversi percorsi di apprendimento destinati a Responsabili di Filiale e di Uffici di Direzione Generale, Gestori di portafoglio clienti, Collaboratori che operano sulla filiera del credito, Collaboratori del nucleo Supporto Itinerante. Uno specifico intervento formativo riguarda i giovani entrati in azienda negli ultimi anni.

Anche in questo caso si intende proporre un percorso innovativo, sia nei contenuti che nelle modalità di erogazione, avvalendosi di svariate tecniche formative che spaziano dalla formazione frontale alla formazione esperienziale, inclusa la modalità in "outdoor".

A fine 2015 sono stati completati i seguenti percorsi:

- **Learning by doing:** rivolto ad un gruppo selezionato di filiali coinvolte nel progetto di valorizzazione commerciale "Più tempo alla relazione", con lo scopo di sviluppare le tecniche commerciali, anche per via telefonica, per garantire una maggiore efficacia nella gestione del cliente;
- **Gestione delle risorse che sono state assenti dal lavoro per periodo medio lunghi:** con l'obiettivo di diffondere tra i Gestori la cultura della Parità di opportunità, per innovare i modelli di gestione delle risorse che sono state assenti dal lavoro per periodi lunghi e facilitarne la reintegrazione nel tessuto organizzativo;
- **Wobi:** utilizzo didattico di alcuni video tratti dall'evento internazionale "World Business Forum" con l'obiettivo di sviluppare nel Middle Management le capacità di fare squadra, guidare e motivare le persone ad aderire al cambiamento con fiducia e consapevolezza.

Sul versante tecnico-specialistico i principali interventi hanno riguardato i temi **Eestero e Crediti** (per i quali oltre alla formazione d'aula sono stati organizzati anche **128 stage individuali** presso le aree di riferimento), le nuove procedure (**PEG, SIBILLA, LAWEB, TAGETIK**), la formazione **IVASS** e la formazione in materia di **Sicurezza** sul lavoro e di **Antiriciclaggio**.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato **2.088** persone (circa l'**88%** della popolazione aziendale) in circa **12.676** giorni/uomo di formazione (di cui **5.035** giornate via web), per una media di **5,4** giornate di formazione pro capite.

Andamento organici

Al 31 dicembre 2015 la consistenza numerica del personale risulta di 2.349 unità (2.377 al 31 dicembre 2014).

L'organico aziendale valutato in termini di effettiva "forza lavoro" (per gli effetti dei contratti a tempo parziale e del personale distaccato) si è di conseguenza attestato a 2.001 unità (2.033 a fine 2014).

Composizione ed evoluzione degli organici nell'esercizio 2015

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo	2.349	1.233	1.116
Forza lavoro	2.001	1.047	954
Età media	49,30	49,08	49,51
Laurea	619	336	283
Diploma superiore	1.489	814	675
Altri	241	83	158
Assunzioni	9	5	4
Cessazioni	37	23	14
Turn over	-28	-18	-10

3.4 Interventi organizzativi e tecnologici

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati portati a conclusione i seguenti interventi di carattere organizzativo e tecnologico.

PROGETTO CREDIT RISK MITIGATION

Nel mese di aprile, nell'ambito dei criteri di ponderazione fissati da "Basilea 2" in tema di mitigazione del rischio di credito, è stata istituita una task force per l'acquisizione, la verifica, la scansione e l'archiviazione della documentazione delle garanzie relative a finanziamenti ipotecari e chirografari, secondo quanto previsto dalla citata normativa, erogati negli anni precedenti.

L'attività, oltre a consentire l'efficientamento del processo operativo, permetterà di effettuare, grazie al completo censimento delle necessarie informazioni (nota iscrizione ipotecaria, vincolo a favore Banca su polizze assicurative incendio e scoppio, contratti, ecc.), un'ideale segnalazione verso l'Organo di Vigilanza, finalizzata anche ad ottenere un minore assorbimento di capitale, valorizzando opportunamente gli elementi mitiganti.

PIANO CONTINUITÀ OPERATIVA

In analogia a quanto disposto in Capogruppo, si è proceduto all'adeguamento del Piano di Continuità Operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2015.

Le attività principali poste in essere per l'adeguamento del Piano sono state:

- le analisi degli impatti su tutti i processi e macro-processi del Banco, con la valutazione dei relativi rischi (attività condivisa con la Capogruppo).
- l'identificazione dei processi critici, per i quali, in caso di crisi/emergenza, deve essere garantita una soluzione di ripristino entro le 72 ore, pena gravi danni (di costi / mancato profitto / immagine / sanzioni) per il Banco.

Per ogni processo critico individuato, sono stati evidenziati:

- il tempo di ripristino;
- eventuali fornitori;
- dotazioni e documenti critici;
- i siti in ordinario e quelli alternativi e di backup;
- le risorse in ordinario, quelle minime necessarie in emergenza e relativi sostituti.

A seguito dell'analisi effettuata, al fine di predisporre il nuovo Piano di Continuità Operativa, sono state declinate le soluzioni di ripristino, progressivamente sviluppate, per gli scenari di crisi previsti dalla normativa vigente (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni). In particolare, sono stati valutati gli scenari e le relative soluzioni di ripristino, a seguito della indisponibilità:

- dei siti ad uso ufficio;
- del sistema informativo;

- del personale e di controparti e fornitori esterni;
- l'interruzione dei servizi infrastrutturali;
- la perdita di dati e documenti.

MODIFICHE ORGANIZZATIVE

Direzione Mercati

A un anno dall'adozione del nuovo modello Divisionale e dalla contestuale rivisitazione organizzativa della Rete del Banco, in un'ottica di rafforzamento della pianificazione commerciale e del presidio sui prodotti specialistici, è stata definita una nuova articolazione della Direzione Mercati.

Le variazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2015, tese a una migliore finalizzazione dell'azione commerciale delle strutture dedicate al business, hanno previsto, con decorrenza 8 aprile 2015:

- l'istituzione dell'**Ufficio Pianificazione e Marketing**, posto in staff alla Direzione Mercati, con il compito di pianificare e monitorare l'andamento dei mercati presidiati e individuare, in coordinamento con gli Uffici Mercato, le necessarie azioni per il raggiungimento dei risultati prefissati. Contestualmente, l'Ufficio Marketing e Comunicazione cessa la sua funzione;
- l'istituzione dell'**Ufficio Supporto Prodotti Specialistici e Accordi Territoriali/Enti** con il compito di presidiare alcuni comparti specialistici e di supportare la Direzione nei rapporti con le Associazioni di categoria e gli Operatori di settore. L'Ufficio è composto dai Reparti "Reti d'Impresa e Energie Rinnovabili", "Agroalimentare" e "Associazione e Confidi", precedentemente coordinati dall'Ufficio Mercato Retail;
- l'istituzione del **Reparto Leasing e Factoring**, posto in staff alla Direzione Mercati, con il compito di curare il rapporto con le relative Fabbriche prodotto e assicurare supporto e assistenza commerciale alle Dipendenze;
- la ridenominazione del "Reparto Monetica, Pos e Canali" dell'Ufficio Mercato Retail in "**Reparto e-Banking**", che sintetizza meglio la mission della Funzione.

Comparto Crediti

Con delibera del 27 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione del Banco, in coerenza con quanto realizzato in BPER, ha approvato un nuovo assetto del comparto crediti e la conseguente revisione dell'iter di delibera, in linea con l'obiettivo di definire un modello omogeneo a livello di Gruppo, anche in vista dell'attivazione del percorso di validazione "Basilea 2" ove occorre garantire coerenza complessiva dell'impianto organizzativo, dei processi e della relativa regolamentazione interna.

Il nuovo assetto è funzionale a garantire il presidio e la tempestività di intervento sul credito, allo scopo di prevenirne la fase patologica, garantendo un governo costante delle politiche creditizie, attraverso la razionalizzazione della filiera di concessione del credito.

Le principali variazioni organizzative, che hanno avuto decorrenza 20 maggio 2015, hanno riguardato, in particolare:

- **la riallocazione della Direzione Crediti** a diretto riporto della Direzione Generale;
- **l'istituzione del Servizio Analisi e Concessione del Credito**, nell'ambito della Direzione Crediti, all'interno del quale vengono riallocate le attività degli Uffici "Analisi Creditizie" e "Crediti", contestualmente derubricati. Al nuovo Servizio, la cui responsabilità è stata attribuita ad interim al Responsabile della Direzione Crediti, rispondono gli Uffici Analisi e Concessione Creditizia "di Area" che di fatto sostituiscono gli Uffici Analisti Crediti;
- **la riallocazione all'interno del Servizio Credito Anomalo degli Uffici Credito Anomalo "di Area"**, che di fatto sostituiscono gli Uffici Monitoraggio Posizioni e Qualità del Credito.

Servizio Finanza e Tesoreria

Nell'ambito delle azioni del Piano Industriale 2015-2017 ed in linea con il modello di Gruppo di "Finanza Proprietà e Tesoreria Accentrata", il Consiglio di Amministrazione del Banco nella seduta del 25 settembre 2015 ha deliberato, con decorrenza 1 ottobre 2015, l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di "intermediazione in cambi e derivati su cambi" ed il distacco presso la Capogruppo delle due risorse del Banco impegnate nelle lavorazioni.

Contestualmente all'accentramento nella medesima seduta consiliare è stata deliberata la riorganizzazione del Servizio, prevedendo le seguenti variazioni:

- ridenominazione del Servizio "Finanza e Tesoreria" in Servizio Finanza;
- derubricazione del Reparto Controlli Interni e dell'Ufficio Tesoreria, Proprietà e Cambi, con i relativi reparti.

Accentramento attività in BPER Services

Il Consiglio di Amministrazione del Banco, in linea con quanto effettuato presso la Capogruppo ed in ottica di efficientamento e razionalizzazione dell'assetto organizzativo, ha deliberato con decorrenza 1 maggio 2015 l'accentramento in BPER Services, delle attività riconducibili ai comparti "Segreteria Amministrativa" e "Back Office polizze assicurative".

In particolare, l'accentramento ha interessato:

I. Ambito "Segreteria Amministrativa":

- Accertamenti bancari in ambito fiscale;
- Pignoramenti presso terzi;
- Adempimenti "Fondo Unico Giustizia";
- Certificazioni ABI-REV;
- Incasso bonario titoli smarriti/rubati, rimborso assegni circolari, ammortamento titoli.

II. Ambito "Back Office polizze assicurative":

- Istruttoria e gestione sinistri con le Compagnie;
- Presidio sui documenti necessari al perfezionamento delle polizze;
- Assistenza alla Rete su tematiche amministrative.

Contestualmente all'accentramento, l'Ufficio Segreteria Amministrativa del Servizio Consulenza Legale, incaricata della maggior parte delle lavorazioni (pignoramenti c/o terzi, Fug, ecc.), ha cessato la sua Funzione.

RAZIONALIZZAZIONE RETE DI VENDITA

Accorpamento Aree penisola

Nella seduta del 19 dicembre 2014, il CdA ha deliberato l'accorpamento, in un'unica Area, delle due Aree Territoriali operanti sulla Penisola (Nord Tirrenica e Roma), con decorrenza 2 marzo 2015.

La responsabilità della nuova Area, che ha assunto la denominazione di "Area Penisola" con sede a Roma, è stata confermata a Roberto Ajolfi, già Responsabile dell'Area Nord Tirrenica e, *ad interim*, dell'Area di Roma.

Interventi Rete Distributiva

Nell'ambito delle azioni di razionalizzazione della Rete degli sportelli del Banco di Sardegna previste dal Piano Industriale, il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato la chiusura:

- con decorrenza 24 luglio 2015, di n. 7 sportelli ubicati sulle piazze della Penisola;
- con decorrenza 20 novembre 2015, di n. 10 sportelli ubicati sulle piazze dell'Isola e di n. 4 sportelli ubicati sulle piazze della Penisola.

PROGETTI DI COST REDUCTION

Il Servizio Organizzazione, per il 2015, ha definito un piano di azioni di miglioramento e di contenimento dei costi, che consentirà di:

- ridurre gli sprechi;
- migliorare la qualità del servizio alla clientela;
- razionalizzare ed efficientare i processi con conseguenti risparmi di tempo e liberazione di tempo commerciale;
- allineare i processi operativi a quelli della Capogruppo.

Il piano degli interventi si caratterizza per l'approccio fortemente trasversale, prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali e si articola nelle seguenti progettualità:

Data Certa Digitale

Progetto per l'attivazione della funzione "Data Certa Digitale" (applicativo Scrivania), nel rispetto della disciplina civilistica sulle prove documentali.

Tale funzione permette infatti di certificare la data e l'ora di emissione del documento informatico apponendo una marca con la stessa validità dell'apposizione del bollo da parte degli Uffici Postali.

Progetto Contante

Progetto a cura di un GdL composto da Organizzazione, Provveditorato, Mercati e Cost Management, per:

- ridurre le giacenze di filiale;
- ribaltare/imputare i costi di contazione e movimentazione dei valori richiesti/lavorati per conto della Grande Distribuzione;
- elevare la sicurezza delle filiali contrastando l'evento rapina.

Razionalizzazione scorte e rinegoziazione contratto "gestione esterna magazzino"

Progetto (GdL Provveditorato e Organizzazione) finalizzato alla riduzione delle scorte di materiale di magazzino, intervenendo su:

- limitazione dei moduli tipografici (Progetto Laserizzazione);
- controllo remoto dei consumi toner, con affidamento all'esterno del servizio di fornitura;
- rinegoziazione contratto magazzino.

Posta Elettronica Certificata

Attivazione della PEC, valida anche ai fini legali in quanto equiparata alla raccomandata con ricevuta di ritorno, nelle comunicazioni Banca/Cliente.

Print Room

Razionalizzazione del processo di stampa delle Funzioni di Direzione Generale e Area Territoriale, tramite:

- l'eliminazione delle stampanti di «postazione», sostituzione di apparati di Rete di proprietà con nuove multifunzioni a noleggio;
- la sottoscrizione di un contratto «Full Service» per l'assistenza globale delle stampanti (manutenzione, sostituzione consumabili).

Laserizzazione Moduli

Progetto per la razionalizzazione dei processi di stampa di Filiale attraverso la laserizzazione della modulistica.

Paperless

Installazione dei tablet e attivazione della Firma Elettronica Avanzata (FEA), si partirà con la dematerializzazione delle contabili di cassa per poi estendere il servizio ai contratti più diffusi.

Comunicazioni Accentrate

L'implementazione della procedura "Comunicazioni accentrate" consente la gestione automatica delle notifiche di cessione del credito (Anticipi e Portafoglio), tramite raccomandata accentrata o posta elettronica certificata.

Razionalizzazione CICO

Progetto per la razionalizzazione delle CICO: raffronto delle dotazioni precedentemente assegnate con gli attuali fabbisogni e recupero degli apparati in surplus.

Completamento piano installazione (2013-2015) sulle filiali ancora prive, con utilizzo degli apparati recuperati dalla razionalizzazione e dalle chiusure.

3.5 Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

In ottemperanza alle disposizioni in materia di “tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” - introdotte dal D.Lgs n. 81 del 2008, peraltro aggiornato ed integrato con il D.Lgs n. 106 del 3.8.2009 - il Banco, nel corso 2015, ha continuato l'azione di realizzazione delle attività previste nel *Documento di valutazione del Rischio Aziendale*, i cui contenuti sono stati aggiornati nel mese di Febbraio, e di quant'altro si è reso necessario a seguito di aggiornamenti normativi.

L'attività in materia viene portata avanti attraverso l'utilizzo di una procedura informatica che consente, in integrazione con le procedure di gestione delle risorse già in dotazione, di gestire gli aspetti più significativi per il monitoraggio e la scadenatura degli adempimenti connessi al presidio della Prevenzione e della Sicurezza.

In materia di *informazione e formazione*, anche ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del gennaio 2012, è proseguito un programma che ha per obiettivo il completamento dei piani di formazione degli:

- Addetti alla Gestione dell'Emergenza
- Preposti
- Lavoratori
- Dirigenti

Il piano è monitorato attraverso uno strumento di controllo che consentirà di verificare l'adeguatezza dei corsi programmati al modificarsi delle esigenze formative conseguenti ai trasferimenti delle risorse o all'inquadramento delle stesse in nuove unità organizzative, apportando le necessarie modifiche in corso d'opera.

Nell'ambito della sorveglianza sanitaria, in accordo con il Medico competente, definiti i criteri generali per classificare gli addetti al videoterminale, si è provveduto ad aggiornare gli elenchi dei lavoratori da assoggettare a sorveglianza sanitaria ed è stata completata l'esecuzione delle visite mediche a quelli con scadenza delle stesse al mese di dicembre 2015.

Nell'ambito di un piano di rilievi ambientali, finalizzato ad accertare la qualità dell'aria e del microclima negli ambienti di lavoro, con l'obiettivo di effettuare accertamenti su tutte le dipendenze aziendali nel corso del quadriennio 2012/15, è stato attuato il programma dei rilevamenti relativi all'anno 2015 che hanno interessato n.102 località con 98 controlli in ambiente, 25 Unità di Trattamento Aria, e prelievi su tutte le 7 Torri Evaporative in esercizio. Il piano quadriennale è quindi completato e si prevede nel 2016 un programma di controlli integrativi e di verifica su un numero limitato di stabili.

Con riferimento alla possibilità di adottare un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e di intraprendere un percorso di certificazione dello stesso ai sensi della norma BS OHSAS 18001:2007, facendo seguito alla fase di presentazione del progetto dedicata rispettivamente al Consiglio d'Amministrazione, ai Dirigenti dei settori aziendali interessati e ai maggiori responsabili aziendali, è stata ultimata la fase esecutiva di progettazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e delle relative procedure che prevede, in una prima fase, l'ottenimento delle certificazioni di qualità ISO 9001 : 2008 per il Servizio Prevenzione e Protezione.

Nel corso del 2016 si conta di implementare il sistema in azienda e avanzare la richiesta all'Ente Certificatore completando la prima fase con l'ottenimento della certificazione per il Servizio Prevenzione e Protezione.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha proseguito inoltre nell'attività di revisione e aggiornamento dei Piani d'Emergenza ed Evacuazione e dei Documenti di Valutazione del Rischio Incendio che si rende necessaria a seguito delle modifiche organizzative o dei luoghi di lavoro, dando anche assistenza ai Preposti degli stabili interessati per l'effettuazione delle Prove di Evacuazione annuali.

Anche nel 2015 è proseguita l'applicazione, come previsto dalle normative aziendali, dei protocolli di tutela per le lavoratrici in stato di gravidanza e di sostegno psicologico post-rapina.

3.6 Attività promozionali, cultura e comunicazione

In funzione dello storico e forte radicamento sul territorio, il Banco ha da sempre rivolto una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura e allo sport. Anche nel 2015, questo impegno è stato confermato, con iniziative che si sono estese all'intera isola.

Nel corso del primo semestre del 2015 è continuata la proficua collaborazione con l'Associazione Amici del Banco per l'organizzazione del concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola", giunto alla sua dodicesima edizione: il concorso, riservato agli istituti superiori dell'Isola, premia le più originali idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali, e si inserisce nel contesto più ampio dell'attenzione che il Banco riserva alle potenzialità di sviluppo del territorio. Il 4 dicembre si è tenuta la cerimonia di premiazione degli istituti scolastici partecipanti.

Nell'ambito di un progetto regionale finalizzato alla promozione e all'adeguamento del sistema informativo del patrimonio culturale, cui il Banco ha aderito in virtù dell'importanza della sua collezione di opere d'arte, nei mesi di gennaio e febbraio si sono svolte le attività conclusive relative alla realizzazione di un catalogo che verrà inserito sul portale Sardegna Cultura e che sarà sempre modificabile e aggiornabile con l'utilizzo di un apposito software fornito dalla Regione.

Sempre nel campo dell'arte, ricordiamo l'acquisizione di due quadri di artisti sardi (Fois e Contini) e di una scultura del maestro Giuseppe Carta che è stata esposta per 5 mesi all'EXPO di Milano, il prestito di opere di Sironi, Tavolara e di Bernardino Palazzi per tre importanti mostre monografiche e il sostegno economico al Comune di Sassari per l'organizzazione della mostra su Caravaggio.

Nell'ottica di un impegno sempre maggiore e diversificato nel campo della cultura, il Banco fa parte del gruppo di lavoro "Relazioni Culturali", interno all'ABI, che riunisce gli addetti alle Relazioni Esterne di un gran numero di banche e si riunisce periodicamente per un confronto e uno scambio di idee sulle iniziative che l'ABI promuove. In questo contesto, segnaliamo la partecipazione del Banco di Sardegna alla realizzazione della Biblioteca dell'ABI, con l'invio dei nostri volumi più prestigiosi e l'impegno a donare una copia di ogni nostra pubblicazione futura.

Il mese di maggio è, da sempre, ricco di eventi per il Banco, presente come ogni anno nel programma del Maggio Sassarese con iniziative di vario tipo.

Il 10 e l'11 maggio il Banco ha aderito alla manifestazione "Monumenti Aperti" aprendo al pubblico la Sala Siglienti, luogo suggestivo sia per il suo valore storico (è stata, in origine, sede del primo sportello del Banco di Sardegna ed è sede del suo Archivio Storico) sia perché ospita una selezione di opere dei più rappresentativi artisti sardi. L'apprezzamento del pubblico per la disponibilità del Banco ad aprire le proprie sedi è testimoniato dal grande numero di visitatori che ogni anno affolla la sala in questa occasione.

Sempre nel mese di maggio hanno avuto luogo i tradizionali "Concerti in sala Siglienti": la manifestazione, giunta quest'anno alla decima edizione, si articola in quattro incontri, ognuno dei quali dedicato ad un diverso genere musicale, dalla musica strumentale al pop. Una particolare attenzione viene sempre rivolta ai giovani, sia nella scelta del repertorio musicale, sia nelle collaborazioni con artisti emergenti. Il bilancio della manifestazione è sicuramente positivo: ogni anno, con i suoi concerti, il Banco è protagonista del Maggio sassarese e riesce a coinvolgere un

pubblico ampio e variegato proponendo un programma che associa classicità e innovazione e unendo alla bravura degli artisti la qualità dell'organizzazione e della direzione artistica.

Nel mese di ottobre, il Banco di Sardegna ha aderito alla manifestazione “Invito a Palazzo”, organizzata dall'ABI, che prevede l'apertura dei Palazzi delle Banche con visite guidate tenute dai dipendenti. Il Banco ha partecipato aprendo al pubblico il Palazzo della Direzione Generale a Sassari e il Palazzo Spinola dei Marmi a Genova: grazie anche a una campagna promozionale mirata, è aumentata notevolmente la partecipazione delle scuole all'iniziativa.

A conclusione del 2015 e come segno di augurio per il 2016, il Banco ha dedicato all'intera comunità sarda e alla Città di Sassari il tradizionale Concerto di Natale nella Cattedrale di San Nicola. Il programma prevedeva musiche di Rossini, Mozart, Donizetti, Puccini, Verdi e Leoncavallo, eseguite dal tenore di fama internazionale Francesco Demuro e dall'orchestra dell'Ente Concerti “Marialisa de Carolis” di Sassari, diretti dal Maestro Jader Bignamini. Il concerto ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica, attirando un grande numero di spettatori che hanno potuto assistere all'evento anche dal maxischermo allestito all'esterno del Duomo.

Anche quest'anno, in occasione della realizzazione del volume strenna 2015, è stato rinnovato il tradizionale appuntamento editoriale del Banco e della Fondazione Sardegna con l'Editore Ilisso. La casa editrice ha proposto una monografia dedicata all'artista sardo Costantino Nivola, dal titolo *Nivola – La sintesi delle Arti*, realizzato con le stesse impostazioni editoriali dei volumi precedenti.

Il supporto alle iniziative sportive, a complemento della più generale azione nel campo della comunicazione, concorre a implementare la complessiva immagine del Banco nel territorio, con una serie di diversificati interventi nei confronti di attività dilettantistiche orientate ai giovani e ad atleti diversamente abili. Questi interventi fanno da contorno alla storica sponsorizzazione della squadra di Basket “Dinamo Banco di Sardegna”, ormai diventata un simbolo di eccellenza per l'intera Isola, intorno alla quale si sviluppano iniziative sociali di aggregazione per l'intera comunità.

3.7 Recepimento direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento e al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo complessivo del Gruppo, ha adottato anche nell'esercizio 2015 diverse Direttive che il Consiglio di Amministrazione del Banco ha recepito, verificandone la coerenza con la propria struttura organizzativa e apportando, ove necessario, le opportune variazioni.

La divulgazione delle suddette direttive, garantita attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale, ha principalmente riguardato per il 2015, le seguenti tematiche:

- Emanazione Policy di Gruppo per il Governo del rischio di controparte;
- Sistema informativo del Gruppo Bper - adeguamenti a seguito dell'emanazione del XV aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006;
- Aggiornamento del Regolamento di Gruppo del processo di definizione degli organi deliberanti competenti all'erogazione del credito;
- Servizio di Tesoreria Enti - Regolamento di Gruppo per la Qualità nei servizi agli Enti Pubblici;
- Aggiornamento "Mappa dei Rischi di Gruppo" relativa al processo ICAAP 2015;
- Aggiornamento della "Policy di Gruppo per il governo dei rischi operativi";
- Definizione delle Linee guida e delle indicazioni (c.d. budget di rischio strategico) delle gestioni di portafoglio;
- Aggiornamento "Regolamento di Gruppo del processo di attribuzione e monitoraggio del Rating Ufficiale";
- Evoluzione del comparto Crediti - Banco di Sardegna;
- Aggiornamento del "Regolamento di Gruppo del processo di Esternalizzazione di funzioni aziendali" emanato con Direttiva n. 24/2014;
- Aggiornamento "Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio e gestione Qualità del credito";
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione del budget della spesa - Aggiornamento;
- Aggiornamento "Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio e gestione Qualità del credito";
- Regolamento di Gruppo del Macroprocesso di Capital Market;
- Aggiornamento "Regolamento di Gruppo del processo di attribuzione e monitoraggio del Rating Ufficiale";
- Regolamento di Gruppo del processo di gestione della Continuità Operativa nel Gruppo;
- Policy di Gruppo sulle strategie di trasmissione ed esecuzione degli ordini (*best execution*);
- Policy di Gruppo sulle modalità di aggregazione di ordini e operazioni nonché di assegnazione.

3.8 Vigilanza Unica Europea

Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del *Single Supervisory Mechanism* (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee di Vigilanza, in particolare con l'*European Banking Authority* (EBA), poiché l'Autorità di Vigilanza bancaria e lo SSM devono svolgere le proprie funzioni in conformità delle norme da essa emanate.

BPER e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europea (SSM) e a seguito della conclusione, nel primo trimestre 2015, del processo di *supervisory review* relativo al 2014 e della comunicazione da parte del *Regulator* sui requisiti minimi patrimoniali applicabili al Gruppo, BPER ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con la BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del *Joint Supervisory Team* (JST).

Le richieste avanzate inizialmente dal team di supervisione nel corso dei primi nove mesi del 2015 hanno riguardato principalmente l'informativa su dati e documenti utili ad approfondire la conoscenza del Gruppo e le sue dinamiche e caratteristiche, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, al *Business Model*, *profitability* e al *capital adequacy*.

Con specifico riferimento al *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono state svolte da parte dell'Autorità di Vigilanza le attività di verifica del modello di business, degli assetti di *governance* e del profilo di rischio connesso sia al capitale che alla liquidità. Negli ultimi mesi dell'anno l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato la valutazione complessiva sul Gruppo.

In data 27 novembre 2015 la Capogruppo BPER, tramite comunicato stampa, ha informato il mercato di aver ricevuto da BCE la notifica della decisione in materia di requisiti patrimoniali.

In base all'attività di revisione condotta, BCE ha stabilito che BPER mantenga, su base consolidata, un coefficiente di capitale in termini di *Common Equity Tier 1* del 9,25%. Tale valore risulta ampiamente rispettato, pur non beneficiando ancora della validazione dei modelli AIRB per il rischio di credito.

Sempre in tema di SREP il Gruppo ha avviato e concluso un'attività di autovalutazione finalizzata a rilevare il proprio posizionamento rispetto a quanto disciplinato dalle Linee Guida in materia di SREP pubblicate dall'EBA nel mese di dicembre 2014. Gli esiti di tale attività hanno dato luogo ad un articolato piano di interventi che il Gruppo porrà in essere al fine di rafforzare il proprio profilo SREP.

Il Gruppo BPER in coerenza con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD), a giugno 2015 ha avviato le attività di redazione del proprio *Recovery Plan*, con il coinvolgimento di buona parte delle strutture della Capogruppo. Tali attività sono terminate nel mese di dicembre 2015 con l'approvazione del piano da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e il successivo invio all'Autorità di Vigilanza Europea.

La normativa prevede quindi che l'Autorità di Vigilanza si debba esprimere nei sei mesi successivi nei quali potranno essere richieste modifiche, approfondimenti e integrazioni, e, alla formalizzazione della sua approvazione, il piano sarà reso efficace.

3.9 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane*). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Partecipazione nel capitale societario Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 dicembre 2015	Versato al 31 dicembre 2015
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.200.000	6.840.000	-	18/12/2013	338.485	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	400.000	300.000	-	18/12/2014	120.000	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini	40.842.759	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	6.638.151,67	4.000.000
Realizzazione della copertura della piscina comunale di Alghero loc. Maria Pia	1.750.000	1.582.526	-		-	-
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	531.360	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	570.000	-
Totale	102.461.053	27.116.971	4.000.000		16.589.747	4.000.000

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2015.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
60. Crediti verso banche	11.160.395	27.332.686
150. Altre attività	4.812	85.457
Totale dell'attivo	11.165.207	27.418.143

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Debiti verso banche	11.567.815	27.775.466
100. Altre passività	106.697	20.199
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(509.305)	(377.522)
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.165.207	27.418.143

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	336.817	192.535
30. Margine di interesse	336.817	192.535
40. Commissioni attive	59.497	49.041
50. Commissioni passive	(905.619)	(619.098)
60. Commissioni nette	(846.122)	(570.057)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(509.305)	(377.522)

3.10 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il Fondo di Risoluzione, che sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell'unione bancaria, verrà costituito nell'arco di 8 anni, a partire dal 1° gennaio 2016 e dovrà raggiungere una dotazione almeno pari all'1% dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati (stima di Euro 55 miliardi).

I contributi dovuti da ciascuna banca saranno raccolti dai Fondi di Risoluzione Nazionali a partire dal 2015 e saranno calcolati in base all'ammontare delle sue passività (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) in relazione ai medesimi valori di tutto il sistema creditizio interessato; i contributi saranno poi adattati in proporzione ai rischi assunti da ciascun ente, con un potenziale sconto massimo del 20% ovvero con una penalizzazione massima che può raggiungere il 50%.

Tali contributi saranno poi trasferiti gradualmente al Fondo di Risoluzione unico che alla fine del periodo transitorio resterà l'unico depositario dei fondi raccolti.

In caso di necessità di utilizzo dei fondi raccolti, le norme prevedono altresì che possa essere richiesto anche un contributo straordinario che non può superare un valore superiore a 3 volte il contributo ordinario.

Alla fine del mese di novembre la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha istituito per il 2015, con provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Ha quindi provveduto a richiedere agli intermediari interessati, vale a dire le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche extra-comunitarie e le SIM facenti parte di Gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati (**nel Gruppo BPER risultano interessate le sole 4 banche nazionali**) il versamento entro il 1° dicembre 2015 dei contributi calcolati con le modalità previste dal Regolamento delegato UE 2015/63.

Oltre al contributo ordinario è stata poi attivata dalla Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale) il processo per la richiesta di contributi straordinari per far fronte al salvataggio delle 4 banche nazionali in difficoltà:

- Banca delle Marche;
- CARIFE - Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio;
- CariChieti – Cassa di Risparmio di Chieti.

Il salvataggio è stato strutturato attraverso la costituzione di 4 nuove banche che hanno acquisito il ramo d'azienda «buono» delle 4 vecchie, che saranno quindi poste in liquidazione dopo aver conferito ad una quinta *newco* (*bad bank* non costituita come società bancaria), l'ammontare delle sofferenze in portafoglio, ampiamente svalutate.

Dal punto di vista finanziario tre istituti (Intesa San Paolo, Unicredit e UBI) hanno anticipato i fondi necessari con due finanziamenti (prestito ponte), per complessivi circa 4 miliardi di Euro, al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie.

Il Fondo utilizzerà il prestito ponte per Euro 1,7 miliardi a copertura delle perdite delle banche originarie, Euro 1,8 miliardi per la ricapitalizzazione delle banche buone (le 4 *newco* bancarie)

ed Euro 140 milioni per il capitale minimo della *newco bad bank*.

L'operazione di salvataggio, che non vede l'impiego di denaro pubblico, vedrà quindi il rimborso da parte del Fondo del finanziamento a brevissima scadenza (31 dicembre 2015) di circa Euro 2,35 miliardi (il secondo finanziamento avrà scadenza a 18 mesi ed è garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti), con l'utilizzo dei contributi che saranno versati dalle varie banche del sistema nella misura ordinaria per l'anno 2015 di cui già detto ed un ulteriore contributo straordinario stabilito pari a 3 volte il contributo ordinario.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il contributo al SRF è stato, per il Banco, pari a 5,1 milioni, dei quali 1,3 milioni di quota ordinaria e 3,8 milioni di quota straordinaria.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei depositi (DGS) è previsto dalla Direttiva 2014/49/UE che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio, il contributo da versare è pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell'anno che rimarrà sospesa.

Tale fondo sarà gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ha modificato a tal fine il proprio statuto dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità ex-ante, come previsto dalle norme, e non più ex-post, quando era prevista la sola quantificazione, dell'impegno per ciascuna banca aderente, da allocare contabilmente come garanzia prestata.

Con il primo versamento che ha comportato un addebito diretto con valuta 14 dicembre 2015, è venuto meno l'impegno preesistente allocato contabilmente come garanzia prestata, salvo la quota già deliberata a fronte della specifica garanzia prestata dal FITD alla Banca Popolare di Bari per i rischi fiscali connessi all'intervento effettuato per il salvataggio di Banca Tercas, per un ammontare complessivo di Euro 30 milioni.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il contributo al DGS è stato, per il Banco, pari a 1,8 milioni.

Aspetti contabili e fiscali

Dal punto di vista contabile risulta definito e condiviso da tutti i soggetti interessati (ABI, Banca d'Italia, Assirevi) che, per il corretto approccio, si debba fare riferimento all'interpretazione *IFRIC 21 - Tributi* (adottato con Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014), applicabile dal 2015.

Tale interpretazione ha chiarito che per le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, è possibile interessare il Conto economico nella misura delle sole quote periodiche a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" (*obligating event*) dal quale deriva il singolo contributo ovvero il fatto che genera la medesima passività. Tale fatto vincolante è identificato al momento della comunicazione dell'Autorità di Risoluzione ovvero del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, delle somme da versare e le scadenze da

rispettare. E' altresì assodato che anche gli eventuali contributi straordinari debbano essere allocati contabilmente nell'esercizio in cui sono richiesti.

I contributi dovranno essere allocati contabilmente alla voce "Altre spese amministrative" (voce 150b. del Conto economico individuale e 180b. del consolidato).

La Legge di Stabilità 2016 di recente emanazione ha introdotto (commi 987-989) una specifica disciplina fiscale dei contributi ai consorzi obbligatori (quali quelli per il Fondo di Risoluzione e per il Fondo di Garanzia dei Depositi). Tali contributi sono deducibili dalle imposte sui redditi e dall'IRAP, anche se corrisposti su base volontaria (quali i contributi per lo schema volontario istituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), indipendentemente dal trattamento contabile e purché utilizzati agli scopi dei consorzi. Le agevolazioni così introdotte si applicano retroattivamente, ossia dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2015.

Rientrano in tale ambito anche i contributi che saranno da versare il prossimo esercizio a fronte del Fondo di Solidarietà, pure istituito nella medesima Legge di stabilità 2016 (commi 855-861) come trattato in un punto successivo.

Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria

L'assemblea delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria.

In particolare le modifiche hanno riguardato:

- l'introduzione in via anticipata del nuovo meccanismo di finanziamento ex-ante, volto a dotare il Fondo di risorse disponibili, come previsto dalla Direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi, attualmente in fase di recepimento nella legislazione nazionale;
- la previsione di uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

E' stata altresì prevista un'ulteriore modifica attraverso l'introduzione dell'art.27 bis, attinente la decisione del Fondo di dotarsi di una funzione di revisore legale dei conti.

Per quanto riguarda in particolare le modifiche statutarie di cui al secondo punto, a suo tempo previste per la soluzione delle crisi delle banche in amministrazione straordinaria, alla luce delle decisioni adottate dall'Autorità per la soluzione delle crisi, risultano ora necessarie e applicabili soltanto in riferimento alla vicenda riguardante Banca Tercas, per superare le obiezioni sollevate dalla Commissione Europea, che considera l'intervento a suo tempo sostenuto dal FITD come presunta violazione della disciplina sugli aiuti di Stato.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti, in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione è vincolante per due anni.

Inizialmente era previsto che lo schema volontario potesse costituirsi soltanto nel caso che aderisse almeno il 90% delle banche consorziate aventi depositi protetti, rappresentanti almeno il 95% del totale dei depositi rilevati alla data dell'ultima segnalazione disponibile.

Il FITD ha confermato in data 24 dicembre 2015 che alla medesima data avevano aderito la quasi totalità delle banche consorziate. Le adesioni pervenute si ragguagliavano pari al 98,4% del totale dei depositi protetti del sistema, ben oltre la soglia del 95% prevista nella versione vigente dello Statuto (art.35) e che erano peraltro previste ulteriori adesioni già preannunciate informalmente.

Il FITD ha informato altresì che il Consiglio del Fondo, nella riunione del 16 dicembre u.s., ha deliberato di eliminare dall'art.35 dello Statuto la soglia del 90% del numero delle banche consorziate, mantenendo solo la già citata soglia del 95% dei depositi protetti.

Ai fini della modifica dello Statuto (art. 35, commi 4,6 e 11, lettera c) nei termini suddetti è stata convocata l'Assemblea straordinaria per il giorno 19 gennaio 2016 (ore 18) in prima convocazione e per il successivo giorno 20 (ore 11) in seconda.

Le banche aderenti possono recedere dall'accordo al termine dei due anni e le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

Lo schema volontario così costituito, per un ammontare massimo pari a Euro 300 milioni, potrà far fronte all'esigenza di superare il problema innescato dalla contestazione della Commissione Europea per l'operazione di salvataggio di Banca Tercas avvenuta a metà del 2014 e qualificata come "aiuto di stato". Dal punto di vista contabile e fiscale l'intervento, previsto nei primi mesi del 2016, si tramuterà sostanzialmente in una mera partita di giro ancorché presumibilmente con riflessi su voci contabili diverse.

Lo schema volontario di intervento è utilizzabile per la soluzione della vicenda di Banca Tercas, ove la Commissione Europea imponga la restituzione del contributo a suo tempo ricevuto dal Fondo. Lo schema è così articolato:

- il FITD costituisce uno schema volontario di intervento (con l'adesione prevista nelle misure indicate);
- gli organi del meccanismo volontario deliberano l'intervento di sostegno a favore di Tercas;
- Tercas restituisce al fondo obbligatorio del FITD quanto a suo tempo ricevuto, compresa la garanzia per la posizione fiscale;
- Il FITD riattribuisce a Banca Tercas l'importo in precedenza ottenuto in restituzione, oltre alla garanzia stessa (per il Gruppo BPER è presumibile che i valori saranno ricalcolati tenendo conto delle percentuali aggiornate, quantomeno per quel che concerne la garanzia).

La Capogruppo ha provveduto a dare la propria adesione, dando al contempo disposizioni alle altre Banche del Gruppo di procedere in coerenza.

Fondo di Solidarietà

Al fine di tutelare i risparmiatori coinvolti nella risoluzione delle quattro banche di cui si è diffusamente parlato negli Indirizzi di bilancio trattando il tema dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione, la Legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione (commi 855-861) di un Fondo di solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Esso è alimentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato e da questo gestito con risorse proprie.

Si demanda a provvedimenti di rango secondario la definizione, tra l'altro, delle modalità di gestione del Fondo, delle modalità e delle condizioni di accesso, inclusi le modalità e i termini per la presentazione delle istanze, delle procedure da esperire, che possono anche essere di natura arbitrale. Si affida inoltre a un D.P.C.M la nomina degli arbitri – i quali devono avere specifici requisiti di imparzialità, indipendenza, professionalità e onorabilità – cui sono affidate le procedure relative al Fondo; in alternativa, detto provvedimento può individuare le modalità di nomina degli stessi. Si fa comunque salvo il diritto al risarcimento del danno, prevedendo la surroga del Fondo nel risarcimento e nel limite delle somme eventualmente corrisposte.

Si stabilisce che i maggiori o minori valori derivanti dalla riduzione o conversione di azioni nell'ambito delle procedure di risoluzione bancaria, insieme con i conferimenti del Fondo di risoluzione e le somme corrisposte dal sistema di garanzia dei depositanti nel corso della procedura di risoluzione, non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette, né al formare la base imponibile IRAP.

Il suddetto intervento legislativo prevede, come detto, che il costituendo Fondo sarà alimentato dal FITD per un massimo di Euro 100 milioni e che pertanto già al 31 dicembre 2015 è certo che il Gruppo BPER dovrà partecipare per la propria quota alla sua alimentazione, anche tenendo conto dell'adesione già data allo schema volontario.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il Fondo di Solidarietà è stato, per il Banco, pari a 0,9 milioni.

3.11 Piano Industriale di Gruppo 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. ha approvato il nuovo Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel prossimo triennio. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 ratio pari al 12%;
- Dividend payout ratio superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "*BECOMING BPER*", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle piccole e medie imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al *Risk Appetite Framework*, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una *Business Unit* dedicata al recupero dei "*non core assets*".

Il Piano è disegnato con attenzione alle istanze dei diversi *Stakeholder* del Gruppo (Clienti, Comunità, Azionisti, *Regulator* e Dipendenti).

Successivamente all'approvazione è stato impostato un programma di trasformazione (c.d. *Transformation Program*) per la messa a terra del Piano industriale, declinando le tre direttrici in cantieri e progetti e andando a prevedere anche uno stretto monitoraggio dei tempi e dello stato d'avanzamento lavori delle attività.

Il Gruppo ha identificato inoltre una struttura progettuale dedicata, con lo scopo di coordinare le varie fasi del processo (pianificazione operativa, avvio delle progettualità, monitoraggio, *reporting* e analisi degli scostamenti).

Per ognuno dei cantieri definiti e dei progetti sottostanti sono stati individuati responsabili, focalizzati sui rispettivi ambiti di pertinenza, a supporto dei quali sono state individuate una serie di figure di matrice organizzativa a presidio dei singoli progetti. Sono stati inoltre istituiti corsi di formazione dedicati ed è stato introdotto l'utilizzo di una community virtuale con l'intento primario di conseguire il maggior coinvolgimento possibile da parte delle figure di riferimento.

Nel corso del 2015 sono state attivate alcune iniziative progettuali, tra le quali si ricordano:

- presentazione del nuovo marchio, e avvio della nuova campagna pubblicitaria;
- rinegoziazione della contrattualistica;
- chiusura dei primi lotti di filiali (n. 57 filiali chiuse nel 2015);
- migrazione della Cassa di risparmio di Bra nel sistema informativo di Gruppo (completata il 26 ottobre 2015), consentendo alla Cassa di allinearsi totalmente ai modelli, processi e strumenti di Gruppo;
- accordo con le OO.SS. per la prevista manovra sul personale.

A dicembre 2015 le attività di Piano avviate ammontano a n. 108 sulle n. 147 previste in arco Piano 2015-2017. A queste si aggiunge il proseguimento di n. 44 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 152 attività totali avviate nel 2015, n. 20 si sono già concluse.

I progetti di particolare rilevanza che hanno comportato interventi di natura straordinaria sull'assetto organizzativo e l'operatività del Gruppo sono i seguenti:

Rebranding del Gruppo BPER

Il percorso di razionalizzazione e semplificazione dell'assetto del Gruppo BPER e la conseguente dimensione di rilevanza nazionale di BPER Banca, ha portato la Direzione generale ad includere tra i progetti del Piano industriale 2015-2017 anche la definizione di un nuovo posizionamento e di una nuova identità del brand della Banca e del Gruppo BPER.

Il *rebranding* ha interessato anche le società del Gruppo che hanno adeguato il loro marchio alla nuova *brand architecture*: è il caso dell'*endorsement* delle Banche del Gruppo, di BPER Services, BPER Trust Company, Optima Sim, Nadia e BPER Sicav. Altre società hanno recepito la *brand architecture* modificando il proprio nome: è il caso di Emil Ro Factor, che ha adottato il nome BPER Factor, e di Sardaleasing che ha avviato un percorso che vede inizialmente l'affiancamento dell'attuale marchio con quello di BPER Leasing, con la previsione che quest'ultimo diventi l'unico marchio della società.

Progetto “Non Performing Loans”

Nell'ambito del Piano industriale 2015-2017 è stata individuata, tra le tematiche strategiche per il Gruppo, la revisione del modello di gestione delle sofferenze.

Dopo aver condotto approfondite analisi e valutato diversi possibili scenari attivabili, è stata definita la riconduzione ad una unica unità di gestione di tutto il portafoglio crediti classificato a sofferenza del Gruppo BPER mediante la costituzione di una nuova società consortile per azioni. La nuova società denominata Bper Credit Management s.cons.p.a. è stata costituita il 22 dicembre 2015 e in data 24 dicembre 2015 è stata iscritta al Gruppo bancario. La società che ha come oggetto sociale “l'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati e ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e/o l'incasso” è operativa a partire dal 1° gennaio 2016.

A tal fine aderiscono a BPER Credit Management:

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna s.c. (68,00%)
- Banco di Sardegna s.p.a. (20,00%)
- Banca di Sassari s.p.a. (3,00%)
- Cassa di risparmio di Bra s.p.a. (2,00%)
- Sardaleasing s.p.a. (6,00%)
- Emilia Romagna Factor s.p.a. (1,00%)

Progetto “Dinamo”

Il Piano industriale 2015-17 prevede anche un'importante iniziativa volta alla razionalizzazione della rete distributiva del Polo Sardo e alla contestuale focalizzazione della Banca di Sassari sulle attività di *Consumer Finance* quale Società prodotto e centro di eccellenza a servizio del Gruppo BPER.

La razionalizzazione delle filiali, concentrata in particolare su quelle coesistenti nello stesso bacino territoriale, consentirà di raggiungere importanti benefici in termini di efficienza operativa e di semplificazione, valorizzando, inoltre, le competenze presenti sul territorio.

Il progetto ha avuto inizio in data 18 settembre 2015. Stante l'attuale pianificazione, è previsto che l'operazione sarà conclusa entro il primo semestre 2016.

Accordo sindacale

Il 14 agosto 2015, in attuazione di quanto previsto dal Piano industriale 2015-2017 relativamente agli aspetti inerenti alla razionalizzazione delle risorse umane, tra la delegazione aziendale in rappresentanza del Gruppo BPER e la delegazione di Gruppo delle Organizzazioni Sindacali, è stato sottoscritto l'importante accordo che consentirà di raggiungere gli obiettivi previsti dal citato Piano per quanto concerne l'ottimizzazione della forza lavoro ed i connessi impatti sui risultati futuri attesi.

L'accordo, raggiunto al termine di una complessa negoziazione, in continuità con la positiva tradizione di concertazione che caratterizza le relazioni industriali del Gruppo BPER, è infatti propedeutico al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano stesso quali l'ottimizzazione della forza lavoro e la riduzione strutturale degli oneri del Personale che, come previsto, a fronte di una stima originaria (per l'intero Gruppo) di costi complessivi in arco Piano di circa 62 milioni al lordo degli effetti fiscali, consentirà a regime un risparmio annuo di 56 milioni rispetto al costo inerziale calcolato. A fronte dell'accordo, per l'adesione al fondo di solidarietà e per incentivi all'esodo, al 31 dicembre 2015 sono stati stimati costi per il Gruppo pari a circa 58,6 milioni, accertati come "*Spese del personale*" e accantonati nel "*Fondo per rischi e oneri*".

L'intesa stabilisce che il previsto contenimento di organico, ottenuto attraverso interventi nei confronti di coloro che matureranno i requisiti pensionistici in un determinato arco temporale, secondo quanto si dirà di seguito, si concretizzi in una riduzione, a fine Piano, di n. 581 risorse (saldo netto tra ingressi e uscite) nell'intero Gruppo. In particolare, a fronte di dichiarate n. 1.088 eccedenze di Personale, il ricorso ai piani di pensionamento e pre-pensionamento nonché l'ottimizzazione del *turnover* del Personale, determinerà n. 781 uscite stimate di risorse interne, che unite alle previste assunzioni di circa n. 200 profili specializzati (in particolare per le nuove aree di *business* Digitale e *Omnichannel*) e alla importante ricollocazione professionale per n. 507 dipendenti per esigenze di Piano industriale (rappresentata da qualificazione, riqualificazione e riconversione delle risorse, accompagnate a mobilità professionale e territoriale), consentiranno di limitare alle citate n. 581 unità la riduzione di organico complessivo alla fine del 2017.

Vengono di seguito illustrati i principali punti dell'accordo:

- Parte A – esodo di chi matura i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2017.
É prevista l'uscita obbligatoria di tutti coloro che hanno maturato i requisiti alla pensione o che li matureranno entro il 31 dicembre 2017, in particolare:
 - la cessazione, alla data del 1° gennaio 2017, del Personale che ha maturato o maturerà i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2016, con corresponsione di un correlato incentivo;
 - la cessazione, alla data di maturazione dei requisiti pensionistici, del Personale che ha maturato o maturerà i requisiti pensionistici tra il 1° gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2017, con corresponsione di un correlato incentivo. In alternativa, gli interessati potranno optare per la sospensione dell'attività lavorativa con accesso

alla sezione ordinaria del Fondo di Solidarietà di settore, dal 1° gennaio 2017 e fino alla data di decorrenza del trattamento pensionistico.

L'uscita di queste risorse è assistita da una incentivazione pari al numero di mensilità di indennità di preavviso contrattualmente previste a cui si aggiunge un eventuale premio di tempestività.

- Parte B – accesso al Fondo di Solidarietà di settore.

È inoltre prevista la possibilità di accesso al Fondo di Solidarietà di settore (su base esclusivamente volontaria) dal 1° gennaio 2017 con permanenza fino alla data di maturazione dei requisiti pensionistici, per coloro che matureranno tali requisiti tra il 1° gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2020, con cessazione dal servizio in data 31 dicembre 2016. Anche in questo caso è previsto un incentivo legato alla tempestività dell'adesione e ai mesi di permanenza.

Ai fini dell'individuazione delle risorse sono stati definiti dei tetti numerici per ambito territoriale, correlati a posizioni ritenute di eccesso organizzativo con riferimento alle progettualità del Piano industriale, al fine di generare efficienza e nello stesso tempo limitare la mobilità geografica.

L'accordo contiene inoltre una clausola per posticipare la cessazione dal servizio, per un periodo non superiore a 12 mesi e comunque nell'ambito di valenza del Piano, per un massimo di 10 figure che ricoprano posizioni con contenuti specialistici e/o commerciali di particolare rilevanza e con riferimento ad incarichi di responsabilità di Direzione o di Servizio.

- Riduzione strutturale dei costi.

È stata concordata la previsione di progressiva fruizione di ferie, ex festività, banca ore, nonché di riduzione-sospensione dell'attività lavorativa: tali misure contribuiranno alla riduzione strutturale dei costi del Personale.

- Mobilità.

L'accordo, in analogia all'intesa sottoscritta in vigore del precedente Piano industriale, norma le provvidenze relative alla mobilità per i dipendenti interessati dagli spostamenti previsti nei diversi progetti del Piano industriale ed individua alcune materie, fra cui in particolare il tema della mobilità ordinaria, per le quali si prevede un confronto a livello di Gruppo finalizzato ad una progressiva armonizzazione dei trattamenti all'interno dello stesso.

- Azioni per la valorizzazione delle risorse.

Altri importanti aspetti dell'accordo riguardano inoltre l'individuazione di azioni per la valorizzazione delle risorse quali: strumenti di *work life balance*, con facilitazione del ricorso al *part-time in primis*, rafforzamento politiche di *welfare*, investimenti specifici nella formazione.

- Assunzioni.

È prevista l'assunzione di circa 200 profili specializzati, in particolare per le nuove aree di *business* (esempio Digitale e *Omnichannel*), anche utilizzando gli strumenti condivisi dalle parti in sede nazionale.

4. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variaz. %
Margine di interesse	194.997	219.652	(11,2)
Margine di intermediazione	328.904	370.149	(11,1)
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(79.599)	(92.576)	(14,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	247.092	278.895	(11,4)
Costi operativi	(257.071)	(237.267)	8,3
Risultato operativo al lordo delle imposte	(10.049)	41.496	-
Risultato netto d'esercizio	(6.233)	32.327	-

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)		
	31-dic-2015	31-dic-2014	Variaz. %
Crediti verso clientela	6.674.774	6.890.772	(3,1)
Saldo interbancario netto ²	2.610.868	1.911.055	36,6
Attività finanziarie ³	900.849	1.028.597	(12,4)
Totale dell'attivo	11.521.822	10.846.707	6,2
Raccolta da clientela ⁴	9.715.406	9.239.256	5,2
Raccolta indiretta da clientela ⁵	3.475.253	3.306.065	5,1
Patrimonio netto	1.148.309	1.175.868	(2,3)

Indicatori

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Struttura		
Crediti verso clientela/Totale attivo	57,9%	63,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	68,7%	74,6%
Attività immobilizzate/Totale attivo	4,5%	4,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	84,3%	85,2%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	10,5%	10,4%
Leverage ⁶	9,98	9,49
Texas ratio ⁷	98,7%	98,8%
Redditività		
Risultato netto d'esercizio/Totale attivo ⁸	-0,1%	0,3%
Margine di interesse/Totale attivo	1,7%	2,0%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,9%	3,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-0,9%	3,5%
Cost income ratio ⁹	76,6%	63,9%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,8%	16,7%
Crediti deteriorati lordi/Crediti clientela lordi	27,3%	26,3%
Crediti deteriorati netti/Patrimonio netto	97,5%	97,7%
Sofferenze nette/Crediti clientela	10,0%	8,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	58,1%	50,1%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	10,0%	10,8%

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a) del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

⁷ Rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma di patrimonio netto tangibile e rettifiche di valore complessive.

⁸ Indicatore del rendimento delle attività (Public Disclosure of Return on Assets) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

⁹ Il *Cost income ratio* è calcolato, sulla base dello schema di Conto economico riclassificato riportato nelle pagine successive tra i prospetti di bilancio, come rapporto tra i costi della gestione e la redditività operativa.

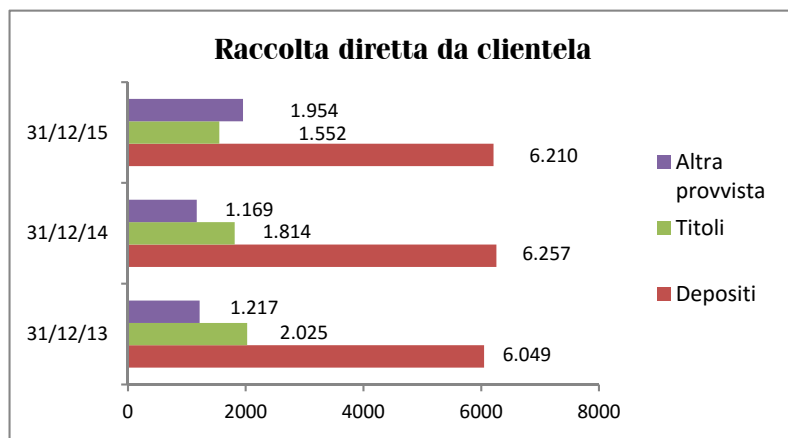
Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	194.997	219.652	(24.655)	(11,2)
40+50	Commissioni nette	105.734	101.619	4.115	4,0
70	Dividendi	1.394	3.868	(2.474)	(64,0)
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	26.779	45.010	(18.231)	(40,5)
190 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	14.601	17.254	(2.653)	(15,4)
	Redditività Operativa	343.505	387.403	(43.898)	(11,3)
150 a)	Spese per il personale	(151.087)	(140.445)	10.642	(7,6)
150 b) (*)	Altre spese amministrative	(105.374)	(99.007)	6.367	(6,4)
170+180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.684)	(7.985)	(1.301)	16,3
	Costi della gestione	(263.145)	(247.437)	15.708	(6,3)
	Risultato della gestione operativa	80.360	139.966	(59.606)	(42,6)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(79.599)	(92.576)	(12.977)	14,0
130 b) + c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM	(1.008)	(81)	927	-
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.205)	1.403	(2.608)	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(81.812)	(91.254)	(9.442)	10,3
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.527)	(7.084)	1.443	(20,4)
210+230+240	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	(70)	(132)	(62)	47,0
250	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(10.049)	41.496	(51.545)	-
260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	3.816	(9.169)	12.985	-
290	Utile (perdita) di periodo	(6.233)	32.327	(38.560)	-
(*)	Al netto dei recuperi di imposte indirette	17.567	17.988	(421)	(2,3)

4.1 Raccolta da clientela

La **raccolta diretta da clientela** si posiziona alla fine dell'esercizio 2015 a 9.715 milioni, a raffronto con i 9.239 milioni di fine 2014 (+476 milioni). In linea con l'andamento dell'intero sistema bancario, la dinamica ha segnato nei dodici mesi una netta divaricazione tra fonti a breve e a medio-lungo termine. La variazione annua delle obbligazioni (-12,2%) e dei certificati di deposito (-21,7%) è stata più che compensata dall'incremento delle operazioni a termine (+79,1%) e dalla sostanziale tenuta dei conti correnti (+0,2%). Ciò ha determinato, come detto, una contrapposizione tra la componente a breve termine¹, che mostra una variazione tendenziale in aumento del 10,5%, e la componente a medio-lungo termine², che viceversa registra una flessione del 14,7%.



Più in dettaglio, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 63,9% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in diminuzione di 47,2 milioni (-0,8%), con un saldo complessivo di 6.210 milioni di euro, con una dinamica leggermente positiva per la sola componente dei conti correnti (+0,2%).

Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in un anno una diminuzione in valori assoluti di 133 milioni di euro (-51%).

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-2015	31-dic-2014	Variazione	
			assoluta	%
1. Conti correnti	5.773.976	5.763.703	10.273	0,2
<i>di cui: vincolati</i>	71.815	175.807	(103.992)	(59,2)
2. Depositi a risparmio	435.759	493.269	(57.510)	(11,7)
<i>di cui: vincolati</i>	56.025	84.975	(28.950)	(34,1)
3. Certificati di deposito	334.427	427.306	(92.879)	(21,7)
4. Obbligazioni	1.217.731	1.386.470	(168.739)	(12,2)
5. Pronti contro termine passivi	1.837.500	1.026.169	811.331	79,1
6. Altra provvista	116.013	142.339	(26.326)	(18,5)
Totale raccolta da clientela	9.715.406	9.239.256	476.150	5,2

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, si posizionano a 1.837 milioni, in forte aumento rispetto ai 1.026 milioni della fine dell'esercizio 2014 (+811 milioni, +79,1%). I certificati di deposito, che rappresentano una

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

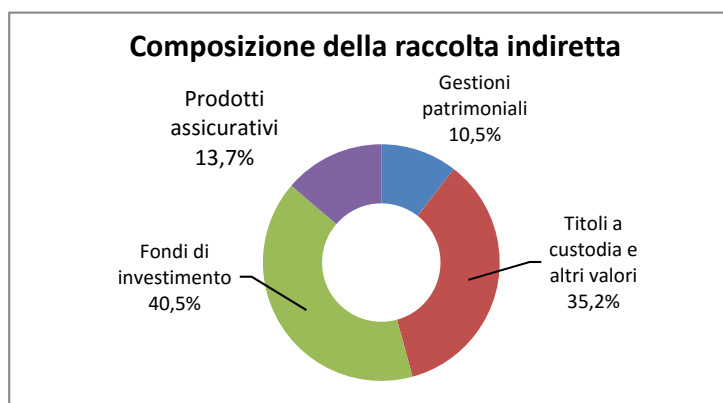
² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano una ulteriore riduzione di 93 milioni (-21,7%), collocandosi a 334 milioni.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 1.218 milioni, in calo di 169 milioni rispetto ai 1.386 milioni della fine dello scorso esercizio (-12,2%). Il trend negativo, costante per tutto il corso dell'esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 116 milioni, in diminuzione di 26,3 milioni (-18,5%).

A fine anno la **raccolta indiretta** si posiziona a 3.475 milioni di euro, registrando nel suo complesso un incremento del 5,1% nel raffronto con i volumi di fine dicembre



2014, con un ammontare complessivo della raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) pari a 1.773 milioni, in crescita del 16,2% in un anno.

Le *gestioni patrimoniali*, pur mantenendo all'interno dell'aggregato una rilevanza marginale in termini di volumi

(10,5%), si posizionano a 364,8 milioni, in aumento del 6,3% rispetto al dato di dicembre 2014, per effetto della crescita dei volumi (+22 milioni).

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-dic-2015	31-dic-2014	Variazione	
			assoluta	%
Gestioni patrimoniali	364.811	343.234	21.577	6,3
Risparmio amministrato:	2.632.675	2.571.297	61.378	2,4
- Titoli a custodia	1.218.464	1.381.538	(163.074)	(11,8)
- Fondi comuni di investimento e Sicav	1.407.709	1.182.045	225.664	19,1
- Altri valori	6.502	7.714	(1.212)	(15,7)
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	477.767	391.534	86.233	22,0
Totale raccolta indiretta	3.475.253	3.306.065	169.188	5,1
di cui: raccolta globalmente gestita	1.772.520	1.525.279	247.241	16,2

Nell'ambito del *risparmio amministrato* i titoli a custodia (prevalentemente titoli di Stato) mostrano una contrazione dell'11,8% quasi interamente ascrivibile al calo dei volumi (-178,9 milioni), in parte compensato dal favorevole andamento dei mercati (+15,8 milioni). La consistenza dei titoli a custodia ha raggiunto a fine anno i 1.218 milioni di euro, a raffronto con i 1.382 milioni del 2014, con un'incidenza sul totale della raccolta indiretta sempre molto rilevante (35,1%). All'interno dell'aggregato la componente azionaria rileva, per contro, un incremento del 12,6%,

posizionandosi a 320 milioni con un incremento di quasi 36 milioni ascrivibile per lo più agli effetti valutativi (+22,5 milioni).

I *fondi comuni di investimento e le SICAV*, prevalentemente costituiti da Fondi di Arca SGR e quote di BPER International SICAV, compresi nella componente amministrata, si posizionano a fine esercizio a 1.408 milioni, in crescita del 19,1% prevalentemente grazie al forte incremento delle nuove sottoscrizioni (+230 milioni).

Il *comparto assicurativo* del ramo vita, aggregato costituito prevalentemente dalle polizze di Arca Vita, si colloca a 478 milioni di euro con un incremento del portafoglio pari al 22%. Nel corso dell'esercizio sono giunte a scadenza complessivamente polizze assicurative per 34 milioni di euro a fronte di nuove sottoscrizioni per 122 milioni, con 6.752 nuovi contratti.

Nel corso del 2015, peraltro, sono state collocate oltre 11 mila nuove polizze a copertura di rischi per danni emesse dalla Arca Assicurazioni, su un portafoglio totale di 68 mila polizze.

4.2 Impieghi verso clientela

A fine dicembre 2015 i **crediti netti verso la clientela** si attestano a 6.675 milioni, in diminuzione di 216 milioni (-3,1%) rispetto ai 6.891 milioni dello scorso esercizio. Lo stock dei prestiti, nettamente inferiore all'ammontare complessivo della raccolta totale da clientela (-3 miliardi), costituisce comunque una quota sempre rilevante del totale dell'attivo (58%).

Le rettifiche di valore complessive pervengono a 1.004 milioni, in crescita a/a del 5,7% (+54,3 milioni). Le rettifiche specifiche riconducibili ai crediti deteriorati si attestano a 977 milioni (+6,6% nell'anno), mentre le rettifiche di portafoglio riferite ai crediti *in bonis* pervengono a 26,8 milioni.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-2015		31-dic-2014		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.208.666	18,1	1.801.864	26,1	(593.198)	(32,9)
Non deteriorati	1.030.252	15,4	1.603.727	23,3	(573.475)	(35,8)
Deteriorati	178.414	2,7	198.137	2,9	(19.723)	(10,0)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.041.795	60,6	3.864.480	56,1	177.315	4,6
Non deteriorati	3.540.850	53,0	3.281.645	47,6	259.205	7,9
Deteriorati	500.945	7,5	582.835	8,5	(81.890)	(14,1)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	335.365	5,0	283.319	4,1	52.046	18,4
Non deteriorati	326.494	4,9	272.185	3,9	54.309	20,0
Deteriorati	8.871	0,1	11.134	0,2	(2.263)	(20,3)
5. Altre operazioni	1.087.123	16,3	939.155	13,6	147.968	15,8
Non deteriorati	655.424	9,8	582.117	8,4	73.307	12,6
Deteriorati	431.699	6,5	357.038	5,2	74.661	20,9
6. Titoli di debito	1.825	-	1.954	-	(129)	(6,6)
Non deteriorati	1.825	-	1.954	-	(129)	(6,6)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	6.674.774	100,0	6.890.772	100,0	(215.998)	(3,1)
Non deteriorati	5.554.845	83,2	5.741.628	83,3	(186.783)	(3,3)
Deteriorati	1.119.929	16,8	1.149.144	16,7	(29.215)	(2,5)

L'analisi della distribuzione per forme tecniche di impiego evidenzia, nella sola area *performing*, un ridimensionamento significativo del segmento a vista, ma una discreta crescita nei comparti dei mutui, del credito al consumo e degli "altri finanziamenti".

Nel terzo trimestre é stata perfezionata, peraltro, un'operazione che ha interessato parte dei crediti concessi alla Sardaleasing con la riallocazione degli stessi dalla forma tecnica dei conti correnti a quella dei mutui.

Nel dettaglio -con riguardo alla componente non deteriorata- il comparto dei **mutui**, che costituisce sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio (53%), si attesta a fine dicembre a 3.541 milioni con una crescita del 7,9% a confronto con il dato di fine 2014 (+4,6% includendo la componente deteriorata); al netto della succitata operazione con Sardaleasing la variazione

risulterebbe negativa (-6,3%). Con riguardo alle nuove erogazioni, i mutui per l'acquisto di immobili erogati nell'esercizio 2015 e destinati alle famiglie¹ hanno registrato un incremento del 69,9% rispetto agli stock del medesimo periodo del 2014.

I **conti correnti** in bonis pervengono a 1.030 milioni in calo del 35,8% a/a; lo scostamento porterebbe ad una diminuzione del 6,6% al netto dell'operazione con Sardaleasing. In termini strutturali i conti correnti rappresentano la seconda forma tecnica di impiego, con un'incidenza percentuale del 15,4% sull'intero portafoglio (2,7% il peso della componente deteriorata).

Le **“altre operazioni”**, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e le anticipazioni su effetti, rappresentano il 9,8% del totale degli impieghi con un importo netto di 655,4 milioni e risultano in aumento del 12,6% rispetto alla fine dell'anno precedente.

La dinamica del comparto dei **crediti al consumo** è tornata positiva con una crescita del 20% rispetto a dicembre 2014, portandosi a 326,5 milioni. I crediti della specie costituiscono il 5% degli impieghi complessivi.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

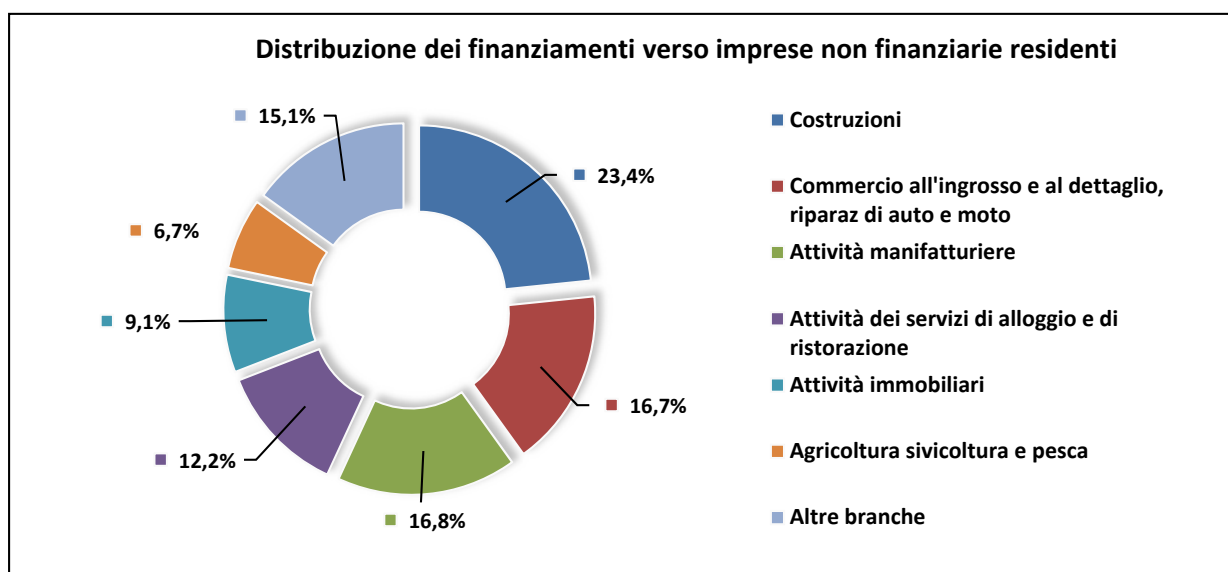
	31-dic-2015	31-dic-2014	Variazione	
			assoluta	%
A. Agricoltura silvicoltura e pesca	214.038	219.515	(5.477)	(2,5)
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	8.084	8.951	(867)	(9,7)
C. Attività manifatturiere	539.809	560.164	(20.355)	(3,6)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	27.333	20.438	6.895	33,7
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	33.104	33.391	(287)	(0,9)
F. Costruzioni	748.833	803.303	(54.470)	(6,8)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	534.565	579.025	(44.460)	(7,7)
H. Trasporto e magazzinaggio	110.616	112.693	(2.077)	(1,8)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	391.003	400.933	(9.930)	(2,5)
J. Servizi di informazione e comunicazione	38.778	39.361	(583)	(1,5)
K. Attività finanziarie e assicurative	26.042	46.213	(20.171)	(43,6)
L. Attività immobiliari	292.609	366.562	(73.953)	(20,2)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	83.431	85.843	(2.412)	(2,8)
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	43.976	51.074	(7.098)	(13,9)
O. Amministrazione pubblica e difesa - assic. sociale obbligatoria	168	183	(15)	(8,2)
P. Istruzione	2.975	3.260	(285)	(8,7)
Q. Sanità e assistenza sociale	48.848	48.459	389	0,8
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	20.805	23.906	(3.101)	(13,0)
S. Altre attività di servizi	38.973	41.813	(2.840)	(6,8)
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.203.990	3.445.087	(241.097)	(7,0)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	609	753	(144)	(19,1)
Pubblica Amministrazione	172.188	180.071	(7.883)	(4,4)
Società finanziarie e assicurazioni	1.376.056	1.269.117	106.939	8,4
Famiglie consumatrici	1.849.471	1.827.621	21.850	1,2
Non lucrativi e altri	66.237	161.940	(95.703)	(59,1)
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	4.398	4.229	169	4,0
Titoli	1.825	1.954	(129)	(6,6)
Totale crediti verso la clientela	6.674.774	6.890.772	(215.998)	(3,1)

¹ Famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

La suddivisione della clientela per **principali categorie di debitori** evidenzia la prevalenza del comparto *non finanziario* che, con una incidenza del 48% sull'intero portafoglio crediti, si porta a 3.205 milioni, in diminuzione del 7% rispetto all'esercizio a raffronto.

I finanziamenti a favore degli *altri operatori*, che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro raggiungono i 1.920 milioni (-3,7%), con un'incidenza sui crediti complessivi del 28,8%.

I finanziamenti concessi alle *società finanziarie*, costituiti per il 78,5% da rapporti attivi della Sardaleasing, si posizionano a 1.376 milioni di euro, in aumento dell'8,4% rispetto a fine dicembre 2014.



Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti*, l'analisi dell'andamento del credito per **attività economica**¹ mette in evidenza come primo prestatore il settore *costruzioni*, con 748,8 milioni (con un'incidenza sul totale dell'aggregato del 23,4%), in diminuzione di 54,5 milioni rispetto all'anno precedente (-6,8%), seguito dalle *attività manifatturiere* a 539,8 milioni (-20,4 milioni, -3,6%) e dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 534,6 milioni di euro, in diminuzione di 44,5 milioni rispetto all'esercizio 2014 (-7,7%). In calo anche il settore delle *attività immobiliari* (-74 milioni, -20,2%) e, in minor misura, l'*agricoltura, silvicoltura e pesca* (-5,5 milioni, -2,5%).

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore. A seguito dell'aggiornamento della circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, rispetto allo scorso esercizio sono state modificate le definizioni di attività deteriorate. L'aggiornamento ha riguardato l'abrogazione delle nozioni di esposizioni incagliate e ristrutturare e la creazione di una nuova categoria denominata "inadempienze probabili".

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	(migliaia di euro)	
					Esposizioni nette	Var. % dic15/dic14
Sofferenze	1.550.598	883.832	666.766	57,0		13,3
Inadempienze probabili	509.436	89.189	420.247	17,5		(21,3)
Esposizioni scadute deteriorate	36.805	3.889	32.916	10,6		25,3
Totale crediti deteriorati	2.096.839	976.910	1.119.929	46,6		(2,5)
Altri crediti non deteriorati	5.581.654	26.809	5.554.845	0,5		(3,3)
di cui esposizioni scadute	90.801	2.076	88.725	2,3		-
Totale	7.678.493	1.003.719	6.674.774	13,1		(3,1)

I **crediti deteriorati** ammontano complessivamente in termini netti a 1.120 milioni, in diminuzione di 29,2 milioni nell'anno (-2,5%). Le rettifiche di valore specifiche contabilizzate a presidio dei crediti dubbi pervengono a 976,9 milioni, a confronto con i 916 milioni del 31 dicembre scorso, determinando un grado di copertura complessivo delle attività deteriorate pari al 46,6% (44,4% a fine 2014).

Crediti verso la clientela: valori netti

	(migliaia di euro)					
	31-dic-2015		31-dic-2014		Variazione	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura	assoluta	%
Sofferenze	666.766	57,0	588.679	57,7	78.087	13,3
Inadempienze probabili	420.247	17,5	534.200	17,3	(113.953)	(21,3)
Esposizioni scadute deteriorate	32.916	10,6	26.266	7,8	6.650	25,3
Totale crediti deteriorati	1.119.929	46,6	1.149.145	44,4	(29.216)	(2,5)
Altri crediti non deteriorati	5.554.845	0,5	5.741.627	0,6	(186.782)	(3,3)
di cui esposizioni scadute	88.725	2,3	-	-	88.725	-
Totale	6.674.774	13,1	6.890.772	12,1	(215.998)	(3,1)

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sull'intero ammontare complessivo degli impieghi rimane sostanzialmente stabile al 16,8% (16,7% a dicembre 2014).

I **crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore per 883,8 milioni, si attestano a 666,8 milioni contro i 588,7 milioni di dicembre 2014. Il grado di copertura, sempre molto elevato, è pari al 57%, sostanzialmente in linea con il 57,7% del periodo a raffronto.

Il rapporto sofferenze/impieghi netti perviene al 10%, in crescita rispetto al periodo a raffronto (8,5%).

Dall'analisi della movimentazione dell'esposizione lorda si osserva che i nuovi ingressi da crediti in bonis pervengono a 18,7 milioni, mentre i trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate riguardano posizioni già classificate tra le inadempienze probabili o gli scaduti per 194,7 milioni. Fra le variazioni in diminuzione, che ammontano a 75,1 milioni, si segnalano 44,9 milioni di incassi e 30 milioni di cancellazioni.

Tra le rettifiche di valore si registrano variazioni in aumento per 170 milioni, dovute principalmente a nuove rettifiche di valore per 130,5 milioni, mentre 38 milioni sono rappresentati dal

trasferimento di rettifiche di posizioni provenienti da altre categorie di crediti deteriorati già stanziati nel precedente esercizio.

All'interno delle variazioni in diminuzione, nell'ambito delle riprese di valore, si evidenziano riprese da valutazione per 46 milioni e riprese da incasso per 12,6 milioni.

Crediti verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.391.093	645.588	28.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	234.599	251.889	47.192
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	18.673	167.338	32.796
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	194.711	13.696	850
B.3 altre variazioni in aumento	21.215	70.855	13.546
C. Variazioni in diminuzione	75.094	388.041	38.885
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	125	51.792	6.275
C.2 cancellazioni	30.086	1.204	-
C.3 incassi	44.883	142.644	15.754
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	192.401	16.856
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.550.598	509.436	36.805
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-

I crediti classificati tra le **inadempienze probabili** si portano a 420,2 milioni in diminuzione di 114 milioni a confronto con i 534,2 milioni di dicembre 2014.

Le relative rettifiche di valore risultano pari a 89,2 milioni mentre il rapporto di copertura si posiziona al 17,5% (17,3% a dicembre 2014).

L'incidenza di questa classe sul totale del portafoglio netto si attesta al 6,3% in netta diminuzione rispetto al 7,8% registrata l'anno precedente.

Dall'esame della dinamica dei crediti lordi si evince che le variazioni in aumento sono caratterizzate da ingressi rivenienti dai crediti *in bonis* per 167 milioni e dagli scaduti per 13,7 milioni. Nell'ambito delle variazioni in diminuzione le uscite per rientri *in bonis* pervengono a 51,8 milioni mentre gli incassi si attestano a 142,6 milioni.

Nella movimentazione delle rettifiche di valore le variazioni in aumento, pari a 33,9 milioni, sono costituite da rettifiche di valore per 33 milioni e dal trasferimento di rettifiche relative a posizioni provenienti dalla categoria degli scaduti per 0,9 milioni.

Fra le variazioni in diminuzione le riprese di valore sono risultate pari a 16,8 milioni (8,9 milioni da valutazione e 7,8 milioni da incasso) mentre i trasferimenti ad altre categorie di deteriorati assommano a 37,8 milioni (37,7 milioni rappresentano il deflusso verso il comparto delle sofferenze).

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 32,9 milioni, registrando un aumento di 6,6 milioni a confronto con dicembre 2014. La copertura della classe si porta dal 7,8% di fine anno 2014 all'attuale 10,6%.

I **crediti in bonis** rappresentano l'83,2% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziati rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,5%, pressoché invariato rispetto al dato di fine 2014. Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito. La valutazione è effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio. Il modello di calcolo adottato dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizza le misure di rischio calcolate dal sistema interno di rating, e rappresentate dalla PD -probabilità di default- associata al rating ufficiale della controparte; dalla LGD gestionale -*Loss Given Default*- tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis e applicate alle singole linee di credito.

4.3 Attività sui mercati finanziari

L'operatività sui mercati finanziari è stata caratterizzata, anche nell'esercizio 2015, da tassi ai minimi storici (euribor a tre mesi nella media di dicembre ancora negativo, al -0,13%) e, con riguardo ai mercati obbligazionari, da un ulteriore ridimensionamento dello spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi, che nella media di dicembre si è portato sui 100 b.p., e un tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni pari a 1,60% (1,98% dodici mesi prima).

Il portafoglio di proprietà¹, costituito quasi integralmente da titoli di Stato italiani, si posiziona a fine dicembre 2015 a 901 milioni in calo del 12,4% rispetto al dato dell'esercizio a raffronto (1.029 milioni).

Attività finanziarie

	31-dic-2015	31-dic-2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività detenute per la negoziazione (HFT)	6.423	6.475	(52)	(0,8)
Attività disponibili per la vendita (AFS)	894.426	1.022.122	(127.696)	(12,5)
Totale	900.849	1.028.597	(127.748)	(12,4)

Come si può notare dalla tabella che precede, il saldo dell'operatività nei mercati finanziari ha registrato nel suo complesso una dinamica negativa per 127,7 milioni, quasi totalmente ascrivibile alla riduzione del portafoglio AFS. Gli investimenti nel portafoglio consentono, attraverso operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine, di mantenere livelli di liquidità adeguati per il supporto creditizio a Famiglie e Imprese.

Con riguardo alla redditività del portafoglio, il totale dei titoli di debito ha generato interessi attivi per 26,5 milioni di euro, mentre il rifinanziamento delle stesse posizioni in pronti contro termine, massimamente sul circuito MTS, ha determinato interessi passivi per circa 1,3 milioni. Positivo anche il risultato netto dell'attività finanziaria che complessivamente ha generato ricavi per 28,2 milioni, dei quali 26,5 costituiti da utili da realizzo per cessione di attività finanziarie AFS.

Nel dettaglio le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** rappresentano ormai, con soli 6,4 milioni una quota non significativa del portafoglio, mentre le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, costituite da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi) e, per la parte preponderante da titoli di Stato, si riducono nell'anno del 12,5%, attestandosi a 894,4 milioni, rispetto ai 1.022 milioni del periodo a raffronto (-127,7 milioni). La diminuzione è attribuibile a vendite e altre variazioni negative nette per 134 milioni, nonché a variazioni positive di *fair value* per 7,5 milioni e rettifiche di valore per 1 milione. La relativa riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale è pari a 24 milioni, in riduzione di 12 milioni rispetto al valore di fine 2014, principalmente per effetto dei rigiri a conto economico di riserve positive a seguito di cessioni del portafoglio, solo in parte compensati da incrementi di *fair value*.

¹ Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for Trading*) e per la vendita (*Available for Sale*).

Nell'ambito dei **rapporti intercreditizi**, come evidenziato nella tabella che segue, la posizione netta, sempre attiva, registra un saldo positivo di 2.611 milioni, in aumento di 700 milioni rispetto ai 1.911 milioni della fine di dicembre 2014 (+36,6%). Nella sua composizione si può osservare la forte crescita dei crediti, che si posizionano a 2.930 milioni a raffronto con i 2.020 milioni dell'esercizio precedente (+45,1%), ascrivibile al forte incremento delle operazioni attive di Pct (+946 milioni) del tutto assenti nell'esercizio precedente e, in minor misura, alla componente dei conti correnti e depositi (+20 milioni), costituita prevalentemente da depositi a vista con la Capogruppo; in riduzione, per contro, i titoli di debito (-40,2 milioni), interamente costituiti da obbligazioni della Capogruppo (compresi nella categoria L&R). In aumento anche la posizione debitoria, peraltro non particolarmente significativa in termini di volumi, che si incrementa in un anno di 211 milioni, pervenendo nel suo complesso a 319 milioni.

Posizione interbancaria netta

	(migliaia di euro)			
	31-dic-2015	31-dic-2014	Variazione	
			assoluta	%
Crediti:	2.930.060	2.019.545	910.515	45,1
- Conti correnti e depositi	1.677.715	1.657.916	19.799	1,2
- Pronti contro termine attivi	945.736	-	945.736	-
- Altri finanziamenti	2.235	17.062	(14.827)	(86,9)
- Titoli di debito (<i>Loans and Receivables</i>)	304.374	344.567	(40.193)	(11,7)
Debiti:	319.192	108.490	210.702	194,2
- Conti correnti e depositi	48.340	45.628	2.712	5,9
- Pronti contro termine passivi	49.334	62.114	(12.780)	(20,6)
- Altri finanziamenti	221.518	748	220.770	-
Posizione netta	2.610.868	1.911.055	699.813	36,6

4.4 Partecipazioni e rapporti infragruppo

Le partecipazioni

Le interessenze partecipative pari a 299,7 milioni, +13,3% nel raffronto con i 264,5 milioni di fine dicembre 2014 (+35,2 milioni), sono riferibili interamente alle quote di controllo sulle società che fanno capo alla sub-holding (Banca di Sassari, Numera e Tholos) e alle società sottoposte a influenza notevole (Sardaleasing e BPER Credit Management). L'aumento -rilevato nell'ultimo scorcio dell'esercizio- si riferisce all'aumento di capitale della Tholos S.p.A, società immobiliare della sub-holding (+35 milioni) e all'inclusione nella voce della quota di capitale nella BPER Credit Management (+200 mila euro), società consortile partecipata dalle Banche e dalle società prodotte del Gruppo, costituita negli ultimi giorni del 2015 con l'obiettivo di migliorare la gestione e il recupero dei crediti a sofferenza attraverso una direzione accentrata per l'intero Gruppo.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede le- gale	Quota % partecip.	Valore di bilancio		Variazione	
			31-dic-2015	31-dic-2014	assoluta	%
(migliaia di euro)						
A. Imprese controllate in via esclusiva			254.091	219.091	35.000	16,0
1. Banca di Sassari S.p.A	Sassari	79,72%	192.948	192.948	-	-
2. Tholos S.p.A	Sassari	100,00%	57.143	22.143	35.000	158,1
3. Numera S.p.A	Sassari	100,00%	4.000	4.000	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			-	-		
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			45.572	45.372	200	0,4
1. Sardaleasing S.p.A	Sassari	46,93%	45.372	45.372	-	-
2. BPER Credit Management S.c.p.A.	Modena	20,00%	200	-	200	-
Totale			299.663	264.463	35.200	13,3

I rapporti infragruppo

I rapporti infragruppo, intrattenuti con le società del Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base della reciproca convenienza economica.

In particolare, i rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo riguardano attività di corrispondenza per servizi resi di deposito o di finanziamento e di sottoscrizione di titoli emessi, mentre quelli intrattenuti con le altre imprese sono riconducibili agli interventi destinati a finanziare le attività svolte nei settori di appartenenza e alla raccolta della loro liquidità. Ai fini di una migliore razionalizzazione delle risorse nell'ambito della Sub-holding e del Gruppo bancario, permane l'interscambio di risorse umane, di servizi informatici, l'accordo per il collocamento del leasing presso gli sportelli della Banca, la gestione di alcune attività in *outsourcing*, nonché il servizio di gestione di portafogli con Optima SIM S.p.A.

E' in corso di validità, inoltre, per il triennio 2013/2015, l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito

complessivo di “Gruppo” corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Premesso che il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono accentrati presso la capogruppo, il Banco ha aderito al progetto di collateralizzazione dei propri attivi bancari “eligibili”¹ per le operazioni di rifinanziamento della Capogruppo con la Banca Centrale Europea. Il debito residuo di tali prestiti rappresenta una garanzia rilasciata a favore della Capogruppo e viene rilevato in nota integrativa, come evidenza, tra le *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*², mentre la componente reddituale trova collocazione in conto economico nella voce *commissioni attive*.

Nella tavola che segue si segnalano le attività, le passività e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con le stesse società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		(migliaia di euro) Altri	
				attivi	passivi	attive	passive	ricavi	costi
Imprese del Gruppo									
Controllante	2.940.301	305.458	157.657	18.852	(2.063)	569	-	6.170	(7.078)
Controllate dirette	21.440	45.025	62	1.135	(1)	4.457	(1.254)	3.960	(8.088)
Altre imprese del Gruppo	1.097.854	4.558	153.863	15.357	(2)	1.077	(1.177)	17.235	(31.095)
Totale	4.059.595	355.041	311.582	35.344	(2.066)	6.103	(2.431)	27.365	(46.261)

Per una disamina più approfondita sull'argomento si rimanda all'informativa sulle parti correlate contenuta al punto 5.1 della Relazione sulla Gestione e a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, nonché a quanto illustrato con riferimento alle società controllate nel bilancio consolidato della sub-holding.

Con riguardo all'informativa sulle parti correlate si segnala che sul sito internet della banca, all'indirizzo www.bancosardegna.it, è pubblicato il “Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati”. Il documento ha lo scopo di disciplinare il processo di gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere dalle Entità del Gruppo BPER, ai sensi del Regolamento n.17221/10 "Operazioni con Parti Correlate" emanato dalla Consob e della Circolare n. 263, 9° aggiornamento - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, al Titolo V - Capitolo 5 - Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

¹ Nello specifico, le caratteristiche perché i prestiti siano considerati eligibili sono le seguenti: mutui o aperture di credito, strutturati e *revolving*, di importo residuo non inferiore a 100.000 euro (a partire dal 26 novembre 2012), aventi un rating minimo di riferimento, non caratterizzati da stati di problematicità e non utilizzati a garanzia di altre operazioni (cartolarizzazioni, emissione di *covered bond*, ecc.).

² Nota integrativa, Tabella 1, voce 5, “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

4.5 Aspetti reddituali

Come già anticipato in premessa, dal punto di vista reddituale, il Banco chiude l'esercizio 2015 con un risultato netto negativo di 6,2 milioni, a raffronto con l'utile di 32,3 milioni del 2014. Il risultato risente maggiormente sia del sostenimento del significativo onere non ricorrente derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, che ha pesato *una tantum* nell'esercizio 2015 per 19,4 milioni e i cui benefici sono attesi a partire dal 2017, sia del contributo straordinario al Fondo di risoluzione, finalizzato al salvataggio delle quattro banche regionali, e di quello al fondo di solidarietà per complessivi 4,8 milioni¹. Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato in utile per 10,1 milioni.

Cionondimeno il Banco, il cui modello di business è prevalentemente fondato sull'intermediazione creditizia tradizionale, ha dovuto fronteggiare una qualità del credito ancora deteriorata, con una dinamica dei finanziamenti influenzata dalla ancora contenuta domanda di investimenti. Il margine di interesse ha risentito di una ulteriore contrazione del differenziale sui tassi, su livelli ancora inferiori rispetto all'esercizio precedente; le commissioni nette hanno dato un buon sostegno ai ricavi grazie ai proventi del risparmio gestito; le rettifiche di valore sui crediti, seppure ancora consistenti, hanno invertito il trend, posizionandosi complessivamente in calo rispetto all'esercizio 2014; i costi operativi, senza tenere conto dei costi straordinari, segnerebbero una ulteriore riduzione.

Composizione del margine di interesse²

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione		Incidenza % 2015	Incidenza % 2014
			assoluta	%		
Clientela	158.527	168.960	(10.433)	(6,2)	81,3	76,9
- interessi attivi	212.337	248.772	(36.435)	(14,6)		
- interessi passivi	(53.810)	(79.812)	(26.002)	(32,6)		
Banche	9.817	16.277	(6.460)	(39,7)	5,0	7,4
- interessi attivi	9.968	16.674	(6.706)	(40,2)		
- interessi passivi	(151)	(397)	(246)	(62,0)		
Titoli di debito³	26.499	34.402	(7.903)	(23,0)	13,6	15,7
Altri	154	13	141	-	0,1	-
Margine di interesse	194.997	219.652	(24.655)	(11,2)	100,0	100,0

Il **margine di interesse complessivo** dell'esercizio 2015 si è collocato a 195 milioni, a raffronto con 219,7 milioni del 2014, segnando una riduzione dell'11,2%. La diminuzione, generalizzata

¹ Si è tenuto conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato, per il Banco, pari a 5,1 milioni, dei quali 1,3 milioni di quota ordinaria e 3,8 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 1,8 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di quasi un milione. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a quasi 8 milioni di euro.

² L'esercizio 2015 è stato influenzato dalla presenza significativa di interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT), accentuando alcuni effetti che avevano cominciato a manifestarsi già alla fine del 2014. Nell'esercizio a raffronto tali interessi, in assenza di indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, venivano inclusi tra le commissioni. Ai fini della predisposizione del bilancio 2015, Banca d'Italia ha chiarito che dette poste vanno incluse nel margine di interesse e, inoltre, che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Ai fini di una rappresentazione del margine dal punto di vista gestionale, nella tabella i dati sono stati opportunamente riclassificati includendo tra gli interessi attivi tutti quelli rivenienti da attività finanziarie ancorché passivi, e viceversa.

³ Tra i *Titoli di debito* sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo Crediti verso clientela (voce 70) e Crediti verso banche (voce 60).

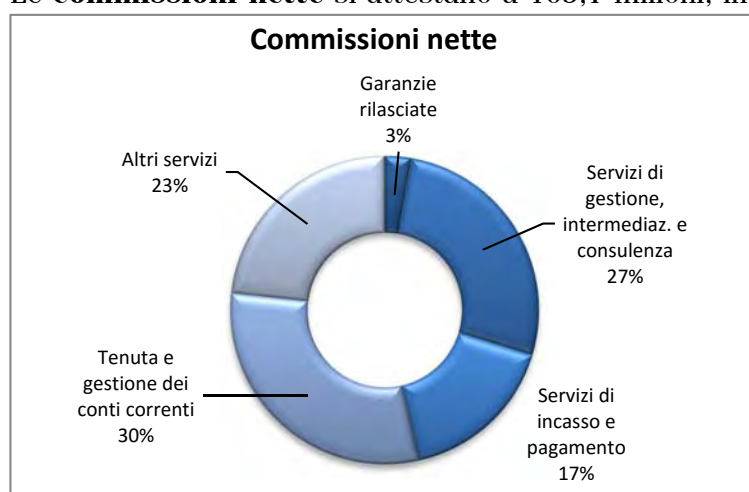
su tutti i comparti, ha interessato la controparte clientela ordinaria per il 6,2%, l'interbancario per il 39,7% e il comparto finanziario per il 23%.

La diminuzione di 10,4 milioni relativa alla controparte *clientela ordinaria* è attribuibile per 11,5 milioni all'andamento dei volumi (flessione degli impieghi medi di 367 milioni e aumento della raccolta, sempre a valori medi, di 233 milioni), in minima parte compensata da un effetto tassi positivo.

Il comparto delle *banche* registra un calo negli interessi di 6,5 milioni a causa della riduzione del TIT, compensato solo in parte da un effetto positivo sui volumi.

I *titoli di debito* hanno registrato una diminuzione negli interessi di 7,9 milioni da attribuire a minori volumi per 2,5 milioni e al calo dei rendimenti per 5,4 milioni.

Le **commissioni nette** si attestano a 105,7 milioni, in crescita di oltre 4 milioni rispetto a un



anno prima (+4%), prevalentemente per effetto del forte incremento dei ricavi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+38,3%), che hanno beneficiato in particolar modo dell'ottimo andamento delle commissioni derivanti dai servizi di finanziamento, soprattutto con riferimento all'attività di collocamento titoli, i cui proventi sono cresciuti in un anno del 77% (+6,6 milioni). In aumento anche l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito, che ha generato

commissioni in crescita del 15,1%, e la distribuzione di prodotti di terzi, segnatamente prodotti assicurativi con incrementi dei ricavi pari al 44,7%.

Le commissioni sui servizi alla clientela registrano, per contro una riduzione complessiva del 4,9%. Più in particolare le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti mostrano una flessione del 4% (-1,4 milioni), sui servizi di incasso e pagamento del 3,3% (-0,6 milioni) e sulla voce residuale degli *altri servizi* del 7,1% (-1,9 milioni), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni per disponibilità fondi*, ridottesi in un anno di 1,8 milioni (-10,7%).

Il **risultato netto dell'attività sui mercati finanziari** si posiziona a 28,2 milioni, in calo di 20,7 milioni a raffronto con i 48,9 milioni del 2014. La variazione negativa è quasi interamente riconducibile ai proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	25.889	45.380	(19.491)	(43,0)
Risultato da valutazione	890	(370)	1.260	-
- plus	1.909	1.570	339	21,6
- minus	(1.019)	(1.940)	(921)	(47,5)
Totale	26.779	45.010	(18.231)	(40,5)
Dividendi	1.394	3.868	(2.474)	(64,0)
Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari	28.173	48.878	(20.705)	(42,4)

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 890 mila euro (-370 mila euro nel 2014), si colloca in flessione nel periodo **l'attività di negoziazione** che rileva un risultato positivo di 25,9 milioni a confronto con i 45,4 milioni dell'esercizio precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 26,5 milioni, contro i 44,9 milioni del 2014 (-18,4 milioni).

I **dividendi** e proventi simili percepiti nell'esercizio sono risultati pari a 1,4 milioni, contro 3,9 milioni del 2014, quasi interamente riferito al contributo delle società controllate; 1,2 milioni sono riconducibili alla distribuzione di utili della Banca di Sassari.

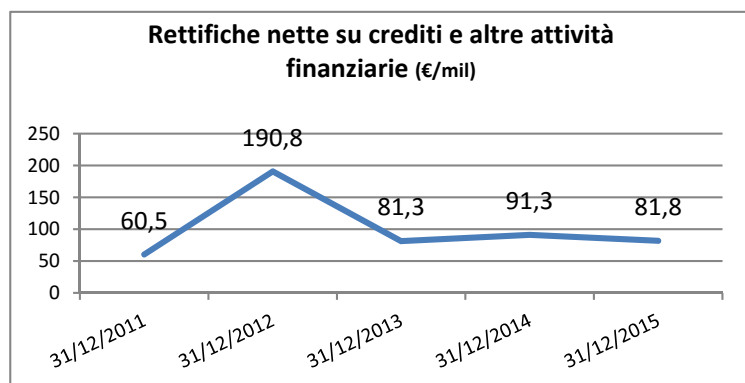
Il **marginale di intermediazione** perviene, pertanto, a 328,9 milioni in riduzione di 41,2 milioni rispetto ai 370,1 milioni del precedente esercizio (-11,1%), come effetto sia dell'evoluzione del margine di interesse che, come già ampiamente illustrato, ha registrato una flessione dell'11,2%, sia del citato minore apporto della finanza a seguito della ridotta attività di vendita di titoli di Stato rispetto all'esercizio a raffronto.

Composizione del margine di intermediazione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	194.997	219.652	(24.655)	(11,2)
Commissioni nette	105.734	101.619	4.115	4,0
Dividendi	1.394	3.868	(2.474)	(64,0)
Risultato netto della finanza	26.779	45.010	(18.231)	(40,5)
Margine di intermediazione	328.904	370.149	(41.245)	(11,1)

Le rettifiche su crediti hanno cominciato a beneficiare del leggero miglioramento del ciclo economico, registrando una flessione a/a del 14%, pur rimanendo consistenti per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati. Il costo del credito (rettifiche nette del periodo/crediti netti) si posiziona all'1,19%, in calo di 15 p.b. rispetto al dato dello scorso esercizio (1,34%). Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** pervengono a complessivi 81,8 milioni, in diminuzione di 9,4 milioni rispetto ai 91,3 milioni stanziati nell'esercizio precedente (-10,3%).

Queste sono riconducibili a rettifiche di valore per 164,2 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 124 milioni, delle inadempienze probabili per 33 milioni, dei crediti scaduti per 3,3 milioni e delle attività finanziarie per 4 milioni. Tra le rettifiche di valore sono compresi 29,7 milioni dovuti all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.



Nell'ambito delle riprese di valore, che assommano a 82,4 milioni, 57

milioni sono riferiti alle sofferenze, 16,8 milioni alle inadempienze probabili e 0,6 milioni agli scaduti. I crediti in bonis rilevano riprese per 6,3 milioni, mentre le altre operazioni finanziarie registrano riprese per 1,8 milioni.

I **costi operativi** si attestano a 257,1 milioni, in crescita dell'8,3% rispetto all'esercizio precedente che riportava 237,3 milioni. In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 274 milioni (+16,6 milioni, +6,4%), le **spese per il personale** assommano a 151,1 milioni in aumento del 7,6% rispetto ai 140,4 milioni del 2014. L'incremento è ascrivibile agli oneri stanziati *-una tantum* nell'esercizio 2015- nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel piano industriale di gruppo 2015-2017, per un importo complessivo pari a 19,4 milioni. Al netto di tale posta la voce risulterebbe in calo di 8,8 milioni (-6,3%).

Costi operativi

(migliaia di euro)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(151.087)	(140.445)	10.642	7,6
Altre spese amministrative	(122.941)	(116.995)	5.946	5,1
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	17.567	17.988	(421)	(2,3)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(6.684)	(7.985)	(1.301)	(16,3)
Costi della gestione	(263.145)	(247.437)	15.708	6,3
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(8.527)	(7.084)	1.443	20,4
Altri proventi netti di gestione	14.601	17.254	(2.653)	(15,4)
Totale costi operativi	(257.071)	(237.267)	19.804	8,3

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 190 Altri oneri/proventi di gestione.

Le **altre spese amministrative**, pari a 123 milioni, registrano un aumento del 5,1% (+5,9 milioni) principalmente in relazione ai contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale (SFR) per 5,1 milioni e al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) per 1,8 milioni; in aumento anche i costi per servizi infragruppo, cresciuti in un anno di 5,5 milioni.

Le spese ordinarie, per contro, registrano un calo di 6,3 milioni (-11,2%), per lo più riconducibili alla riduzione dei canoni per trasmissione di dati (-1,4 milioni) per effetto della rinegoziazione dei contratti, al contenimento dei rimborsi per le spese di formazione (-1,3 milioni), alla riduzione delle spese postali e telefoniche (-1 milione) e degli affitti passivi (-1 milione).

I **recuperi di imposte indirette** si mantengono sostanzialmente stabili a 18 milioni (-2,3%). In diminuzione anche le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** che nel complesso assommano a 6,7 milioni (-16,3%), per effetto di minori ammortamenti su macchine elettroniche e minori rettifiche di valore sugli immobili.

Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 8,5 milioni di euro. Rispetto all'analogo periodo a raffronto (7,1 milioni), si registra un incremento pari a 1,4 milioni in gran parte riconducibile al contributo per il Fondo di Solidarietà (Legge di stabilità 2016). La parte residua è volta al rafforzamento del presidio delle altre cause passive e delle revocatorie fallimentari.

Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa per imposte pagate per conto della clientela (17,6 milioni), raggiungono i 14,6 milioni, in diminuzione di 2,7 milioni (-15,4%). La flessione è ascrivibile principalmente alla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce per 2,3 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente** al lordo delle imposte segna una perdita di 10 milioni, a raffronto con i 41,5 milioni di utile realizzati nell'esercizio 2014. Le **imposte sul reddito, positive**, sono pari a 3,8 milioni, con un *tax rate* del 38%.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Imposte correnti	(11.944)	(15.705)	(3.761)	(23,9)
Variazione delle imposte anticipate	15.684	6.499	9.185	141,3
Variazione delle imposte differite	76	37	39	105,4
Imposte di competenza dell'esercizio	3.816	(9.169)	12.985	-

Il risultato netto, come anticipato in apertura, presenta una **perdita d'esercizio** di 6,2 milioni a raffronto con l'utile d'esercizio pari a 32,3 milioni del 2014.

4.6 Il patrimonio contabile e di vigilanza

Il **patrimonio netto** della banca, che si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite e del risultato netto dell'esercizio, pari a -6,2 milioni, si attesta a 1.148,3 milioni, in calo di 27,6 milioni (-2,3%) rispetto ai 1.175,9 milioni di fine esercizio 2014.

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi agli azionisti, sugli utili dell'esercizio 2014, per 11,4 milioni;
- al decremento della riserva da valutazione per complessivi 10 milioni a seguito:
 - della diminuzione delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 12 milioni, come effetto combinato di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+7,5 milioni), della variazione negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-24,8 milioni) e di altre variazioni principalmente dovute alla fiscalità (+5,3 milioni);
 - della diminuzione delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) a seguito della contabilizzazione di utili attuariali per 2 milioni;
- alla perdita dell'esercizio (-6,2 milioni).

Con riferimento ai requisiti patrimoniali di vigilanza, il **totale dei fondi propri**, sempre ben al di sopra dei livelli minimi richiesti, si attesta a 1.126 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto ai 1.108 milioni di fine dicembre 2014, mentre il capitale di classe 1 (Tier1) si posiziona a 1.125 milioni (1.106 milioni nel 2014, +1,6%).

Indicatori patrimoniali di vigilanza

	(migliaia di euro)	
	31-dic-15	31-dic-14
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.094.479	1.072.344
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	30.141	33.881
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.124.620	1.106.225
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	1.048	1.398
Totale Fondi Propri	1.125.668	1.107.623
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	5.251.544	5.549.963
CET1 ratio (CET1/RWA)	20,84%	19,32%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	21,42%	19,93%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	21,43%	19,96%
RWA/Totale attivo	45,58%	51,17%

Il CET1 e, di conseguenza, il Totale dei fondi propri al 31 dicembre 2015 includono la perdita dell'esercizio, mentre i dati a raffronto non comprendono l'utile dell'esercizio del periodo di riferimento.

In coerenza con la metodologia adottata dalla Capogruppo BPER, i requisiti patrimoniali sono determinati in base alla *“metodologia standardizzata”*. I rating utilizzati sono rilasciati da ECAI, riconosciute dall'Organo di Vigilanza, per Stati, Intermediari Vigilati, Enti Pubblici e PMI. Per i restanti portafogli si applicano i fattori di ponderazione previsti dalla normativa.

Il totale delle attività di rischio ponderate (RWA) si attesta, a fine dicembre 2015 a 5.252 milioni di euro a raffronto con i 5.550 milioni del 2014.

Il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio) risulta pari al 20,84% (19,32% nel 2014), ben superiore rispetto al livello minimo richiesto. **Il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio)** risulta pari al 21,42% (19,93% nel 2014), mentre il **coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)** si attesta al 21,43% (19,96% il dato di un anno prima).

Lo scarso scostamento fra gli indicatori patrimoniali, (*CET1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) indica che il capitale è per la quasi totalità composto da strumenti di elevata qualità.

Per una disamina più approfondita si rimanda alla Parte F della Nota integrativa.

4.7 Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, si segnala che in assenza di specifiche facoltà deliberate dagli azionisti, il Banco, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2014, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2015 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

4.8 I flussi finanziari

La tabella seguente espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario. La liquidità assorbita nell'esercizio è risultata pari a 23,2 milioni (4,8 milioni del 2014).

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	2015	2014	Variazione	
			assoluta	%
Attività operativa	(3.923)	739	(4.662)	-
Attività di investimento	(7.910)	(1.462)	6.448	441,0
Attività di provvista	(11.368)	(4.090)	7.278	177,9
Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	(23.201)	(4.813)	18.388	382,0

(migliaia di euro)

L'attività operativa, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha assorbito nel corso del 2015 liquidità netta per 3,9 milioni, contro un flusso netto positivo di 0,7 milioni rilevato nell'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, il flusso relativo alla gestione è positivo per 102,2 milioni e, rispetto all'anno a raffronto (170,4 milioni), risente in particolar modo del minor contributo del margine d'interesse e dei minori utili da cessione. Le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 792,7 milioni, in ragione essenzialmente del flusso da 910,7 milioni destinato ai crediti verso banche. Le passività sono fonte di liquidità per 686,6 milioni grazie alla crescita della raccolta da banche e da clientela e nonostante la contrazione dei titoli in circolazione.

Attività operativa

	2015	2014	Variazione
			assoluta
1. Gestione	102.199	170.400	(68.201)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(792.713)	(127.548)	665.165
- attività finanziarie	135.865	(74.304)	210.169
- crediti verso banche	(910.740)	(507.425)	403.315
- crediti verso clientela	83.314	448.165	(364.851)
- altre attività	(101.152)	6.016	(107.168)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	686.591	(42.113)	728.704
- debiti verso banche	210.706	(5.114)	215.820
- debiti verso clientela	738.573	160.189	578.384
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(257.306)	(202.608)	54.698
- altre passività	(5.382)	5.420	(10.802)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.923)	739	(4.662)

(migliaia di euro)

In estrema sintesi la liquidità generata dalla gestione e dai debiti verso la clientela, rispettivamente per 102,2 e 738,6 milioni, è stata assorbita principalmente dai crediti verso banche (910,7 milioni).

Relativamente alle *attività di investimento* si segnalano acquisti di attività materiali e immateriali per oltre 6,8 milioni.

Attività di investimento

(migliaia di euro)

	2015	2014	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	2.391	5.606	(3.215)
- vendite di partecipazioni	-	3.321	(3.321)
- dividendi incassati su partecipazioni	1.347	1.317	30
- vendite di attività materiali e immateriali	1.044	968	76
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(10.301)	(7.068)	3.233
- acquisti di partecipazioni	(3.458)	-	3.458
- acquisti di attività materiali e immateriali	(6.843)	(7.068)	(225)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(7.910)	(1.462)	6.448

L'attività di provvista ha assorbito liquidità per 11,4 milioni relativi alla distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2014.

4.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Come già osservato il contesto macroeconomico ancora fragile, soprattutto se riferito all'ambito regionale in cui opera la banca, si riflette nell'analisi settoriale della gestione, che ripropone con evidenza i segnali di profondo disagio che provengono dalle famiglie e dal mondo delle imprese.

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)					
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	900.849	-	900.849
Crediti verso Banche	-	-	-	2.930.060	-	2.930.060
Crediti verso Clientela	3.100.820	9.418	3.432.789	131.747	-	6.674.774
Altre attività	110.459	1.869	14.980	807	888.024	1.016.139
Totale attività al 31 dicembre 2015	3.211.279	11.287	3.447.769	3.963.463	888.024	11.521.822
Totale attività al 31 dicembre 2014	3.414.164	11.121	3.587.405	3.051.137	782.880	10.846.707
Debiti verso Banche	-	-	-	319.192	-	319.192
Debiti verso Clientela	4.895.073	125.445	1.305.187	1.837.543	-	8.163.248
Altre passività	1.413.736	90.895	50.884	3.050	1.480.817	3.039.382
Totale passività al 31 dicembre 2015	6.308.809	216.340	1.356.071	2.159.785	1.480.817	11.521.822
Totale passività al 31 dicembre 2014	6.466.461	227.614	1.523.661	1.137.802	1.491.169	10.846.707

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali conferma la dinamica degli *assets* nell'anno di riferimento, già osservata in precedenza, con l'aumento della *Finanza* (+30%), prevalentemente legato all'incremento dei crediti verso la capogruppo e alle operazioni di pct, e la flessione dei settori *Corporate* (-3,9%) e *Retail* (-5,9%), per effetto della ridotta domanda di investimento. In lieve crescita, per contro, il settore *Private* (+1,5%).

Dati economici

	(migliaia di euro)					
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	85.345	345	50.430	42.138	16.739	194.997
Commissioni nette	80.614	5.239	19.882	-	(1)	105.734
Margine d'intermediazione	165.136	5.520	70.273	69.890	18.085	328.904
Risultato netto della gestione finanziaria	120.557	5.520	34.048	68.882	18.085	247.092
Costi operativi	(181.924)	(3.325)	(29.897)	(559)	(41.366)	(257.071)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2015	(61.368)	2.195	4.152	68.323	(23.351)	(10.049)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio 2014	(33.236)	998	(1.455)	95.759	(20.570)	41.496

Il target di clientela del Banco è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento.

Si segnala che il risultato di ciascun segmento è stato influenzato da significativi costi straordinari: l'onere una tantum stanziato a copertura della manovra di esodo del personale prevista dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 (19,4 milioni) e il contributo richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del piano salva-banche (4,8 milioni).

Il dettaglio per segmento gestionale della clientela mostra come la componente **Retail** abbia generato nell'anno in corso un risultato negativo lordo di 61,4 milioni di euro, in aumento di 28,1 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014 quando contabilizzava una perdita di 33,2 milioni di

euro. Al netto dei richiamati oneri straordinari il segmento Retail avrebbe contabilizzato una perdita di 44 milioni, in aumento di 10,8 milioni rispetto all'anno precedente.

Il margine d'interesse di competenza del Retail ha subito un calo di 13,5 milioni di euro, passando da 98,8 a 85,3 milioni di euro. La componente del margine di interesse esterno¹ ha registrato una diminuzione di 4,8 milioni di euro dovuta alla maggiore riduzione degli interessi attivi (19,2 milioni), rispetto alla stessa riduzione degli interessi passivi (14,4 milioni). I volumi di impiego sono infatti diminuiti di 271 milioni e il loro rendimento medio è calato di 21 b.p. La riduzione degli interessi sulla raccolta è da imputare più al calo del costo medio di 21 punti base che ai minori volumi per 133 milioni di euro. Il margine di interesse interno² ha registrato una diminuzione pari a 8,6 milioni, penalizzato dalla diminuzione degli interessi figurativi attivi (-22,7 milioni) più marcata rispetto alla diminuzione degli interessi figurativi passivi (-14,1 milioni).

Retail

(migliaia di euro)

	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	85.345	98.821	(13.476)	(13,6)
Commissioni nette	80.614	77.766	2.848	3,7
Margine d'intermediazione	165.136	176.260	(11.124)	(6,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	120.557	133.702	(13.145)	(9,8)
Costi operativi	(181.924)	(166.940)	14.984	9,0
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(61.368)	(33.236)	28.132	84,6

Nella limitata formazione del margine interno hanno influito la diminuzione dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT d'impiego -27 punti base e TIT di raccolta -34 punti base) e la già citata diminuzione dei volumi di raccolta e di impiego.

Mentre le rettifiche nette su crediti e altre operazioni finanziarie si incrementano di 2 milioni, passando da 42,6 a 44,6 milioni di euro, le spese amministrative registrano un aumento di 12,3 milioni, da 169,2 a 181,5 milioni.

In diminuzione di circa 2,1 milioni di euro anche gli altri proventi di gestione per effetto dei minori ricavi sulle CIV. I costi operativi registrano un incremento di 15 milioni interamente ascrivibile ai citati oneri non ricorrenti.

Private

(migliaia di euro)

	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	345	308	37	12,0
Commissioni nette	5.239	3.418	1.821	53,3
Margine d'intermediazione	5.520	3.701	1.819	49,1
Risultato netto della gestione finanziaria	5.520	3.701	1.819	49,1
Costi operativi	(3.325)	(2.703)	622	23,0
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.195	998	1.197	119,9

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 2,2 milioni di euro, in aumento di circa 1,2 milioni. Il contributo alla composizione dell'utile è dovuto principalmente alle commissioni nette che sono passate da 3,4 a 5,2 milioni.

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 68,3 milioni, ma in diminuzione di 27,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il minor contributo del segmento è da

¹ Differenza tra la Voce 10 Interessi Attivi e la Voce 20 Interessi Passivi.

² Evidenzia il saldo netto tra gli interessi figurativi generati dai trasferimenti interni al pool di Tesoreria.

attribuire prevalentemente alla riduzione dei proventi di circa 19,9 milioni di euro sull'attività caratteristica.

Finanza

	2015	2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	42.138	48.759	(6.621)	(13,6)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	69.890	96.471	(26.581)	(27,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	68.882	96.389	(27.507)	(28,5)
Costi operativi	(559)	(630)	(71)	(11,3)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	68.323	95.759	(27.436)	(28,7)

Diminuisce anche il margine di interesse per 6,6 milioni di euro, essenzialmente per via della riduzione del margine d'interesse esterno (-10,3 milioni di euro) dovuta al calo dei rendimenti degli impieghi con controparti bancarie e degli investimenti in titoli. Alla formazione del margine del comparto ha contribuito positivamente l'operatività in PCT, i cui proventi dell'attività di raccolta (con la Cassa di Compensazione e Garanzia) con tassi negativi, al netto degli oneri per gli impieghi (con controparti bancarie) anch'essi con tassi negativi, ammontano a 984 mila euro. E' stato invece positivo l'apporto del margine interno più alto di 3,87 milioni.

In seguito al recepimento di una disposizione di Gruppo il segmento Large Corporate è stato riposizionato all'interno del segmento Corporate. L'analisi della variazione rispetto all'anno precedente viene quindi effettuata sul dato aggregato Corporate/Large Corporate. Dalla nuova controparte **Corporate** è derivato un utile di 4,2 milioni di euro, in netto progresso rispetto al 2014. Il miglioramento è dovuto principalmente alla diminuzione della Voce 130 Rettifiche e Riprese di valore, passata da -48,6 a -36,2 milioni di euro. Al netto degli oneri straordinari la componente Corporate avrebbe contabilizzato un aumento di 9 milioni.

Corporate

	2015	2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	50.430	53.919	(3.489)	(6,5)
Commissioni nette	19.882	20.435	(553)	(2,7)
Margine d'intermediazione	70.273	74.339	(4.066)	(5,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	34.048	25.725	8.323	32,4
Costi operativi	(29.897)	(27.178)	2.719	10,0
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.152	(1.455)	5.607	-

In diminuzione il margine di interesse complessivo (-3,5 milioni) e le commissioni nette (-0,5 milioni). In questo comparto il margine d'interesse complessivo è passato infatti da 53,9 milioni del 2014 a 50,4 milioni del 2015. Nel dettaglio, il margine di interesse esterno ha registrato un calo di 10,3 milioni di euro in seguito alla diminuzione degli interessi attivi per 17 milioni di euro (dovuta in egual misura al calo dei volumi medi di 340 milioni di euro e alla riduzione dei tassi medi di 24 b.p.), compensata in parte dalla riduzione degli interessi passivi per 6,6 milioni (da imputare essenzialmente alla riduzione del costo medio della provvista). Il maggior contributo del margine interno è dovuto alla flessione degli interessi figurativi passivi, più alta di quelli attivi in seguito al già citato calo dei volumi di impiego.

Corporate Center

(migliaia di euro)

	2015	2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	16.739	17.845	(1.106)	(6,2)
Commissioni nette	(1)	-	1	-
Margine d'intermediazione	18.085	19.378	(1.293)	(6,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.085	19.378	(1.293)	(6,7)
Costi operativi	(41.366)	(39.816)	1.550	3,9
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(23.351)	(20.570)	2.781	13,5

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte è stata pari a 23,4 milioni a fronte di una perdita di 20,6 milioni maturata nel 2014.

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

4.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l'aggregato in argomento.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		775.001	887.336	887.336	30.756
Italia	BBB+	775.001	887.336	887.336	30.756
- Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		1	1	1	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		775.000	887.335	887.335	30.756
Altri enti pubblici		1.826	1.825	2.164	
Italia	BBB+	1.826	1.825	2.164	
- Crediti (LRO)		1.826	1.825	2.164	
TOTALE TITOLI DI DEBITO		776.827	889.161	889.500	30.756
CREDITI					
Governi		30.497	30.497	30.497	
Italia	BBB+	30.497	30.497	30.497	
- Crediti (LRO)		30.497	30.497	30.497	
Altri enti pubblici		141.691	141.691	157.358	
Italia	BBB+	141.691	141.691	157.358	
- Crediti (LRO)		141.691	141.691	157.358	
TOTALE CREDITI		172.188	172.188	187.855	
Totale		949.015	1.061.349	1.077.355	30.756

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2015.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

Portafoglio	<i>(migliaia di euro)</i>				
	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	122.589	270.351	496.221	889.161
Crediti	66.523	13.428	31.932	60.305	172.188
Totale	66.523	136.017	302.283	556.526	1.061.349

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2015, a 1.061 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 949 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della Banca.

4.11 Proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio

Sulla base di quanto precede, si propone di dare copertura alla perdita d'esercizio di euro 6.233.496 mediante utilizzo, di pari ammontare, della *Riserva disponibile*.

L'entità di tale riserva, dopo l'utilizzo, passerà dagli attuali euro 298.558.518 a euro 292.325.022.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra la Banca e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con le altre parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella **Parte H** della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER ha approvato in data 13 novembre 2012 il **“Regolamento di Gruppo del processo di gestione operazioni con parti correlate e soggetti collegati”**, successivamente recepito anche dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il citato Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, è stato revisionato in data 12 novembre 2013 ed ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006, e successive modifiche, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it, Sezione “Soggetti Collegati”).

La Capogruppo ha approvato, in ossequio al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia, i documenti denominati: **“Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”**, in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012, e **“Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati”**, approvato in data 13 dicembre 2012 ed oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni attive e passive di deposito liquidità in euro e in valuta e di pronti contro termine con la Capogruppo.	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
2	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di compravendita di titoli di Stato e di titoli corporate con la Capogruppo.	6.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
3	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di PCT in Titoli di Stato con la Capogruppo.	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
4	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di Sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo.	1.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
5	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di Emissione di Titoli obbligazionari Riservati alla Capogruppo.	250.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
6	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa a operazioni di compravendita di obbligazioni del Banco di Sardegna SpA con la Capogruppo.	250.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
7	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in cambi a pronti e termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
8	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in derivati su tassi e cambi con la Capogruppo.	1.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	185.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	166.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESERIRE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
12	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Mutuo Chirografario Imprese	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
13	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Mutuo Chirografario Imprese	200.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
14	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
15	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Aumento del Castelletto Sconto SBF da 25 mln a 35 mln	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
16	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cast. Deposito in euro/valuta	40.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015
17	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Conto deposito Banche	2.200.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
18	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Pronti c.termine in titoli di Stato	300.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
19	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Derivati su tassi di cambio	200.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
20	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cast. Fidejussione banche	60.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
21	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
22	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	50.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
23	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Controllata	Conto deposito Banche	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
						sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
24	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Controllata	Castelletto Garanzia	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
25	Banco di Sardegna SpA	Tholos SpA	Società Controllata	Aumento del Capitale sociale	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio e alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

5.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali" così come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Con riguardo peraltro agli "eventi e operazioni significative non ricorrenti" indicati nella medesima comunicazione, si segnala che la redditività dell'esercizio è stata condizionata da oneri di natura non ricorrente legati alle razionalizzazioni previste nel Piano Industriale 2015-17, nonché dagli interventi straordinari richiesti dalle autorità preposte nell'ambito dell'articolata normativa sulla gestione delle crisi bancarie. Il risultato netto negativo dell'esercizio 2015 ha risentito, tra l'altro, sia del sostenimento del significativo onere straordinario derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo (19,4 milioni), sia del contributo, anch'esso straordinario, richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del cosiddetto *piano salva-banche* che, per il Banco, ha comportato un costo pari a 4,8 milioni¹. Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato in utile per 10,1 milioni.

(importi in migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015 (a)	Evento non ricorrente (b)	Pro-forma 2015 (a-b)
30. Margine di interesse	194.997	-	194.997
60. Commissioni nette	105.734	-	105.734
120. Margine di intermediazione	328.904	-	328.904
140. Risultato netto della gestione finanziaria	247.092	-	247.092
150. Spese amministrative:	(274.028)	(23.268)	(250.760)
a) spese per il personale	(151.087)	(19.424)	(131.663)
b) altre spese amministrative	(122.941)	(3.844)	(119.097)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.527)	(984)	(7.543)
200. Costi operativi	(257.071)	(24.253)	(232.818)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10.049)	(24.253)	14.204
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.816	7.939	(4.123)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(6.233)	(16.314)	10.081

¹ Si è tenuto conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato, per il Banco, pari a 5,1 milioni, dei quali 1,3 milioni di quota ordinaria e 3,8 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 1,8 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di quasi un milione. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a quasi 8 milioni di euro.

5.3 Applicazione della direttiva MiFID

In data 22 dicembre 2014 Consob ha emanato la Comunicazione n. 0097996 riguardante importanti chiarimenti in materia di distribuzione di prodotti complessi alla clientela retail. Tale necessità è sorta a seguito di una progressiva estensione alla clientela retail di prodotti di investimento prima riservati alla sola clientela istituzionale o professionale.

La Comunicazione ha l'obiettivo di fornire indicazioni agli intermediari in merito alle cautele e ai presidi da adottare nella distribuzione di alcune tipologie di prodotti di investimento che, per loro natura, potrebbero creare difficoltà alla clientela nella comprensione del profilo rischio / rendimento dei prodotti stessi.

In particolare, la Comunicazione raccomanda agli intermediari che intendano distribuire, consigliare o vendere prodotti finanziari complessi, di adottare specifiche misure di tutela degli interessi degli investitori retail, modulate a seconda del livello di complessità del prodotto e del modello relazionale instaurato con il cliente.

Tali misure, descritte in parte nella Comunicazione e in parte nelle Opinioni dell'Autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari (ESMA), riguardano: (i) sia il comportamento che gli intermediari devono mantenere nelle fasi di design, strutturazione e sviluppo dei prodotti, (ii) sia i rapporti con la clientela nelle fasi di distribuzione, raccomandazione e vendita degli stessi; (iii) nonché i presidi organizzativi e di controllo volti a garantire il rispetto dei primi.

In quest'ottica il Gruppo BPER ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione e monitoraggio dei prodotti complessi e di una policy, al fine di considerare adeguatamente gli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza italiane ed europee.

La Capogruppo BPER Banca, in data 2 dicembre 2015 ha approvato l'emanazione della policy di Gruppo per la gestione dei prodotti complessi, la quale considera come "prodotti complessi" i prodotti indicati nell'Allegato alla Comunicazione Consob, ovvero quelli rientranti nelle categorie da vi a xii (c.d. "Grey List"), e i prodotti rientranti nelle categorie da i a v dell'allegato alla Comunicazione (c.d. "Black List").

In relazione ai prodotti complessi c.d. "Black List", il Gruppo ha deciso di non raccomandare, distribuire o vendere, neppure sul mercato secondario e neppure in caso di richiesta del cliente, prodotti complessi rientranti nella suddetta categoria alla clientela *retail*. Per i clienti professionali il Gruppo si astiene comunque dal raccomandare i prodotti della "Black List", i quali possono essere acquistati solo a seguito di espressa richiesta da parte dei clienti stessi. La Capogruppo BPER Banca ha messo a punto un piano di interventi per favorire l'adozione delle necessarie implementazioni conseguenti all'emanazione della normativa in materia di distribuzione di prodotti complessi.

Con riferimento al Servizio "multilinea" prestato nell'ambito delle "gestioni di portafogli", la Banca ha altresì provveduto a modificare le logiche di valutazione di adeguatezza in coerenza con le modalità già adottate all'interno della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (c.d. "di portafoglio"). In particolare, secondo la nuova logica, la rischiosità della gestione patrimoniale viene calcolata tenendo in considerazione l'insieme delle linee ricomprese nel mandato conferito dal cliente.

In virtù di questo nuovo approccio il controllo dimensionale effettuato sulla singola linea è stato sostituito da un nuovo controllo di coerenza tra il rischio mercato complessivo del mandato di gestione (contratto GP composto da una o più linee) e l'obiettivo di gestione patrimoniale dichiarato dal cliente nel Questionario MIFID 91000.

Con l'occasione, anche in un'ottica di semplificazione e maggiore chiarezza delle stampe prodotte, si è provveduto ad aggiornare la modulistica contrattuale per il servizio di gestione di portafogli:

- apportando le adeguate variazioni / integrazioni contrattuali;
- modificando le modalità espositive delle caratteristiche di tutte le linee di gestione oggetto di offerta.

Tali interventi, che non hanno determinato delle modifiche sostanziali, hanno lo scopo di rendere più chiara l'esposizione delle specificità di ogni linea di gestione e i limiti agli investimenti entro i quali il gestore può esercitare la sua discrezionalità.

Relativamente all'integrazione contrattuale nell'ambito della gestione multilinea, la Banca ha informato la clientela sui criteri di valutazione dell'adeguatezza delle linee prescelte, indicando che la stessa viene valutata con riferimento alla combinazione delle linee di gestione che il cliente intende sottoscrivere nell'ambito del mandato.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state concluse le attività di implementazione dell'interfaccia denominata "HUB ordini", che permette il collegamento diretto tra la piattaforma utilizzata per la prestazione del Servizio di Consulenza e le transazioni di inserimento degli ordini/disposizioni. Tale implementazione consente un significativo efficientamento dei processi operativi di Rete favorendo l'aspetto relazionale con la Clientela che beneficia di un miglioramento della qualità del servizio.

La Banca, anche nel corso dell'esercizio 2016, si adopererà per lo svolgimento di tutte le attività che si renderanno necessarie al governo e per il presidio della corretta prestazione dei Servizi di Investimento, in particolare all'evoluzione della normativa di settore, MiFID II e MiFIR, la cui entrata in vigore è attualmente prevista per il 2 gennaio 2017.

5.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In data 6 febbraio 2009 è stato diramato, a firma congiunta da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, un documento che richiede un'adeguata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche sulle riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della nota integrativa, oltre che in altre parti della presente relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Con riferimento alle prospettive di **continuità aziendale**, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente a una modesta esposizione alle incertezze proprie dell'attuale contesto economico, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuazione dell'attività aziendale. Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle*

relative politiche di copertura della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento dell'adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda¹.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (in base alla normativa Basilea 2, metodologia standard) evidenzia un ammontare poco rilevante, pari allo 0,1% rispetto al valore complessivo dei requisiti patrimoniali. In merito al rischio di liquidità, anche nell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nella Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

5.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del *fair value*”

In data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto da Banca d'Italia, Consob e Isvap (n. 4) in tema di *disclosure* da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento le Autorità, preso

¹ Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzione di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

5.6 Progetto di razionalizzazione della rete distributiva

Nell'ambito del Cantiere Operazioni Straordinarie del Piano Industriale 2015-17, come già accennato, è inserita un'iniziativa volta alla razionalizzazione della rete distributiva del Polo Sardo (Banco di Sardegna e Banca di Sassari) e alla contestuale focalizzazione della Banca di Sassari sulle attività di Consumer Finance quale società prodotto e centro di eccellenza a servizio del Gruppo BPER.

Tale razionalizzazione, concentrata in particolare sulle filiali coesistenti nello stesso bacino territoriale, consentirà di apportare benefici in termini di efficienza operativa e di semplificazione valorizzando, inoltre, le competenze presenti sul territorio.

5.7 Indagini giudiziarie in corso

In data 2 marzo 2015 è stato notificato al Banco un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari. L'indagine trae origine da riscontri preliminari eseguiti sui bilanci aziendali relativi agli esercizi 2011 e 2012 a seguito di quanto riportato nella relazione ispettiva predisposta dall'Ispettorato di Vigilanza della Banca d'Italia - notificata in data 31 agosto 2012 - a conclusione dell'ispezione condotta nei confronti del Banco nel corso del primo semestre del 2012.

L'azienda sta fornendo agli Organi Inquirenti massima e fattiva collaborazione.

5.8 Operazione di autocartolarizzazione Avia Pervia

L'operazione fu impostata nell'ambito del Piano Industriale 2012-2014, con lo scopo di implementare una gestione industrializzata delle sofferenze, funzionale a consentire al Gruppo di porre in essere iniziative straordinarie al fine di un ridimensionamento degli stock, oltre ad un'ottimizzazione dei costi diretti collegati alla gestione delle posizioni stesse.

Tali obiettivi sono stati ripresi anche nell'attuale Piano industriale 2015-2017, che ne ha ampliato il perimetro e rafforzato gli strumenti operativi e gestionali.

In questo contesto, è stata costituita una società consortile di gestione espressamente dedicata, la BPER Credit Management S.c.p.A., che di fatto ha assorbito la missione della cartolarizzazione Avia Pervia.

In data 15 dicembre 2015 si è pertanto proceduto con la chiusura anticipata dell'operazione in argomento, col conseguente scioglimento dei contratti ad essa collegati, il rimborso delle Notes emesse ed il rientro dei crediti residui nella piena titolarità delle banche *originators*.

6. Principali rischi e incertezze

6.1 Le politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER definisce le politiche di assunzione e governo dei rischi per mezzo di linee guida, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il modello di governo dei rischi rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo BPER e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni di Gruppo (disciplinato dalle "Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche), volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il modello, progettato coerentemente con la normativa di riferimento, è fondato sui seguenti principi:

- principio di pervasività: il Gruppo assegna un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In particolare la Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento nella progettazione e realizzazione del modello di governo dei rischi di Gruppo;
- principio di proporzionalità: il Gruppo, in applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative, ha definito una soluzione organizzativa che riflette un approccio accentrato sulla Capogruppo al fine di rendere più efficiente ed efficace la fase di impianto del modello di governo dei rischi. Nel rispetto delle specificità delle singole Società appartenenti al Gruppo, è prevista l'identificazione di Referenti che dipendono funzionalmente dalle funzioni di Capogruppo;
- principio di gradualità: il Gruppo individua un piano evolutivo di applicazione delle metodologie e dei processi più avanzati per la misurazione e valutazione dei rischi.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni di Gruppo;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni nelle fasi della valutazione periodica.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo svolge la funzione di controllo nell'ambito della valutazione coadiuvato dai Collegi sindacali delle singole Società che vigilano sulla rispondenza degli specifici sistemi aziendali di gestione e controllo dei rischi.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione dei rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla gestione e al controllo dei rischi, perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo, alla definizione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo, alle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi (governo dei rischi), al processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, al *reporting* direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del *reporting* e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di *Compliance*, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la funzione di *Capital Management*, in particolare per ciò che concerne l'attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo ICAAP oltre alla valutazione delle risorse patrimoniali reperibili necessarie allo sviluppo di operazioni strategiche e di evoluzione del *business*.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Per quanto concerne la fase di identificazione dei rischi che potrebbero avere impatti negativi significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, la Mappa dei rischi di Gruppo illustra la posizione relativa del Gruppo, rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro in ottica attuale e prospettica, ed è definita e sviluppata secondo un processo strutturato svolto a livello accentrato dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di governo e al presidio dei rischi il Gruppo, tramite le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo (per i rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), ha previsto la definizione di specifiche *risk policy* che hanno l'obiettivo di esplicitare:

- il modello di *governance*, in termini di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi;
- i processi e le metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- il sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento dei rischi.

Le *policy* consentono, quindi, di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Relativamente alle attività di *reporting*, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati *report* a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2015 si citano:

- l'aggiornamento di tutti i modelli *Retail* e *Corporate* (fase andamentale e accettazione);
- lo sviluppo di un modello di stima dell'*EAD* per le controparti *Retail*;
- l'affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'aggiornamento del modello *LGD* con estensione delle serie storiche per tutte le componenti di calcolo (*LGD* sofferenza e *Danger Rate*).

Le metodologie avanzate (*AIRB*), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP*), mentre, ai fini dell'utilizzo per la misurazione dei requisiti patrimoniali, richiedono l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Ai fini regolamentari per il rischio di credito, nel corso del 2015 il Gruppo ha continuato ad applicare la metodologia standard, utilizzando, per le Banche commerciali, *rating* esterni forniti da *ECAI* (agenzie esterne di valutazione del merito di credito) riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni centrali" e "Imprese e altri soggetti".

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato Finanza, dal Comitato ALCO e dal Comitato Liquidità.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA* (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi di Gruppo presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Control Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

6.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" del Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione e all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha come obiettivi per il Banco di Sardegna quelli di:

- assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio aziendale;
- assicurare che le segnalazioni di vigilanza su base individuale si basino sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento della proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2015, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria". Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

7. Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina a Vice Direttore Generale del Rag. Franco Tomasi, a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il Rag. Tomasi sostituirà nell'incarico il Dott. Giuseppe Sibilla, destinato ad altro importante incarico nell'ambito del Gruppo.

7.2. La prevedibile evoluzione della gestione

Le recenti proiezioni formulate dal FMI lo scorso novembre prevedono per *l'economia mondiale* un leggero rallentamento rispetto alle precedenti stime ma anche un consolidamento del tasso di crescita già acquisito: i dati indicano per l'intero 2016 una crescita del Pil del 3,3%, in lieve accelerazione rispetto allo scorso anno (2,9%). Lo scenario globale resterebbe comunque eterogeneo, con una crescita solida negli Stati Uniti, Regno Unito e India, acquisterebbe lentamente vigore in Giappone e nell'Area dell'euro, mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese, comunque su valori superiori al 6%. Per *l'interscambio mondiale* è attesa una nuova fase positiva generata dalla ripresa dell'attività nelle economie avanzate che dovrebbe richiedere maggiori investimenti a più alto contenuto di importazioni.

Le proiezioni macroeconomiche formulate in dicembre dalla BCE prevedono che la ripresa all'interno dell'Area euro continui a rafforzarsi nel corso del 2016, pur presentando rischi prospettici e pericoli al ribasso sulle incertezze dell'economia mondiale. I dati del rapporto previsionale suggeriscono che la ripresa economica sarà sostenuta dalla domanda interna che avrà come supporto le numerose misure espansive di politica monetaria e il loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie di imprese e famiglie, nonché i progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il prezzo del petrolio su valori minimi continuerà a sostenere il reddito reale delle famiglie e la redditività delle imprese, quindi investimenti e consumi privati; l'indebolimento dell'euro favorirà ulteriormente il flusso di esportazioni. In particolare, le *esportazioni dell'Area dell'euro* sono previste in aumento, favorite dalla ripresa graduale della domanda estera che interesserà soprattutto le economie avanzate che compenseranno la debole dinamica dei Paesi emergenti. In linea con l'ampliamento della ripresa, il *mercato del lavoro* dell'Area continuerà a migliorare ma rimarrà ancora elevata la disoccupazione rispetto ai livelli pre-crisi. Su base annua, l'espansione 2015 del PIL in termini reali dovrebbe mantenersi su +1,5%, valore pari alla previsione di settembre.

In *Italia* si prefigura per il 2016 un rafforzamento della ripresa, sostenuta dalla domanda interna e da quella proveniente dall'Area dell'euro che andranno a sostituire il minore impulso proveniente dagli scambi con i paesi extra-Ue: Prometeia prevede una crescita del Pil dell'1,2 per cento a cui contribuiranno la maggiore spesa delle famiglie (+0,7%, la variazione attesa per l'anno), gli investimenti in macchinari e attrezzature (+3,6%) e la componente in costruzioni (1,2%) dopo un lungo periodo di forti difficoltà.

Per la *Sardegna* sono previsti segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico che interesserà alcuni settori produttivi e le diverse componenti della domanda: in particolare, per il Pil è attesa da Prometeia una variazione di +0,7% che viene attribuita alla crescita dei consumi delle famiglie (+1,1%) e degli investimenti (+1,6%), di cui una parte riconducibile alla componente in costruzioni. Dal lato dell'*offerta*, la fase positiva interesserà l'insieme dei settori produttivi, in particolare le *attività dei servizi* che saranno interessate anche quest'anno da una stagione turistica in positivo, nonostante le preoccupazioni crescenti per le scelte di *Ryanair* e *Tirrenia* in tema di prezzi e frequenze dei collegamenti con l'Isola, il settore dell'*industria in senso stretto* (+1,2%), specie le piccole imprese dei distretti dell'alimentare, metalli e sughero, e il settore delle *costruzioni* (+0,9%); per l'*agricoltura* è attesa una stagnazione della produzione vendibile con una variazione stimata attorno allo zero, legata alla ciclicità delle colture arboree. Il profilo del *mercato del lavoro* regionale continuerà a caratterizzarsi per le sue criticità, anche

se in limitato miglioramento, dove si ridurranno solo marginalmente il numero di persone senza lavoro (-5 mila) e il tasso di disoccupazione si manterrà su valori elevati (16,7%).

Nell'ultima parte del 2015 è aumentata fortemente la volatilità *sui mercati finanziari internazionali*, gravati dal rallentamento dell'economia cinese e dei paesi emergenti e dagli effetti negativi sulla domanda mondiale del crollo del prezzo del petrolio. Nei *paesi dell'Area euro* si è assistito al rialzo limitato degli spread sui titoli sovrani che non ha raggiunto i livelli sperimentati in altre fasi negative precedenti trovando un argine nelle misure espansive della BCE, in particolare l'acquisto di titoli pubblici nell'ambito del programma Qe. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora più espansivo della Bce che dovrebbe mantenere il tasso sulle operazioni principali allo 0,05% fino agli inizi del 2017 e un nuovo intervento in marzo che dovrebbe interessare il tasso sui depositi e gli acquisti di titoli sul mercato, sufficiente a mantenere i tassi interbancari su valori negativi, ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese, e riportare il tasso di crescita dei prezzi vicino al valore obiettivo del 2%. Negli *Stati Uniti*, il primo aumento dei tassi di riferimento avvenuto il 15 dicembre ha segnato la fine della politica di tassi di interesse prossimi allo zero adottata a partire dal 2008. Il Comitato che presiede alle decisioni della Banca Centrale Americana ha prefigurato un graduale e ulteriore aumento dei tassi ufficiali nel corso del 2016, motivandolo con il miglioramento dell'occupazione e del rafforzamento della fase positiva dell'economia reale. Più di recente, componenti autorevoli dello stesso Comitato hanno sottolineato che le condizioni dell'economia globale hanno subito sensibili revisioni al ribasso, pur mantenendosi comunque positive e in crescita, e che quindi il rientro programmato degli stimoli monetari potrebbe subire dei ritardi, rimandando di fatto alla seconda parte dell'anno un secondo intervento sul tasso ufficiale, e avanzando l'ipotesi di introdurre tassi negativi sulla liquidità eccedente la riserva obbligatoria posizionata presso la Banca Centrale Americana.

La *domanda di finanziamenti* in Italia sarà condizionata nel 2016 dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti delle famiglie: per l'anno, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+1,3%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+1,4%), di cui la componente mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici farà registrare il ritmo più vivace (+2,4%); si ridurrà la domanda di credito a breve termine (-0,4%). E' visto in ulteriore rallentamento l'accumulo di *posizioni non performing*.

Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-0,4%) a causa della forte riduzione della componente obbligazionaria (-10,3%) e la stagnazione dei depositi a scadenza. Tale dinamica confermerebbe la tendenza delle Banche a favorire la disintermediazione dai depositi vincolati e dalle obbligazioni in scadenza verso il *funding* in depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita nell'anno del 3%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+0,91%, la stima di Prometeia per fine 2016), in particolare le componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+2,8%) in mutui e prestiti personali e le più piccole imprese delle famiglie produttrici (+0,5%), mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie sarà positivo ma limitato (+0,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di *posizioni non performing* (218 milioni aggiuntivi di sofferenze, pari a +5,6% sul 2015) e dai relativi accantonamenti per rischi di credito, ma con una progressione in forte rallentamento. Per la *raccolta bancaria* è prevista una riduzione del ritmo di crescita (-0,7%) e sarà condizionata dalla

dinamica delle forme di risparmio a breve come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno solo in parte la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-38,5%) e depositi con durata prestabilita (-5,3%).

L'evoluzione della gestione della Banca dovrebbe beneficiare del leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale previsto per il 2016, che potrebbe fornire un impulso positivo alla ripresa degli investimenti e dei consumi e consentire di poter tornare a crescere anche sul fronte dei crediti. La dinamica degli impieghi è attesa in lenta e ulteriore ripresa dai minimi del 2014, mentre l'andamento della raccolta sarà condizionato dalle scelte di portafoglio delle famiglie che dovrebbero favorire i fondi comuni, i prodotti assicurativi o forme di deposito che assicurino rendimenti più elevati della raccolta a vista. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà ancora compresso dalla dinamica dei tassi base di riferimento, ormai su valori minimi o addirittura negativi, mentre le commissioni dovrebbero consolidarsi su livelli più elevati; dal lato dei costi, si continuerà nella ricerca di sinergie e risparmi strutturali, con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

Sarà prioritario realizzare i progetti e le azioni indicate nel Piano industriale 2015-2017, finalizzati a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti, in particolare il piano di razionalizzazione della rete sportelli del Polo Sardo, che sarà di supporto al rafforzamento della spinta commerciale. L'intera struttura aziendale sta lavorando con grande determinazione sul lancio di nuove iniziative commerciali, sulla formazione del personale e sul posizionamento territoriale, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi, prestando altresì particolare attenzione alla solidità patrimoniale e al profilo di rischio e liquidità.

8. Informativa sulle politiche di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti¹, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, un'adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche².

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che verrà messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

Si segnala che la Banca d'Italia ha introdotto con il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 un nuovo capitolo alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013) rubricato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". Detta normativa, che dà attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), tiene conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB.

¹ Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

² Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

9. Informativa sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Per quanto riguarda le informazioni rese ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza, relative al sistema di Corporate Governance e agli assetti proprietari del Banco, si rinvia al documento "Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione *Governance/Documenti* del sito internet della Banca, all'indirizzo: www.bancosardegna.it.

L'informativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul ruolo del Presidente è disponibile nel documento di cui sopra.

10. Attestazione dell'organo amministrativo circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/07

In relazione alle prescrizioni richiamate dall'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana SpA, si attesta che il Banco soddisfa tutti i requisiti richiesti dall'art. 37 della Delibera Consob 16191/2007 e successive modifiche e integrazioni, per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

In particolare, il Banco ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del codice civile, ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, ha in essere con la controllante BPER un rapporto di tesoreria accentrata rispondente all'interesse sociale, ha un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, dispone di un Comitato Controllo e Rischi composto da amministratori indipendenti.

Con riferimento al prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della capogruppo, come previsto dall'art. 2497-bis c.c., si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate* della Nota integrativa. Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la capogruppo e con le altre società del Gruppo si fa riferimento alla medesima Parte H e al paragrafo 4.4 - *Partecipazioni e rapporti infragruppo* della Relazione sulla gestione.

11. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCO di SARDEGNA S.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
(ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo 58/1998 - Testo Unico delle Disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF) e dell'art. 2429 del Codice Civile, deve riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

La presente Relazione è riferita al terzo esercizio di carica del Collegio Sindacale del Banco di Sardegna S.p.A. che esaurirà il proprio mandato con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2015; si segnala che in data 29 Maggio 2015 il Sindaco supplente Dott.ssa Antonella Bortolomasi è subentrata al Presidente Dott. Andrea Dore, il quale per motivi personali aveva rassegnato le proprie dimissioni. Contestualmente ha assunto la carica di Presidente il Dott. Vincenzo Tardini in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di legge e richiamati dall'art. 26.5 del vigente Statuto sociale. Il Collegio Sindacale desidera ringraziare il Dott. Andrea Dore per l'attività svolta.

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 "Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia" - TUB; D. Lgs. 39/2010 "Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti"; D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle Disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria" - TUF), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Progetto di Bilancio al 31 Dicembre 2015, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

In data 10 Febbraio 2016, ed entro i termini previsti dalla vigente normativa, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato i risultati preliminari di Bilancio consolidati al 31 Dicembre 2015, dandone comunicazione al Mercato.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione, è stato approvato dall'Organo Amministrativo in data 29 Febbraio 2016 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC). È stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Si è fatto altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*) ed ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del Progetto di Bilancio, abbia rispettato le disposizioni normative per quanto riguarda la forma ed il contenuto del Bilancio, come pure la Relazione del Consiglio d'Amministrazione e la Nota Integrativa. Il Collegio ritiene altresì che siano stati adottati corretti principi contabili.

Il Collegio dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per la formulazione della presente Relazione il Collegio si è attenuto, oltre che alla normativa già segnalata, alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 Aprile 2001 e successive integrazioni e modificazioni. Per quanto riguarda la nozione di "parte correlata" e di "operazioni con parti correlate" nonché le modalità di gestione delle operazioni con parti correlate, il Collegio si è attenuto alla normativa di legge e regolamentare.

Il Collegio Sindacale rileva, infine, che in data 29 febbraio 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili del Banco hanno reso l'attestazione di cui all'art. 154 - bis del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81 - ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche.

Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale dà atto di aver acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco e dalle Società Controllate partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, svolgendo anche specifici incontri con il Direttore Generale e con il *Management* aziendale.

Si segnalano, tra le operazioni principali poste in essere nell'esercizio, le seguenti:

- la sottoscrizione dell'Accordo sindacale di Gruppo del 14 agosto 2015, volto all'ottimizzazione della forza lavoro ed alla riduzione strutturale degli oneri del personale. L'intesa stabilisce un contenimento dell'organico attraverso interventi nei confronti di coloro che matureranno i requisiti pensionistici in un determinato arco temporale. Tale azione ha impattato per intero sul Conto Economico per Euro 19,4 milioni nell'esercizio 2015;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata Tholos S.p.A. del 29 dicembre 2015 per Euro 35 milioni, operazione tesa a riequilibrare la situazione economica e finanziaria della partecipata, anche mediante l'estinzione di mutui ipotecari a suo tempo contratti con il Banco di Sardegna;
- la conclusione di un'importante transazione legale con un primario Istituto di Credito che ha permesso di concludere una annosa vertenza con l'incasso di circa Euro 3,5 milioni.

Nell'ambito del Piano Industriale 2015/2017, oltre al citato Accordo sindacale, è stata costituita il 22 Dicembre 2015, con le altre società del Gruppo, "BPER Credit Management S.C.p.A." deputata, a far tempo dal 1° Gennaio 2016, a gestire a livello di Gruppo il portafoglio crediti classificato a sofferenza; conseguentemente è stata chiusa l'operazione di cartolarizzazione Avia Pervia.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto di aver ricevuto dal Consiglio di Amministrazione l'informativa prevista dall'art. 150, comma 1, del TUF relativa all'esercizio 2015 per le operazioni di maggior rilievo.

Tali operazioni, di cui la Relazione del Consiglio di Amministrazione dà adeguata informativa ed alla quale si rimanda, non sono risultate manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Indicazioni sulla eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Sulla base delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, degli incontri con il Direttore Generale, con il *Management* aziendale, con il Comitato Amministratori Indipendenti, con la Società di Revisione e con i Collegi Sindacali delle Società Controllate, non risulta che siano state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, secondo l'accezione contenuta nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 Aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Indicazioni sulle operazioni infragruppo o con parti correlate di natura ordinaria

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate il Collegio Sindacale ha considerato operazioni infragruppo quelle effettuate con Società il cui bilancio è consolidato in quello della Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna o in quello del Banco di Sardegna - quale Subholding - con il metodo "line by line".

Il Collegio osserva che le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale. Tali operazioni sono descritte sia nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, sia nella Nota Integrativa (parte H), cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso le informative di legge sulle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e su quelle che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell'esercizio.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, che riguardano l'ordinaria attività della Banca, si concretizzano principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, di sottoscrizione di titoli emessi da altre aziende bancarie del Gruppo, di raccolta della loro liquidità, di negoziazione di valori mobiliari, nonché di servizi resi o ricevuti.

Si riepilogano di seguito gli effetti economici delle principali operazioni con le Società del Gruppo e con altre parti correlate.

Operazioni con le Società del Gruppo BPER e con altre parti correlate

		<i>importi in migliaia di Euro</i>	
Parte correlata	Caratteristiche delle operazioni	Ricavi	Costi
BPER Soc. Coop.			
	Finanziamenti	11.222	1.479
	Titoli	7.419	583
	Derivati di copertura	211	-
	Commissioni	569	-
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	5.625	1.246
	Altre spese amministrative	-	5.832
	Fitti attivi	477	-
	Altri proventi/oneri di gestione	68	-
Controllate dirette			
Banca di Sassari S.p.A.			
	Finanziamenti	-	-
	Titoli	-	-
	Dividendi	1.237	-
	Commissioni	4.456	1.254
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	8	1.437
	Altri proventi/oneri di gestione	2.369	-

		<i>importi in migliaia di Euro</i>	
Parte correlata	Caratteristiche delle operazioni	Ricavi	Costi
<hr/>			
Numera S.p.A.	Finanziamenti	62	1
	Dividendi	110	-
	Commissioni	-	-
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	44	-
	Altre spese amministrative	-	5.838
	Altri proventi/oneri di gestione	-	-
<hr/>			
Tholos S.p.A.	Finanziamenti	1.073	-
	Dividendi	-	-
	Commissioni	1	-
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	184	-
	Altri proventi/oneri di gestione	8	-
	Fitti	-	813
<hr/>			
Altre imprese del Gruppo			
<hr/>			
Sardaleasing S.p.A.	Finanziamenti	15.357	2
	Dividendi	-	-
	Commissioni	1.074	-
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	70	59
	Altri proventi/oneri di gestione	125	-
<hr/>			
BpER Services S.C.p.A.	Rimborsi/recuperi personale distaccato	15.887	-
	Altre spese amministrative		30.274
	Altri proventi/oneri di gestione	-	-
	Fitti	1.083	-
<hr/>			
EmilRo Factor S.p.A.	Finanziamenti	-	-
	Commissioni attive	3	-
<hr/>			
Optima S.p.A. SIM	Commissioni	-	1.177
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	70	12
	Altri proventi/oneri di gestione	-	-
	Fitti	-	-
<hr/>			

importi in migliaia di Euro

Parte correlata	Caratteristiche delle operazioni	Ricavi	Costi
Italia Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.	Altre spese amministrative	-	277
		-	-
Nettuno Gestione Crediti S.p.A.	Altri proventi/oneri di gestione		472
BPER Trust Company S.p.A.	Altre spese amministrative		1
Fondazione di Sardegna			
	Finanziamenti	-	690
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	94	-
	Altri proventi/oneri di gestione	-	-
Fondo Aggiuntivo Pensioni Bds			
	Finanziamenti	-	-
	Rimborsi/recuperi personale distaccato	355	355
	Altri proventi/oneri di gestione	-	405
	Fitti	-	287
Totali		69.261	52.494

Si riepilogano inoltre le operazioni più significative tra le Società del Gruppo riferite specificamente alla fornitura di servizi in *outsourcing* rese nel corso dell'esercizio 2015.

- **Banca popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop.:** la Capogruppo fornisce al Banco di Sardegna ed alle Società Controllate servizi di natura amministrativo-contabile, intermediazione mobiliare, politiche e strategie commerciali, provveditorato, risorse umane, organizzazione e tesoreria di Gruppo. Sono state altresì stipulate convenzioni per la gestione delle informazioni privilegiate e dell'*Insider List*, per la gestione delle operazioni sospette in materia di *Market Abuse*, per le attività di Revisione Interna, di *Risk Management*, di *Compliance*, di Antiriciclaggio e di Controllo Crediti. Nel corso dell'anno, sono state accentrate in Capogruppo le attività di "intermediazione cambi e derivati su cambi" ed i servizi di "amministrazione del personale", in precedenza svolti da Bper Services.
- **Banca di Sassari S.p.A.:** il Banco effettua, per la Società Controllata, attività di gestione delle posizioni a sofferenza, di consulenza tributaria e fiscale, di circolarizzazione, di approvvigionamento di beni e servizi, di organizzazione, di contabilità e bilancio, di gestione, progettazione e amministrazione degli immobili di proprietà e di quelli acquisiti in locazione e dei relativi impianti. La Banca di Sassari effettua per il Banco di Sardegna, tramite la Divisione Consumer, il collocamento di carte ed il collocamento di prestiti assistiti da cessione del quinto dello stipendio.
- **Numera S.p.A.:** la controllata effettua per il Banco di Sardegna il servizio di archiviazione documentale ed i servizi di *Electronic Data Processing - EDP*.
- **Tholos S.p.A.:** il Banco di Sardegna fornisce attività di consulenza tecnico-contabile, amministrativa, fiscale e legale, ivi compreso l'eventuale supporto in caso di verifica e/o giudizio.
- **Sardaleasing S.p.A.:** il Banco eroga alla Società le attività di istruttoria e rendicontazione relativamente al credito agevolato, di formazione del personale, di consulenza e assistenza fiscale. Tra Banco di Sardegna e Sardaleasing è altresì in essere un contratto avente ad oggetto l'istruttoria delle pratiche di locazione finanziaria.

- **BpER Services S.C.p.A.:** la società fornisce al Banco di Sardegna ed alle Società del Gruppo servizi nei seguenti ambiti: *Information & Communication Technology - ICT, Operations, Service Desk*.

Nel corrente anno, in linea con quanto effettuato in Capogruppo, si è provveduto all'accentramento in BpER Services delle attività riconducibili ai comparti "Segreteria Amministrativa" e "Back Office polizze assicurative".

Le obbligazioni contratte dagli esponenti aziendali con il Banco sono state deliberate in conformità all'art. 136 del TUB e risultano regolate a condizioni di mercato.

Non risultano inoltre in essere obbligazioni significative o effettuate al di fuori di condizioni di mercato o di convenzioni di categoria contratte da dirigenti con responsabilità strategiche nella pianificazione e direzione della Società e da loro familiari. Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, la Società, come reso noto nella Relazione degli Amministratori, è dotata di apposita procedura con cui identifica i soggetti che costituiscono parti correlate, come definite dallo IAS 24, e le operazioni con gli stessi effettuate.

Nella propria Relazione, con riferimento alla disciplina sulle parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha richiamato la vigente normativa interna ed ha fornito adeguati elementi cognitivi sul punto. Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso del 2015 sulla conformità delle procedure adottate ai sensi della normativa vigente e sulla loro osservanza.

Valutazione sull'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Il Collegio Sindacale ritiene che nella Relazione degli Amministratori risultino adeguatamente fornite le informazioni sull'attività svolta, nonché sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Osservazioni in merito alla Relazione della Società di Revisione

Il Collegio ha esaminato la Relazione redatta dal Revisore Legale dei Conti PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e rilasciata in data 21 Marzo 2016 in applicazione del D. Lgs. 39/2010, dalla quale si evince l'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

Il Revisore dichiara inoltre che la Relazione del Consiglio d'Amministrazione e le informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998 sono coerenti con il Bilancio di esercizio del Banco di Sardegna S.p.A. al 31 Dicembre 2015.

Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2015 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile ed ai sensi della normativa CONSOB.

Indicazioni su eventuali esposti al Collegio Sindacale ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto nel corso del 2015 alcun esposto.

Si precisa che nella Nota Integrativa è riportata l'informativa sui reclami presentati dalla clientela nel corso del 2015 con indicazione di quelli portati all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Indicazioni in merito ad eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione

Alla PriceWaterhouseCoopers S.p.A., a far data dal 15 aprile 2010, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio del Banco di Sardegna, individuale e consolidato, per il periodo 2010-2018.

Alla predetta Società è stato conferito nel corso del 2015 anche l'incarico dell'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia con un compenso di Euro 3.000.

Indicazioni in merito ad eventuali conferimenti di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione

Alla Società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., soggetto legato alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., risultano conferiti specifici incarichi per attività di consulenza con un compenso di complessivi Euro 29 mila come da dettaglio che segue:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di Euro)
Knowledge management	PWC Advisory	BdS	17
Supporto metodologico esternalizzazioni	PWC Advisory	BdS	12
Totale			29

Indicazioni in merito all'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare i pareri previsti dalla normativa vigente.

Indicazioni in merito alla frequenza ed al numero delle Riunioni degli Organi Amministrativi e del Collegio Sindacale

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito con cadenza normalmente mensile e comunque ogniqualvolta sia stato ritenuto necessario, per un totale di 16 adunanze. Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 16), a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 14) e ad un'Assemblea, formulando, se del caso, le proprie considerazioni, constatando che le relative delibere sono state assunte nel rispetto della Legge e dello Statuto, nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza. Nel corso del 2015 non vi sono state riunioni del Comitato Esecutivo.

L'attività del Collegio Sindacale nel 2015 è stata inoltre espletata nell'ambito di n. 30 riunioni; ciascun Sindaco ha svolto attività di vigilanza anche individualmente, al fine di accertare la legittimità e correttezza degli atti, delle procedure e dell'attività sociale.

Il Collegio ha ripetutamente incontrato il Direttore Generale, i Responsabili delle diverse Aree aziendali del Banco, i Responsabili di Funzioni accentrate presso la Capogruppo ed i loro Referenti presso il Banco, i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché i Collegi Sindacali delle Società Controllate, acquisendo opportuni elementi sia sull'andamento della gestione che sull'attività delle stesse.

I componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, nell'ambito dei rispettivi ruoli, si sono incontrati per approfondire tematiche di comune interesse.

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, ha trasmesso al Collegio Sindacale le proprie Relazioni semestrali contenenti specifiche considerazioni sulle attività svolte.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi ed a seguito di colloqui con il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale, con il Dirigente Preposto, con i Responsabili dei Servizi e con i Rappresentanti della Società di Revisione, ha potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha riservato particolare attenzione agli interventi riorganizzativi più significativi posti in essere in attuazione del Piano Industriale 2015/2017, oltre all'Accordo sindacale ed al progetto “*Non Performing Loans*”, già in precedenza citati.

Al riguardo si evidenziano le seguenti principali novità:

- la definizione di un nuovo assetto organizzativo della Direzione Mercati in un'ottica di rafforzamento della pianificazione commerciale e del presidio sui prodotti specialistici;
- un nuovo assetto del comparto Crediti e la conseguente revisione dell'iter di delibera, in linea con l'obiettivo di definire un modello omogeneo a livello di Gruppo, e garantire coerenza complessiva dell'impianto organizzativo, dei processi e della relativa regolamentazione interna. Il nuovo assetto è funzionale a garantire il presidio e la tempestività di intervento sul credito, allo scopo di prevenirne la fase patologica, garantendo un governo costante delle politiche creditizie, attraverso la razionalizzazione della filiera di concessione del credito;
- l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di “intermediazione in cambi e derivati su cambi”, il distacco presso la Capogruppo delle due risorse del Banco impegnate nelle relative lavorazioni e la contestuale riorganizzazione del Servizio “Finanza e Tesoreria”;
- l'accentramento in BpER Services delle attività riconducibili ai comparti “Segreteria Amministrativa” e “Back Office polizze assicurative”;
- l'accorpamento, in un'unica Area, delle due Aree Territoriali operanti sulla Penisola - Nord Tirrenica e Roma - e la ridenominazione di quest'ultima in “Area Penisola” con sede a Roma;
- l'istituzione di una nuova Unità in staff alla Direzione Area Risorse, denominata “Reparto Comunicazione Interna”, con il compito di supportare il Responsabile della Direzione Risorse nella pianificazione e nell'attuazione delle iniziative di comunicazione interna;
- la chiusura di 21 sportelli, nell'ambito delle azioni di efficientamento e razionalizzazione della Rete di Vendita, di cui 10 ubicati nell'Isola e 11 nella Penisola.

Il Collegio Sindacale ritiene, per quanto di sua competenza, che la struttura organizzativa del Banco sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale, tenuto conto anche delle sinergie operative esistenti con la Capogruppo e con le Società Partecipate.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Banco attraverso periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con i Responsabili di Gruppo della Revisione Interna, dell'Antiriciclaggio, dei Rischi, del Servizio *Compliance* e con i loro Referenti presso il Banco, con i Rappresentanti della Società di Revisione, nonché attraverso l'acquisizione della documentazione societaria e delle relazioni predisposte dalle funzioni menzionate.

Sulla base dei riscontri effettuati e degli elementi acquisiti, delle azioni correttive intraprese e/o da intraprendere per superare quegli elementi di debolezza rappresentati dalle singole funzioni di controllo nelle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni, evidenziando l'utilità di una costante azione volta all'affinamento delle relative procedure aziendali.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi di dati finalizzati all'informativa esterna, attraverso le informazioni rese dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, nonché l'esame dell'attività d'*Internal Audit*. A tale proposito il Collegio Sindacale informa di aver intrattenuto costanti rapporti con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

della Società, al fine di approfondire la conoscenza dei dati relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco, nonché per accertare la corrispondenza della formazione e rappresentazione di tali dati alle norme vigenti ed all'effettiva realtà aziendale. Il Dirigente Preposto ha fornito la prevista periodica informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, mediante le Relazioni per attestazione al 30 Giugno 2015 ed al 31 Dicembre 2015, quest'ultima con riferimento al Progetto di Bilancio di Esercizio e di Bilancio Consolidato.

Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate

Il Collegio, sulla base degli elementi acquisiti, non ha specifiche osservazioni da formulare in merito all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Controllate ai sensi dell'art. 114 del Decreto Legislativo 58/1998, rivenienti in particolare dall'attività dei Comitati Consultivi Interaziendali all'uopo costituiti.

Si segnala che, con delibera del 16 ottobre 2015, il Banco di Sardegna ha approvato in sede consiliare le nuove disposizioni di Sub-Holding, in conformità agli indirizzi ed ai criteri fissati dalla Capogruppo.

Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Indicazioni sull'eventuale adesione del Banco di Sardegna S.p.A. al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate

Il Banco ha deliberato di non aderire al Codice di Autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate.

Recepimento Direttive di Gruppo

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento, al fine di assicurare coerenza all'assetto di governo del Gruppo, anche durante l'esercizio 2015 ha emanato diverse Direttive, che il Banco ha recepito laddove di propria competenza. Le principali Direttive recepite sono elencate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto 3.7 e ad esse il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel rispetto delle norme di Legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza, i compiti ad esso attribuiti dal D. Lgs. 58/1998 e dal Codice Civile, attenendosi, come detto, anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha altresì proceduto alla propria Autovalutazione per l'anno 2015, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione dello stesso, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Si segnala conclusivamente che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.

Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

Il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare in ordine al Bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Parimenti nulla osta alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio di Euro 6.233.496 mediante utilizzo, per pari ammontare, della Riserva disponibile.

IL COLLEGIO SINDACALE

Sassari, lì 21 Marzo 2016

Dott. Vincenzo Tardini	Presidente
Dott.ssa Antonella Bortolomasi	Sindaco effettivo
Prof.ssa Lucia Giovanelli	Sindaco effettivo
Dott. Gian Andrea Guidi	Sindaco effettivo
Dott. Luigi Attilio Mazzocchi	Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti del
Banco di Sardegna SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Ficcapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225739 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco di Sardegna SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Altri aspetti

La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa, i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio del Banco di Sardegna SpA non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco di Sardegna SpA, con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco di Sardegna al 31 dicembre 2015.

Milano, 21 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Cassa e disponibilità liquide	91.456.417	114.657.070
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.422.928	6.475.101
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	894.426.153	1.022.121.551
60. Crediti verso banche	2.930.059.908	2.019.544.956
70. Crediti verso clientela	6.674.773.585	6.890.772.294
80. Derivati di copertura	1.022.326	1.075.922
100. Partecipazioni	299.663.430	264.463.430
110. Attività materiali	215.760.371	216.595.507
120. Attività immateriali	467.148	614.361
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	187.365.750	174.452.453
a) correnti	11.171.159	13.161.321
b) anticipate	176.194.591	161.291.132
di cui alla L. 214/2011	136.999.790	128.041.327
150. Altre attività	220.404.331	135.934.325
Totale dell'attivo	11.521.822.347	10.846.706.970

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Debiti verso banche	319.192.041	108.490.212
20. Debiti verso clientela	8.163.248.135	7.425.480.100
30. Titoli in circolazione	1.552.158.209	1.813.775.943
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.356.885	4.283.192
60. Derivati di copertura	3.049.807	3.508.623
80. Passività fiscali	12.665.116	18.043.204
b) differite	12.665.116	18.043.204
100. Altre passività	198.922.080	189.098.404
110. Trattamento di fine rapporto del personale	55.321.009	58.841.539
120. Fondi per rischi e oneri:	65.599.705	49.316.647
b) altri fondi	65.599.705	49.316.647
130. Riserve da valutazione	158.339.310	168.297.120
160. Riserve	714.637.431	693.678.445
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
180. Capitale	155.247.762	155.247.762
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(6.233.496)	32.327.426
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.521.822.347	10.846.706.970

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	253.237.687	299.860.674
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.240.998)	(80.209.364)
30. Margine di interesse	194.996.689	219.651.310
40. Commissioni attive	110.401.309	105.768.628
50. Commissioni passive	(4.667.002)	(4.150.344)
60. Commissioni nette	105.734.307	101.618.284
70. Dividendi e proventi simili	1.393.907	3.868.126
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.265.398	415.017
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(23.603)	101.713
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.537.550	44.493.264
a) crediti	(1.383)	5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.462.663	44.859.839
d) passività finanziarie	(923.730)	(366.580)
120. Margine di intermediazione	328.904.248	370.147.714
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(81.811.889)	(91.253.457)
a) crediti	(79.598.661)	(92.575.867)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.007.993)	(80.706)
d) altre operazioni finanziarie	(1.205.235)	1.403.116
140. Risultato netto della gestione finanziaria	247.092.359	278.894.257
150. Spese amministrative:	(274.028.019)	(257.440.196)
a) spese per il personale	(151.086.860)	(140.444.789)
b) altre spese amministrative	(122.941.159)	(116.995.407)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.527.365)	(7.084.045)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.498.674)	(7.805.749)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(184.798)	(178.733)
190. Altri oneri/proventi di gestione	32.166.965	35.242.201
200. Costi operativi	(257.071.891)	(237.266.522)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(206.900)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(70.008)	75.193
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10.049.540)	41.496.028
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.816.044	(9.168.602)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(6.233.496)	32.327.426
290. Utile (perdita) d'esercizio	(6.233.496)	32.327.426

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*(unità di euro)*

Voci	2015	2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.233.496)	32.327.426
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	2.058.043	(2.672.763)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.015.853)	3.316.667
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.957.810)	643.904
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(16.191.306)	32.971.330

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-		-	-	-					155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-		-	-	-					131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-		-	-	-					19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-		-	-	-					3.503.235
Sovrapprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-		-	-						126.318.353
Riserve:	693.678.445	-	693.678.445	20.958.986		-	-	-	-	-	-	-	714.637.431
a) di utili	608.815.661	-	608.815.661	20.958.986		-	-	-	-	-	-	-	629.774.647
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-	-	-	-	-	84.862.784
Riserve da valutazione	168.297.120	-	168.297.120			-						(9.957.810)	158.339.310
Strumenti di capitale	-	-	-										-
Azioni proprie	-	-	-										-
Utile (Perdita) di esercizio	32.327.426	-	32.327.426	(20.958.986)	(11.368.440)							(6.233.496)	(6.233.496)
Patrimonio netto	1.175.869.106	-	1.175.869.106	-	(11.368.440)	-	-	-	-	-	-	(16.191.306)	1.148.309.360

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

(unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2014
Capitale:	155.247.762		155.247.762	-										155.247.762
a) azioni ordinarie	131.944.527		131.944.527	-										131.944.527
b) azioni di risparmio	19.800.000		19.800.000	-										19.800.000
c) azioni privilegiate	3.503.235		3.503.235	-										3.503.235
Sovraprezzi di emissione	126.318.353		126.318.353	-		-	-							126.318.353
Riserve:	686.251.395	-	686.251.395	7.183.678		243.372	-	-	-	-	-			693.678.445
a) di utili	601.388.611	-	601.388.611	7.183.678		243.372	-	-	-	-	-			608.815.661
b) altre	84.862.784	-	84.862.784	-		-	-	-	-	-	-			84.862.784
Riserve da valutazione	167.653.216	-	167.653.216			-						643.904		168.297.120
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-							-				-
Utile (Perdita) di esercizio	11.273.262	-	11.273.262	(7.183.678)	(4.089.584)							32.327.426		32.327.426
Patrimonio netto	1.146.743.988	-	1.146.743.988	-	(4.089.584)	243.372	-	-	-	-	-	32.971.330	-	1.175.869.106

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(unità di euro)

		2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	102.198.742	170.399.917
- risultato d'esercizio (+/-)		(6.233.496)	32.327.426
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(1.292.800)	(587.538)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		23.603	(101.713)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		102.217.163	124.759.546
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		6.683.472	8.191.382
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		33.105.542	13.885.134
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)		(3.816.044)	9.168.602
- altri aggiustamenti (+/-)		(28.488.698)	(17.242.922)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(792.713.437)	(127.547.982)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.344.973	1.653.871
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		134.519.822	(75.957.890)
- crediti verso banche: a vista		(19.000.597)	(795.898.060)
- crediti verso banche: altri crediti		(891.739.650)	288.473.312
- crediti verso clientela		83.313.643	448.165.232
- altre attività		(101.151.628)	6.015.553
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	686.592.236	(42.113.224)
- debiti verso banche: a vista		13.287.369	(10.724.836)
- debiti verso banche: altri debiti		197.419.003	5.610.357
- debiti verso clientela		738.573.349	160.189.249
- titoli in circolazione		(256.379.338)	(203.975.801)
- passività finanziarie di negoziazione		(926.307)	1.368.088
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		(5.381.840)	5.419.719
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	(3.922.459)	738.711
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	2.390.834	5.605.588
- vendite di partecipazioni		-	3.321.081
- dividendi incassati su partecipazioni		1.346.667	1.316.667
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		1.044.167	967.840
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(10.300.588)	(7.067.741)
- acquisti di partecipazioni		(3.457.790)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(6.805.213)	(6.941.691)
- acquisti di attività immateriali		(37.585)	(126.050)
- acquisiti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(7.909.754)	(1.462.153)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.368.440)	(4.089.585)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(11.368.440)	(4.089.585)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(23.200.653)	(4.813.027)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	114.657.070	119.470.097
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	(23.200.653)	(4.813.027)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G = E +/- D +/- F	91.456.417	114.657.070

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabili specificamente a un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Ove previsto ci si è attenuti, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa secondaria della Consob, in particolare al Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. La relativa informativa è riportata nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D. Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D. Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione, ovvero dalle regole della Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al bilancio sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Banco di Sardegna, pur facendo parte del Gruppo Bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna, pubblica anche i conti **consolidati** in quanto emittente di titoli quotati in mercati regolamentati, pertanto il presente bilancio individuale è redatto in conformità alle disposizioni dello IAS 27–Bilancio separato.

Gli importi indicati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa, qualora non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a “stime” e ad “assunzioni” che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo (v. anche Par. 11 della Nota integrativa, Parte A.2).

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 29 febbraio 2016.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Per quanto riguarda gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo *7.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio*.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo 5.4 - *Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo, istituto di credito di diritto pubblico partecipato dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai Commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato (fondo ex lege 50/83) e la revisione delle delibere di distribuzione ai soci privati degli utili per gli anni 2005-2010, è stato emanato il decreto interministeriale 4 aprile 2013 con il quale è stato annullato lo statuto dell'Ente del 2005. Successivamente, i Commissari con propria deliberazione n. 424 del 13 settembre 2013 hanno annullato le delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il decreto ministeriale 24 gennaio 2014, pubblicato il 19 aprile 2014 sulla Gazzetta Ufficiale, ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo, in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%.

Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato i predetti atti.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4379 del 9 giugno 2015, depositata il 21 settembre 2015, ha respinto i ricorsi proposti dai soci privati dell'ICS avverso le sentenze sfavorevoli emesse dal TAR del Lazio e aventi ad oggetto l'annullamento del decreto interministeriale del 4 aprile 2013 e la deliberazione dei Commissari n. 424 del 13 settembre 2013 di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il giudizio promosso dalle Banche davanti al TAR del Lazio avverso il decreto interministeriale di approvazione dello statuto ICS 2014 è invece tuttora pendente.

Presso il Tribunale civile di Cagliari è pendente un giudizio promosso da ICS nei confronti del Banco avente oggetto la restituzione degli utili per gli anni 2005-2010.

E' pure pendente presso il Tribunale civile di Roma un ulteriore giudizio promosso da un socio privato banca nei confronti dell'Istituto per il Credito Sportivo, con chiamata in causa degli altri soci privati, per l'impugnazione della surriferita deliberazione dei Commissari di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili.

Ancorché la sentenza del Consiglio di Stato n. 4379 del 9 giugno 2015, non abbia direttamente inciso sui giudizi civili tuttora pendenti davanti al giudice ordinario, si è ritenuto opportuno prudenzialmente procedere comunque ad un accantonamento a presidio del rischio.

4.2 Consolidato fiscale nazionale

E' in vigore l'accordo di consolidamento fiscale tra il Banco e la Capogruppo per il triennio 2013/2015. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

4.3 Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Il 19 ottobre 2015 è stato notificato al Banco il processo verbale di constatazione redatto a conclusione della verifica fiscale attivata - nel quadro dei periodici controlli dei cosiddetti grandi contribuenti, categoria alla quale appartiene il Banco - dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate il 10 febbraio 2015.

I principali rilievi attengono la determinazione della base imponibile IRAP, in particolare la partecipazione alla predetta base imponibile delle riprese da incasso di interessi di mora, e questioni di mera competenza relative a sopravvenienze passive a fronte di ricavi accertati e tassati in esercizi precedenti.

A tutti i rilievi mossi con il predetto processo verbale di constatazione, che non costituisce atto impositivo, si ritiene che siano opponibili valide argomentazioni difensive nel caso in cui fossero ribaditi in un successivo avviso di accertamento.

4.4 Riduzione dell'aliquota IRAP per le attività produttive esercitate nel territorio della Regione Sardegna

Si ricorda che la legge finanziaria regionale 2013 prevedeva la generalizzata riduzione del 70% dell'aliquota IRAP con valenza per gli esercizi 2013 – 2014 – 2015.

La legge finanziaria regionale 2015, approvata nello scorso mese di marzo, è di nuovo intervenuta per renderne definitiva, con decorrenza dal 2015, la riduzione dell'aliquota, benchè in misura più contenuta (25% e non più 70%).

La legge, a decorrere dall'esercizio 2015, esclude dall'ambito di applicazione dell'agevolazione le banche e gli altri intermediari, per i quali anzi prevede una maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota, che si attesta dall'esercizio 2015 al 5,57%, allineata a quella delle altre regioni dove opera il Banco.

Per effetto delle modifiche normative intervenute il Banco ha accertato attività per imposte anticipate per circa 2,4 milioni di euro e adeguato alla nuova aliquota le passività per imposte differite.

4.5 Nuovo regime di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti

Con decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 è stata radicalmente modificata - con decorrenza dal periodo d'imposta 2016 - la disciplina fiscale delle svalutazioni e delle perdite su crediti che saranno pienamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio. Per il 2015 è stata invece prevista l'immediata deduzione limitatamente al 75 per cento dell'ammontare delle svalutazioni e perdite. Il restante 25 per cento sarà deducibile secondo lo stesso meccanismo transitorio, di cui si dirà in seguito.

Si ricorda che sino all'entrata in vigore del predetto decreto legge, per effetto delle modifiche introdotte dalla legge 147/2013 e con decorrenza dall'esercizio 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti erano deducibili ai fini IRES e IRAP in quote costanti nell'esercizio di rilevazione in bilancio e nei quattro successivi.

Sino al 2012 vigeva un regime ancora più penalizzante che consentiva la deducibilità nell'esercizio, peraltro solo ai fini IRES, di una quota pari allo 0,30% del valore dei crediti in bilancio, rinviando la deducibilità delle eventuali ulteriori svalutazioni in quote costanti in diciotto esercizi.

Detti meccanismi di deducibilità hanno determinato nel tempo l'accumularsi di ingenti attività per imposte anticipate (al 31 dicembre 2014 il Banco deteneva attività della specie per circa 126 milioni di euro), ponendo le banche italiane in situazione di svantaggio rispetto ai competitori dell'area euro, solo attenuata a seguito della previsione (art. 2, commi 55-58, legge 225/2010 e successive modifiche) di un meccanismo di trasformazione automatica - in caso di perdita d'esercizio ovvero di perdita fiscale - delle stesse attività in crediti d'imposta introdotto al fine di garantire lo smobilizzo delle attività per imposte anticipate e quindi assicurarne la piena disponibilità, al pari del capitale e delle altre riserve, divenendo in tal modo pienamente riconosciute ai fini di vigilanza.

La nuova normativa prevede inoltre che le svalutazioni e perdite fiscali su crediti accumulate al 31 dicembre 2014 di cui era stata rinviata la deduzione saranno recuperati nell'arco di dieci esercizi (2016 – 2025) per quote percentuali non costanti (5% nel 2016, 8% nel 2017, 10% nel 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% nel 2025). Con analoghe modalità sarà deducibile il restante 25% delle rettifiche di competenza 2015.

Il descritto meccanismo, se da un lato consente di accelerare il recupero delle svalutazioni di cui era stata rinviata la deduzione dopo il 2025, dall'altro ha allungato i tempi di recupero delle quote di cui era prevista la deduzione fiscale nei periodi d'imposta 2015 - 2018.

Infine nell'ottica di coniugare il nuovo regime di deducibilità fiscale delle rettifiche di valore su crediti e le note esigenze di finanza pubblica, è stato previsto che gli acconti IRES ed IRAP relativi ai periodi d'imposta 2015 – 2016 – 2017 saranno calcolati applicando il vecchio regime di deducibilità. Questo determinerà con tutta probabilità il versamento di acconti superiori all'imposta definitiva, generando crediti di norma recuperabili entro 12 mesi.

4.6 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
634/2014	Regolamento che adotta l'interpretazione IFRIC 21 - Tributi Tale interpretazione tratta sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo siano incerti.	1° gennaio 2015
1361/2014	Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 Le modifiche mirano a chiarire che l'IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati dall' IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile sia da considerare ad uso funzionale o di investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenti un'aggregazione aziendale	1° gennaio 2015

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui bilanci 2015 della Banca e del Gruppo, salvo quanto riferibile all'interpretazione *IFRIC 21 – Tributi*, con riferimento al trattamento contabile:

- dei contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia per la componente ordinaria riferita all'esercizio 2015, sia per quella straordinaria, richiesta dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e pagata nell'esercizio;
- dei contributi 2015 al Fondo di Garanzia dei Depositi addebitati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (solo per un semestre essendo la Direttiva 49/2014 DGSD entrata in vigore il 3 luglio 2015).

Di tali contributi si dà ampia evidenza nell'apposito capitolo di questo documento.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

La Banca, in conformità alle decisioni di Gruppo, non ritiene di avvalersi della facoltà di applicazione anticipata.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma che entreranno in vigore successivamente

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015	Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).	1° gennaio 2016
29/2015	Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o di terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.	1° gennaio 2016
2113/2015	Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 306 del 24 novembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 – Agricoltura La modifica allo IAS 16 si è resa necessaria perché lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari.	1° gennaio 2016
2173/2015	Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre 2015, adotta Modifiche all' IFRS 11 -Accordi a controllo congiunto. Le modifiche prevedono nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.	1° gennaio 2016
2231/2015	Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali. La modifica si è resa necessaria per chiarire quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.	1° gennaio 2016
2343/2015	Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre 2015, adotta modifiche su alcuni principi contabili internazionali (Improvement agli IFRS 2012-2014) La modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	1° gennaio 2016

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2406/2015	Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre 2015, adotta modifiche per lo IAS 1 - Presentazione del bilancio Le modifiche, intitolate Iniziativa di informativa, mirano a sottoporre al giudizio professionale della società quelle che sono le informazioni rilevanti ed esplicative da fornire al mercato.	1° gennaio 2016
2441/2015	Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre 2015, adotta modifiche al principio contabile internazionale IAS 27 - Bilancio separato Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, così come descritto nello IAS 28, per contabilizzare nei bilanci individuali le partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i> .	1° gennaio 2016

4.7 Altre fonti normative

Banca d'Italia

In data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il **7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008** che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *non performing exposures* e *forbearance* introdotte dagli *ITS (Implementing technical standard)*, ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate). Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato *non performing exposures* di cui agli *ITS*. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono abrogate.

S'introduce, inoltre, la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" che coincide con il termine "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, sezione *FinRep*.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Di seguito, si riportano i tratti salienti dei nuovi stati amministrativi:

- **inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti *Retail* possono essere classificate nella categoria

delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti Retail, alla singola transazione;
- esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*”: tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

In merito alle evidenze dei nuovi stati amministrativi delle attività finanziarie deteriorate, la Banca d'Italia ha previsto le medesima indicazione anche ai fini delle *disclosure* da fornire in bilancio.

In data 15 dicembre 2015 l'Organo di Vigilanza ha emanato il **4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”**, a valere sul bilancio 2015.

Con l'aggiornamento viene in particolare adeguata l'informativa di Nota integrativa sulla “qualità del credito” alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ad esempio, inadempienze probabili ed esposizioni oggetto di concessioni), già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità bancaria europea.

Sono inoltre abrogate nella *Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura* le tabelle relative alle attività impegnate previste nella Sezione 3 “Rischio di liquidità”.

Con l'occasione, sulla *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale* e sulla *Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura* della Nota integrativa sono stati compiuti interventi di razionalizzazione.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015 fatta eccezione per l'informativa di Nota integrativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni, dovuta a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016. Si precisa che con riferimento alle informazioni di Nota integrativa sulla “qualità del credito” l'informativa comparativa riferita all'esercizio T-1 può non essere fornita per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015. È rimessa alla responsabile autonomia dei competenti organi aziendali fornire eventuali informazioni utili sull'esercizio T-1 in calce alle pertinenti tabelle.

Le banche del Gruppo, già in sede di redazione della “trimestrale” al 31 marzo 2015, avevano anticipato la modifica sugli stati amministrativi e avevano fornito i dati del T-1 (31/12/2014) riproponendo la somma di incagli e ristrutturati come valore delle inadempienze probabili e mantenendo i saldi delle altre categorie inalterati.

In data 30 dicembre 2015 Banca d'Italia, come previsto dalle normative di vigilanza prudenziale europee, ha comunicato al settore bancario il **coefficiente della riserva di capitale anticiclica**.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (*Capital Requirements Directive*, CRD IV) stabilisce l'obbligo, per le autorità nazionali designate, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale.

Alla normativa di vigilanza prudenziale europea è stata data attuazione in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e successivamente, nel Decreto Legislativo n.72 del 12 maggio 2015, è stata indicata la Banca d'Italia come autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali per il settore bancario, incluso il CCyB.

La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento: la Banca d'Italia, esercitando l'opzione prevista dall'art.130 comma 2 della CRD IV, ha escluso le SIM italiane di piccola e media dimensione.

I soggetti suddetti interessati dalla norma devono pertanto determinare il *buffer* di capitale da rispettare, facendo riferimento all'importo determinato dal prodotto dell'esposizione al rischio, applicando il risultato della media ponderata dei coefficienti anticiclici previsti nei vari paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento (*credit to GDP gap*), Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane pari allo 0% (zero per cento) per i primi tre mesi del 2016.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) costituisce lo *standard setter* nazionale in materia di principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Gestione dell'OIC non ha approvato, durante il periodo di riferimento, nessun documento a supporto della normativa IAS\IFRS utile e/o applicabile all'informativa finanziaria 2015.

CONSOB

In tema di normativa CONSOB si segnala la Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015 che richiama, in linea con quanto effettuato dall'ESMA e da altre autorità di vigilanza europee, alcune indicazioni in merito all'informativa finanziaria che le società quotate devono riportare a partire dalle rendicontazioni al 31 dicembre 2014. I temi che devono trovare oggetto di specifica attenzione, in estrema sintesi, sono:

- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione delle relazioni finanziarie consolidate;

- la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto;
- l'iscrizione e la misurazione delle attività per imposte differite;
- le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie, con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita;
- corretta applicazione delle norme previste dai principi IAS 1 e IAS 8 con riferimento agli impatti di natura contabile derivanti dall'*Asset Quality Review* condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE). In particolare, nelle note al bilancio dovrà essere fornita specifica informativa in merito alle modifiche delle politiche contabili relative alla valutazione dei crediti, alla correzione di errori nonché ogni ulteriore informazione rilevante ai fini della rappresentazione economica e patrimoniale.

In data 28 gennaio 2016 la Consob ha diffuso la Comunicazione n. 0007780/16 avente ad oggetto i “temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015”, con la quale intende richiamare l'attenzione sugli aspetti evidenziati nel *public statement* pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, “*European common enforcement priorities for 2015 financial statements*”.

Gli aspetti indicati che devono formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico sono i seguenti:

- l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto e dovrà essere fornita una *disclosure* chiara ed esauritiva, incentrata sui fattori specifici di maggiore rilevanza per l'entità.

4.8 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 17.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data di regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali e i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 17.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono

effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 17.6 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

4 – Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17.9 – *Derecognition* attività finanziarie). I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. “Debiti verso banche” e 20. “Debiti verso clientela” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

b) Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17 vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per *i past due* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della *LGD*.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedie, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 17.5 della presente parte della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data di regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

6 - Operazioni di copertura**a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati *di copertura* quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

7 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo¹ (inteso come la presenza contemporanea di dirigere le attività rilevanti, di influenzare i rendimenti delle attività rilevanti e di essere esposto ai rendimenti delle attività rilevanti), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole).

La nozione di controllo esposta nell'IFRS 10 richiede un'analisi più articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Questo prevede una valutazione basata su di un unico modello di consolidamento (perché si deve applicare a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura) fatta ad ogni bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) Criteri di valutazione

Gli IAS 27, 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato una perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

¹ Nel Bilancio consolidato ci si riferisce solo alle partecipazioni di collegamento.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni e riprese/rettifiche di valore derivanti da attività valutative vengono rilevati nel conto economico alla voce 210 – *Utili (Perdite) delle partecipazioni*.

8 - Attività materiali**a) Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi.

Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi; viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'aprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile¹, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

¹ Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "*deemed cost*"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "*deemed cost*" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, a una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "*Utili (perdite) da cessione di investimenti*".

9 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività e il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto, anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce 180 – *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 240 – *Utili (perdite) da*

cessione di investimenti. La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce 230 – *Rettifiche di valore dell'avviamento*.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce 280 – *Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*.

11 - Fiscalità corrente e differita

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità del Banco di Sardegna e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per

le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

b) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 130 – *Attività fiscali* o nella voce 80 – *Passività fiscali*. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate e i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti e i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

12 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco non detiene fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce 120.a) – *Fondi di quiescenza ed obblighi simili*. Nella voce 120.b) – *Altri fondi*, viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

c-d) Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali) non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce del conto economico 160 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*.

13 - Debiti e titoli in circolazione**a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

b) Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche* (voce 10 del passivo), i *Debiti verso clientela* (voce 20 del passivo) e i *Titoli in circolazione* (voce 30 del passivo) accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza o estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività o di parte di essa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto e il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce del conto economico 100 – *Utile (perdita) da cessione o riacquisto*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione**a-b) Criteri di iscrizione e classificazione**

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value**a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione**

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi e i costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 17 “Altre informazioni” della presente parte della nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. “asimmetrie contabili” (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l’informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza o estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell’estinzione della passività stessa. L’eventuale differenza tra il prezzo di acquisto e il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

16 - Operazioni in valuta**a) Criteri di iscrizione**

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione stessa.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall’Euro.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;

- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

17 – Altre informazioni

17.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce 190 – *Azioni proprie*. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce 170 – *Sovraprezzi di emissione*.

17.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti a onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro e i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi per rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l'ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:
 - se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
 - se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate. In merito a quest'ultimo punto, BPER nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si

prevedeva che la componente rappresentata dall'*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso a un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

17.3 – Conto economico: Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

17.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri, allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce 150 – *Altre attività*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 190 – *Altri oneri/proventi di gestione*.

17.5 – Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “*tutte le informazioni ragionevolmente disponibili*” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*. Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato. Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “*last*”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*. Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati “non quotati” ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l’utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l’ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un’attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;
- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di *pricing* delle opzioni;
- 5) modelli di *excess earning multiperiodali*.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l’impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l’utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;

- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore *benchmark* per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie a evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato.

Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito *plain vanilla*

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio di tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Capogruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (*Protection Certificates*). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno *Zero Coupon Bond*;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";

- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Le banche del Gruppo BPER per valutare la qualità creditizia della controparte adottano la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo BPER si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivatives Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve *bond* desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve *bond* vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

Volatilità e altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribute, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) *per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) *per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e le passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività e alle passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e alle passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e le passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un “*credit enhancement*” e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti e alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo

precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario;
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo ha definito le analisi da effettuare¹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per

¹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico.

la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

17.6 – Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

17.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore del 50% al costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività e altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale

al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

17.8 - Operazioni di aggregazione: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Banca determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscono all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;

- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al *marketing*: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti all'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo BPER provvede a verificare annualmente, od ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

17.9 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente. Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali

attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto a una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento a una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) ceduta e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e dei benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 17.5 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31-dic-2015			31-dic-2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.093	3.322	8	2.541	3.932	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	887.350	-	7.076	1.013.932	-	8.190
4. Derivati di copertura	-	1.022	-	-	1.076	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	890.443	4.344	7.084	1.016.473	5.008	8.192
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.357	-	-	4.283	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.050	-	-	3.509	-
Totale	-	6.407	-	-	7.792	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”. In particolare, 950 mila euro sono riferibili a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2	-	8.190	-	-	-
2. Aumenti	6	-	29	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	29	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	29	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	6	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.143	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	956	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	956	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	187	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	7.076	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-2015				31-dic-2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.930.060	-	317.450	2.625.686	2.019.545	-	360.037	1.674.978
3. Crediti verso la clientela	6.674.774	-	2.164	7.275.356	6.890.772	-	2.219	7.547.892
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	42.872	-	-	45.857	42.856	-	-	46.632
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.647.706	-	319.614	9.946.899	8.953.173	-	362.256	9.269.502
1. Debiti verso banche	319.192	-	-	319.192	108.490	-	-	108.490
2. Debiti verso clientela	8.163.248	-	-	8.163.248	7.425.480	-	-	7.425.480
3. Titoli in circolazione	1.552.158	-	1.249.886	334.427	1.813.776	-	1.431.206	427.306
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.034.598	-	1.249.886	8.816.867	9.347.746	-	1.431.206	7.961.276

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-2015	31-dic-2014
a) Cassa	91.456	114.657
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	91.456	114.657

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2015			31-dic-2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	1	2	1	1	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	1	2	1	1	2
2. Titoli di capitale	3.092	-	6	2.540	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.093	1	8	2.541	1	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	3.321	-	-	3.931	-
1.1 di negoziazione	-	3.321	-	-	3.931	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.321	-	-	3.931	-
Totale (A+B)	3.093	3.322	8	2.541	3.932	2

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	4	4
a) Governi e Banche Centrali	1	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	1
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	3.098	2.540
a) Banche	817	656
b) Altri emittenti:	2.281	1.884
- imprese di assicurazione	428	430
- società finanziarie	33	22
- imprese non finanziarie	1.820	1.432
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.102	2.544
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	186	417
b) Clientela	3.135	3.514
Totale B	3.321	3.931
Totale (A+B)	6.423	6.475

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-2015			31-dic-2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	887.335	-	-	1.013.932	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	887.335	-	-	1.013.932	-	-
2. Titoli di capitale	15	-	7.076	-	-	8.190
2.1 Valutati al fair value	15	-	5.677	-	-	5.656
2.2 Valutati al costo	-	-	1.399	-	-	2.534
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	887.350	-	7.076	1.013.932	2	8.190

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per oltre un milione di euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Titoli di debito	887.335	1.013.932
a) Governi e Banche Centrali	887.335	1.013.932
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	7.091	8.190
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	3.181	4.280
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.210	1.210
- imprese non finanziarie	1.971	3.070
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	894.426	1.022.122

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015				31-dic-2014			
	VB	FV			VB	FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.930.060	-	317.450	2.625.686	2.019.545	-	360.037	1.674.978
1. Finanziamenti	2.625.686	-	-	2.625.686	1.674.978	-	-	1.674.978
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.611.386	X	X	X	1.592.385	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	66.329	X	X	X	65.531	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	947.971	X	X	X	17.062	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	945.736	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	2.235	X	X	X	17.062	X	X	X
2. Titoli di debito	304.374	-	317.450	-	344.567	-	360.037	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	304.374	X	X	X	344.567	X	X	X
Totale	2.930.060	-	317.450	2.625.686	2.019.545	-	360.037	1.674.978

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 Depositi vincolati è riferita totalmente alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015						31-dic-2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	5.553.020	-	1.119.929	-	-	7.275.356	5.739.674	-	1.149.144	-	-	7.547.892
1. Conti correnti	1.030.252	-	178.414	X	X	X	1.603.727	-	198.137	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.540.850	-	500.945	X	X	X	3.281.645	-	582.835	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	326.494	-	8.871	X	X	X	272.185	-	11.134	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	655.424	-	431.699	X	X	X	582.117	-	357.038	X	X	X
Titoli di debito	1.825	-	-	-	2.164	-	1.954	-	-	-	2.219	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.825	-	-	X	X	X	1.954	-	-	X	X	X
Totale	5.554.845	-	1.119.929	-	2.164	7.275.356	5.741.628	-	1.149.144	-	2.219	7.547.892

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 185 milioni, sovvenzioni diverse per 156 milioni, anticipi all'export/import per 61 milioni e depositi cauzionali per 97 milioni.

Comprende, inoltre 0,6 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015			31-dic-2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	1.825	-	-	1.954	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.825	-	-	1.954	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.553.020	-	1.119.929	5.739.674	-	1.149.144
a) Governi	30.497	-	-	32.632	-	-
b) Altri Enti pubblici	141.690	-	1	147.439	-	-
c) Altri soggetti	5.380.833	-	1.119.928	5.559.603	-	1.149.144
- imprese non finanziarie	2.216.883	-	987.715	2.416.442	-	1.029.399
- imprese finanziarie	1.361.218	-	14.847	1.265.241	-	3.973
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	1.802.732	-	117.366	1.877.920	-	115.772
Totale	5.554.845	-	1.119.929	5.741.628	-	1.149.144

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	12.907	13.686
a) rischio di tasso di interesse	12.907	13.686
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.907	13.686

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	31-dic-2015				31-dic-2014			
	FV		VN		FV		VN	
	L 1	L 2	L 3	31-dic-2015	L 1	L 2	L 3	31-dic-2014
A. Derivati finanziari	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000
1) Fair value	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	1.022	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	79,72%	79,72%
2. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
3. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Sardaleasing S.p.A.	Sassari	Milano	46,93%	46,93%
2. BPER Credit Management S.c.p.A.	Modena	Modena	20,00%	20,00%

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-2015	31-dic-2014
A. Esistenze iniziali	264.463	267.541
B. Aumenti	35.200	243
B.1 Acquisti	35.200	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	243
C. Diminuzioni	-	3.321
C.1 Vendite	-	3.321
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	299.663	264.463
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	4.317	4.317

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Attività di proprietà	172.888	173.740
a) terreni	54.668	55.185
b) fabbricati	108.587	107.755
c) mobili	5.105	5.325
d) impianti elettronici	2.711	3.476
e) altre	1.817	1.999
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	172.888	173.740

La banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-2015				31-dic-2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	42.872	-	-	45.857	42.856	-	-	46.632
a) terreni	18.393	-	-	17.613	18.339	-	-	18.039
b) fabbricati	24.479	-	-	28.244	24.517	-	-	28.593
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.872	-	-	45.857	42.856	-	-	46.632

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	55.186	183.635	47.526	52.640	24.853	363.840
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	75.881	42.200	49.164	22.855	190.100
A.2 Esistenze iniziali nette	55.186	107.754	5.326	3.476	1.998	173.740
B. Aumenti:	-	4.440	1.212	505	550	6.707
B.1 Acquisti	-	-	1.208	505	550	2.263
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.440	-	-	-	4.440
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	-	-	4
C. Diminuzioni:	517	3.608	1.432	1.270	732	7.559
C.1 Vendite	459	492	83	-	11	1.045
C.2 Ammortamenti	-	2.651	1.343	1.270	715	5.979
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	58	386	-	-	-	444
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	58	386	-	-	-	444
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	79	6	-	6	91
D. Rimanenze finali nette	54.669	108.586	5.106	2.711	1.816	172.888
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	78.059	43.373	49.415	23.381	194.228
D.2 Rimanenze finali lorde	54.669	186.645	48.479	52.126	25.197	367.116
E. Valutazione al costo	54.669	108.586	5.106	2.711	1.816	172.888

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	18.339	24.517
B. Aumenti	58	492
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	102
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	58	386
B.7 Altre variazioni	-	4
C. Diminuzioni	4	530
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	498
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1	21
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	3	11
D. Rimanenze finali	18.393	24.479
E. Valutazione al fair value	17.613	28.245

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data della loro entrata in funzione.

Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
- Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
- Arredamento: 80 mesi;
- Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- Banconi blindati: 60 mesi;
- Macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
- Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- Impianti d'allarme: 40 mesi;
- Radiomobili e cellulari: 48 mesi;
- Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-2015		31-dic-2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	467	-	614	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	467	-	614	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	467	-	614	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	467	-	614	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	25.046	-	25.046
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	24.432	-	24.432
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	614	-	614
B. Aumenti	-	-	-	38	-	38
B.1 Acquisti	-	-	-	38	-	38
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	185	-	185
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	185	-	185
- Ammortamenti	X	-	-	185	-	185
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	467	-	467
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	24.617	-	24.617
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	25.084	-	25.084
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate		
	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	127.402	7.915	135.317
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	10.736	2.175	12.911
Avviamento	1.399	283	1.682
Accantonamento a fondi per il personale	9.995	1.407	11.402
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	11.044	-	11.044
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.373	-	1.373
Altre imposte anticipate	2.466	-	2.466
Totale	164.415	11.780	176.195

Le imposte anticipate comprendono euro 175,5 milioni con contropartita al conto economico ed euro 0,7 milioni con contropartita al patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite		
	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	196	-	196
Plusvalenze da titoli azionari e obbligazionari	8.544	1.713	10.257
Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	52	209	261
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.892	59	1.951
Costi e accantonamenti relativi al personale	-	-	-
Altre imposte differite	-	-	-
Totale	10.684	1.981	12.665

Le imposte differite comprendono euro 2,2 milioni con contropartita al conto economico ed euro 10,4 milioni con contropartita al patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Importo iniziale	159.780	153.281
2. Aumenti	21.412	29.351
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.009	29.341
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.009	29.341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.403	10
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.728	22.852
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.700	16.871
a) rigiri	5.700	16.871
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	25
3.3 Altre diminuzioni	28	5.956
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	28	5.956
4. Importo finale	175.464	159.780

All'aumento delle imposte anticipate concorrono 8,9 milioni di euro per effetto del rinvio della deducibilità delle rettifiche su crediti e 6,4 milioni a fronte dell'accantonamento per gli incentivi all'esodo.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Importo iniziale	128.041	122.012
2. Aumenti	8.966	23.626
3. Diminuzioni	7	17.597
3.1 Rigiri	7	11.641
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5.956
4. Importo finale	137.000	128.041

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Importo iniziale	2.308	2.345
2. Aumenti	167	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	158	21
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	158	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	243	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	242	56
a) rigiri	242	56
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	2
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	2.232	2.308

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Importo iniziale	1.511	694
2. Aumenti	-	1.015
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.015
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.015
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	780	198
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	780	198
a) rigiri	780	198
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	731	1.511

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Importo iniziale	15.735	6.061
2. Aumenti	3.513	12.869
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.309	12.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.309	12.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	204	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.815	3.195
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.815	3.191
a) rigiri	8.815	3.191
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.433	15.735

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-2015	31-dic-2014
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	20.019	15.895
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.154	2.141
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	85.071	46.639
Competenze da addebitare a clientela o a banche	2.687	2.717
Assegni di c/c in corso di addebito	4.117	4.548
Assegni di c/c tratti su altri istituti	90	324
Partite relative a operazioni in titoli	74.141	2.727
Credito per consolidato fiscale	16.181	8.842
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.229	1.499
Ratei e risconti attivi	12.919	15.243
Altre partite per causali varie	1.797	35.360
Totale	220.405	135.935

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 53 mila euro relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	319.192	108.490
2.1 Conti correnti e depositi liberi	39.966	26.679
2.2 Depositi vincolati	8.374	18.949
2.3 Finanziamenti	49.473	62.114
2.3.1 pronti contro termine passivi	49.334	62.114
2.3.2 altri	139	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	221.379	748
Totale	319.192	108.490
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	319.192	108.490
Totale fair value	319.192	108.490

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Conti correnti e depositi liberi	6.081.895	5.996.190
2. Depositi vincolati	127.840	260.782
3. Finanziamenti	1.837.751	1.029.925
3.1 Pronti contro termine passivi	1.837.500	1.026.169
3.2 Altri	251	3.756
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	115.762	138.583
Totale	8.163.248	7.425.480
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	-	-
Fair value – livello 3	8.163.248	7.425.480
Totale fair value	8.163.248	7.425.480

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31-dic-2015				31-dic-2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.217.731	-	1.249.886	-	1.386.470	-	1.431.206	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.217.731	-	1.249.886	-	1.386.470	-	1.431.206	-
2. altri titoli	334.427	-	-	334.427	427.306	-	-	427.306
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	334.427	-	-	334.427	427.306	-	-	427.306
Totale	1.552.158	-	1.249.886	334.427	1.813.776	-	1.431.206	427.306

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	28.900	29.463
a) rischio di tasso d'interesse	28.900	29.463
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso d'interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-2015					31-dic-2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	3.357	-			-	4.283	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-2015			VN al 31-dic- 2015	Fair value al 31-dic-2014			VN al 31-dic-2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028
1. Fair value	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.050	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	3.050	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-2015	31-dic-2014
Somme da riconoscere a banche	138	260
Somme da riconoscere a clientela	73.672	79.244
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	50.757	56.327
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	6.383	7.214
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	2.504	2.550
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	18.382	16.013
Bonifici da regolare in stanza	4.753	550
Debiti verso fornitori	13.795	12.051
Accantonamenti su garanzie rilasciate	9.720	8.509
Debito per consolidato fiscale	94	290
Ratei e risconti passivi	1.374	1.138
Altre partite di debito verso terzi	17.350	4.953
Totale	198.922	189.099

Tra le altre passività sono compresi 11,2 milioni di euro nella voce *somme da riconoscere a clientela* e 5 mila euro nella voce *ratei e risconti passivi* relativi al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-2015	31-dic-2014
A. Esistenze iniziali	58.842	57.186
B. Aumenti	385	4.828
B.1 Accantonamento dell'esercizio	385	1.339
B.2 Altre variazioni	-	3.489
C. Diminuzioni	3.906	3.172
C.1 Liquidazioni effettuate	1.838	3.172
C.2 Altre variazioni	2.068	-
D. Rimanenze finali	55.321	58.842
Totale	55.321	58.842

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-2015	31-dic-2014
A. Esistenze iniziali	58.842	57.186
B. Aumenti	385	4.828
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	385	1.339
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	3.448
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	41
C. Diminuzioni	3.906	3.172
1. Benefici pagati	1.838	3.172
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	1.852	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	216	-
D. Rimanenze finali	55.321	58.842

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

	31-dic-2015	31-dic-2014
Tassi di attualizzazione	0,70%	0,67%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	10,30%	1,12%
Tasso di inflazione	1,50%	1,60%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	0,70%	n/a

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-2015	31-dic-2014
Valore attuale dei fondi (+)	55.321	58.842
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	55.321	58.842
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	(1.852)	3.448
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2011 al 2014, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2013;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,68%.
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2015" adottando un indice IPCA pari all'1,1% per il 2016, l'1,3% per il 2017 e l'1,5% dal 2018 in poi;
- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2015.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	65.600	49.317
2.1 controversie legali	25.002	20.405
2.2 oneri per il personale	33.870	21.604
2.3 altri	6.728	7.308
Totale	65.600	49.317

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	49.317	49.317
B. Aumenti	-	34.816	34.816
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	34.739	34.739
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	77	77
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	18.533	18.533
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	16.438	16.438
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.095	2.095
D. Rimanenze finali	-	65.600	65.600

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 65,6 milioni di euro, sono composti da:

- accantonamenti per controversie legali per 25 milioni, che comprendono 22,2 milioni riferibili a cause passive e 2,8 milioni per revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale per 33,9 milioni;
- altri per 6,7 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa 2 anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali, che rappresentano il 38,1% del totale dei fondi in oggetto (25 milioni), la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voci/Tipologie	31-dic-2015	31-dic-2014
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni di risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni di risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

14.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Di risparmio	Privilegiate
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	6.600.000	1.167.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- interamente liberate	43.981.509	6.600.000	1.167.745
- non interamente liberate	-	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta, al 31 dicembre 2015, a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Il Banco non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si fornisce di seguito un'analisi delle riserve di utili comprese nella voce 160.

Il fondo di cui all'art.3 L.787/1978 è stato costituito nel 1980, in franchigia d'imposta, a fronte della partecipazione del Banco al Consorzio Bancario SIR in applicazione delle disposizioni di cui al 2° comma dell'art. 3 della legge 787/1978. Inizialmente l'accantonamento è stato di 1.525 milioni di lire determinato, come consentito, nella misura del 25% dell'ammontare dei conferimenti. Nel 1981 è stato effettuato un ulteriore accantonamento, in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Nel 1982 è stato effettuato un terzo accantonamento, sempre in sospensione d'imposta, di 1.525 milioni di lire. Dal 1982 il totale della riserva ammonta agli attuali 4.575 milioni di lire (2.363 migliaia di euro).

Il fondo dividendi capitalizzati accoglie le quote di utili delle ex sezioni speciali della banca fino alla trasformazione in S.p.A. del 1992.

Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di F.T.A. (*First Time Adoption*). In particolare, le principali rettifiche riguardano:

- differenze negative relative alla valutazione dei crediti deteriorati al costo ammortizzato per -53,9 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione dei crediti in bonis al costo ammortizzato per -3,8 milioni;
- differenze negative relative alla valutazione delle obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per -6,4 milioni;
- assegnazione a riserva del fondo rischi su crediti in essere al 1 gennaio 2004 (data di passaggio agli IAS/IFRS) per +3,1 milioni;
- differenza positiva relativa alla valutazione attuariale del fondo trattamento di fine rapporto per +1,1 milioni;
- perdite attuariali relative all'applicazione dello IAS 19 per -6 milioni, più ulteriori 5,5 milioni relativi alle perdite attuariali sorte nell'esercizio 2005;
- differenze negative relative ad altri fondi del passivo per -1,5 milioni;
- attribuzione a riserva dell'ammortamento pregresso sui terreni, non dovuto in base agli IAS/IFRS, per 13,6 milioni, incrementati di ulteriori 6,5 milioni dovuti al riallineamento fiscale eseguito ex lege n. 266/2005, art. 1 co. 469 (v. Parte A – Politiche contabili);
- assegnazione a utili portati a nuovo del fondo per rischi bancari generali (per perdita dei requisiti previsti dallo IAS 37) in precedenza allocato a voce propria per 58,9 milioni.

Le riserve da conversione di quote ordinarie e da concentrazione, sono state create nel 1992 in occasione della privatizzazione del Banco.

La riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984 è stata costituita nel 1990 per evidenziare i contributi in conto capitale erogati dalla Regione Emilia Romagna a fronte dei danni arrecati dal terremoto del 1983 ad alcuni immobili di proprietà del Banco. Non sono state stanziati le imposte differite in quanto non si prevedeva l'utilizzo di tale riserva. La riserva, che ha subito una diminuzione nel 1994 a seguito della revoca di parte dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione Emilia Romagna (478,7 milioni di lire, pari a 247,2 migliaia di euro) si attesta a euro 178.193.

La riserva speciale ex L. 50/1968 si riferisce all'assegnazione di una somma, prevista dalla L.50/1968, per le tre banche pubbliche e per i tre istituti di credito speciale meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e ISVEIMER, IRFIS e CIS). La quota assegnata al Banco, di 10 miliardi di lire, era stata posta a disposizione con tassativi vincoli di destinazione e di impiego: Lit. 4.290 milioni al fondo di dotazione e Lit. 5.710 milioni vincolati a costituzione di un fondo di riserva speciale a copertura dei rischi delle operazioni istituzionali.

La riserva da avanzo di fusione deriva dalla fusione per incorporazione delle società immobiliari Cassogna S.p.A. e Alighieri S.r.l. effettuata nel corso del 1994. La riserva include i riflessi contabili conseguenti all'annullamento delle partecipazioni detenute dall'incorporante nelle società incorporate.

La riserva da cessione quote Sardaleasing deriva dalla cessione di quote partecipative della società Sardaleasing SpA, già controllata dalla Banca, effettuata nel corso dell'esercizio 2014 nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*business combination between entities under common control*) in relazione alla fusione per incorporazione di ABF Leasing SpA in Sardaleasing SpA.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n.7-bis c.c. e dallo IAS 1, par. 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Schema di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis del C.C.

	Importo	Quota in sospensione d'imposta	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	155.248	-		
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	A, B, C	
Riserve:	714.637	20.343		22.104
a) di utili	629.774	18.613		22.104
- legale	154.780	-	A	
- statutaria	148.337	-	A, B, C	
- disponibile	298.558	-	A, B, C	22.104
- riserva da cessione quota Sardaleasing	243	-	A, B, C	
- fondo di cui all'art.3 L.787/1978	2.363	-	A	
- fondo dividendi capitalizzati	1.796	-	A, B, C	
- riserva indispos.le ex D. Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	-	-		
- riserva disp.le ex D. Lgs. 38/05 art. 6, co. 1, lett. a (2)	6.049	-	A, B, C	
- utili portati a nuovo per FTA (3)	83.617	18.613	A, B, C	
- perdite portate a nuovo per FTA (3)	(65.969)	-		
b) altre	84.863	1.730		
- Riserva da conversione quote ordinarie	80.184	-	A, B, C	
- Riserva speciale ex lege 50/1968	2.949	-	A	
- Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/1984	178	178	A, B, C	
- Riserva da concentrazione	1.033	1.033	A, B, C	
- Avanzo di fusione	519	519	A, B, C	
Riserve da valutazione:	158.339	149.518		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (4)	24.078	-		
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90	74.521	74.521	A, B, C	
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali al <i>deemed cost</i> (5)	74.997	74.997	A, B	
d) riserva utili (perdite) attuariali	(15.257)	-		
Strumenti di capitale	-	-		
Utile (perdita) di esercizio	(6.233)	-		
Patrimonio netto	1.148.309	169.861		22.104

(1) A: per copertura di perdite, B: per aumenti di capitale, C: per distribuzione ai soci

(2) La riserva, in conformità al disposto di cui all'art. 6, commi secondo e quinto, del D.Lgs 38/2005, evidenzia gli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*) o del patrimonio netto e non riferibili a strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi o di copertura. La riserva può essere utilizzata per la copertura di perdite d'esercizio solo dopo avere utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale. La stessa si riduce in misura pari all'importo delle plusvalenze di esercizi precedenti realizzate nell'esercizio anche attraverso l'ammortamento, ovvero divenute insussistenti per effetto di svalutazione.

(3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti dalle rettifiche, positive e negative, derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*). La loro disponibilità è disciplinata dall'art. 7 del D. Lgs. n. 38/2005.

(4) La riserva, costituita per la prima volta in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS), in conformità alle vigenti normative (art. 7, comma secondo, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie le variazioni derivanti dalla valutazione al valore equo (*fair value*), in contropartita del patrimonio netto, degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al netto dell'effetto fiscale. La riserva non è distribuibile e non è disponibile ai fini dell'imputazione a capitale e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350, terzo comma, 2357, primo comma, 2358, terzo comma, 2359 bis, primo comma, 2432, 2478 bis, quarto comma, del codice civile.

(5) La riserva, costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), in conformità alla normativa ordinaria (art. 7 comma 6, D.Lgs 38/2005) e alle disposizioni di vigilanza, accoglie l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale criterio sostitutivo del costo. La riserva, ove non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile. In caso di sua utilizzazione a copertura di perdite, non è consentita la distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci. Non si applicano le disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. La riserva è stata inoltre vincolata ai sensi dell'art. 1, comma 469, L. 266/05.

In merito all'eventuale utilizzo delle riserve - nei tre precedenti esercizi - finalizzati ad aumenti di capitale, copertura di perdite o distribuzione ai soci, si segnala l'utilizzo della riserva disponibile effettuato nel corso del 2013, a copertura della perdita d'esercizio 2012, per 22,1 milioni. Le altre variazioni in diminuzione, oltre alle movimentazioni

avvenute all'interno del patrimonio netto, hanno interessato unicamente quelle riserve che in base ai principi contabili IAS/IFRS movimentano per natura (la riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/05 art. 6, la riserva di utili (perdite) attuariali, la riserva da valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita).

La seguente tabella illustra le imposte latenti nelle riserve in sospensione. Dette imposte non sono state accantonate in quanto non si prevede la distribuzione delle riserve stesse; se ciò avvenisse, comunque, l'importo indicato verrebbe decurtato dal recupero delle relative imposte sostitutive.

Riserve in sospensione d'imposta

	Importo riserve	Imposta latente lorda
Riserva di rivalutazione LL.413/91 e 408/90	74.521	24.397
Riserva di rivalutazione immobilizzazioni materiali (L.266/05)	74.997	23.347
Quota di riserva di utili portati a nuovo per FTA (L.266/05)	18.613	5.818
Riserva contributi L.R. Emilia Romagna 45/84	178	49
Riserva da concentrazione	1.033	284
Avanzo di fusione	519	143
Totale	169.861	54.038

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-dic-2015	Importo 31-dic-2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	191.337	210.681
a) Banche	1.441	16.680
b) Clientela	189.896	194.001
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	165.028	186.545
a) Banche	3.886	260
b) Clientela	161.142	186.285
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.075.709	84.436
a) Banche	995.056	764
i) a utilizzo certo	994.944	652
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	80.653	83.672
i) a utilizzo certo	7	-
ii) a utilizzo incerto	80.646	83.672
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	152.784	161.309
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.584.858	642.971

La voce 5) *attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi* comprende unicamente prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo Bper con la Banca Centrale Europea.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-2015	Importo 31-dic-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	886.488	1.013.704
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	945.735	347
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Tra i crediti verso banche sono inclusi titoli, per 946 milioni, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e costituiti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	364.714
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.191.513
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.321.703
2. altri titoli	2.869.810
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.011.614
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.112.271
4. Altre operazioni	1.362.207

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammon- tare lordo delle atti- vità finan- ziarie (a)	Ammontare delle passi- vità finan- ziarie compensato in bilancio (b)	Ammon- tare netto delle atti- vità finan- ziarie ri- portato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compen- sazione in bilancio		Ammon- tare netto 31-dic- 2015 (f=c-d-e)	Ammon- tare netto 31-dic- 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.209	-	1.209	1.209	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2015	1.209	-	1.209	1.209	-	-	X
Totale 31-dic-2014	1.494	-	1.494	1.494	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 1,2 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-dic-2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-dic-2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	6.209	-	6.209	1.209	-	5.000	5.799
2. Pronti contro termine	1.837.500	-	1.837.500	1.837.500	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2015	1.843.709	-	1.843.709	1.838.709	-	5.000	X
Totale 31-dic-2014	1.033.116	-	1.033.116	1.027.317	-	X	5.799

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "40 - Passività finanziarie di negoziazione" per 3,2 milioni e nella voce "60 - Derivati di copertura" per 3 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce "20 - Debiti verso clientela" per 1.838 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.996	-	-	18.996	23.844
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	7.419	11.300	-	18.719	27.143
5. Crediti verso clientela	84	212.615	-	212.699	248.861
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	2.824	2.824	13
Totale	26.499	223.915	2.824	253.238	299.861

Tra gli interessi attivi sui finanziamenti inclusi tra i crediti verso la clientela (212,7 milioni) sono compresi euro 25,6 milioni di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	796	1.290

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(177)	X	-	(177)	(397)
3. Debiti verso clientela	(16.205)	X	-	(16.205)	(28.658)
4. Titoli in circolazione	X	(40.092)	-	(40.092)	(50.912)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.611)	(1.611)	-
8. Derivati di copertura	X	X	(156)	(156)	(242)
Totale	(16.382)	(40.092)	(1.767)	(58.241)	(80.209)

Tra gli interessi passivi sui debiti verso la clientela (16,2 milioni) sono compresi euro 55,6 mila di interessi relativi al fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	693	530
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(849)	(772)
C. Saldo (A-B)	(156)	(242)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi passivi su passività in valuta	(132)	(188)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	3.032	2.955
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	29.651	21.671
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	73
2. negoziazione di valute	457	465
3. gestioni di portafogli	2.723	2.423
3.1. individuali	2.723	2.423
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	459	468
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	15.155	8.562
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.386	1.481
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.465	8.199
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.481	3.098
9.3. altri prodotti	4.984	5.101
d) servizi di incasso e pagamento	17.874	18.420
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	32.017	33.368
j) altri servizi	27.827	29.355
Totale	110.401	105.769

La sottovoce *altri servizi* è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti a clientela (16 milioni) e commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito (6,6 milioni) e ricomprende, inoltre, 453 mila euro di commissioni relative al Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) presso propri sportelli:	27.343	19.184
1. gestioni di portafogli	2.723	2.423
2. collocamento di titoli	15.155	8.562
3. servizi e prodotti di terzi	9.465	8.199
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(49)	(22)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.195)	(1.098)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.176)	(1.078)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.176)	(1.078)
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(20)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(197)	(147)
e) altri servizi	(3.226)	(2.883)
Totale	(4.667)	(4.150)

La sottovoce e) *altri servizi* comprende 271 mila euro per commissioni su prestito titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2015		Totale Esercizio 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	38	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.297	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.347	X	1.533	X
Totale	1.394	-	3.868	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negozia- zione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	545	9	(62)	(1)	491
1.1 Titoli di debito	-	9	-	(1)	8
1.2 Titoli di capitale	545	-	(62)	-	483
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: dif- ferenze di cambio	X	X	X	X	472
4. Strumenti derivati	845	870	(507)	(864)	302
4.1 Derivati finanziari:	845	870	(507)	(864)	302
- Su titoli di debito e tassi di interesse	845	870	(507)	(864)	344
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(42)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.390	879	(569)	(865)	1.265

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	443	1.022
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	1.828
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	63	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	506	2.850
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(61)	(1.802)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(459)	(2)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10)	(944)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(530)	(2.748)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(24)	102

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2015			Totale Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(1)	(1)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.463	-	26.463	44.860	-	44.860
3.1 Titoli di debito	26.463	-	26.463	34.613	-	34.613
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	10.247	-	10.247
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26.463	(1)	26.462	44.860	-	44.860
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(927)	(924)	1	(368)	(367)
Totale passività	3	(927)	(924)	1	(368)	(367)

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita realizzati nell'esercizio 2015 sono ascrivibili alle plusvalenze sulle cessioni di titoli di Stato effettuate nell'esercizio.

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –
Voce 110**

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.532)	(157.715)	-	28.087	46.722	-	5.839	(79.599)	(92.576)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
– Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(2.532)	(157.715)	-	28.087	46.722	-	5.839	(79.599)	(92.576)
– Finanziamenti	(2.532)	(157.715)	-	28.087	46.722	-	5.839	(79.599)	(92.576)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.532)	(157.715)	-	28.087	46.722	-	5.839	(79.599)	(92.576)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(18)	(990)	X	X	(1.008)	(81)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(18)	(990)	-	-	(1.008)	(81)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.982)	-	-	1.777	-	-	(1.205)	1.403
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.982)	-	-	1.777	-	-	(1.205)	1.403

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(168.583)	(156.137)
a) salari e stipendi	(107.646)	(113.078)
b) oneri sociali	(28.367)	(29.031)
c) indennità di fine rapporto	(6.458)	(6.208)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(385)	(1.339)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.694)	(3.514)
- a contribuzione definita	(3.694)	(3.514)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.031)	(2.967)
2) Altro personale in attività	(1.055)	(1.123)
3) Amministratori e sindaci	(1.145)	(1.157)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	22.450	20.627
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.754)	(2.655)
Totale	(151.087)	(140.445)

Nella sottovoce "altro personale" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1.c "indennità di fine rapporto" rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita. La sottovoce 1.i altri benefici a favore dei dipendenti comprende 19,4 milioni di oneri stanziati nell'esercizio a copertura della manovra di esodo del personale inclusa nel piano industriale di gruppo 2015-2017.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Personale dipendente:	2.003	2.045
a) dirigenti	25	25
b) quadri direttivi	593	598
c) restante personale dipendente	1.385	1.422
Altro personale	10	19
Totale	2.013	2.064

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti della banca distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Imposte indirette e tasse	(21.713)	(22.497)
- imposte di bollo	(17.222)	(18.023)
- imposte indirette con diritto di rivalsa	(612)	(487)
- imposta comunale sugli immobili	(2.257)	(2.256)
- altre	(1.622)	(1.731)
B. Altre spese	(101.228)	(94.498)
- manutenzioni e riparazioni	(4.635)	(4.735)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(2.201)	(3.240)
- affitti passivi	(10.316)	(11.313)
- pubblicità	(1.729)	(1.981)
- canoni di trasmissione dati	(5.007)	(6.370)
- assicurazioni	(798)	(814)
- pulizia locali	(2.019)	(2.039)
- energia e combustibili	(3.894)	(4.059)
- stampati e cancelleria	(1.255)	(1.449)
- trasporti	(3.619)	(3.788)
- informazioni e visure	(1.175)	(1.201)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.358)	(3.654)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(294)	(215)
- consulenze legali e diverse	(9.688)	(9.134)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(19.362)	(16.397)
- contributi associativi e simili	(947)	(731)
- vigilanza	(2.171)	(2.432)
- spese condominiali	(293)	(323)
- servizi amministrativi	(15.763)	(13.247)
- contributi sistema tutela depositi	(6.977)	-
- diverse e varie	(6.727)	(7.376)
TOTALE	(122.941)	(116.995)

La voce *contributi sistema tutela depositi* comprende:

- il contributo al DGS (*Deposit Guarantee Scheme*) per 1,8 milioni;
- il contributo ordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 1,3 milioni;
- il contributo straordinario all'SRF (*Single Resolution Fund*) per 3,8 milioni.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Accantonamenti	(9.181)	(7.753)
1. Per controversie legali	(8.171)	(7.011)
2. Oneri per il personale	-	-
3. Altri	(1.010)	(742)
B. Riprese	654	669
1. Per controversie legali	654	669
2. Oneri per il personale	-	-
3. Altri	-	-
TOTALE	(8.527)	(7.084)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.477)	(22)	-	(6.499)
- Ad uso funzionale	(5.979)	-	-	(5.979)
- Per investimento	(498)	(22)	-	(520)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(6.477)	(22)	-	(6.499)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(185)	-	-	(185)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(185)	-	-	(185)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(185)	-	-	(185)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) Rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
b) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(664)	(594)
c) Altri	(3.051)	(7.176)
TOTALE	(3.715)	(7.770)

La sottovoce *c) Altri* è costituita prevalentemente da sopravvenienze passive.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) Fitti attivi	2.063	2.166
b) Recuperi di imposta	17.567	17.988
c) Recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	2.513	2.875
d) Recuperi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
e) Altri	13.740	19.983
TOTALE	35.883	43.012

La sottovoce *e) Altri* comprende le commissioni di istruttoria veloce per 8,3 milioni.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(207)

La rettifica effettuata nell'esercizio 2014 si riferisce all'*impairment* effettuato sull'avviamento di uno sportello bancario acquisito nel corso dell'esercizio 2009 dalla controllata Banca di Sassari, essendo venuti meno i requisiti per il mantenimento dello stesso.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Immobili	(79)	82
- Utili da cessione	-	82
- Perdite da cessione	(79)	-
B. Altre attività	9	(7)
- Utili da cessione	15	6
- Perdite da cessione	(6)	(13)
Risultato netto	(70)	75

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1.	Imposte correnti (-)	(11.538)	(21.738)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(406)	6.033
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.684	6.499
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	76	37
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3 bis +/-4 +/-5)	3.816	(9.169)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(10.049)	(10.049)	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	35.350	
Totale	(10.049)	25.301	
Aliquota fiscale teorica %	27,50	5,57	
Onere fiscale teorico	(2.763)	1.409	(1.354)
Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(555)	-	(555)
Crediti d'imposta	(145)	-	(145)
Maggiori imposte per oneri non deducibili	1.896	-	1.896
Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	267	139	406
Incrementi/decrementi di imposte differite	-	9	9
Incrementi/decrementi di imposte anticipate	(226)	(3.847)	(4.073)
Totale	(1.526)	(2.290)	(3.816)

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 20 – Altre informazioni

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla Banca.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(6.233)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	2.839	(781)	2.058
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
70.	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Differenze di cambio:	-	-	-
80.	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
90.	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.318)	5.302	(12.016)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	7.463	(2.425)	5.038
100.	b) rigiro a conto economico	(24.781)	7.988	(16.793)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(24.781)	7.988	(16.793)
	c) altre variazioni	-	(261)	(261)
	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
110.	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
120.	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(14.479)	4.521	(9.958)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			(16.191)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 6. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica del credito della Banca perseguita nel corso del 2015 deriva dall'applicazione delle politiche creditizie di Gruppo, in accordo con la normativa di vigilanza 263/06, come principale meccanismo di gestione della rischiosità del portafoglio crediti. In un periodo storico come quello presente, di perdurante crisi economica, dove spesso il *pricing* degli impieghi non riesce a coprire integralmente gli incrementi di rischio, la mancanza di politiche di credito mirate, può favorire la crescita inerziale della rischiosità del portafoglio crediti e di conseguenza le rettifiche in bilancio.

Le politiche creditizie perseguite hanno affiancato, ad obiettivi di contenimento del rischio di credito di portafoglio, anche obiettivi di crescita selettiva delle quote di mercato sia dei privati che delle imprese, confermando e rafforzando la forte vocazione di sostegno al territorio che ha sempre caratterizzato la nostra Azienda. I settori “non target”, ovvero quelle branche di attività su cui la Banca risultava maggiormente esposta, che mostravano rischiosità importanti e previsioni settoriali ancora pessimistiche sono interessati, in misura più intensa rispetto al precedente anno, con attività di monitoraggio avvalendoci di nuove metodologie per i rischi in essere. Contestualmente, i settori “target” sono stati interessati da nuove iniziative mirate allo sviluppo degli impieghi con l'ausilio delle campagne CRM, grazie anche alla possibilità di supportare la ripresa degli impieghi destinati alla clientela *corporate* su nuove operazioni mediante l'utilizzo sia dei fondi messi a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti che dei fondi LEB messi a disposizione dalla BCE per tutto il Gruppo Bancario.

Si è dato un vigoroso impulso all'attività di istruttoria volta alla concessione di finanziamenti a m/1 termine (minimo 36 mesi, massimo 60 mesi e importo massimo di 3.125 mila euro) con l'acquisizione della garanzia “Fondo di garanzia per le PMI L. 662/96” e di finanziamento alle piccole e medie imprese FIN PMI SMALL (minimo 24 mesi e massimo 60 mesi, con importo minimo di euro 20 mila e massimo di euro 100 mila). La garanzia, secondo i dettami dell'accordo “Basilea II”, è concessa “a prima richiesta” a favore della Banca, permettendo a quest'ultima di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini del “patrimonio di vigilanza” e della “perdita attesa” consentendo, a parità di ogni altra condizione, trattamenti economici di miglior favore alle imprese finanziate. La garanzia del fondo è stata acquisita sia direttamente, che, in misura maggiore rispetto agli anni precedenti, come controgaranzia ricevuta dai Consorzi Fidi. Tali tipologia di finanziamenti prevede l'esclusione dalle imprese ubicate nel Lazio e nella Toscana.

In un contesto socio/economico ancora in forte contrazione, persistendo l'assoluta necessità di interventi verso privati e imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita, si è mantenuto costante l'accoglimento delle richieste ai sensi della vecchia “Moratoria ABI 2013”, per le controparti imprese, alla quale si aggiunta la nuova moratoria in base all'“Accordo per il Credito 2015” siglato il 31 marzo 2015 tra l'ABI e le Associazioni di Impresa, oltre che alla sospensione del credito alle famiglie in base all'Accordo

ABI-Associazioni dei Consumatori, per i privati, in aggiunta al Fondo di Solidarietà Mutui Casa 2013.

Alle suddette moratorie continua ad esser affiancata la possibilità di accedere a “Moratorie interne” personalizzate volte alla postergazione di rate scadute (in prevalenza solo quota capitale) e/o allungamento dei piani di ammortamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;

- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie e approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*, probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un'unica *Master Scale*.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo bancario (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento Large Corporate, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di *Default*" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa e articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di *LGD* sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Tra le attività di rilievo del 2015, nell'ambito del Progetto Basilea 2, si citano:

- nuova stima e calibrazione dei modelli di PD basata sull'utilizzo di una definizione di default aggiornata (trattamento dei *past due* secondo nuove soglie di materialità) e resa più aderente alle disposizioni normative emanate dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea;
- l'aggiornamento del modello *LGD* in linea con la nuova definizione di default;
- l'affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'introduzione del modello di calcolo del rating per le controparti appartenenti al segmento di rischio PMI Holding;
- l'introduzione del modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER;
- la definizione di un approccio per l'attribuzione del rating anche a controparti non affidate rientranti nei segmenti PMI Retail, PMI Corporate, PMI Immobiliari Pluriennali e Large Corporate;

La Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, aggiornata nel corso del 2015 con contestuale revisione del sistema dei limiti, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema dei limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità

dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di rating e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari e analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali e area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È infine disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato e aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area finanza hanno il loro fair value aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. A queste

garanzie, e con l'obiettivo della ponderazione del rischio, si è ulteriormente fatto ricorso all'acquisizione di quelle rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, dalla SFIRS alle quali si aggiungono le garanzie rilasciate dai Consorzi Fidi che a loro volta richiedono la controgaranzia al "Fondo di Garanzia L. 662/96" o alla "SFIRS".

Le garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate hanno assunto un maggior rilievo, specialmente quelle rilasciate da alcuni Consorzi Fidi "art. 107", con i quali sono stati ridefiniti degli accordi per la sostituzione delle garanzie "sussidiarie" già in essere con garanzie "a prima richiesta". La maggior parte dei Consorzi Fidi hanno a loro volta richiesto la controgaranzia al "Fondo di Garanzia L. 662/96" o "SFIRS".

Alla fine del primo semestre, altro importante punto di attenzione posto nella gestione del rischio è stato l'introduzione di una nuova procedura per la gestione ed il monitoraggio continuo delle posizioni con credito problematico, con contestuale riorganizzazione della struttura interna dei Crediti.

Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione e lo sviluppo del credito in bonis, sempre alla fine del primo semestre, è stata avviata una specifica formazione del personale coinvolto nella filiera del Credito, mediante affiancamento agli Analisti Crediti di Direzione Generale degli Analisti Crediti delle Aree Territoriali che a loro volta hanno poi replicato sui gestori del credito delle filiali.

Nel corso del 2015, a seguito dell'applicazione delle politiche creditizie di Gruppo da parte dell'Istituto, nonostante la situazione economico finanziaria fosse ancora negativa e ad elevato rischio, la percentuale di P.A. e degli impieghi nelle relative classi di rischio "elevato"¹ e "contenuto"², evidenziano una sostanziale tenuta delle relative quote.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente meritevoli dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Similmente è effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva e analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in *bonis* della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo utilizza un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Nell'informativa di natura quantitativa in merito alla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	887.335	887.335
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.930.060	2.930.060
4. Crediti verso clientela	666.766	420.247	32.916	88.725	5.466.120	6.674.774
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2015	666.766	420.247	32.916	88.725	9.283.515	10.492.169
Totale 31-dic-2014	588.679	534.199	26.266	117.920	8.662.195	9.929.259

Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	53.166	8.693	20.622	6.244
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	887.335	-	887.335	887.335
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.930.060	-	2.930.060	2.930.060
4. Crediti verso clientela	2.096.839	976.910	1.119.929	5.581.654	26.809	5.554.845	6.674.774
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dissemissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-2015	2.096.839	976.910	1.119.929	9.399.049	26.809	9.372.240	10.492.169
Totale 31-dic-2014	2.065.181	916.037	1.149.144	8.808.471	33.367	8.775.104	9.924.248

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.325
2. Derivati di copertura	-	-	1.022
Totale 31-dic-2015	-	-	4.347
Totale 31-dic-2014	-	-	5.011

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e, fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.930.061	X	-	2.930.061
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.930.061	-	-	2.930.061
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.157.168	X	-	1.157.168
TOTALE B	-	-	-	-	1.157.168	-	-	1.157.168
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	4.087.229	-	-	4.087.229

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	172	27	1.550.399	X	883.832	X	666.766
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	66.087	X	21.676	X	44.411
b) Inadempienze probabili	210.624	11.341	96.707	190.764	X	89.189	X	420.247
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108.772	1.502	27.624	28.781	X	21.637	X	145.042
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.633	6.098	26.208	2.866	X	3.889	X	32.916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	113	1.966	-	X	125	X	1.956
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	90.801	X	2.076	88.725
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	10.188	X	267	9.921
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.378.191	X	24.733	6.353.458
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	111.258	X	1.495	109.763
TOTALE A	212.257	17.611	122.942	1.744.029	6.468.992	976.910	26.809	7.562.112
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	30.511	-	-	-	X	7.809	X	22.702
b) Non deteriorate	X	X	X	X	442.885	X	1.911	440.974
TOTALE B	30.511	-	-	-	442.885	7.809	1.911	463.676
TOTALE (A+B)	242.768	17.611	122.942	1.744.029	6.911.877	984.719	28.720	8.025.788

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.391.093	645.588	28.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	234.599	251.889	47.192
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	18.673	167.338	32.796
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	194.711	13.696	850
B.3 altre variazioni in aumento	21.215	70.855	13.546
C. Variazioni in diminuzione	75.094	388.041	38.885
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	125	51.792	6.275
C.2 cancellazioni	30.086	1.204	-
C.3 incassi	44.883	142.644	15.754
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	192.401	16.856
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.550.598	509.436	36.805
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	802.414	-	111.389	-	2.232	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	170.140	-	33.875	-	3.490	-
B.1 rettifiche di valore	130.517	-	32.961	-	3.327	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.012	-	914	-	115	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.611	-	-	-	48	-
C. Variazioni in diminuzione	88.722	-	56.075	-	1.833	-
C.1 riprese di valore da valutazione	46.017	-	8.944	-	107	-
C.2 riprese di valore da incasso	12.575	-	7.830	-	534	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	30.086	-	1.204	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	37.849	-	1.192	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	44	-	248	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	883.832	-	89.189	-	3.889	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra esposta le colonne “Di cui: esposizioni oggetto di concessioni” non sono valorizzate perché, come precisato con nota tecnica della Banca d'Italia del 16.12.2015, il dato è dovuto a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	936.816	35.034	113.471	9.623	15.106	9.382.123	10.492.173
B. Derivati	-	-	-	3.025	-	-	1.319	4.344
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	3.025	-	-	1.319	4.344
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	46.374	15.608	12.328	-	22	434.817	509.149
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	4.228	-	-	1.071.479	1.075.707
E. Altre	-	-	-	-	-	-	31.644	31.644
Totale	-	983.190	50.642	133.052	9.623	15.128	10.921.382	12.113.017

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBH a BBLL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell'ambito dell'adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	535.319	471.703	536.101	96.690	76.652	1.716.465
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	828	2.142	4.306	275	31	7.582
D. Impegni a erogare fondi	3.717	2.051	2.454	338	176	8.736
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	539.864	475.896	542.861	97.303	76.859	1.732.783

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	100.727	349.681	688.171	129.292	75.933	1.343.804
B. Derivati	-	234	2.853	-	-	3.087
B.1 derivati finanziari	-	234	2.853	-	-	3.087
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	30.437	32.095	47.610	6.828	2.829	119.799
D. Impegni a erogare fondi	991	12.101	18.520	5.207	1.798	38.617
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	132.155	394.111	757.154	141.327	80.560	1.505.307

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni Settore grandi imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	7.415	63.841	123.326	3.028	55.705	253.315
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.480	23.132	40.328	14.919	10.802	116.661
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	34.895	86.973	163.654	17.947	66.507	369.976

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Altri derivati				Altri enti pubblici	Banche	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	945.735	-	-	935.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	935.756
1.1. totalmente garantite	945.735	-	-	935.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	935.756
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti										
					Crediti di firma										
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
CLN	Governi e anche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.314.233	3.333.609	-	40.266	56.684	-	-	-	-	-	1.889	22.805	409	790.947	4.246.609
1.1. totalmente garantite	4.146.391	3.304.312	-	33.428	54.309	-	-	-	-	-	-	16.936	181	736.373	4.145.539
- di cui deteriorate	905.499	730.595	-	703	991	-	-	-	-	-	-	2.882	94	169.434	904.699
1.2. parzialmente garantite	167.842	29.297	-	6.838	2.375	-	-	-	-	-	1.889	5.869	228	54.574	101.070
- di cui deteriorate	60.378	15.025	-	236	152	-	-	-	-	-	-	260	58	23.351	39.082
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	135.453	4.288	-	7.302	7.973	-	-	-	-	-	-	-	-	95.868	115.431
2.1. totalmente garantite	71.887	130	-	6.804	7.973	-	-	-	-	-	-	-	-	56.980	71.887
- di cui deteriorate	3.685	-	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.590	3.685
2.2. parzialmente garantite	63.566	4.158	-	498	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.888	43.544
- di cui deteriorate	9.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.113	8.113

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.865	15.283	X	-	-	X	603.043	787.101	X	61.858	81.448	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	40.927	20.117	X	3.484	1.559	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1	-	X	12.981	11.765	X	-	-	X	361.772	69.458	X	45.493	7.966	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	8.640	268	X	-	-	X	131.036	20.583	X	5.366	786	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	22.900	3.142	X	10.016	747	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.171	95	X	785	30	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	917.833	X	-	143.516	X	3.921	1.361.220	X	157	-	X	-	2.216.882	X	19.969	1.802.732	X	2.762
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	1.858	X	18	-	X	-	104.165	X	1.637	13.661	X	107
Totale A	917.833	-	-	143.517	-	3.921	1.376.066	27.048	157	-	-	-	3.204.597	859.701	19.969	1.920.099	90.161	2.762
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.949	5.805	X	1	1	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	14.576	1.830	X	214	19	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.923	150	X	39	4	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	808	X	-	11.637	X	12	16.782	X	3	-	X	-	361.986	X	1.819	21.718	X	77
Totale B	808	-	-	11.637	-	12	16.782	-	3	-	-	-	384.434	7.785	1.819	21.972	24	77
TOTALE A+B 31-dic-2015	918.641	-	-	155.154	-	3.933	1.392.848	27.048	160	-	-	-	3.589.031	867.486	21.788	1.942.071	90.185	2.839
TOTALE A+B 31-dic-2014	1.047.217	-	-	166.225	-	4.754	1.295.116	25.699	213	-	-	-	3.849.738	808.696	27.190	2.014.534	88.123	3.236

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	666.758	871.730	8	12.094	-	-	-	8	-	-
A.2 Inadempienze probabili	420.112	78.785	135	10.404	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.898	3.887	1	1	17	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.437.334	26.794	3.687	12	343	1	248	-	571	2
TOTALE A	7.557.102	981.196	3.831	22.511	360	2	248	8	571	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	4.950	5.806	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	14.790	1.849	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.962	154	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	412.865	1.911	-	-	66	-	-	-	-	-
TOTALE B	435.567	9.720	-	-	66	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31-dic-2015	7.992.669	990.916	3.831	22.511	426	2	248	8	571	2
TOTALE A+B 31-dic-2014	8.367.846	935.457	4.300	22.445	265	-	1	6	417	3

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	20.783	49.363	3.138	6.768	83.360	102.389	559.477	713.210	8	12.102
A.2 Inadempienze probabili	8.019	4.400	13.646	3.059	57.323	11.053	341.124	60.273	135	10.404
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	908	105	830	76	7.552	1.591	23.608	2.115	18	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.433	1.280	54.006	295	1.523.676	7.410	4.530.219	17.809	4.848	15
Totale	359.143	55.148	71.620	10.198	1.671.911	122.443	5.454.428	793.407	5.009	22.523
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	331	404	40	49	416	491	4.163	4.862	-	-
B.2 Inadempienze probabili	68	30	125	22	4.223	141	10.374	1.656	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	54	28	-	-	1.906	1	1.002	125	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.945	69	36.695	62	89.290	305	258.935	1.475	66	-
Totale	28.398	531	36.860	133	95.835	938	274.474	8.118	66	-
Totale A+B al 31-dic-2015	387.541	55.679	108.480	10.331	1.767.746	123.381	5.728.902	801.525	5.075	22.523
Totale A+B al 31-dic-2014	510.822	51.026	140.962	13.046	1.775.245	106.189	5.940.817	765.196	4.983	22.455

B 3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.930.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.930.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.153.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.153.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-dic-2015	4.083.593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31-dic-2014	2.199.110	-	35	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.861	-	2.922.441	-	572	-	2.187	-	-	-
Totale	4.861	-	2.922.441	-	572	-	2.187	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	159.223	-	-	-	994.309	-	-	-
Totale	-	-	159.223	-	-	-	994.309	-	-	-
Totale (A+B) al 31-dic-2015	4.861	-	3.081.664	-	572	-	996.496	-	-	-
Totale (A+B) al 31-dic-2014	16.513	-	2.163.951	-	16.482	-	2.165	-	35	-

B.4 Grandi esposizioni

	31-dic-2015	31-dic-2014
a. Ammontare (valore di bilancio)	9.083.164	6.333.596
b. Ammontare (valore ponderato)	267.317	359.446
c. Numero	4	4

Il Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (art. 392) definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nel valore di bilancio sono comprese le esposizioni che prevedono una ponderazione pari allo zero per cento; in questo modo è possibile apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti. Sono incluse nell'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

Dal 1° gennaio 2014, con l'entrata in vigore degli accordi di Basilea 3, è mutata la determinazione delle componenti: tra le esposizioni con il Tesoro dello Stato sono contemplate le attività fiscali differite, sia quelle che si basano sulla redditività futura, sia quelle che non presentano tale requisito. Sono incluse, inoltre, le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (DTA) al netto delle corrispondenti passività (DTL).

Alla fine dell'esercizio 2015 si rilevano quattro "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo di 9.083 milioni, corrispondenti a un valore ponderato di 267,3 milioni.

Tra le posizioni figurano i rapporti con società del Gruppo BPER per un importo nominale pari a 5.812 milioni (63% del totale complessivo) con un valore ponderato di 16 milioni riferito alle società che non rientrano nel perimetro di consolidamento. Con il Ministero dell'Economia e delle Finanze l'esposizione è pari a 1.082 milioni con 163,5 milioni di valore ponderato inerenti alle attività fiscali di cui sopra (ponderate al 100 per cento). La Cassa di Compensazione e Garanzia ha un'esposizione di 1.989 milioni con ponderazione pari a zero. La parte residuale è riferita all'esposizione verso una società collegata della Capogruppo per 200 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha perfezionato operazioni della specie. L'unica operazione di securitization presente in bilancio, effettuata per conto proprio, è stata posta in essere nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank e risulta così articolata:

- 1) cessione a Abn Amro Bank:
 - di uno stock di crediti classificati a sofferenza, garantiti da ipoteca volontaria o giudiziale e con caratteristiche di omogeneità, ai sensi dell'art. 58 del T.U.B., per un valore di libro di 90,2 milioni, e un prezzo di cessione di 79,4 milioni;
 - di titoli di Stato per un valore nominale di 309,9 milioni, a prezzi correnti di mercato;
- 2) costituzione di un veicolo finanziario estero denominato "Sardegna N° 1 Limited" (SPV detenuto da un Trust con sede nel Jersey) nel quale Abn Amro trasferisce il pacchetto dei crediti e dei titoli;
- 3) emissione da parte del SPV delle tre seguenti tipologie di obbligazioni per un controvalore pari all'ammontare delle attività acquistate (389,3 milioni):
 - titoli "Senior" (tranche A scad. 2002): obbligazioni denominate in dollari, per un corrispondente valore in euro di 233,6 milioni, sottoscritte da Abn Amro per essere poi collocate nel mercato internazionale;
 - titoli "Mezzanine" (Tranche B - scad. 2003): obbligazioni integralmente subordinate rispetto alla Tranche A, garantite dal Banco e collocate nel mercato domestico per un ammontare pari a 136,2 milioni;
 - titoli "Junior" (Tranche C - scad. 2016): obbligazioni interamente sottoscritte dal Banco (19,5 milioni) subordinate rispetto alle due precedenti tranche.

La scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo due successive proroghe al 2008 e successivamente al 2012, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2016, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 2 ottobre 2012.

Il veicolo emittente, con riferimento alla garanzia ricevuta dal Banco sui titoli di classe B in scadenza alla data del 30 dicembre 2003, ha provveduto a:

- esercitare detta garanzia per un ammontare di 42,4 milioni, commisurato ad una corrispondente carenza di liquidità, al fine di poter procedere al rimborso dei titoli stessi;
- confermare la surrogazione del Banco nei diritti già vantati dai portatori dei titoli nei propri confronti, nei limiti dell'importo escusso.

Quanto agli aspetti contabili e valutativi applicati per detta operazione, si precisa che:

- l'ammontare dei crediti ceduti è stato a suo tempo rimosso dal bilancio, in contropartita delle obbligazioni subordinate sottoscritte e dei valori numerari rilevati. Nello stesso tempo la differenza fra il valore di libro dei crediti ceduti e il corrispettivo della cessione (corrispondente a 10,8 milioni di euro) è stata imputata a carico del conto economico dell'esercizio 1997;
- gli oneri sostenuti per l'allestimento dell'operazione di *securitization* (consulenze, rating, auditing, commissioni di organizzazione, ecc.), pari a circa 1 milione di euro sono stati in ossequio al principio di inerenza, parzialmente ripartiti lungo la durata originaria dell'operazione (7 anni) a quote costanti;

- nell'esercizio 2000, con riferimento ai rischi impliciti all'intera operazione e accogliendo le raccomandazioni a suo tempo formulate dalla Banca d'Italia in sede ispettiva, il Consiglio di Amministrazione del Banco ritenne prudente costituire - fin dal bilancio di quell'anno - un accantonamento al fondo rischi e oneri corrispondente a 34,1 milioni di euro;
- nel bilancio al 31 dicembre 2003 si è provveduto a:
 - iscrivere nella voce 40 dell'attivo "Crediti verso la clientela", il credito sorto verso il veicolo, a seguito della menzionata surrogazione, per un importo pari a 8,4 milioni al netto di prudenziali rettifiche di valore di 34,1 milioni, ritenute più che adeguate a fronteggiare i rischi di mancato recupero nonché l'onere di carattere finanziario connesso al tempo necessario al recupero stesso, attesa la mancata fruttuosità del credito in esame;
 - fare riaffluire interamente, nel conto economico del Banco, l'accantonamento al Fondo rischi ed oneri di 34,1 milioni, con iscrizione alla voce 180 "proventi straordinari".

Allo stato attuale l'importo del credito di cui sopra, peraltro non produttivo di interessi, è pari a 10,4 milioni, a fronte del quale sono state apportate rettifiche di valore di pari importo.

Per gli aspetti attinenti la valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2015 presenta un valore teorico di circa 35,7 milioni) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari "non performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli mezzanine.

Informazioni di natura quantitativa**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Sardegna N° 1	Jersey, Channel Islands	No	6.180	-	4	-	-	35.689

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Sardegna N° 1	6.180	-	50	-	-	100	56	44	-	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 6,2 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 50 mila euro. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2016 e, al 31 dicembre 2015 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli ammontari indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie de- tenute per la negozi- azione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie di- sponibili per la ven- dita			Attività finanzia- rie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/client- tela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.735	-	-	-	-	-	1.822.673	1.005.225
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	876.938	1.005.225
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.735	-	-	-	-	-	945.735	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31-dic-2015	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.735	-	-	-	-	-	1.822.673	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31-dic-2014	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	347	-	-	-	-	-	X	1.005.225
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	825.162	-	945.484	-	1.770.646
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	825.162	-	945.484	-	1.770.646
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.334	-	-	-	49.334
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.334	-	-	-	49.334
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-2015	-	-	874.496	-	945.484	-	1.819.980
Totale al 31-dic-2014	-	-	999.331	-	346	-	999.677

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo.

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato viene così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espone, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2015.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Bot	-	-	-	-	-
Btp	1	-	3,14%	-	0,99%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	-	-	-	-	-
Obbligazioni	14	1	8,77%	-	2,77%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	215	22	10,51%	7	3,32%
Effetto diversificazione	-	-2	-	-1	-
Totale del portafoglio 2015	229	21	9,31%	6	2,94%
Totale del portafoglio 2014	36	18	49,54%	5	15,66%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+ 100 bp	-100 bp
2015	62	(67)
2014	(288)	41

3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present Value	VaR	VaR present Value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	3.114	250	8,04%	79	2,54%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	3.114	250	8,04%	79	2,54%
Totale del portafoglio 2014	2.560	311	12,15%	98	3,84%

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- **rischio di rifinanziamento**: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- **rischio di reinvestimento**: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- **Repricing Risk**: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- **Yield Curve Risk**: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- **Refixing Risk**: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- **Basis Risk**: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;

- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni “esplicite” o “implicite” nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli Organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L'analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Capogruppo calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *Shock* parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di ***sensitivity del valore economico*** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*¹), nella misurazione della *sensitivity* del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della ***Sensitivity analysis***, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

¹Il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*) può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvarrebbe di quanto disposto dalla normativa sulla **Fair Value Option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle “Linee guida per l’applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER”, prevedono che, quando ritenuto opportuno e sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

Si segnala, inoltre, che a partire dal 1° luglio dell’esercizio 2010 sono stati designati di copertura contabile, quattro contratti derivati *IRS* stipulati - con la Capogruppo BPER e con la Barclays Bank - con lo scopo di coprirsi dal rischio di tasso derivante dalla sottoscrizione di altrettanti impieghi (quattro mutui a tasso fisso) erogati a favore di Enti Pubblici (v. Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 6 del passivo). Al 31 dicembre 2015, a seguito dell’estinzione di un finanziamento, i contratti designati di copertura sono tre, il quarto permane fra i contratti di negoziazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”**.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *cash flow hedge*, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari”, identificano l’ambito di applicazione sia nell’attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l’approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 50 basis point.

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2015	3.752	(134)
max	8.955	(1.914)
min	3.752	(134)
media	6.870	(1.025)
31 dicembre 2014	7.143	(2.723)

Si riportano di seguito i dati puntuali e andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2015	18.205	(65.019)
max	39.256	(87.773)
min	18.205	(50.634)
media	30.642	(72.525)
31 dicembre 2014	21.854	(65.928)

2.2 Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	8.232	696	8,45%	220	2,67%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale complessivo 2015	8.232	696	8,45%	220	2,67%
Totale complessivo 2014	8.267	2.827	34,20%	894	10,81%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività di negoziazione. Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio della Banca attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	14.879	202	88	44	291	926
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	33	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.944	202	88	32	291	926
A.4 Finanziamenti a clientela	12.902	-	-	12	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.133	1.019	74	93	296	290
C. Passività finanziarie	16.387	1.216	127	31	478	812
C.1 Debiti verso banche	7.424	1.028	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	8.963	188	127	31	478	812
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	8	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(480)	(23)	-	-	-	1
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(480)	(23)	-	-	-	1
+ posizioni lunghe	1.981	-	-	-	-	54
+ posizioni corte	2.461	23	-	-	-	53
Totale attività	17.993	1.221	162	137	587	1.270
Totale passività	18.856	1.239	127	31	478	865
Sbilancio (+/-)	(863)	(18)	35	106	109	405

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2015 inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sulla banca per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2015	635	201
Valore 2014	499	158

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31-dic-2015		31-dic-2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	75.051	-	50.357	-
a) Opzioni	13.384	-	-	-
b) Swap	61.667	-	50.357	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.409	-	8.182	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.409	-	8.182	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	79.460	-	58.539	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31-dic-2015		31-dic-2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	39.199	-	41.028	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	39.199	-	41.028	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	39.199	-	41.028	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31-dic-2015		31-dic-2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.558	-	3.932	-
a) Opzioni	128	-	-	-
b) Interest rate swap	3.252	-	3.513	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	178	-	419	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	1.022	-	1.076	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.022	-	1.076	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.580	-	5.008	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31-dic-2015		31-dic-2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.594	-	4.283	-
a) Opzioni	126	-	-	-
b) Interest rate swap	3.279	-	3.784	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	189	-	499	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.050	-	3.509	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.050	-	3.509	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.644	-	7.792	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	37.100	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	3.252	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	126	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	208	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	2.893	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	189	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	29	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	37.951	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	128	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.279	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	1.516	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	178	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	-	-	39.199	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	1.022	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.050	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.865	32.862	34.733	79.460
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.456	32.862	34.733	75.051
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.409	-	-	4.409
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	342	21.513	17.344	39.199
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	342	21.513	17.344	39.199
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31-dic-2015	12.207	54.375	52.077	118.659
31-dic-2014	12.467	23.291	63.810	99.568

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	5.001	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	438	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	438	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dalla Banca per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per ***funding liquidity risk*** si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con ***market liquidity risk*** si intende, invece, il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

¹ Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 6°.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il *downgrade* può, infatti, risolversi in:

- un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad esempio *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali;
- una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.

- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il **modello di gestione del rischio di liquidità** del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il **modello di governance** del Gruppo BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo BPER, per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine;

- definisce e gestisce il *funding plan*;
- monitora e gestisce il rischio di liquidità;

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) e i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* è aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrando nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - **la Policy di Liquidità e le metriche** volte al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio - lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche e ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori a un anno;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del **Contingency Funding Plan di Gruppo** volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in scenari di *stress*: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari della Caporuppo.

Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Name Crisis Stress Scenario*) e in combinazione di entrambi (*Composite Scenario*). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato. Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* è aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.871.673	876.546	161.259	138.067	178.817	345.510	778.009	2.769.116	2.515.716	66.327
A.1 Titoli di Stato	126	-	-	2.913	6.744	3.847	132.755	250.000	405.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.200	1.200	2.846	105	107	300.591	1.127	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.871.547	876.546	160.059	133.954	169.227	341.558	645.147	2.218.525	2.109.588	66.327
- Banche	1.608.104	832.796	112.950	-	-	-	-	-	-	66.327
- Clientela	1.263.443	43.750	47.109	133.954	169.227	341.558	645.147	2.218.525	2.109.588	-
Passività per cassa	6.492.234	1.732.059	243.590	31.860	156.665	277.710	226.192	780.075	104.825	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.131.832	3.251	3.713	18.302	26.467	33.176	50.652	1	8	-
- Banche	39.811	-	-	8.370	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.092.021	3.251	3.713	9.932	26.467	33.176	50.652	1	8	-
B.2 Titoli di debito	23.926	4.225	77.584	13.460	130.176	244.382	175.540	780.074	104.817	-
B.3 Altre passività	336.476	1.724.583	162.293	98	22	152	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	617	-	328	2.693	1.589	-	270	180	-
- Posizioni corte	-	973	-	328	2.699	1.245	-	270	180	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	67	994.142	-	-	17	235	142	4.384	73.153	-
- Posizioni corte	3.091	994.160	-	-	4.384	4.746	68.408	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “*il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico*¹”.

Il Banco, a conclusione del progetto avviato nel 2012 dal Gruppo BPER e a seguito della comunicazione inviata a Banca d'Italia ad ottobre 2013, ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita derivanti da disguidi operativi, reclami della clientela e cause passive si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

¹ Cfr. Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte 1, Titolo I, art.4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte 3, Titolo III, Capo 3, art.317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Control Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

L'adesione del Gruppo Bper a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere a un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2015, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;

¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'*Operational Risk Management* e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 - Composizione Frequenza

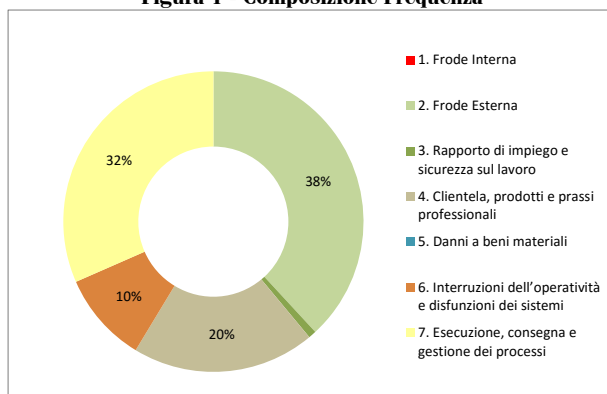
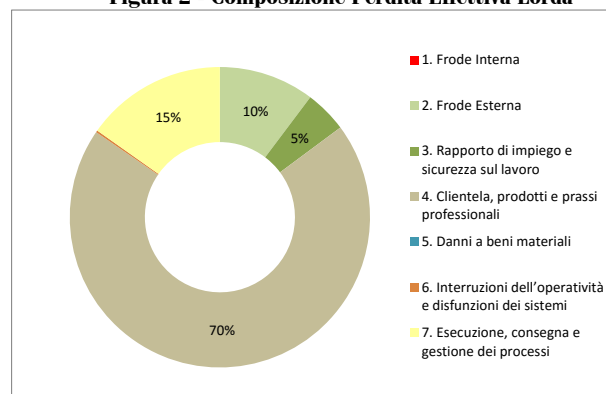


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Dall'analisi delle figure emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “frode esterna” con un peso del 38% sulla frequenza totale;
- “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 32% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “clientela, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 70% sulla perdita lorda totale;
- “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 15% sulla perdita lorda totale.

Per completezza di informativa si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono pervenuti all'Ufficio reclami della Banca n. 504 reclami, di cui n. 4 relativi all'intermediazione finanziaria. I reclami pervenuti vengono registrati nella specifica procedura di Gruppo (Sphera), con indicazione dei motivi della contestazione e della risposta fornita al reclamante. Nella procedura vengono anche evidenziati i reclami portati all'attenzione della Banca d'Italia (n. 30) e quelli pervenuti dall'Arbitro Bancario Finanziario - ABF (n. 13). Con riguardo alle trattazioni con ABF l'Ufficio Reclami, una volta effettuate le verifiche, predisponde una lettera di controdeduzioni rivolta al Conciliatore Bancario Finanziario che assiste le banche nelle attività della specie.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale, delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché del risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti, nel rispetto dei requisiti di vigilanza. La qualità e il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di pay-out, le operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni. Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Ogni operazione strategica (es. acquisizioni, fusioni, cessioni, ecc.) prevede una verifica e un'analisi di adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Capitale	155.248	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
3. Riserve	714.637	693.679
- di utili	629.774	608.816
a) legale	154.780	154.780
b) statutaria	148.337	141.872
c) azioni proprie	-	-
d) altre	326.657	312.164
- altre	84.863	84.863
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	158.339	168.296
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.078	36.093
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15.257)	(17.315)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	149.518	149.518
7. Utile (perdita) d'esercizio	(6.233)	32.327
Totale	1.148.309	1.175.868

La tabella che precede riporta la composizione del patrimonio netto e le sue variazioni nell'esercizio (v. anche il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e la Sezione 14 della Parte B - Passivo della Nota Integrativa).

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono relative:

- alla distribuzione di dividendi agli azionisti, sugli utili dell'esercizio 2014, per 11,4 milioni;
- al decremento della riserva da valutazione per complessivi 10 milioni a seguito:
 - della diminuzione delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per complessivi 12 milioni, come effetto combinato di una variazione netta positiva di *fair value* della riserva costituita a fronte di titoli classificati nella voce (+7,5 milioni), della variazione negativa dovuta al rigiro a conto economico della riserva costituita a fronte dei titoli di debito (-24,8 milioni) e di altre variazioni principalmente dovute alla fiscalità (+5,3 milioni);
 - della diminuzione delle riserve attuariali negative sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti (ex IAS 19) a seguito della contabilizzazione di utili attuariali per 2 milioni;
- alla perdita dell'esercizio (-6,2 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31-dic-2015		31-dic-2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.585	-	32.597	-
2. Titoli di capitale	3.493	-	3.496	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	24.078	-	36.093	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	32.597	3.496	-	-
2. Variazioni positive	18.762	30	-	-
2.1 Incrementi di fair value	9.998	29	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	1	-	-
da deterioramento	-	1	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	8.764	-	-	-
3. Variazioni negative	30.774	33	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.564	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	24.781	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.429	33	-	-
4. Rimanenze finali	20.585	3.493	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31-dic-2015	31-dic-2014
1. Esistenze iniziali	(17.315)	(14.642)
2. Variazioni positive	2.839	1.017
2.1 Utili attuariali	2.839	-
2.2 Altre variazioni	-	1.017
3. Variazioni negative	781	3.690
3.1 Perdite attuariali	-	3.690
3.2 Altre variazioni	781	-
4. Rimanenze finali	(15.257)	(17.315)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo.

Il nuovo quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. Questa nuova Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un nuovo quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali e, più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevanti in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette a una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il “capitale primario di classe 1” (*CET1*) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del *CET1*, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la

potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal *CET1* la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del *CET1* quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono incluse, inoltre, l'eventuale quota di investimenti significativi e non significativi in altri soggetti del settore finanziario e *Deferred Tax Assets (DTA)* che eccedono le quote di franchigia permesse dalla normativa.

In **regime di piena applicazione** (*Fully Phased*) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 *CRR*):

- devono essere classificati come *equity* a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti ad obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di *seniority*.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il “capitale aggiuntivo di classe 1” (*AT1*) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di *AT1* oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- detrazioni.

In **regime di piena applicazione** (*Fully Phased*) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 *CRR*):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati e interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;

- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non venga modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca detiene, tra gli strumenti identificabili come capitale aggiuntivo *AT1*, le azioni di risparmio e privilegiate e i relativi sovrapprezzi.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" (*T2*) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di *T2* oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In **regime di piena applicazione** (*Fully Phased*) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 *CRR*):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non debbono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;

- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze: a) l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso, b) l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 31 dicembre 2015 risultavano computati negli strumenti di T2 le riserve AFS sulle interessenze azionarie non rilevanti, nella misura stabilita dalle disposizioni transitorie che per il 2015 prevedono una percentuale del 50% sulla parte non inclusa nel CET1 (60%).

Regime transitorio

Le nuove disposizioni normative prevedono un regime transitorio (*Phased in*) durante il quale l'applicazione delle disposizioni avviene gradualmente come indicato nella Circolare n. 285/2013 sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa in un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017) a cui corrisponde una computabilità parziale, con la parallela graduale esclusione degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR.

Requisiti regolamentari

Le regole di Vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio*:

- *CET1* pari a 4,5%;
- *Tier 1* pari a 6%;
- *Total Capital ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- **Riserva di conservazione del capitale** o *Capital Conservation Buffer (CCB)*: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo che in piena applicazione sarà pari al 2,5%; il coefficiente richiesto per il 2015 è pari allo 0,625%;
- **Riserva di capitale anticiclica**: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, a partire dal 1 gennaio 2016 dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- **Riserve aggiuntive** per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto ad entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- **Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico**: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad

attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi ad inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il **livello di conservazione minimo del capitale** richiesti a livello individuale; per il 2015 tale livello risulta il seguente:

- *CET1* pari a 5,125%;
- *Tier 1* pari a 6,625%;
- *Total Capital ratio* pari a 8,625%.

Il mancato rispetto di questi livelli di *ratios* determinati dalla somma delle suddette riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31-dic-2015	31-dic-2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.114.429	1.109.595
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(904)	(1.033)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.113.525	1.108.562
D. Elementi da dedurre dal CET1	996	1.144
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(18.050)	(35.074)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.094.479	1.072.344
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	33.881	33.881
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(3.740)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	30.141	33.881
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.048	1.398
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.048	1.398
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.125.668	1.107.623

Il CET1 e, di conseguenza, il Totale dei fondi propri al 31 dicembre 2015 includono la perdita dell'esercizio, mentre i dati a raffronto non comprendono l'utile dell'esercizio del periodo di riferimento.

Con riferimento alla facoltà di non inclusione tra i fondi propri di profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificate nella categoria AFS, si evidenzia che l'adozione dell'opzione ha determinato un impatto negativo di 20,5 milioni sul *Common Equity Tier1*, già al netto dell'effetto fiscale.

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Particolare rilevanza è stata attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di CET1 che di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti Organismi Aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni preposte (Direzione Finanza e Capital Management di Gruppo, Direzione Rischi di Gruppo e Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

Le nuove disposizioni normative hanno introdotto due indicatori di liquidità e un indicatore di leva finanziaria:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di liquidità a breve termine, ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore di tipo strutturale di lungo periodo, è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali;
- *Leverage Ratio* (LR): indice di leva, misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale e ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-dic-2015	31-dic-2014	31-dic-2015	31-dic-2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.996.344	11.312.381	4.699.337	4.954.116
1. Metodologia standardizzata	11.996.344	11.312.381	4.699.337	4.954.116
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			375.947	396.329
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			608	448
1. Metodologia standard			608	448
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			43.474	47.220
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			43.474	47.220
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			94	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			420.123	443.997
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.251.544	5.549.963
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,84%	19,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,42%	19,93%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,43%	19,96%

I coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2015 includono la perdita dell'esercizio, mentre i dati a raffronto non comprendono l'utile dell'esercizio del periodo di riferimento.

I ratios patrimoniali sono tutti ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari stabiliti in applicazione del regime transitorio (*Phased In*) per l'esercizio 2015.

Il totale delle **attività di rischio ponderate** (RWA) si attesta a 5.252 milioni di euro a raffronto con i 5.550 milioni del 2014. Il **CET 1 Capital Ratio** si posiziona al 20,84% (19,32% nel 2014), il **Tier 1 Capital Ratio** e il **Total Capital Ratio** sono pari, rispettivamente, al 21,42% e al 21,43% (19,93% e 19,96% nel periodo a raffronto).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si segnalano operazioni della specie concluse nell'esercizio o successivamente sino alla data di approvazione del bilancio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 5.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet della banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 8 della Relazione sulla gestione). La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una Relazione sulla remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti o accantonati alla data di riferimento del bilancio, per i "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24 (par. 17). Sono inclusi, pertanto, gli importi stimati relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in strumenti finanziari denominati "phantom stock", in base alle politiche di remunerazione di Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategica"

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	Importi 2015	Importi 2014
Benefici a breve termine ¹	2.374	2.318
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	84	84
Altri benefici a lungo termine	-	12
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.458	2.414

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2015 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti con parti correlate – dati patrimoniali

(in migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187	-	-	-	-	-	187	2,9
Crediti verso banche	2.922.394	-	2.187	-	-	-	2.924.581	99,8
Crediti verso clientela	-	-	18.194	1.080.515	65	874	1.099.648	16,5
Derivati di copertura	1.022	-	-	-	-	-	1.022	100,0
Altre attività	16.698	6	1.059	45	-	29	17.837	8,1
Totale	2.940.301	6	21.440	1.080.560	65	903	4.043.275	
Debiti verso banche	277.104	-	38.562	-	-	-	315.666	98,9
Debiti verso clientela	-	114.864	5.093	3.659	23	3.330	126.969	1,6
Titoli in circolazione	19.311	-	-	-	-	-	19.311	1,2
Passività finanziarie di negoziazione	3.160	-	-	-	-	-	3.160	94,1
Derivati di copertura	3.050	-	-	-	-	-	3.050	100,0
Altre passività	2.833	-	1.370	5	-	29	4.237	2,1
Totale	305.458	114.864	45.025	3.664	23	3.359	472.393	
Garanzie rilasciate e impegni	157.657	112	62	153.830	-	25	311.686	19,7

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti con parti correlate – dati economici

(in migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Controllate dirette	Imprese sottoposte a influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale	Incid. % sul totale (1)
Interessi attivi e proventi assimilati	18.852	-	1.135	15.357	3	24	35.371	14,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.063)	(690)	(1)	(2)	-	(2)	(2.758)	4,7
Commissioni attive	569	-	4.457	1.074	2	4	6.106	5,5
Commissioni passive	-	-	(1.254)	-	-	-	(1.254)	26,9
Altri ricavi	6.170	94	3.960	196	-	355	10.775	30,0
Altri costi	(7.078)	-	(8.088)	(59)	-	(1.050)	(16.275)	12,8

(1) Rapporto percentuale del totale dei rapporti con parti correlate sulla voce complessiva di bilancio.

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della banca, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società stessa, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della banca, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche della banca”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici della banca e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna.

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 1.672,2 milioni (tra cui il deposito per riserva obbligatoria di 66,3 milioni) e titoli di debito per 304,4 milioni, che hanno generato complessivamente interessi attivi per 18,6 milioni.

I rapporti con l'azionista rilevante, la Fondazione Banco di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2015 detti rapporti sono rappresentati da conti correnti passivi per 114,9 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato dagli interessi passivi sui conti correnti per 690 mila euro e da altri proventi per 94 mila euro.

Nell'ambito dei rapporti con il Fondo Aggiuntivo Pensioni dei dipendenti del Banco si segnalano, principalmente, rapporti di conto corrente passivi per 2,8 milioni, proventi diversi per 355 mila euro e altri costi per 1.047 milioni di euro.

Di rilievo i finanziamenti concessi alla Sardaleasing per oltre un miliardo di euro, di cui 49 milioni con vincolo di subordinazione. Permane l'accordo con la società per il collocamento del *leasing* presso gli sportelli della banca, per la cui attività vengono percepite commissioni attive in linea con le condizioni di mercato.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

(in migliaia di euro)

	31-dic-2015								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Imprese del gruppo									
Controllante	2.940.301	305.458	157.657	18.852	(2.063)	569	-	6.170	(7.078)
Controllate dirette	21.440	45.025	62	1.135	(1)	4.457	(1.254)	3.960	(8.088)
Banca di Sassari	3.220	39.302	62	-	-	4.456	(1.254)	3.614	(1.437)
Numera	5.963	3.120	-	62	(1)	-	-	154	(5.838)
Tholos	12.257	2.603	-	1.073	-	1	-	192	(813)
Altre imprese del gruppo	1.097.854	4.558	153.863	15.357	(2)	1.077	(1.177)	17.235	(31.095)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)
BPER Services	1.251	247	-	-	-	-	-	16.969	(30.274)
Emil-Ro Factor	-	-	-	-	-	3	-	-	-
Adras	16.038	42	33	-	-	-	-	-	-
Nettuno	-	-	-	-	-	-	-	-	(472)
BPER trust	-	1	-	-	-	-	-	-	(1)
Optima Sim	5	604	-	-	-	-	(1.177)	70	(12)
Sardaleasing	1.080.560	3.664	153.830	15.357	(2)	1.074	-	196	(59)
Totale	4.059.595	355.041	311.582	35.344	(2.066)	6.103	(2.431)	27.365	(46.261)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2014

Con riferimento alle prescrizioni dell'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci dell'attivo	31/12/2014
Crediti verso banche e somme liquide	2.049.775
Crediti verso clientela	34.276.875
Attività finanziarie	8.811.024
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.133.414
Attività fiscali e diverse	1.891.233
Totale	49.162.321

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci del passivo	31/12/2014
Debiti verso banche	8.294.902
Debiti verso clientela	24.272.938
Titoli in circolazione e passività finanziarie	10.322.403
Passività diverse e fondi	1.636.470
Patrimonio netto	4.635.608
Totale	49.162.321

Conto economico

<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci	2014
Margine di interesse	933.239
Commissioni nette	514.926
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	151.760
Margine di intermediazione	1.599.925
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(673.577)
Risultato netto della gestione finanziaria	926.348
Costi operativi	(890.163)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(7.519)
Utile lordo dell'operatività corrente	28.666
Imposte sul reddito dell'esercizio	(13.217)
Utile netto d'esercizio	15.449

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso, né negli esercizi precedenti, alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) viene presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda comunque al cap. 4.9 - *Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività* della Relazione del Consiglio di Amministrazione, che fornisce alcuni cenni in merito agli aspetti reddituali della gestione della banca per settore di attività.

ALLEGATI

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2015, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	172
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	3
Altri servizi ⁽²⁾	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	29
Totale			204

⁽¹⁾ L'importo si riferisce all'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.

⁽²⁾ La voce comprende attività di consulenza svolte nell'ambito di macro-progetti di Gruppo.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Elenco di cui all'art. 10, legge 19 marzo 1983, n. 72

(importi in euro)

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Alghero - Largo San Francesco, 19	-	335.697	78.510	341.494
Arzachena - Via Ten. Sanna, 31	-	-	78.421	378.654
Assemmini - Via Cagliari, 372	-	-	222.874	171.315
Bitti - Via Deffenu, 2	-	-	68.286	128.756
Bono - Piazza San Raimondo, 1	-	-	32.996	-
Bosa - Piazza IV Novembre, 1	-	180.760	145.603	154.039
Cagliari - Viale Bonaria, 33	-	-	9.383.174	11.419.176
Cagliari - Via Monti, angolo Via Tiziano	-	258.228	-	232.406
Cagliari - Via della Pineta, 112	-	671.394	5.509	623.925
Cagliari - Via Dei Falletti, 12 - 14	-	582.908	5.897	667.807
Cagliari - Via Tola, 8	-	154.937	47.715	139.759
Cagliari - Via Veneto, 22	-	-	256	29.038
Carbonia - Via Gramsci, 83	-	506.128	863.868	462.236
Castelsardo - Via Roma, 49	-	-	28.291	2.697
Cuglieri - Via Umberto I, 122/124	-	154.937	21.180	127.044
Dolianova - Via Roma, 11	-	154.937	2.049	232.055
Ghilarza - Corso Umberto I, 237	-	-	100.027	68.949
Ghilarza - Traversa del centro	-	-	16.264	10.177
Guspini - Via Matteotti, 87	-	-	196.337	76.276
Iglesias - Piazza Sella, 25	-	516.457	4.682	530.223
Isili - Via Vittorio Emanuele, 15-17	-	306.478	196.288	210.536
Jerzu - Via Umberto, 74/76	-	-	416	47.162
La Maddalena - Via Amendola, 1	-	284.051	3.522	398.862
Lanusei - Via Roma, 24	-	222.076	92.446	208.603
Livorno - Piazza Cavour, 32	-	791.681	952.005	846.066
Livorno - Via Michon, 8	-	680.221	817.973	726.948
Macomer - Corso Umberto, 253	-	516.457	229.378	1.830.070
Marrubiu - Piazza d'Italia, 15	-	-	906	102.607
Milano - Via Giulini, 4	-	2.582.285	185.641	4.253.925
Nulvi - Corso Vittorio Emanuele, 25	-	49.326	48.910	51.509
Nuoro - Corso Garibaldi, 90	516.457	712.711	1.206.718	1.203.476
Olbia - Via de Filippi, 11	-	-	273.170	1.034.742
Oristano - Via Serneste	-	1.011.223	344.419	989.188
Ozieri - Via Regina Margherita, 7	-	154.937	8.263	154.937
Pattada - Via Vittorio Emanuele, 5	-	170.431	66.157	162.634
Porto Cervo - Piazzetta Hotel Cervo	-	-	11.979	404.550
Porto Torres - Piazza XX Settembre	-	-	82.309	492.742
Portoscuso - Via Giulio Cesare, 143	-	-	82.380	172.805
Pula - Via Lamarmora, 9	-	-	42.217	35.654
Quartu S.Elena - Viale Marconi, 203	-	-	717.631	1.110.049
Roma - Via Boncompagni, 6	1.313.050	1.151.798	2.807.894	3.397.329
Roma - Via Lucullo, 24	453.233	397.573	969.218	1.172.677
Roma - Via dei Crociferi, 19	-	339.473	126.475	336.502
Sanluri - Via Garibaldi, 1	-	636.592	2.914	330.038
S. Antioco - Via Roma, 2	-	-	18.560	41.986
S. Teresa di Gallura - Via Nazionale, 18	-	284.051	5.022	568.743
Sarule - Via Brigata Sassari, 25	-	-	7.114	-
Sassari - Fosso della Noce (ex Gavini)	-	-	1.006.888	417.847
Sassari - Fosso della Noce (ex Putzu)	-	-	98.513	799.608
Sassari - Piazza Castello, 3	1.032.914	2.065.828	259.913	3.255.523
Sassari - Via Brigata Sassari, 2	-	-	102.562	31.028

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ (SEGUE)*(importi in euro)*

UBICAZIONE CESPITI	RIVALUTAZIONI			
	LEGGE 576/1975	LEGGE 72/1983	LEGGE 408/1990	LEGGE 413/1991
Sassari - Via Marsiglia, 49	-	103.291	233.978	204.965
Sassari - Via Mazzini, 3	-	-	-	340.758
Sassari - Via Molescott, 12/14	-	438.988	6.058	686.073
Sassari - Via Molescott, 16	-	516.457	-	808.300
Sassari - Via Pais/C.so Vittorio Emanuele	-	-	666.350	140.785
Sassari - Via Paoli, 27	-	-	75.398	689.548
Sassari - Via Principessa Jolanda, 39	-	26.843	217	79.789
Sassari - Via Sardegna, 45	-	361.520	57.340	362.979
Sassari - Via Umana, 9	-	2.582.285	886.418	2.712.277
Sassari - Viale Mameli, 88	-	-	699	79.188
Sassari - Viale Umberto, 42	-	49.262	1.096	124.129
Sassari - Viale Umberto, 36	-	2.065.828	4.160	2.372.040
Sestu - Via Cagliari, 98	-	-	539	61.047
Simaxis - Via S.Simaco, 206	-	-	6.869	-
Siniscola - Piazza S.Giovanni, 6	-	309.874	482	54.549
Sinnai - Via Roma, 206	-	-	936	106.032
Sorso - Piazza San Pantaleo, 21	-	118.785	46.741	113.126
Tempio - Piazza Mazzini, 24	-	240.778	2.741	242.209
Terralba - Viale Sardegna, 13/15	-	-	6.847	169.037
Thiesi - Via Umberto, 75	-	206.583	-	-
Tortolì - Corso Vittorio Emanuele, 21	-	-	3.276	371.001
Uras - Via Roma 17/19	-	-	8.456	19.790
TOTALE	3.315.654	22.894.069	24.078.341	50.321.994

INVENTARIO IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL BANCO DI SARDEGNA AL 31 DICEMBRE 2015

(unità di euro)

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Ales:	
- via Umberto, 87	576.272
Alghero:	
- largo San Francesco, 19	1.679.934
- via Don Minzoni 13/A	1.108.936
Allai:	
- via Parrocchia, 22	52.312
Arzachena:	
- via Tenente Sanna, 31	933.814
- Località Porto Cervo, piazzetta Hotel Porto Cervo	1.762.520
- Località Cannigione	744.279
Assemini:	
- via Cagliari, 372	347.246
Assolo:	
- via Santa Lucia, 1	66.087
Baratili San Pietro:	
- via Cesare Battisti	91.513
Baressa:	
- piazza Municipio, 3	133.699
Barrali:	
- via Roma, 41	79.927
Barumini:	
- p.zza Monte Granatico, 1	335.559
Bitti:	
- via Deffenu, 2	735.305
Bonarcado:	
- via Marconi, 28	99.932
Bono:	
- piazza San Raimondo, 1	100.389
Bonorva:	
- piazza Santa Maria, 8	238.767
Bortigiadas:	
- via Porrino, 9	92.908
Bosa:	
- piazza IV Novembre, 1	519.391
Budduso'	
- piazza Monumento	481.042
Cabras:	
- Via Cavallotti, 13	444.052
Cagliari:	
- viale Bonaria, 33	25.176.588
- viale Trieste, 26 - 28	737.818
- via Monti angolo via Tiziano, 50	458.733
- via della Pineta, 112 - 114	1.798.278
- via dei Falletti 12/14-P. T	503.469
- Pirri - piazza G. Serrau	796.883
- via Tola, 8	283.862
- via Veneto, 22	76.358

<i>(unità di euro)</i>	
DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Calangianus:	
- via G. M. Angioy, 12	492.753
Calasetta:	
- piazza Villanova, 13	277.590
Carbonia:	
- via Gramsci, 83	2.272.831
Castelsardo:	
- via Roma, 49	366.207
Cuglieri:	
- via Umberto, 122 - 124	218.604
Decimomannu:	
- Corso Umberto, 66	309.180
Decimoputzu:	
- via Montegraticco, 46	461.645
Dolianova:	
- via Roma, 11	443.740
Dualchi:	
- via Gabriele d'Annunzio, 9	38.603
Fluminimaggiore:	
- corso Amendola	112.546
Flussio:	
- via Nazionale, 56	47.272
Fordongianus:	
- Pratzas de i ballus, 14	103.062
Furtei:	
- corso Vittorio Emanuele III, 21	87.640
Genova:	
- piazza Fontane Marose, 6	10.026.809
Gergei:	
- via Venezia, 16	49.853
Gesico:	
- via Umberto I	107.528
Gesturi:	
- via Fra Nicola, 56	73.504
Ghilarza:	
- corso Umberto, 237	658.855
- traversa del Centro	136.321
Giba:	
- via Principe di Piemonte, 78	365.267
Gonnosfanadiga:	
- piazza Vittorio Emanuele 1	324.879
Grosseto:	
- via Bolzano 10/a/b/c angolo piazza Brennero	835.125
Guspini:	
- via Matteotti, 87	291.729
Iglesias:	
- piazza Sella, 25	1.961.206
Ilbono:	
- via Roma, 7a	206.227

<i>(unità di euro)</i>	
DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Isili:	
- via Vittorio Emanuele, 15/17	786.965
Ittiri:	
- via Marini, 9	161.616
Jerzu:	
- viale Umberto, 74 - 76	105.771
La Maddalena:	
- via Amendola, 1	852.024
Laconi:	
- via Santa Maria, 6	90.182
Lanusei:	
- via Cavallotti	5.789
- via Roma, 24	472.713
- Filiale Piazza Mameli	862.790
Livorno:	
- piazza Cavour, 32	5.610.068
Macomer:	
- corso Umberto, 253 C115	2.709.246
Mandas:	
- via Cagliari, 205	408.652
Mara:	
- via Dante, 49	111.358
Marrubiu:	
- piazza Italia, 15	215.362
Masullas:	
- vico I Roma, 1	75.472
Milano:	
- via Giulini, 4	16.565.237
Milis:	
- via La Vega, 6	137.771
Mogoro:	
- via Grazia Deledda, 10	200.868
Montresta:	
- via Alghero, 1	53.268
Mores:	
- via Vittorio Emanuele, 43	181.707
Morgongiori:	
- via Chiesa, 33	79.116
Muravera:	
- via Roma, 150	273.716
Muros:	
- zona Industriale Capannone	523.733
Musei:	
- via Roma, 3	55.338
Narbolia:	
- via Cairoli, 5	102.994
Narcao:	
- via Nazionale, 1	267.828

<i>(unità di euro)</i>	
DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Nughedu San Nicolò:	
- via Giovanni Maria Angioy, 1	117.077
Nulvi:	
- corso Vittorio Emanuele, 25	178.295
Nuoro:	
- corso Garibaldi, 90	5.519.879
Nurachi:	
- via Trento, 18	57.866
Nuragus:	
- via Sebastiano, 2	45.212
Nurallao:	
- via San Pietro, 9	88.111
Nurri:	
- corso Italia, 111	117.594
Olbia:	
- via Vittorio Veneto, 31	4.060.929
- località Porto Rotondo - piazza Rudargia	348.679
- via De Filippi, 11	224.561
Olzai:	
- via Vittorio Emanuele, 27	45.115
Oristano:	
- via Serneste	2.807.536
Ortueri:	
- corso Umberto 18	177.029
Ossi:	
- via Marconi, 2	61.772
Ozieri:	
- via Umberto, 19	1.012.307
- via Regina Margherita, 7	189.111
Pabillonis:	
- via Battisti, 1	73.277
Palmas Arborea:	
- via Grazia Deledda, 58	45.533
Pattada:	
- corso Vittorio Emanuele, 5	475.470
Pau:	
- via San Giorgio, 18	22.674
Porto Torres:	
- piazza XX Settembre	821.131
Portoscuso:	
- via Giulio Cesare, 143	277.437
Posada:	
- via Nazionale, 226	314.173
Pula:	
- via La Marmora, 9	321.053
Quartu Sant'Elena:	
- viale Marconi, 203	2.497.407
Roma:	
- via Boncompagni, 6	26.507.860
- via Dei Crociferi, 19	1.980.486

<i>(unità di euro)</i>	
DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Ruinas:	
- via San Giorgio, 47	76.726
Samassi:	
- corso Repubblica, 64	125.474
San Basilio:	
- via Montegraticco, 7	50.596
San Gavino Monreale:	
- via Trento, 15/a	484.740
San Nicolo' Gerrei:	
- via Duca degli Abruzzi, 1	83.534
San Sperate:	
- via Cagliari, 55	145.783
San Vero Milis:	
- via Roma, 21	227.897
San Vito:	
- via Roma, 2	87.380
Sanluri:	
- via Garibaldi, 1	966.868
Santa Giusta:	
- via San Giovanni XXIII, 2	423.391
Santa Maria Coghinas:	
- viale Sardegna	194.350
Santa Teresa di Gallura:	
- San Pasquale, largo Dante	115.527
- via Nazionale, 18	1.513.119
Santadi:	
- via Circonvallazione, 19	394.892
Sant' Antioco:	
- via Roma, 2 - 4	421.400
Sardara:	
- via Vittorio Emanuele, 8	120.086
Sarroch:	
- piazza Repubblica, 6	132.045
Sarule:	
- via Brigata Sassari, 25	56.600
Sassari:	
- viale Umberto, 86	806.863
- via Mameli 88	84.701
- via Marsiglia, 49	636.533
- piazzetta Banco di Sardegna, 1	6.933.293
- via Mazzini, 3	2.736.488
- via Paoli, 27	2.483.502
- via Moleschott, 16	1.469.541
- viale Umberto, 42	123.969
- Fosso della Noce	5.016.756
- via Carbonazzi, 11	2.379.343
- via Umana, 9	9.607.192
- via Principessa Iolanda, 39	204.636
- piazza Castello, 3	10.838.957
- via Brigata Sassari 2	548.494

<i>(unità di euro)</i>	
DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
- via Sardegna, 45	890.824
- via Pais - piazza Mazzotti	895.607
- via Moleschott, 12 - 14	1.572.261
- Li Punti via Giovanni Bruno 2	493.277
Scano di Montiferro:	
- via del Monte, 26	64.663
Segariu:	
- via Roma, 103	83.421
Seneghe:	
- via Zoccheddu, 11	115.577
Senorbi:	
- piazza S. Antonio, 13	492.825
Serramanna:	
- piazza Martiri, 13	346.483
Sestu:	
- via Cagliari, 98	552.037
- mercato ortofrutticolo -Strada Provinciale n 2	605.763
Siddi:	
- piazza Leonardo Da Vinci, 6	39.126
Silanus:	
- corso Vittorio Emanuele	76.889
Siligo:	
- piazza Indipendenza, 1	22.674
Siliqua:	
- corso Repubblica, 177	268.008
Silius:	
- via Roma, 1	40.920
Simaxis:	
- via San Simaco, 206	45.722
Siniscola:	
- piazza San Giovanni, 6	1.040.013
Sinnai:	
- via Roma, 206	827.490
Siurgus Donigala:	
- via Meridiana, 1	261.646
Solarussa:	
- corso fratelli Cervi, 104	80.929
Sorso:	
- piazza San Pantaleo, 21	678.739
Suelli:	
- largo Monte Granatico,1	80.470
Tempio Pausania:	
- piazza Mazzini, 6	619.360
- largo Alcide de Gasperi, 11	1.104.671
Terralba:	
- via Sardegna, 13 - 15	321.565
Teulada:	
- via Cagliari, 55	385.953
Thiesi:	
- via Umberto, 75	365.105

DESCRIZIONE IMMOBILI	VALORE DI BILANCIO
Tissi:	
- via Municipale, 23	225.486
Torralba:	
- via Sorres, 7	57.900
Tortoli:	
- Arbatax - via Porto Frailis, 8	190.230
- via Vittorio Emanuele, 21	807.939
Tramatza:	
- via Vittorio Veneto, 18	63.004
Tratalias:	
- via Giacomo Matteotti	101.744
Tullì:	
- via San Pietro, 11	180.701
Turri:	
- via Vincenzo Cabras, 18	77.118
Uras:	
- via Roma, 19	97.617
Uri:	
- via Vittorio Emanuele, 3	164.448
Usellus:	
- via Eleonora d'Arborea, 98	118.509
Ussana:	
- via Roma, 45	297.294
Uta:	
- via Santa Giusta, 44	87.633
Vallermosa:	
- via I° Maggio, 8	82.221
Villamassargia	
- via Monte Granatico Snc	317.190
Villanova Monteleone	
- piazza Chiesa, 1	292.060
Villanovafranca:	
- piazza Martini, 18	58.884
Villaputzu:	
- via Azuni, 3	243.604
Villasalto:	
- piazza Italia, 7	36.115
Villasimius:	
- piazza Antonio Gramsci	212.685
Villasor:	
- via Roma, 27	145.293
Villaurbana:	
- via Italo Balbo, 1	103.270
Totale ⁽¹⁾	205.845.649

⁽¹⁾ Al netto degli acconti su lavori in corso al 31 dicembre 2015.

BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

**BANCA DI SASSARI** S.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Cassa e disponibilità liquide	12.943.086	15.141.168
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.897	7.747
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.156.021	80.800
60. Crediti verso banche	439.714.502	356.824.816
70. Crediti verso clientela	1.289.222.739	1.270.185.901
110. Attività materiali	37.705.402	39.396.647
120. Attività immateriali	321.519	396.229
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	28.687.694	26.332.889
a) correnti	2.663.775	3.591.878
b) anticipate	26.023.919	22.741.011
di cui alla L. 214/2011	20.223.627	18.787.028
150. Altre attività	54.353.162	46.047.284
Totale dell'attivo	1.882.108.022	1.754.413.481

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Debiti verso banche	19.661.499	3.800.950
20. Debiti verso clientela	1.291.407.327	1.161.152.541
30. Titoli in circolazione	197.826.290	246.532.741
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
80. Passività fiscali	1.503.648	185.437
a) correnti		
b) differite	1.503.648	185.437
100. Altre passività	79.919.981	78.241.089
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.338.107	16.729.734
120. Fondi per rischi e oneri:	11.619.013	5.580.784
a) quiescenza e obblighi simili		-
b) altri fondi	11.619.013	5.580.784
130. Riserve da valutazione	12.218.306	(6.236.402)
160. Riserve	33.354.951	30.885.611
170. Sovraprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
180. Capitale	74.458.607	74.458.607
190. Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.738.465	4.020.561
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.882.108.022	1.754.413.481

Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo


BANCA DI SASSARI S.p.A.

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	58.610.548	63.052.889
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.104.615)	(11.009.551)
30. Margine di interesse	51.505.933	52.043.338
40. Commissioni attive	77.664.190	74.295.976
50. Commissioni passive	(30.352.780)	(29.158.862)
60. Commissioni nette	47.311.410	45.137.114
70. Dividendi e proventi simili	33	41
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	294.922	639.147
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(236.540)	(6.649)
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(236.540)	(6.649)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	98.875.758	97.812.991
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.589.760)	(20.406.813)
a) crediti	(11.132.392)	(20.821.024)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(457.368)	414.211
140. Risultato netto della gestione finanziaria	87.285.998	77.406.178
150. Spese amministrative:	(84.663.898)	(79.466.811)
a) spese per il personale	(38.684.919)	(35.223.756)
b) altre spese amministrative	(45.978.979)	(44.243.055)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.106.968)	(537.313)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.872.811)	(1.917.695)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(134.667)	(124.456)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.607.167	10.172.465
200. Costi operativi	(79.171.177)	(71.873.810)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	15.987
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.114.821	5.548.355
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.376.356)	(1.527.794)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.738.465	4.020.561
290. Utile (perdita) d'esercizio	5.738.465	4.020.561



STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
B Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I Immobilizzazioni immateriali:		
2 Costi di ricerca e di sviluppo e pubblicità	-	10.159
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.605	42.844
6 Immobilizzazioni in corso e acconti		-
7 Altre	48.102	78.191
Totale	54.707	131.194
II Immobilizzazioni materiali:		
1 Terreni e fabbricati	6.907.326	7.155.494
2 Impianti e macchinario	1.779.843	1.774.441
3 Attrezzature industriali e commerciali	46.616	76.834
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	100.132	52.746
Totale	8.833.917	9.059.515
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
2 Crediti:	5.041	5.041
d) Verso altri	5.041	5.041
Totale	5.041	5.041
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.893.665	9.195.750
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
Totale	-	-
II Crediti, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1 Verso clienti	372.577	526.784
4 Verso controllanti	645.100	1.185.843
4-bis Crediti tributari	77.109	50.729
4-ter imposte anticipate	30.133	19.360
5 Verso altri:	84.553	80.596
Totale	1.209.472	1.863.312
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	4.537.139	3.403.487
3 Denaro e valori di cassa	566	1.043
Totale	4.537.705	3.404.530
TOTALE attivo circolante	5.747.177	5.267.842
D Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	125.665	104.249
TOTALE ATTIVITA'	14.766.507	14.567.841



STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	2.065.840	2.065.840
IV Riserva legale	413.166	413.166
VII Altre riserve, distintamente indicate:		
a) Riserva straordinaria	3.249.238	3.047.543
c) Riserva di arrotondamento	-	-
VIII Utili portati a nuovo		
IX Utile dell'esercizio	549.509	311.695
TOTALE	6.277.753	5.838.244
B FONDI PER RISCHI E ONERI:		
2 Per imposte anche differite	-	68.311
3 Altri	605.974	587.257
TOTALE	605.974	655.568
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	787.849	809.497
D DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
4 Debiti verso banche	-	-
5 Debiti verso altri finanziatori	-	-
a) Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6 Acconti	-	55
7 Debiti verso fornitori	542.676	310.346
11 Debiti verso controllanti	5.967.912	6.360.943
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	379.487	404.451
a) Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.588.425	5.956.492
12 Debiti tributari	190.619	210.422
13 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	152.049	157.541
14 Altri debiti	182.353	167.550
TOTALE	7.035.609	7.206.857
E Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	59.322	57.675
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	14.766.507	14.567.841



CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2015	2014
A VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.393.690	7.528.389
4 incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	111.173	130.845
a) contributi in conto esercizio	9.000	9.000
c) altri	102.173	121.845
TOTALE	7.504.863	7.659.234
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.998	36.176
7 Per servizi	1.463.834	1.469.167
8 Per godimento di beni di terzi	964.775	1.332.062
9 Per il personale:	3.080.170	2.994.665
a) Salari e stipendi	2.294.059	2.231.420
b) Oneri sociali	634.668	620.529
c) Trattamento di fine rapporto	151.315	142.638
e) altri costi e oneri del personale	128	78
10 Ammortamenti e svalutazioni:	973.890	1.086.402
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	93.062	140.817
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	880.468	945.228
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	360	357
12 Accantonamenti per rischi	-	-
13 Altri accantonamenti	41.575	70.401
14 Oneri diversi di gestione	120.521	138.697
TOTALE	6.656.763	7.127.570
Differenza tra valore e costi della produzione	848.100	531.664
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16 Altri proventi finanziari	1.573	5.535
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		
- verso controllanti	519	3.439
- verso altri	1.054	2.096
17 Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	63.498	81.499
Verso controllate e collegate		
Verso controllanti	62.597	80.708
Verso altri	901	791
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(61.925)	(75.964)
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	-	108
21 Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	(2)	(33)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(2)	75
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	786.173	455.775
22 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI,DIFFERITE E ANTICIPATE	236.664	144.080
23 UTILE DELL'ESERCIZIO	549.509	311.695



STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
B IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
7 Altre	19.242	29.154
Totale immobilizzazioni immateriali	19.242	29.154
II Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	55.603.637	58.137.006
2 Impianti e macchinario	-	-
3 Attrezzature industriali e commerciali	47.030	54.160
4 Mobili e arredi	128.304	140.761
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	1.020.114	582.521
Totale immobilizzazioni materiali	56.799.085	58.914.448
III Immobilizzazioni finanziarie		
TOTALE	56.818.327	58.943.602
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	717.948	842.887
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.678.680	1.678.680
4 Prodotti finiti e merci	5.547.247	5.666.078
Totale	7.943.875	8.187.645
II Crediti		
1 Verso clienti (entro l'esercizio successivo)	96.935	734.292
4 Verso controllanti (oltre l'esercizio successivo)	470	6.038
4-bis Crediti tributari	721.437	979.253
5 Verso altri	1.580.242	3.242.361
Totale	2.399.084	4.961.944
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie	-	-
IV Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali:	2.700.242	26.928
2 Assegni	-	-
3 Denaro e valori di cassa	2.072	1.040
Totale	2.702.314	27.968
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	13.045.273	13.177.557
D Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	19.946	19.940
TOTALE ATTIVITA'	69.883.546	72.141.099



STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	52.015.811	17.015.995
IV Riserva legale	1.782.822	1.782.639
V Riserva statutaria	4.896.426	5.228.940
VII Altre riserve	2	33.173
IX Utile dell'esercizio	(1.737.705)	(365.689)
TOTALE	56.957.356	23.695.058
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
2 Per imposte, anche differite	51.262	51.262
3 Altri	8.761	8.752
TOTALE	60.023	60.014
C FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	276.529	-
II Fondo svalutazione altri crediti	276.529	-
D DEBITI con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
3 Debiti verso banche	12.198.912	46.496.577
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	-	13.966.244
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	12.198.912	32.530.333
6 Debiti verso fornitori	322.550	430.083
10 Debiti verso controllanti	-	1.016.550
11 Debiti tributari	32.107	414.286
12 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.881	5.477
13 Altri debiti	31.188	23.054
TOTALE	12.589.638	48.386.027
E Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	69.883.546	72.141.099



CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2015	2014
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.304.041	4.309.750
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
5 Altri ricavi e proventi, con separata, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	2.501	2.500
TOTALE	3.306.542	4.312.250
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7 Per servizi	699.707	789.509
10 Ammortamenti e svalutazioni	2.464.436	1.849.801
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	9.912	15.019
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.012.895	1.834.782
c) Svalutazione delle immobilizzazioni	165.100	-
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	276.529	-
11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	243.770	-
12 Accantonamenti per rischi	-	8.752
13 Altri accantonamenti	-	-
14 Oneri diversi di gestione	502.028	751.892
TOTALE	3.909.941	3.399.954
Differenza tra valore e costi della produzione	(603.399)	912.296
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16 Altri proventi finanziari	381	140.890
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti verso controllanti	12	17
verso altri	369	140.873
17 Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	1.074.263	1.257.699
Verso controllate e collegate	-	-
Verso controllanti	1.074.263	1.257.699
Verso altri	-	-
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(1.073.882)	(1.116.809)
E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	222.067	30.970
21 Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	256.775	76.046
SALDO PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(34.708)	(45.076)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.711.989)	(271.123)
22 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(25.716)	(94.566)
23 UTILE DELL'ESERCIZIO	(1.737.705)	(365.689)

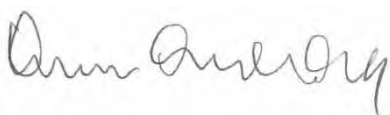
Attestazione del Bilancio d'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A. in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Sassari, 29 febbraio 2016

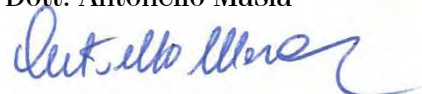
Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Antonello Masia





Banco di Sardegna S.p.A.

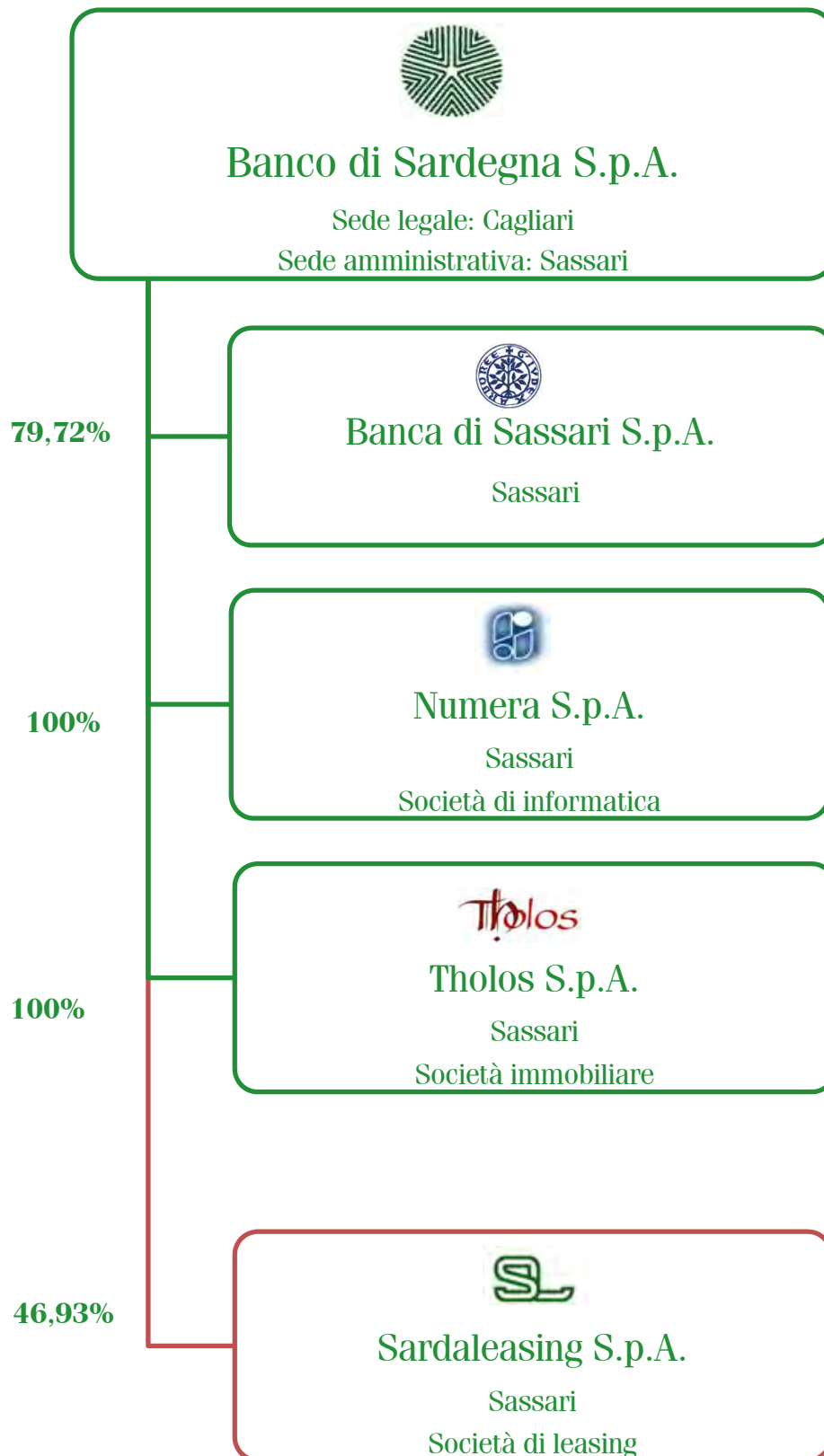
BPER: Gruppo

ESERCIZIO

2015

Relazione e
Bilancio Consolidato

La struttura della sub-holding



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. INFORMATIVA PRELIMINARE

Il Banco di Sardegna (appartenente al Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna) in quanto emittente di titoli quotati predispone, in qualità di sub-holding, il bilancio consolidato. L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (crediti-zia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività della sub-holding.

Per un'informativa più completa si fa rimando a quanto già espresso nel bilancio del Banco di Sardegna, sia per le considerazioni relative al quadro di riferimento, sia per ogni altra indicazione di carattere generale e organizzativa, considerata la sempre più intensa ricerca di sinergie operative intercorrenti fra le società che fanno capo al Banco, unitamente alla circostanza che le società facenti parte dell'area di consolidamento operano sostanzialmente nei medesimi ambiti geografici e di mercato della sub-holding.

2. ANDAMENTO E RISULTATI DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2015**2.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio****Dati economici consolidati**

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Margine d'interesse	245.370	277.438	(11,6)
Margine di intermediazione	425.297	471.998	(9,9)
Rettifiche di valore nette su crediti ¹	(90.731)	(118.373)	(23,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	331.895	355.361	(6,6)
Costi operativi	(334.917)	(308.506)	8,6
Utile operativo al lordo delle imposte	(2.201)	47.374	-
Utile del periodo	(2.054)	35.775	-

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Variazione %
Crediti verso clientela	7.945.802	8.108.150	(2,0)
Saldo interbancario netto ²	3.027.741	2.260.447	33,9
Attività finanziarie ³	920.209	1.028.685	(10,5)
Totale dell'attivo	13.205.940	12.416.178	6,4
Raccolta da clientela ⁴	11.197.402	10.643.152	5,2
Raccolta indiretta da clientela ⁵	3.945.532	3.749.845	5,2
Patrimonio netto del gruppo ⁶	1.204.780	1.212.830	(0,7)
Patrimonio netto di terzi	53.688	49.079	9,4

¹ La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130 a. del conto economico).

² La voce è costituita dallo sbilancio fra la voce 60 - Crediti verso banche dell'attivo e la voce 10 - Debiti verso banche del passivo.

³ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

⁴ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁵ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁶ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Struttura		
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	60,2%	65,3%
Crediti netti verso clientela/Raccolta diretta	71,0%	76,2%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,1%	3,3%
Raccolta diretta/Totale attivo	84,8%	85,7%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	51,0%	46,4%
Leverage ¹	10,53	10,18
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	1,9%	2,2%
Margine di intermediazione/Totale attivo	3,2%	3,8%
Utile netto/Totale attivo ²	-	0,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	-0,2%	3,9%
Cost income ratio ³	76,8%	65,0%
Rischiosità del credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	16,0%	16,0%
Sofferenze nette/Crediti clientela	9,4%	8,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	61,7%	54,3%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	9,1%	9,8%

¹ Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

² Indicatore di rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*) calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio (cfr. art. 90 CRD IV).

³ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 78,7% (65,4% nel periodo a raffronto).

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta	Var. %
10+20	Margine di interesse	245.370	277.438	(32.068)	(11,6)
40+50	Commissioni nette	153.042	146.582	6.460	4,4
70	Dividendi	47	2.335	(2.288)	(98,0)
80+90+ 100+110	Risultato netto della finanza	26.838	45.643	(18.805)	(41,2)
220 (*)	Altri oneri e proventi di gestione	13.980	16.072	(2.092)	(13,0)
	Redditività Operativa	439.277	488.070	(48.793)	(10,0)
180 a)	Spese per il personale	(193.390)	(180.409)	12.981	7,2
180 b) (*)	Altre spese amministrative	(133.071)	(124.712)	8.359	6,7
200+210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(10.762)	(11.927)	(1.165)	(9,8)
	Costi della gestione	(337.223)	(317.048)	20.175	6,4
	Risultato della gestione operativa	102.054	171.022	(68.968)	(40,3)
130 a)	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti	(90.731)	(118.373)	(27.642)	(23,4)
130 b)+c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM	(1.008)	(81)	927	-
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.663)	1.817	(3.480)	-
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(93.402)	(116.637)	(23.235)	(19,9)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(7.530)	4.144	55,0
240+ 260+270	Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	821	519	302	58,2
280	Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	47.374	(49.575)	-
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.311	(10.801)	12.112	-
310	Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320	Utile (perdita) di periodo	(890)	36.573	(37.463)	-
330	Utile netto di pertinenza di terzi	1.164	798	366	45,9
340	Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(2.054)	35.775	(37.829)	-
(*)	Al netto dei recuperi di imposte indirette	26.319	26.684	(365)	(1,4)

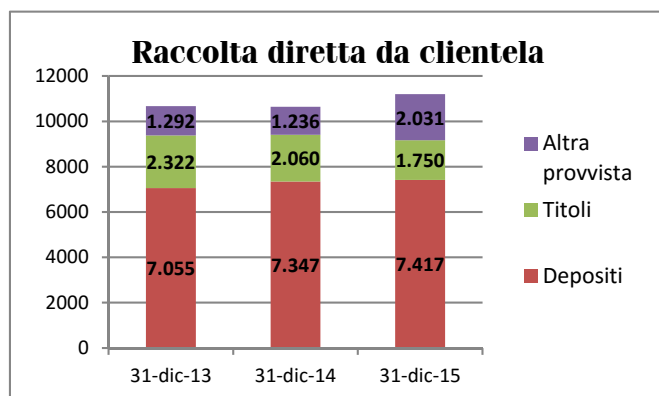
2.2 Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela¹ si è posizionata alla fine dell'esercizio 2015 a 11.197 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto al dato di fine 2014 (+554 milioni). In un panorama nazionale che vede una contrazione delle componenti del *funding*, in particolar modo sul medio-lungo termine, il dato del consolidato rileva una buona tenuta complessiva del comparto a breve termine e una diminuzione della componente a più lunga scadenza.

Raccolta diretta da clientela

	31-dic-15	31-dic-14	Variazione	
			Assoluta	%
1. conti correnti	6.884.518	6.815.638	68.880	1,0
<i>di cui vincolati</i>	73.797	188.598	(114.801)	(60,9)
2. depositi a risparmio	532.319	531.365	954	0,2
<i>di cui vincolati</i>	56.208	85.190	(28.982)	(34,0)
3. certificati di deposito	376.882	479.121	(102.239)	(21,3)
4. obbligazioni	1.373.102	1.581.188	(208.086)	(13,2)
5. pronti contro termine	1.837.581	1.028.847	808.734	78,6
6. altra provvista	193.000	206.993	(13.993)	(6,8)
Totale raccolta da clientela	11.197.402	10.643.152	554.250	5,2

La variazione delle obbligazioni (-13,2%) e dei certificati di deposito (-21,3%) è stata più che



compensata dall'incremento delle operazioni a termine (+78,6%) e dalla sostanziale tenuta dei conti correnti (+1%) e dei depositi a risparmio, sostanzialmente invariati. Ciò ha determinato una divaricazione tra la componente a breve termine², che mostra una variazione tendenziale in aumento del 10,5%, e la componente a medio-lungo termine³, che viceversa registra una flessione del 14,3%.

Più in dettaglio, i depositi da clientela (a risparmio e in conto corrente) che costituiscono il 66,2% del totale dell'aggregato hanno registrato una variazione in crescita di 69,8 milioni (+1%), con un saldo complessivo di 7.417 milioni di euro. Ancora in flessione, anche a conferma del perdurante clima di incertezza, la componente vincolata che segna in un anno una diminuzione in valori assoluti di 144 milioni di euro (-52,5%).

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, si posizionano a 1.838 milioni, in forte aumento rispetto ai 1.029 milioni della fine dell'esercizio 2014 (+809 milioni, +78,6%). I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo, rilevano una ulteriore riduzione di 102 milioni (-21,3%), collocandosi a 377 milioni.

¹ L'aggregato comprende, oltre ai debiti verso la clientela, anche i titoli in circolazione.

² L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

³ Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 1.373 milioni, in calo di 208 milioni rispetto ai 1.581 milioni della fine dello scorso esercizio (-13,2%). Il trend negativo, costante per tutto il corso dell'esercizio, riconducibile al processo in atto di sostituzione delle forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.

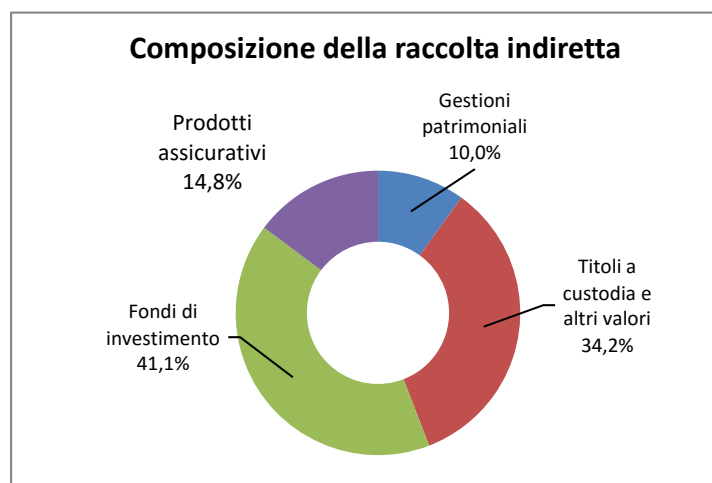
L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 193 milioni, in diminuzione di 14 milioni (-6,8%).

La **raccolta indiretta**, valorizzata a prezzi di mercato, si posiziona alla fine di dicembre a 3.946 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto al dato di dicembre 2014. Fortemente positivo, in particolare, il comparto gestito che nel suo complesso (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) raggiunge i 2.014 milioni, in crescita del 15,8%.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Gestioni patrimoniali	393.700	369.386	6,6
Risparmio amministrato:	2.968.820	2.902.940	2,3
- Titoli a custodia	1.341.126	1.524.754	(12,0)
- Fondi comuni di investimento e SICAV	1.620.485	1.369.349	18,3
- Altri valori	7.209	8.837	(18,4)
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	583.012	477.519	22,1
Totale raccolta indiretta	3.945.532	3.749.845	5,2
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.014.185</i>	<i>1.738.735</i>	<i>15,8</i>



Le *gestioni patrimoniali*, pur mantenendo all'interno dell'aggregato una rilevanza marginale in termini di volumi (10%), si posizionano a 394 milioni, in aumento del 6,6% rispetto al dato di dicembre 2014.

Nell'ambito del *risparmio amministrato* i titoli a custodia (prevalentemente titoli di Stato) mostrano una contrazione del 12%, raggiungendo a fine anno i 1.341 milioni di euro, a raffronto con i 1.525 milioni del 2014, con un'incidenza sul

totale della raccolta indiretta sempre molto rilevante (34%).

I *fondi comuni di investimento e le SICAV* compresi nella componente amministrata, si posizionano a fine esercizio a 1.620 milioni, in crescita del 18,3%.

Il *comparto assicurativo* del ramo vita si colloca a 583 milioni di euro con un incremento del portafoglio pari al 22,1%.

2.3 Impieghi verso la clientela

I crediti netti verso la clientela pervengono a 7.946 milioni, in calo del 2% rispetto al dato dell'esercizio precedente (8.108 milioni).

Le rettifiche di valore complessive a presidio del portafoglio crediti ammontano a 1.135 milioni in aumento del 6% rispetto al periodo a raffronto (1.071 milioni), e sono riconducibili ai crediti deteriorati per 1.100 milioni e per 35 milioni a copertura del rischio inerente alla categoria dei crediti in bonis (erano rispettivamente 1.030 milioni e 41,4 milioni al 31 dicembre 2014).

In aumento l'indice di copertura complessivo che si attesta al 12,5% (11,7% alla fine del trascorso esercizio).

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31-dic-15		31-dic-14		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.337.855	16,8%	1.940.778	23,9%	(602.923)	(31,1)
Non deteriorati	1.130.545	14,2%	1.711.953	21,1%	(581.408)	(34,0)
Deteriorati	207.310	2,6%	228.825	2,8%	(21.515)	(9,4)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
Non deteriorati	-	-	-	-	-	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.828.380	60,8%	4.599.748	56,7%	228.632	5,0
Non deteriorati	4.233.701	53,3%	3.935.316	48,5%	298.385	7,6
Deteriorati	594.679	7,5%	664.432	8,2%	(69.753)	(10,5)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	617.730	7,8%	557.061	6,9%	60.669	10,9
Non deteriorati	602.343	7,6%	531.165	6,6%	71.178	13,4
Deteriorati	15.387	0,2%	25.896	0,3%	(10.509)	(40,6)
5. Altre operazioni	1.155.625	14,5%	1.003.763	12,4%	151.862	15,1
Non deteriorati	705.574	8,9%	625.559	7,7%	80.015	12,8
Deteriorati	450.051	5,7%	378.204	4,7%	71.847	19,0
6. Titoli di debito	6.212	0,1%	6.800	0,1%	(588)	(8,6)
Non deteriorati	6.212	0,1%	6.800	0,1%	(588)	(8,6)
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
Totale	7.945.802	100,0%	8.108.150	100,0%	(162.348)	(2,0)
Non deteriorati	6.678.375	84,0%	6.810.793	84,0%	(132.418)	(1,9)
Deteriorati	1.267.427	16,0%	1.297.357	16,0%	(29.930)	(2,3)

Dall'esame delle diverse forme tecniche dell'area *performing* risulta una crescita del 7,6% degli impieghi afferenti al comparto dei **mutui** a 4.234 milioni, confermandosi il settore di maggior peso con il 53,3% di incidenza rispetto all'intero monte dei crediti.

Il segmento a breve dei **conti correnti** si attesta a 1.131 milioni, in diminuzione di 581 milioni rispetto alla fine del 2014, con una incidenza sull'intero portafoglio del 14,2%.

Le dinamiche della composizione dei comparti sono state interessate da un'operazione che ha coinvolto parte dei crediti concessi dal Banco alla Sardaleasing con la riallocazione degli stessi dalla forma tecnica dei conti correnti a quella dei mutui.

In crescita del 13,4% il settore del **credito al consumo**, che si porta a 602,3 milioni; in aumento anche l'incidenza rispetto all'intero portafoglio crediti (7,6% nel 2015 e 6,6% nel 2014).

Il comparto delle **altre operazioni**, che include le altre sovvenzioni, gli anticipi effetti e in generale il rischio di portafoglio si attesta a 705,6 milioni, in crescita del 12,8% (625,6 milioni il dato a raffronto). L'incidenza del segmento sugli impieghi complessivi si porta all'8,9%.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	(migliaia di euro)			
	31-dic-15	31-dic-14	Variazione	
			assoluta	%
A. agricoltura silvicoltura e pesca	253.546	252.994	552	0,2
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	9.100	10.085	(985)	(9,8)
C. Attività manifatturiere	618.573	633.510	(14.937)	(2,4)
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	27.842	20.998	6.844	32,6
E. Fornitura di acqua reti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanamento ambientale	40.693	40.438	255	0,6
F. Costruzioni	863.255	928.211	(64.956)	(7,0)
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocicli	654.092	695.372	(41.280)	(5,9)
H. Trasporto e magazzinaggio	127.476	128.283	(807)	(0,6)
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	462.810	469.941	(7.131)	(1,5)
J. Servizi di informazione e comunicazione	40.962	43.636	(2.674)	(6,1)
K. Attività finanziarie e assicurative	32.827	53.052	(20.225)	(38,1)
L. Attività immobiliari	319.173	360.031	(40.858)	(11,3)
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	114.169	115.946	(1.777)	(1,5)
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	61.883	68.859	(6.976)	(10,1)
O. Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria	169	184	(15)	(8,2)
P. Istruzione	4.465	4.763	(298)	(6,3)
Q. Sanità e assistenza sociale	61.525	61.957	(432)	(0,7)
R. Attività artistiche - sportive - di intrattenimento e divertimento	32.156	36.515	(4.359)	(11,9)
S. Altre attività di servizi	48.137	51.618	(3.481)	(6,7)
T. Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-	-	-	-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	3.772.853	3.976.393	(203.540)	(5,1)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	920	1.070	(150)	(14,0)
Pubblica Amministrazione	176.139	185.531	(9.392)	(5,1)
Società finanziarie e assicurazioni	1.387.490	1.288.912	98.578	7,6
Famiglie consumatrici	2.518.266	2.464.846	53.420	2,2
Non lucrativi e altri	77.771	178.673	(100.902)	(56,5)
Clienti non residenti (escluse imprese non finanziarie)	6.151	5.925	226	3,8
Titoli	6.212	6.800	(588)	(8,6)
Totale crediti verso la clientela	7.945.802	8.108.150	(162.348)	(2,0)

Nell'ambito della distribuzione degli impieghi verso la clientela per **principali categorie di debitori** le *società non finanziarie*, che rappresentano con 3.773 milioni il settore più significativo dell'aggregato (47,5%), mostrano una diminuzione del 5,1%. I finanziamenti a favore delle famiglie consumatrici, in crescita del 2,2%, pervengono a 2.518 milioni e rappresentano il 31,7% del portafoglio complessivo mentre il comparto finanziario si assesta sui 1.387 milioni (+7,6% rispetto all'anno precedente). I crediti del comparto pubblico con 176 milioni registrano una flessione del 5,1%.



L'analisi dell'andamento dei finanziamenti a società non finanziarie residenti per **attività economica**¹ mette in evidenza come primo prenditore il settore delle *costruzioni* con 863,3 milioni, in calo di 65 milioni rispetto al dato di fine 2014 (-7%), seguito dal comparto del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 654,1 milioni di euro, in diminuzione di 41,3 milioni (-5,9%). Le *attività manifatturiere*, a 618,6 milioni, risultano in calo del 2,4% rispetto a dicembre 2014.

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** la seguente tabella riporta i valori inerenti all'esposizione lorda e netta, alle relative rettifiche di valore e al grado di copertura del portafoglio suddiviso per categoria di rischio.

Crediti verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizioni nette Var.% dic-15/dic-14
Sofferenze	1.734.851	991.249	743.602	57,1%	12,9
Inadempienze probabili	590.949	104.806	486.143	17,7%	(19,5)
Esposizioni scadute deteriorate	42.089	4.407	37.682	10,5%	9,1
Totale crediti deteriorati	2.367.889	1.100.462	1.267.427	46,5%	(2,3)
Altri crediti non deteriorati	6.713.394	35.019	6.678.375	0,5%	(1,9)
di cui esposizioni scadute	132.256	2.944	129.312	2,2%	(26,3)
Totale	9.081.283	1.135.481	7.945.802	12,5%	(2,0)

L'ammontare complessivo dei **crediti deteriorati** in termini lordi perviene a 2.368 milioni, presidiato da rettifiche di valore per 1.100 milioni, che portano il valore netto a 1.267 milioni. Il rapporto di copertura si attesta al 46,5% rispetto al 44,3% registrato alla fine del trascorso esercizio. L'incidenza dei crediti dubbi rispetto agli impieghi netti è pari al 16%, invariata rispetto all'anno precedente.

I **crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore per 991,2 milioni, si posizionano a 743,6 milioni contro i 658,9 milioni di dicembre 2014, con un aumento del 12,9%. Il grado di copertura, sempre elevato, si porta al 57,1% (57,7% a dicembre 2014). I crediti della specie rappresentano il 9,4% del totale degli impieghi netti contro l'8,1% del trascorso esercizio.

Dall'esame della movimentazione dell'esposizione lorda si possono osservare, tra le variazioni in aumento, ingressi da crediti in bonis per 20 milioni e trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate per 212,6 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano incassi per 50,6

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

milioni e cancellazioni per 31,9 milioni, queste ultime dovute in gran parte all'eliminazione di posizioni per le quali risultavano già esperite tutte le azioni atte al recupero dei crediti stessi. Con riguardo alla dinamica delle rettifiche di valore, si registrano variazioni in aumento per 188,3 milioni, rappresentate essenzialmente da nuove rettifiche di valore per 144,9 milioni (ivi incluso l'effetto dovuto all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri), nonché dal trasferimento di rettifiche provenienti da altre categorie di crediti deteriorati per 41,6 milioni. Le variazioni in diminuzione evidenziano riprese di valore da valutazione per 50,6 milioni, e riprese di valore da incasso per 14,6 milioni. Le succitate riprese di valore comprendono i recuperi effettuati sulle riserve da attualizzazione.

Le **inadempienze probabili nette** si attestano a fine anno a 486,1 milioni, in diminuzione di 117,8 milioni, con rettifiche di valore per 104,8 milioni. L'incidenza sugli impieghi netti complessivi passa pertanto dal 7,4% all'attuale 6,1%. In lieve aumento il rapporto di copertura che si porta al 17,7% (17,3% il dato a confronto).

Nell'ambito della movimentazione dell'esposizione lorda, si registrano variazioni in aumento per 297,2 milioni, la cui componente più significativa è rappresentata dagli ingressi da crediti in bonis per 195,9 milioni; seguono i trasferimenti da altre categorie di crediti deteriorati con 17,1 milioni. Tra le variazioni in diminuzione si rilevano uscite verso crediti in bonis per 66 milioni e incassi per 160,5 milioni; i trasferimenti verso le altre categorie di crediti *non performing*, principalmente sofferenze, si portano a 209,1 milioni.

Con riferimento alla dinamica delle rettifiche di valore, di particolare rilievo le “nuove” rettifiche pervengono a 40,4 milioni, mentre tra le variazioni in diminuzione risultano riprese di valore complessive pari a 20,6 milioni: 9,6 milioni da valutazione e 11 milioni da incasso. Si segnala, inoltre, il deflusso delle rettifiche verso altre classi di rischio per 41,3 milioni.

I **crediti scaduti** assommano a valori netti a 37,7 milioni (42,1 milioni il valore lordo e 4,4 milioni le rettifiche di valore) contro i 34,5 milioni dell'esercizio 2014. Il rapporto di copertura perviene al 10,5% (ex 7,7%).

I **crediti in bonis** rappresentano l'84% del totale degli impieghi netti. Sui crediti della specie risultano stanziare rettifiche di valore di portafoglio pari a 35 milioni che determinano un rapporto di copertura dello 0,5%, in linea rispetto al dato di fine anno precedente. I modelli metodologici adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche collettive, utilizzano delle formule basate sui parametri di rischio previsti dal sistema Interno di Rating (PD - probabilità di default - associata al rating ufficiale della controparte; LGD gestionale - *Loss Given Default* - tasso di perdita in caso di default della controparte in bonis) e applicate alle singole linee di credito.

2.4 La posizione interbancaria netta

A fine esercizio 2015 la **posizione interbancaria netta** registra un nuovo incremento con un saldo positivo di 3.028 milioni, in crescita di 767 milioni pari al 33,9% rispetto a fine dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile in primo luogo agli impieghi in pronti contro termine, del tutto assenti nell'esercizio precedente e che ammontano quest'anno a 946 milioni e in minor misura alla componente dei conti correnti e depositi (+97 milioni). Complessivamente i rapporti attivi crescono di 979 milioni pari al 41,7% mentre i rapporti passivi passano da 89 a 300 milioni, con una crescita di 211 milioni, principalmente riconducibile alla variazione degli Altri finanziamenti passivi (+239 milioni).

Posizione interbancaria netta

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Crediti:	3.327.999	2.349.363	41,7
-Conti correnti e depositi	2.034.317	1.937.582	5,0
-Pronti contro termine	945.735	-	-
-Altri finanziamenti	1.858	16.488	(88,7)
-Titoli di debito	346.089	395.293	(12,4)
Debiti:	300.258	88.916	237,7
-Conti correnti e depositi	11.031	26.089	(57,7)
-Pronti contro termine	49.334	62.114	(20,6)
-Altri finanziamenti	239.893	713	33.545,6
Posizione netta	3.027.741	2.260.447	33,9

2.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

Il portafoglio di proprietà¹, costituito quasi integralmente da titoli di Stato italiani, si posiziona a fine dicembre 2015 a 920 milioni, in calo del 10,5% rispetto alle consistenze di fine 2014, per effetto della contrazione di 108 milioni del comparto detenuto per la vendita (-10,6%).

Attività e passività finanziarie

	(migliaia di euro)		
	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	6.427	6.483	(0,9)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	913.782	1.022.202	(10,6)
Totale	920.209	1.028.685	(10,5)

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** rappresentano, con soli 6,4 milioni una quota non significativa del portafoglio.

¹ Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*Held for Trading*), valutate al fair value e detenute per la vendita (*Available for Sale*).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono costituite da titoli di capitale (di fatto investimenti partecipativi) e per il 97% da titoli di Stato che, attraverso operazioni di rifinanziamento con pronti contro termine, consentono di mantenere livelli di liquidità adeguati per il supporto creditizio a Famiglie e Imprese. Il saldo complessivo si riduce rispetto al 2014 del 10,6%, attestandosi a 914 milioni (-108 milioni). La relativa riserva da valutazione al netto dell'effetto fiscale e comprensiva della componente dei terzi è positiva per 41,8 milioni, in crescita di 5,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne l'informativa sulle politiche contabili adottate relativamente agli strumenti finanziari, specie con riguardo agli aspetti della gestione, misurazione e controllo dei rischi, si fa rimando alla Nota integrativa, Parte A e Parte E.

2.6 Aspetti reddituali

Dal punto di vista reddituale, la Sub-holding chiude l'esercizio 2015 con un risultato consolidato netto negativo di 2,1 milioni, a raffronto con l'utile di 35,8 milioni del 2014. Il risultato risente maggiormente sia del sostenimento del significativo onere non ricorrente derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, che ha pesato *una tantum* nell'esercizio 2015 per 23,1 milioni e i cui benefici si attendono a partire dal 2017, sia del contributo straordinario al Fondo di risoluzione finalizzato al salvataggio delle quattro banche regionali e al Fondo di solidarietà per complessivi 5,7 milioni¹.

Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato dell'esercizio sarebbe stato in utile per 18,5 milioni (16,7 milioni al netto dell'utile di pertinenza di terzi).

Cionondimeno il Banco e le sue controllate, il cui modello di business è prevalentemente fondato sull'intermediazione creditizia tradizionale, ha dovuto fronteggiare una qualità del credito ancora deteriorata, con una dinamica dei finanziamenti influenzata dalla contenuta domanda di investimenti. Il margine di interesse ha risentito di una ulteriore contrazione del differenziale sui tassi, su livelli ancora inferiori rispetto all'esercizio precedente; le commissioni nette hanno dato un buon sostegno ai ricavi grazie ai proventi del risparmio gestito; le rettifiche di valore sui crediti, seppure ancora consistenti, hanno invertito il trend, posizionandosi complessivamente in calo rispetto all'esercizio 2014; i costi operativi, senza tenere conto degli oneri straordinari, segneranno una ulteriore riduzione.

Composizione del margine di interesse ²

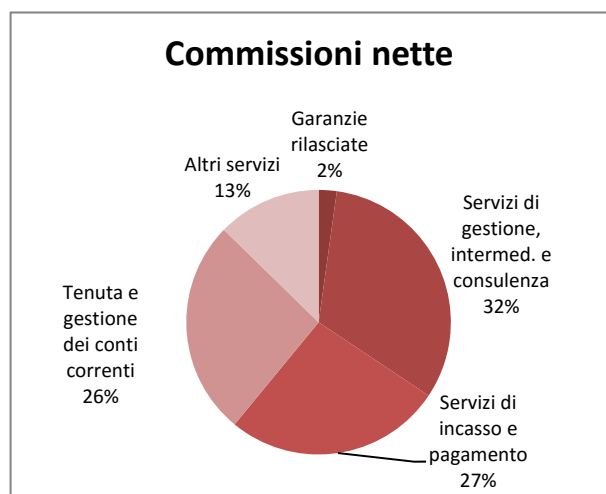
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione		(migliaia di euro)	
			assoluta	%	Incidenza % 2015	Inci- denza % 2014
Clientela	207.015	224.241	(17.226)	(7,7)	84,4	80,8
- interessi attivi	267.925	315.080	(47.155)	(15,0)		
- interessi passivi	(60.910)	(90.839)	(29.929)	(32,9)		
Banche	10.669	16.908	(6.239)	(36,9)	4,3	6,1
- interessi attivi	10.822	18.243	(7.421)	(40,7)		
- interessi passivi	(153)	(1.335)	(1.182)	(88,5)		
Titoli di debito ³	27.513	36.130	(8.617)	(23,8)	11,2	13,0
Altri	173	159	14	8,8	0,1	0,1
Margine d'interesse	245.370	277.438	(32.068)	(11,6)	100,0	100,0

Il **margine di interesse complessivo** dell'esercizio 2015 si è collocato a 245,4 milioni, a raffronto con 277,4 milioni del 2014 (-11,6%). La diminuzione, generalizzata su tutti i comparti, ha interessato la controparte clientela ordinaria per il 7,7%, l'interbancario per il 36,9% e il comparto finanziario per il 23,8%. Al netto del deconsolidamento della Sardaleasing avvenuto nel corso del 2014 il calo del margine di interesse risulta pari a 25,1 milioni (-9,3%).

¹ Importo determinato tenendo conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato pari a 6,1 milioni, dei quali 1,5 milioni di quota ordinaria e 4,6 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 2,1 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di 1,1 milioni. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a 9,3 milioni di euro.

² L'esercizio 2015 è stato influenzato dalla presenza significativa di interessi negativi su attività di impiego e interessi positivi su operazioni di raccolta (ad es. PCT), accentuando alcuni effetti che avevano cominciato a manifestarsi già alla fine del 2014. Nell'esercizio a raffronto tali interessi, in assenza di indicazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza, venivano inclusi tra le commissioni. Ai fini della predisposizione del bilancio 2015, Banca d'Italia ha chiarito che dette poste vanno incluse nel margine di interesse, e inoltre che la remunerazione negativa delle attività finanziarie debba essere rappresentata come interessi passivi e la remunerazione positiva delle passività finanziarie debba essere rappresentata come interessi attivi. Ai fini di una rappresentazione del margine dal punto di vista gestionale, nella tabella i dati sono stati opportunamente riclassificati includendo tra gli interessi attivi tutti quelli rivenienti da attività finanziarie ancorché passivi, e viceversa.

³ Tra i *Titoli di debito* sono inclusi gli interessi sui titoli di debito con banche o clientela classificati nella categoria *Loans and Receivables*. Le voci patrimoniali sono comprese nelle pertinenti voci dell'attivo Crediti verso clientela (voce 70) e Crediti verso banche (voce 60).



Le **commissioni nette** si attestano a 153 milioni, in crescita di oltre 6 milioni rispetto a un anno prima (+4,4%), prevalentemente per effetto del forte incremento dei ricavi sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+24,2%), che hanno beneficiato in particolare modo dell'ottimo andamento delle commissioni derivanti dai servizi di finanziamento, soprattutto con riferimento all'attività di collocamento titoli, i cui proventi sono cresciuti in un anno del 71,3% (+7,2 milioni). In aumento anche l'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito, che ha generato commissioni in crescita del 14,1%, e la distribuzione di prodotti di terzi,

segnatamente prodotti assicurativi con incrementi dei ricavi pari al 46,2%.

Le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti mostrano una flessione del 3,8% (-1,6 milioni) mentre quelle sui servizi di incasso e pagamento registrano un incremento dell'1,4% (+0,6 milioni). Sulla voce residuale degli *altri servizi* si ha una variazione negativa del 9,8% (-2,1 milioni), sostanzialmente a seguito del calo delle *commissioni per disponibilità fondi*, ridottesi in un anno di 2,2 milioni (-10,3%).

Il **risultato netto dell'attività sui mercati finanziari** si posiziona a 26,9 milioni, in calo di 21,1 milioni a raffronto con i 48 milioni del 2014. La variazione negativa è quasi interamente riconducibile ai minori proventi realizzati sulle cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	(migliaia di euro)			
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta	%
Risultato da negoziazione	25.316	44.961	(19.645)	(43,7)
Risultato da valutazione	822	(236)	1.058	-
- plus	1.391	1.112	279	25,1
- minus	(569)	(1.348)	(779)	(57,8)
Risultato netto dell'attività di copertura	(24)	102	(126)	-
Risultato netto sui cambi e derivati su valute	724	816	(92)	(11,3)
Totale	26.838	45.643	(18.805)	(41,2)
Dividendi	47	2.335	(2.288)	(98,0)
Risultato netto	26.885	47.978	(21.093)	(44,0)

Mentre risulta del tutto marginale il contributo del **risultato da valutazione**, positivo per 822 mila euro (-236 mila euro nel 2014), si colloca in flessione nel periodo l'**attività di negoziazione** che rileva un risultato positivo di 25,3 milioni a confronto con i 45 milioni dell'esercizio precedente. In particolare, i proventi realizzati sulla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita hanno determinato un saldo positivo di 26,5 milioni, contro i 44,9 milioni del 2014 (-18,4 milioni).

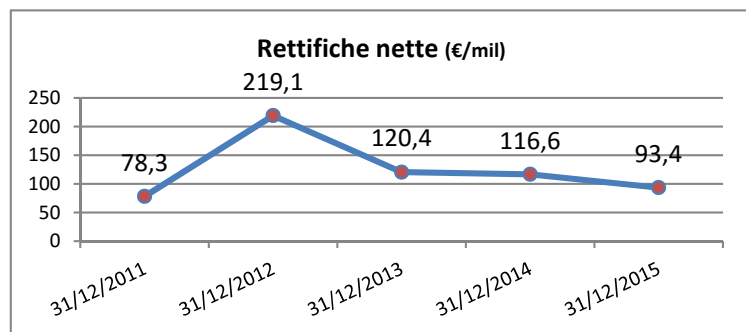
Quasi azzerati i **dividendi** e proventi simili percepiti nell'esercizio contro 2,3 milioni del 2014.

Il **margin**e di **intermediazione** perviene, pertanto, a 425,3 milioni in riduzione di 46,7 milioni rispetto ai 472 milioni del precedente esercizio (-9,9%), come effetto sia dell'evoluzione del margine di interesse che, come già ampiamente illustrato, ha registrato una flessione dell'11,6%, sia del citato minore apporto della finanza. Al netto del deconsolidamento della Sardaleasing il calo risulta invece pari a 39,9 milioni (-8,6%).

Composizione del margine d'intermediazione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	245.370	277.438	(32.068)	(11,6)
Commissioni nette	153.042	146.582	6.460	4,4
Dividendi	47	2.335	(2.288)	(98,0)
Risultato netto della finanza	26.838	45.643	(18.805)	(41,2)
Margine d'intermediazione	425.297	471.998	(46.701)	(9,9)

Le rettifiche su crediti hanno cominciato a beneficiare del leggero miglioramento del ciclo economico, registrando una flessione a/a del 23,4%, pur rimanendo consistenti per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati. Il costo del credito (rettifiche nette del periodo/crediti netti) si posiziona all'1,14%, in calo di 32 p.b. rispetto al dato dello scorso esercizio (1,46%). Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e altre attività finanziarie** pervengono a complessivi 93,4 milioni, in diminuzione di 23,2 milioni rispetto ai 116,6 milioni stanziati nell'esercizio precedente (-19,9%), che comprendevano 5 milioni di rettifiche nette originate dalla Sardaleasing.



La voce è composta da rettifiche di valore per 186,8 milioni, dovute alla valutazione dei crediti in sofferenza per 137,6 milioni, delle inadempienze probabili per 43,7 milioni, dei crediti scaduti per 0,5 milioni, dei crediti in bonis per 0,3 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 1 milione e dei crediti di firma per 3,7 milioni. Nell'ambito

delle riprese di valore, che assommano a 93,4 milioni, 63,5 milioni sono riferiti alle sofferenze, 21,3 milioni alle inadempienze probabili e 6,5 milioni agli scaduti. I crediti di firma rilevano riprese per 2 milioni.

Costi operativi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(193.390)	(180.409)	12.981	7,2
Altre spese amministrative	(159.390)	(151.396)	7.994	5,3
Recuperi di imposte	26.319	26.685	(366)	(1,4)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.762)	(11.927)	(1.165)	(9,8)
Costi della gestione	(337.223)	(317.047)	20.176	6,4
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(7.530)	4.144	55,0
Altri proventi netti di gestione	13.980	16.071	(2.091)	(13,0)
Totale costi operativi	(334.917)	(308.506)	26.411	8,6

I **costi operativi** si attestano a 334,9 milioni, in crescita dell'8,6% rispetto ai 308,5 milioni dell'esercizio precedente (+26,4 milioni). In particolare, fra le spese amministrative, pari complessivamente a 352,8 milioni (+21 milioni, +6,3%), le **spese per il personale** assommano a 193,4 milioni in aumento del 7,2% rispetto ai 180,4 milioni del 2014. L'incremento è ascrivibile agli oneri stanziati *-una tantum* nell'esercizio 2015- nell'ambito del progetto di razionalizzazione degli organici incluso nel piano industriale di gruppo 2015-2017, per un importo complessivo pari a 23,1 milioni. Al netto di tale posta la voce risulterebbe in calo di 10,1 milioni (-5,6%).

Le **altre spese amministrative**, pari a 159,4 milioni, registrano una crescita del 5,3% (+8 milioni) principalmente in relazione ai contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale (SRF) per 6,1 milioni e al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) per 2,1 milioni. Le principali altre voci che evidenziano una crescita sono riconducibili a utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati, con un incremento di 3 milioni e i servizi amministrativi (+2,7 milioni). In forte calo invece le spese per addestramento e rimborsi al personale (-1,4 milioni) e quelle per spese postali, telefoniche e telegrafiche (-1,2 milioni).

I **recuperi di spesa**, segnatamente per imposta di bollo, si posizionano a 26,3 milioni, in calo dell'1,4%. In diminuzione le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** che nel complesso assommano a 10,8 milioni (-9,8%).

Nell'ambito degli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** sono stati stanziati complessivamente 11,7 milioni di euro. Rispetto all'analogo periodo a raffronto (7,5 milioni), si registra un incremento pari a 4,1 milioni. Si segnala in particolare circa un milione riconducibile al contributo per il Fondo di Solidarietà (Legge di stabilità 2016). La parte residua è volta al rafforzamento del presidio delle altre cause passive e delle revocatorie fallimentari.

Gli **altri proventi e oneri di gestione**, al netto dei recuperi di spesa per imposte pagate per conto della clientela (26,3 milioni), raggiungono i 14 milioni, in diminuzione di 2,1 milioni (-13%). La flessione è ascrivibile principalmente alla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce per 2,9 milioni.

L'**utile delle partecipazioni**, riferito alla Sardaleasing, ammonta a 0,9 milioni contro 0,4 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** segna una perdita di 2,2 milioni, a raffronto con i 47,4 milioni di utile realizzati nell'esercizio 2014. Le **imposte sul reddito, positive**, sono pari a 1,3 milioni.

La **perdita dell'esercizio** di 0,9 milioni si compone di un utile di terzi per 1,2 milioni e di una perdita di pertinenza della capogruppo di 2,1 milioni. Come già accennato, al netto delle citate poste straordinarie il risultato dell'esercizio sarebbe stato in utile per 18,5 milioni (16,7 milioni al netto dell'utile di pertinenza di terzi).

2.7 Azioni proprie in portafoglio

Le azioni proprie in portafoglio assommano a n. 62.866, per un controvalore nominale di 75.439 euro e si riferiscono ad azioni della controllata Banca di Sassari. Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

2.8 Flussi finanziari

La seguente tabella espone i risultati delle tre categorie di attività nelle quali è ripartito lo schema del rendiconto finanziario.

Sintesi del rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
Attività operativa	(7.039)	2.066	(9.105)
Attività di investimento	(6.676)	(4.793)	1.883
Attività di provvista	(11.683)	(4.404)	7.279
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(25.398)	(7.131)	18.267

L'attività operativa, costituita dai flussi attinenti all'intermediazione svolta nell'esercizio e dal risultato netto della gestione (depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria), ha assorbito nel corso del 2015 liquidità netta per 7 milioni, contro un flusso netto positivo di 2,1 milioni rilevato nell'esercizio a raffronto.

Più in dettaglio, come si osserva nella tabella che segue, il flusso relativo alla gestione è positivo per 137,7 milioni positivi e, rispetto all'anno a raffronto (226,9 milioni), risente in particolar modo del minor contributo del margine d'interesse e dei minori utili da cessione. Le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 907,1 milioni, in ragione essenzialmente del flusso da 978,9 milioni destinato ai crediti verso banche. Le passività sono fonte di liquidità per 762,4 milioni grazie alla crescita della raccolta da banche e da clientela e nonostante la contrazione dei titoli in circolazione.

Attività operativa

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
1. Gestione	137.714	226.912	(89.198)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(907.139)	(193.457)	713.682
- attività finanziarie	135.594	(65.235)	200.829
- crediti verso banche	(978.862)	(565.087)	413.775
- crediti verso clientela	43.952	428.927	(384.975)
- altre attività	(107.823)	7.938	(115.761)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	762.386	(31.389)	793.775
- debiti verso banche	211.347	(22.774)	234.121
- debiti verso clientela	865.481	248.865	616.616
- titoli in circolazione e altre passività finanziarie	(305.511)	(253.526)	51.985
- altre passività	(8.931)	(3.954)	4.977
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(7.039)	2.066	(9.105)

In estrema sintesi la liquidità generata dalla gestione e dai debiti verso la clientela, rispettivamente per 137,7 e 865,5 milioni, è stata assorbita principalmente dai crediti verso banche (978,9 milioni).

Relativamente alle *attività di investimento* si segnalano acquisti di attività materiali e immateriali per oltre 8 milioni.

Attività di investimento

	(migliaia di euro)		
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione assoluta
1. Liquidità generata da:	1.658	4.757	(3.099)
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali e immateriali	1.658	1.436	222
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	3.321	(3.321)
2. Liquidità assorbita da:	(8.334)	(9.550)	(1.216)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali e immateriali	(8.334)	(9.550)	(1.216)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-
Netto	(6.676)	(4.793)	1.883

L'attività di provvista ha assorbito liquidità per 11,7 milioni relativi alla distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2014.

2.9 Analisi della gestione dei diversi segmenti di attività

Come già osservato il contesto macroeconomico ancora fragile, soprattutto se riferito all'ambito regionale in cui opera la banca, si riflette nell'analisi settoriale della gestione, che ripropone con evidenza i segnali di profondo disagio che provengono dalle famiglie e dal mondo delle imprese.

Dati patrimoniali

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	920.009	68.561	-	988.570
Crediti verso Banche	-	-	-	3.327.999	-	-	3.327.999
Crediti verso Clientela	4.093.046	10.571	3.710.438	131.747	-	-	7.945.802
Altre attività	141.404	2.088	20.555	890	688.022	90.610	943.569
Totale attività al 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610	13.205.940
Totale attività al 31-dic-14	4.412.184	11.801	3.844.593	3.381.118	672.583	93.899	12.416.178
Debiti verso Banche	-	-	-	300.258	-	-	300.258
Debiti verso Clientela	5.780.161	145.193	1.684.521	1.837.543	-	-	9.447.418
Altre passività e patrimonio netto	1.584.760	99.059	69.520	3.050	1.682.377	19.498	3.458.264
Totale passività al 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498	13.205.940
Totale passività al 31-dic-14	7.538.557	261.686	1.821.225	1.118.228	1.657.345	19.137	12.416.178

La segmentazione settoriale delle masse patrimoniali conferma la dinamica degli *assets* nell'anno di riferimento, già osservata in precedenza, con l'aumento della *Finanza* (+29,6%), prevalentemente legato all'incremento dei crediti verso la capogruppo e alle operazioni di pct, e la flessione dei settori *Corporate* (-3%) e *Retail* (-4%), per effetto della ridotta domanda di investimento. In crescita, per contro, il settore *Private* (+7,3%).

Dati economici

	(migliaia di euro)						
	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre Attività	Totale
Margine di interesse	115.825	383	58.296	44.208	26.657	1	245.370
Commissioni nette	118.022	6.073	28.947	-	-	-	153.042
Margine d'intermediazione	232.820	6.382	87.183	72.255	26.656	1	425.297
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2015	181.011	6.381	46.599	71.247	26.656	1	331.895
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2014	188.822	4.235	35.824	98.524	27.837	119	355.361
Costi operativi	(240.592)	(6.054)	(41.057)	(935)	(40.528)	(5.751)	(334.917)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2015	(59.581)	327	5.542	70.311	(13.032)	(5.768)	(2.201)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'Esercizio 2014	(31.391)	923	(4.156)	97.556	(10.577)	(4.981)	47.374

Il target di clientela del Banco e delle sue controllate è principalmente quello delle famiglie consumatrici, del *retail* e delle piccole imprese di servizi e di attività legate all'artigianato, una tipologia di imprenditori estremamente diffusa e prevalente nel territorio regionale di riferimento.

Il dettaglio per segmento gestionale della clientela mostra come la componente **Retail** abbia generato nell'anno in corso un risultato negativo lordo di 59,6 milioni di euro, in aumento di 28,2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014 quando contabilizzava una perdita di 31,4 milioni di euro. Peraltro tale risultato comprende significativi oneri non ricorrenti come l'una tantum stanziato a copertura della manovra di esodo del personale prevista dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2017 e il contributo richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del piano salva-banche.

Il margine d'interesse di competenza del Retail ha subito un calo di 13,9 milioni di euro, passando da 129,8 a 115,8 milioni di euro. La componente del margine di interesse esterno¹ ha registrato una diminuzione di 3,2 milioni di euro mentre il margine di interesse interno² ha registrato una diminuzione pari a 10,7 milioni.

Retail

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	115.825	129.758	(13.933)	(10,7)
Commissioni nette	118.022	113.393	4.629	4,1
Margine d'intermediazione	232.820	242.815	(9.995)	(4,1)
Risultato netto della gestione finanziaria	181.011	188.822	(7.811)	(4,1)
Costi operativi	(240.592)	(220.212)	20.380	9,3
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(59.581)	(31.391)	28.190	89,8

Positiva la dinamica delle commissioni nette (+4,1%) mentre le rettifiche nette su crediti si incrementano di 4 milioni, passando da 54,9 a 50,9 milioni di euro. I costi operativi registrano un aumento di 20,4 milioni, principalmente a causa degli oneri non ricorrenti sopra descritti.

Private

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	383	363	20	5,5
Commissioni nette	6.073	3.897	2.176	55,8
Margine d'intermediazione	6.382	4.235	2.147	50,7
Risultato netto della gestione finanziaria	6.381	4.235	2.146	50,7
Costi operativi	(6.054)	(3.312)	2.742	82,8
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	327	923	(596)	(64,6)

Il comparto **Private** ha generato utili per circa 0,3 milioni di euro, in calo di 0,6 milioni rispetto al 2014. Il contributo alla composizione dell'utile è dovuto principalmente alla componente commissioni nette che sono passate da 3,9 a 6,1 milioni.

L'apporto alla gestione del segmento **Finanza** è stato positivo per 70,3 milioni, ma in diminuzione di 27,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il minor contributo del segmento è da attribuire prevalentemente alla riduzione degli utili da cessione di 18,4 milioni e al calo del margine di interesse di 6 milioni.

Finanza

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	44.208	50.254	(6.046)	(12,0)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	72.255	98.605	(26.350)	(26,7)
Risultato netto della gestione finanziaria	71.247	98.524	(27.277)	(27,7)
Costi operativi	(935)	(968)	(33)	(3,4)
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	70.311	97.556	(27.245)	(27,9)

¹ Differenza tra Voce 10 Ce Interessi Attivi e Voce 20 Ce Interessi Passivi

² Evidenzia il saldo netto tra Interessi Figurativi generati dai trasferimenti interni al Pool di Tesoreria

In seguito al recepimento di una disposizione di Gruppo il segmento Large Corporate è stato riposizionato all'interno del segmento Corporate. L'analisi della variazione rispetto all'anno precedente viene quindi effettuata sul dato aggregato Corporate/Large Corporate. Dalla nuova controparte **Corporate** è derivato un utile di 5,5 milioni di euro, in netto progresso rispetto al 2014. Il miglioramento è dovuto principalmente alla diminuzione di 23,6 milioni della Voce 130 Rettifiche e Riprese di valore, passata da -63,5 a -39,9 milioni di euro.

Corporate

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	58.296	69.107	(10.811)	(15,6)
Commissioni nette	28.947	29.292	(345)	(1,2)
Margine d'intermediazione	87.183	98.387	(11.204)	(11,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	46.599	35.824	10.775	30,1
Costi operativi	(41.057)	(39.980)	1.077	2,7
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.542	(4.156)	9.698	-

Per quanto riguarda l'aggregato residuale del **Corporate Center**¹, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte è stata pari a 13 milioni di euro a fronte di una perdita di 10,6 milioni di euro maturata nel 2014.

Corporate Center

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	26.657	27.837	(1.180)	(4,2)
Commissioni nette	-	-	-	-
Margine d'intermediazione	26.656	27.837	(1.181)	(4,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	26.656	27.837	(1.181)	(4,2)
Costi operativi	(40.528)	(38.947)	1.581	4,1
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(13.032)	(10.577)	2.455	23,2

2.10 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano² da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma,

¹ Rappresenta le funzioni di governo e di controllo dell'Azienda, funzioni che svolgono attività di supporto alla gestione e al coordinamento del portafoglio di business.

² Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

l’Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un’informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della banca verso l’aggregato in argomento.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva AFS
TITOLI DI DEBITO					
Governi		775.002	887.338	887.338	30.756
Italia	BBB+	775.002	887.338	887.338	30.756
Attività finanziarie per la negoziazione (HFT)		2	3	3	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)		775.000	887.335	887.335	30.756
Altri enti pubblici		1.826	1.825	2.164	X
Italia	BBB+	1.826	1.825	2.164	X
Crediti (LRO)		1.826	1.825	2.164	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		776.828	889.163	889.502	30.756
CREDITI					
Governi		30.886	30.886	30.886	X
Italia	BBB+	30.886	30.886	30.886	X
Crediti (LRO)		30.886	30.886	30.886	X
Altri enti pubblici		145.253	145.253	160.919	X
Italia		145.253	145.253	160.919	X
Crediti (LRO)		145.253	145.253	160.919	X
TOTALE CREDITI		176.139	176.139	191.805	X
Totale		952.967	1.065.302	1.081.307	30.756

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings in essere al 31 dicembre 2015.

Con riferimento al valore di bilancio, il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>					
Portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	122.589	270.351	496.223	889.163
Crediti	70.307	13.595	31.932	60.305	176.139
Totale	70.307	136.184	302.283	556.528	1.065.302

Come si evince dalle tavole precedenti l’esposizione complessiva verso il debito sovrano, interamente italiano, ammonta, al 31 dicembre 2015, a 1.065,3 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 9523 milioni.

In data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull’assetto patrimoniale, economico e finanziario del Banco e delle sue controllate.

2.11 Gestione delle altre società consolidate

Per completezza informativa si propone di seguito l'illustrazione sintetica dell'andamento gestionale delle società controllate. Si precisa che i valori riportati sono desunti dai bilanci ufficiali delle società stesse, redatti secondo i principi contabili applicabili a ciascuna realtà (IAS/IFRS per le banche e gli intermediari finanziari e Principi contabili italiani per le altre società).

Banca di Sassari S.p.A.

L'azione commerciale del 2015 persegue i seguenti principali obiettivi:

- l'incremento della redditività, derivante sia dall'intermediazione che dai servizi;
- la crescita dei volumi intermediati, con particolare attenzione agli impieghi e al risparmio gestito;
- l'aumento della base clienti.

La Banca consegue tali obiettivi in un contesto economico ancora difficile. Il lieve miglioramento della dinamica economica nazionale, infatti, non modifica sostanzialmente il quadro nel quale l'istituto opera, caratterizzato da debolezza della domanda di credito e tassi di riferimento negativi.

Gli **impieghi** a favore della clientela ordinaria raggiungono 1.289,2 milioni e, posti a confronto con il precedente dato di 1.270,2 milioni, registrano un incremento di 19 milioni (+1,5%). I crediti risultano presidiati da rettifiche di valore totali per 131,8 milioni.

Il comparto costituisce una quota rilevante del totale dell'attivo (l'indice si attesta al 68,5%) e conferma, nonostante la profonda e prolungata crisi del nostro territorio, la consolidata politica di sostegno della Banca alle famiglie e alle imprese locali. Nel dettaglio emerge l'incremento nel comparto dei mutui (+2,7%), che si attesta a 711 milioni e costituisce la parte preponderante del portafoglio complessivo con un assorbimento del 55,1%. Il comparto secondo prenditore, con un incidenza del 21,4% sul monte crediti, è costituito dal settore degli strumenti di pagamento e prestiti assistiti gestita dalla Divisione Consumer. Questa forma tecnica si attesta a 275,8 milioni, con un incremento del 6,5% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della suddivisione dei clienti per principali categorie di debitori la posizione di rilievo è quella del comparto *non finanziario* che, con 587,4 milioni e una incidenza del 45,6% risulta, nella sostanza, stabile rispetto a fine 2014 (+0,5%). I finanziamenti a favore degli *altri operatori*, che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro, si portano a 682,1 milioni, in deciso aumento a confronto con dicembre 2014 (+4%). I crediti della specie costituiscono il 52,9% degli impieghi complessivi. I finanziamenti concessi alle *società finanziarie* si fermano a 15,8 milioni, in netta diminuzione (-35,8%) rispetto all'esercizio 2014.

Con riferimento agli aspetti relativi alla rischiosità dei crediti si evidenzia un lieve decremento dei crediti deteriorati che pervengono, in termini netti, a 147,5 milioni (-0,5% nell'anno), a fronte dei quali risultano contabilizzate rettifiche di valore per 123,6 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 45,6% (43,4% a dicembre 2014). L'incidenza dei crediti netti della specie sul monte impieghi si porta all'11,4% sostanzialmente in linea con l'11,7% rilevato a dicembre 2014.

La **raccolta diretta** si attesta a 1.489,2 milioni rispetto ai 1.407,7 milioni di fine 2014, con un incremento di 81,5 milioni corrispondente al +5,8%.

Le principali forme tecniche sono fondamentalmente due: le disponibilità detenute in conto corrente, a 1.173,8 milioni (+11,2%) e i depositi a risparmio, a 40,5 milioni (+6,4%).

La **raccolta indiretta**, a 469,8 milioni rispetto ai 443,8 dell'anno precedente, raggiunge un incremento del +5,9%, che si deve al progresso di tutti i segmenti: +4,5 milioni sulla raccolta amministrata, pari a +1,4%; +2,7 milioni sulla raccolta gestita, pari a +10,5%; +18,8 milioni sui prodotti assicurativi, pari a +21,9%.

La raccolta globale (diretta più indiretta), raggiunge i 1.959,1 milioni rispetto ai 1.851,5 del dicembre 2014, con un incremento di 107,6 milioni corrispondente al +5,8%.

La **posizione interbancaria netta** registra un saldo positivo di 420,1 milioni, che si incrementa del 19% rispetto a fine dicembre 2014.

La consistenza quantitativa dei **titoli di proprietà** della Banca registra un incremento del 17,2% (+9,6 milioni rispetto ai 55,7 del 31 dicembre 2014) attestandosi a 65,3 milioni. Il portafoglio *AFS (Available for Sale)* si incrementa sino a 19,2 milioni in forza della plus-valutazione del titolo Visa Europe (da tempo in portafoglio per effetto delle attività specifiche della Divisione Consumer nel comparto della monetica), resasi necessaria nell'ambito della riorganizzazione planetaria del *brand* Visa che prevede la cessazione di tutte le società satellite in favore dell'unica *legal entity* Visa inc., di diritto statunitense.

Il **conto economico** al 31 dicembre 2015 mostra un utile netto di 5,7 milioni, significativamente migliore (+42,7%) rispetto ai 4 milioni del precedente esercizio.

Il **marginale di interesse** si attesta su 51,5 milioni rispetto ai 52 del 2014, con un decremento dell'1% (-0,5 milioni).

Le **commissioni nette** crescono per 2,2 milioni, pari al +4,8%. In particolare, l'incremento delle commissioni attive, pari a 3,4 milioni (+4,5%), è superiore all'aumento delle commissioni passive (+1,2 milioni).

Pertanto, il **marginale di intermediazione** si attesta a 98,9 milioni incrementandosi dell'1,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2014 di 97,8 milioni (+1,1 milioni).

Gli **accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti** pervengono a 11,1 milioni (risultante di 21,8 milioni di rettifiche e 10,7 milioni di riprese di valore) inferiori per 9,7 milioni a quello dell'esercizio precedente (20,8 milioni).

Pertanto, il **risultato netto della gestione finanziaria**, posto a 87,3 milioni, progredisce del 12,8% (pari a 9,9 milioni) rispetto a 77,4 milioni del 2014.

Esaminando il dettaglio dei Costi Operativi, le **spese per il personale** si incrementano per 3,5 milioni (+9,8% passando da 35,2 a 38,7 milioni), scontando l'accantonamento a fronte degli incentivi all'esodo del personale, in attuazione del Piano Industriale 2015 – 2017 pari a 3,7 milioni: al netto di questa previsione, il costo del personale sarebbe in lieve diminuzione (-0,7%) rispetto al precedente esercizio. Con modalità del tutto simili, le **altre spese amministrative** si incrementano per 1,7 milioni (+3,9%, passando da 44,2 a 46 milioni) principalmente in relazione ai "Contributi al Sistema di Tutela dei Depositi" per 1,2 milioni, quali contribuzioni ordinarie e straordinarie al fondo di Risoluzione Unico gestito dalla Banca d'Italia e al Sistema di Garanzia dei Depositi gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In tal modo, si determina un significativo incremento nell'aggregato dei **costi operativi** in misura del 10,2% (da 71,9 a 79,2 milioni), che porta il *cost/income ratio* al 77,4%. Al netto di tali

costi, **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta su 8,1 milioni, in progresso di 2,6 milioni (+46,2%), rispetto ai 5,5 milioni rilevati al 31 dicembre 2014. L'onere per imposte si attesta a 2,4 milioni, erodendo per il 29,3% il risultato lordo.

Con riferimento alla previsione di evoluzione futura, per l'anno testé iniziato si annuncia un'azione di efficientamento e modernizzazione nell'ambito del processo di adattamento del *business* al nuovo contesto espresso nel Piano Industriale 2015-17.

Numera S.p.A.

Pur operando in un contesto difficile, la Società ha raggiunto significativi traguardi nel corso dell'esercizio chiuso, non solo a livello di valori economici, evidentemente significativi pur in presenza di attività di rinegoziazione di contratti, ma anche a livello organizzativo e di qualità delle prestazioni erogate. Ci si riferisce, in particolare, all'avvenuto accreditamento – prima realtà in Sardegna ad avere conseguito tale risultato - all'Albo tenuto presso l'Agenzia per l'Italia Digitale dei Conservatori di documenti elettronici ex art. 44 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale. Tale risultato consente il rafforzamento dell'operatività aziendale nel comparto della gestione dei documenti elettronici che rappresenta – unitamente alla monetica – un settore in cui la Società vanta forti e consolidate competenze.

Tra gli eventi di maggior rilievo occorsi durante l'anno si evidenziano il consolidamento anche fuori dal tradizionale territorio di riferimento del servizio dell'ordinativo informatico e le rinegoziazioni del contratto quadro di tesoreria e del contratto di locazione dello stabile all'interno del quale viene svolta l'attività di archiviazione documentale.

Lo stato patrimoniale espone tra le attività **immobilizzazioni** per 8,9 milioni contro i 9,2 milioni dell'esercizio precedente e un **attivo circolante** pari a 5,7 milioni rispetto ai 5,3 milioni di fine 2014.

Il **patrimonio netto** si attesta a 6,3 milioni, rispetto ai 5,8 milioni del 2014. I **debiti**, pari a 7 milioni, calano in un anno di 0,2 milioni anche per effetto dell'ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 7,5 milioni, segna una flessione del 2% da attribuire sostanzialmente alla rinegoziazione del contratto di Tesoreria e alla chiusura di alcuni servizi. In calo d'altra parte anche i **costi della produzione** che, a 6,7 milioni presentano una riduzione del 6,6% rispetto ai 7,1 milioni del 2014. Tale dinamica è in primo luogo riconducibile alle minori spese per godimento di beni di terzi. **L'utile dell'esercizio** si attesta a 550 mila euro, con una crescita del 76,3% rispetto ai 312 mila euro dell'esercizio precedente.

L'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura di mantenere di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse – tecniche ed umane. Sicuramente di primaria importanza sarà l'approfondimento di tale tematica, alla luce delle dinamiche quali/quantitative degli organici.

Obiettivo aziendale sarà quello di consolidare il proprio campo di azione, con particolare riferimento al comparto della gestione documentale elettronica, all'interno del quale – durante il 2016 – è previsto l'avvio di iniziative mirate volte ad incrementare il volume delle attività.

Tholos S.p.A.

La Società ha proseguito nel 2015 nell'esecuzione delle proprie attività operando, coerentemente con il programma gestionale dei precedenti esercizi, nel comparto delle locazioni, nella compravendita di immobili, nella realizzazione e/o ristrutturazione di fabbricati strumentali, nonché nei comparti delle vendite giudiziarie ed esecuzioni immobiliari.

L'attivo della situazione patrimoniale evidenzia **immobilizzazioni materiali nette** per 56,8 milioni, in calo di 2,1 milioni rispetto all'esercizio 2014 (-3,6%). L'**attivo circolante** si attesta a 13 milioni, in calo dell'1% rispetto al dato a raffronto principalmente a seguito di una riduzione dei crediti commerciali. Il **patrimonio netto** della società ammonta a 57 milioni in crescita di 33,3 milioni rispetto ai 23,7 milioni di fine esercizio 2014, in ragione di una operazione di aumento di capitale da 35 milioni e della perdita di esercizio di 1,7 milioni. Il totale dei **debiti** è di 12,6 milioni, in calo di 35,8 milioni rispetto ai 48,4 milioni dell'esercizio precedente (-74%) su cui ha inciso principalmente la predetta operazione di aumento di capitale.

Il conto economico si chiude con una perdita di 1,7 milioni contro una perdita di 0,4 milioni del 2014. Il **valore della produzione**, dato dai proventi da locazione, si attesta a 3,3 milioni in calo del 23,3% rispetto al dato del precedente esercizio pari a 4,3 milioni, a seguito di minori proventi da locazioni attive per 0,9 milioni. I **costi della produzione**, a 3,9 milioni, sono in crescita di 0,5 milioni (+15%) rispetto ai 3,4 milioni del 2014; si segnalano nell'esercizio in corso svalutazioni di immobili patrimonio e di immobili merce per 0,4 milioni e rettifiche su crediti per 0,3 milioni. Il **saldo dei proventi ed oneri finanziari**, negativo per 1,1 milioni (-3,8%), non ha beneficiato appieno della rilevante riduzione dell'indebitamento che ha avuto luogo alla fine dell'anno.

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione si segnala che la società si sta dotando di una struttura più snella e sta analizzando il proprio patrimonio immobiliare nell'ottica di una sua valorizzazione sul mercato.

2.12 BPER Credit Management

Nell'ottica di una migliore sinergia a livello di Gruppo e con l'obiettivo di consentire economie nell'ambito del recupero e della gestione dei crediti deteriorati nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di partecipare alla costituzione, all'interno del Gruppo BPER, di una nuova società consortile avente a oggetto lo svolgimento del recupero e gestione dei crediti deteriorati e di ogni altra operazione diretta a facilitarne lo smobilizzo e l'incasso dei crediti, nonché la consulenza in materia di contenzioso e recupero crediti.

Con tali finalità, in data 22 dicembre 2015, si è costituita la BPER Credit Management S.c.p.A., con un capitale sociale pari a un milione di euro, rappresentato da n° 100.000 azioni del valore

nominale unitario di Euro 10,00. A livello di Sub-holding il Banco ha sottoscritto il 20% del capitale per un controvalore di 200.000 euro mentre la Banca di Sassari ha sottoscritto 3% del capitale per un controvalore di 30.000 euro.

Si segnala che la società al 31 dicembre 2015 risulta ancora inattiva.

2.13 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane*). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia ed il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità ed Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna.

Alla data del 31 dicembre 2015 sono stati deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti.

Descrizione	Investimento	Finanziamento Jessica	Partecipazione nel capitale societario Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Erogato al 31 dicembre 2015	Versato al 31 dicembre 2015
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione	7.200.000	6.840.000	-	18/12/2013	338.485	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale	45.120.239	7.000.000	-	15/04/2014	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita	400.000	300.000	-	18/12/2014	120.000	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini	40.842.759	8.000.000	4.000.000	16/02/2015	6.638.151	4.000.000
Realizzazione della copertura della piscina comunale di Alghero loc. Maria Pia	1.750.000	1.582.526	-	-	-	-
Ristrutturazione ed ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000	-	12/06/2015	1.140.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750	-	22/06/2015	251.750	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695	-	31/08/2015	531.360	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000	-	30/10/2015	570.000	-
Totale	102.461.053	27.116.971	4.000.000		16.589.747	4.000.000

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2015.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-2015	31-dic-2014
60. Crediti verso banche	11.160.395	27.332.686
150. Altre attività	4.812	85.457
Totale dell'attivo	11.165.207	27.418.143

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2015	31-dic-2014
10. Debiti verso banche	11.567.815	27.775.466
100. Altre passività	106.697	20.199
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(509.305)	(377.522)
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.165.207	27.418.143

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	336.817	192.535
30. Margine di interesse	336.817	192.535
40. Commissioni attive	59.497	49.041
50. Commissioni passive	(905.619)	(619.098)
60. Commissioni nette	(846.122)	(570.057)
290. Utile (perdita) d'esercizio	(509.305)	(377.522)

2.14 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il Fondo di Risoluzione, che sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell'unione bancaria, verrà costituito nell'arco di 8 anni, a partire dal 1° gennaio 2016 e dovrà raggiungere una dotazione almeno pari all'1% dell'importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati (stima di Euro 55 miliardi).

I contributi dovuti da ciascuna banca saranno raccolti dai Fondi di Risoluzione Nazionali a partire dal 2015 e saranno calcolati in base all'ammontare delle sue passività (esclusi i fondi propri e i depositi protetti) in relazione ai medesimi valori di tutto il sistema creditizio interessato; i contributi saranno poi adattati in proporzione ai rischi assunti da ciascun ente, con un potenziale sconto massimo del 20% ovvero con una penalizzazione massima che può raggiungere il 50%.

Tali contributi saranno poi trasferiti gradualmente al Fondo di Risoluzione unico che alla fine del periodo transitorio resterà l'unico depositario dei fondi raccolti.

In caso di necessità di utilizzo dei fondi raccolti, le norme prevedono altresì che possa essere richiesto anche un contributo straordinario che non può superare un valore superiore a 3 volte il contributo ordinario.

Alla fine del mese di novembre la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha istituito per il 2015, con provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Ha quindi provveduto a richiedere agli intermediari interessati, vale a dire le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche extra-comunitarie e le SIM facenti parte di Gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati (**nel Gruppo BPER risultano interessate le sole 4 banche nazionali**) il versamento entro il 1° dicembre 2015 dei contributi calcolati con le modalità previste dal Regolamento delegato UE 2015/63.

Oltre al contributo ordinario è stata poi attivata dalla Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale) il processo per la richiesta di contributi straordinari per far fronte al salvataggio delle 4 banche nazionali in difficoltà:

- Banca delle Marche;
- CARIFE - Cassa di Risparmio di Ferrara;
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio;
- CariChieti – Cassa di Risparmio di Chieti.

Il salvataggio è stato strutturato attraverso la costituzione di 4 nuove banche che hanno acquisito il ramo d'azienda «buono» delle 4 vecchie, che saranno quindi poste in liquidazione dopo aver conferito ad una quinta *newco* (*bad bank* non costituita come società bancaria), l'ammontare delle sofferenze in portafoglio, ampiamente svalutate.

Dal punto di vista finanziario tre istituti (Intesa San Paolo, Unicredit e UBI) hanno anticipato i fondi necessari con due finanziamenti (prestito ponte), per complessivi circa 4 miliardi di Euro, al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie.

Il Fondo utilizzerà il prestito ponte per Euro 1,7 miliardi a copertura delle perdite delle banche originarie, Euro 1,8 miliardi per la ricapitalizzazione delle banche buone (le 4 *newco* bancarie) ed Euro 140 milioni per il capitale minimo della *newco bad bank*.

L'operazione di salvataggio, che non vede l'impiego di denaro pubblico, vedrà quindi il rimborso da parte del Fondo del finanziamento a brevissima scadenza (31 dicembre 2015) di circa Euro 2,35 miliardi (il secondo finanziamento avrà scadenza a 18 mesi ed è garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti), con l'utilizzo dei contributi che saranno versati dalle varie banche del sistema nella misura ordinaria per l'anno 2015 di cui già detto ed un ulteriore contributo straordinario stabilito pari a 3 volte il contributo ordinario.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il contributo al SRF è stato, per il Banco e le sue controllate, pari a 6,1 milioni, dei quali 1,5 milioni di quota ordinaria e 4,6 milioni di quota straordinaria.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei depositi (DGS) è previsto dalla Direttiva 2014/49/UE che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio, il contributo da versare è pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, con la spalmatura nei prossimi 9 anni, della quota dell'anno che rimarrà sospesa.

Tale fondo sarà gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ha modificato a tal fine il proprio statuto dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità ex-ante, come previsto dalle norme, e non più ex-post, quando era prevista la sola quantificazione, dell'impegno per ciascuna banca aderente, da allocare contabilmente come garanzia prestata.

Con il primo versamento che ha comportato un addebito diretto con valuta 14 dicembre 2015, è venuto meno l'impegno preesistente allocato contabilmente come garanzia prestata, salvo la quota già deliberata a fronte della specifica garanzia prestata dal FITD alla Banca Popolare di Bari per i rischi fiscali connessi all'intervento effettuato per il salvataggio di Banca Tercas, per un ammontare complessivo di Euro 30 milioni.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il contributo al DGS è stato, per il Banco e le sue controllate, pari a 2,1 milioni.

Aspetti contabili e fiscali

Dal punto di vista contabile risulta definito e condiviso da tutti i soggetti interessati (ABI, Banca d'Italia, Assirevi) che, per il corretto approccio, si debba fare riferimento all'interpretazione *IFRIC 21 - Tributi* (adottato con Regolamento (UE) 634/2014 della Commissione del 13 giugno 2014), applicabile dal 2015.

Tale interpretazione ha chiarito che per le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, è possibile interessare il Conto economico nella misura delle sole quote periodiche a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" (*obligating event*) dal quale deriva il singolo contributo ovvero il fatto che genera la medesima passività. Tale fatto vincolante è identificato al momento della comunicazione dell'Autorità di Risoluzione ovvero del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, delle somme da versare e le scadenze da rispettare. E' altresì assodato che anche gli eventuali contributi straordinari debbano essere allocati contabilmente nell'esercizio in cui sono richiesti.

I contributi dovranno essere allocati contabilmente alla voce "Altre spese amministrative" (voce 150b. del Conto economico individuale e 180b. del consolidato).

La Legge di Stabilità 2016 di recente emanazione ha introdotto (commi 987-989) una specifica disciplina fiscale dei contributi ai consorzi obbligatori (quali quelli per il Fondo di Risoluzione e per il Fondo di Garanzia dei Depositi). Tali contributi sono deducibili dalle imposte sui redditi e dall'IRAP, anche se corrisposti su base volontaria (quali i contributi per lo schema volontario istituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), indipendentemente dal trattamento contabile e purché utilizzati agli scopi dei consorzi. Le agevolazioni così introdotte si applicano retroattivamente, ossia dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2015.

Rientrano in tale ambito anche i contributi che saranno da versare il prossimo esercizio a fronte del Fondo di Solidarietà, pure istituito nella medesima Legge di stabilità 2016 (commi 855-861) come trattato in un punto successivo.

Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) – schema di intervento su base volontaria

L'assemblea delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria.

In particolare le modifiche hanno riguardato:

- l'introduzione in via anticipata del nuovo meccanismo di finanziamento ex-ante, volto a dotare il Fondo di risorse disponibili, come previsto dalla Direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi, attualmente in fase di recepimento nella legislazione nazionale;
- la previsione di uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

È stata altresì prevista un'ulteriore modifica attraverso l'introduzione dell'art.27 bis, attinente la decisione del Fondo di dotarsi di una funzione di revisore legale dei conti.

Per quanto riguarda in particolare le modifiche statutarie di cui al secondo punto, a suo tempo previste per la soluzione delle crisi delle banche in amministrazione straordinaria, alla luce delle decisioni adottate dall'Autorità per la soluzione delle crisi, risultano ora necessarie ed applicabili soltanto in riferimento alla vicenda riguardante Banca Tercas, per superare le obiezioni sollevate dalla Commissione Europea, che considera l'intervento a suo tempo sostenuto dal FITD come presunta violazione della disciplina sugli aiuti di Stato.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti, in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata volontà di adesione è vincolante per due anni.

Inizialmente era previsto che lo schema volontario potesse costituirsi soltanto nel caso che aderisse almeno il 90% delle banche consorziate aventi depositi protetti, rappresentanti almeno il 95% del totale dei depositi rilevati alla data dell'ultima segnalazione disponibile.

Il FITD ha confermato in data 24 dicembre 2015 che alla medesima data avevano aderito la quasi totalità delle banche consorziate. Le adesioni pervenute si ragguagliavano pari al 98,4% del totale dei depositi protetti del sistema, ben oltre la soglia del 95% prevista nella versione vigente dello Statuto (art.35) e che erano peraltro previste ulteriori adesioni già preannunciate informalmente.

Il FITD ha informato altresì che il Consiglio del Fondo, nella riunione del 16 dicembre u.s., ha deliberato di eliminare dall'art.35 dello Statuto la soglia del 90% del numero delle banche consorziate, mantenendo solo la già citata soglia del 95% dei depositi protetti.

Ai fini della modifica dello Statuto (art. 35, commi 4,6 e 11, lettera c) nei termini suddetti è stata convocata l'Assemblea straordinaria per il giorno 19 gennaio 2016 (ore 18) in prima convocazione e per il successivo giorno 20 (ore 11) in seconda.

Le banche aderenti possono recedere dall'accordo al termine dei due anni e le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche partecipanti.

Lo schema volontario così costituito, per un ammontare massimo pari a Euro 300 milioni, potrà far fronte all'esigenza di superare il problema innescato dalla contestazione della Commissione Europea per l'operazione di salvataggio di Banca Tercas avvenuta a metà del 2014 e qualificata come "aiuto di stato". Dal punto di vista contabile e fiscale l'intervento, previsto nei primi mesi del 2016, si tramuterà sostanzialmente in una mera partita di giro ancorché presumibilmente con riflessi su voci contabili diverse.

Lo schema volontario di intervento è utilizzabile per la soluzione della vicenda di Banca Tercas, ove la Commissione Europea imponga la restituzione del contributo a suo tempo ricevuto dal Fondo. Lo schema è così articolato:

- il FITD costituisce uno schema volontario di intervento (con l'adesione prevista nelle misure indicate);
- gli organi del meccanismo volontario deliberano l'intervento di sostegno a favore di Tercas;
- Tercas restituisce al fondo obbligatorio del FITD quanto a suo tempo ricevuto, compresa la garanzia per la posizione fiscale;
- Il FITD riattribuisce a Banca Tercas l'importo in precedenza ottenuto in restituzione, oltre alla garanzia stessa (per il Gruppo BPER è presumibile che i valori saranno ricalcolati tenendo conto delle percentuali aggiornate, quantomeno per quel che concerne la garanzia).

La Capogruppo ha provveduto a dare la propria adesione, dando al contempo disposizioni alle altre Banche del Gruppo di procedere in coerenza.

Fondo di Solidarietà

Al fine di tutelare i risparmiatori coinvolti nella risoluzione delle quattro banche di cui si è diffusamente parlato negli Indirizzi di bilancio trattando il tema dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione, la Legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione (commi 855-861) di un Fondo di solidarietà in favore degli investitori persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle banche poste in risoluzione. Esso è alimentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD, con una dotazione sino a un massimo di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato e da questo gestito con risorse proprie.

Si demanda a provvedimenti di rango secondario la definizione, tra l'altro, delle modalità di gestione del Fondo, delle modalità e delle condizioni di accesso, inclusi le modalità e i termini per la presentazione delle istanze, delle procedure da esperire, che possono anche essere di natura arbitrale. Si affida inoltre a un D.P.C.M la nomina degli arbitri – i quali devono avere specifici requisiti di imparzialità, indipendenza, professionalità e onorabilità – cui sono affidate le procedure relative al Fondo; in alternativa, detto provvedimento può individuare le modalità di nomina degli stessi. Si fa comunque salvo il diritto al risarcimento del danno, prevedendo la surroga del Fondo nel risarcimento e nel limite delle somme eventualmente corrisposte.

Si stabilisce che i maggiori o minori valori derivanti dalla riduzione o conversione di azioni nell'ambito delle procedure di risoluzione bancaria, insieme con i conferimenti del Fondo di risoluzione e le somme corrisposte dal sistema di garanzia dei depositanti nel corso della procedura di risoluzione, non concorrono a formare il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette, né al formare la base imponibile IRAP.

Il suddetto intervento legislativo prevede, come detto, che il costituendo Fondo sarà alimentato dal FITD per un massimo di Euro 100 milioni e che pertanto già al 31 dicembre 2015 è certo che il Gruppo BPER dovrà partecipare per la propria quota alla sua alimentazione, anche tenendo conto dell'adesione già data allo schema volontario.

Per l'esercizio 2015 il costo complessivo per il Fondo di Solidarietà è stato, per il Banco e le sue controllate, pari a 1,1 milioni.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Informazioni sui rapporti con parti correlate

Aspetti procedurali

I rapporti intrattenuti tra la Banca e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con le altre parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 *bis* Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella **Parte H** della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 della CONSOB e successive modifiche, emanato in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER ha approvato in data 13 novembre 2012 il “**Regolamento di Gruppo del processo di gestione operazioni con parti correlate e soggetti collegati**”, successivamente recepito anche dal Banco e dalle altre Società del Gruppo. Il citato Regolamento, in vigore dal 31 dicembre 2012, è stato revisionato in data 12 novembre 2013 ed ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006, e successive modifiche, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it, Sezione “Soggetti Collegati”).

La Capogruppo ha approvato, in ossequio al richiamato Provvedimento della Banca d'Italia, i documenti denominati: “**Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**”, in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2012, e “**Regolamento di Gruppo del processo di monitoraggio dei limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati**”, approvato in data 13 dicembre 2012 ed oggetto di revisione in data 24 giugno 2014.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
1	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni attive e passive di deposito liquidità in euro e in valuta e di pronti contro termine con la Capogruppo.	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
2	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di compravendita di titoli di Stato e di titoli corporate con la Capogruppo.	6.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
3	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di PCT in Titoli di Stato con la Capogruppo.	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
4	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di Sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo.	1.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
5	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni di Emissione di Titoli obbligazionari Riservati alla Capogruppo.	250.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
6	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa a operazioni di compravendita di obbligazioni del Banco di Sardegna SpA con la Capogruppo.	250.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
7	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in cambi a pronti e termine con la Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna	2.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
8	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Delibera Quadro relativa alle operazioni in derivati su tassi e cambi con la Capogruppo.	1.000.000	Documento informativo del 9 febbraio 2015, pubblicato in data 10 febbraio 2015
9	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	50.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
10	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	185.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
11	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	166.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
12	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Mutuo Chirografario Imprese	300.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
13	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Mutuo Chirografario Imprese	200.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
14	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Apertura di Credito in Conto Corrente	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.

N.	SOCIETÀ CHE HA POSTO IN ESSERE L'OPERAZIONE	NOMINATIVO CONTROPARTE	NATURA RELAZIONE CON LA PARTE CORRELATA	OGGETTO DELL'OPERAZIONE	CORRISPETTIVO OPERAZIONE (EURO /000)	ALTRE INFORMAZIONI
15	Banco di Sardegna SpA	Sardaleasing SpA	Società sottoposta ad influenza notevole	Aumento del Castelletto Sconto SBF da 25 mln a 35 mln	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
16	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cast. Deposito in euro/valuta	40.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015
17	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Conto deposito Banche	2.200.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
18	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Pronti c.termine in titoli di Stato	300.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
19	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Derivati su tassi di cambio	200.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
20	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Cast. Fidejussione banche	60.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
21	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Sottoscrizione prestiti obbligazionari	950.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
22	Banco di Sardegna SpA	Bper Banca	Società Controllante	Promiscuo Banche commerciale	50.000	Documento informativo del 10 novembre 2015, pubblicato in data 13 novembre 2015.
23	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Controllata	Conto deposito Banche	100.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
24	Banco di Sardegna SpA	Banca di Sassari SpA	Società Controllata	Castelletto Garanzia	65.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
25	Banco di Sardegna SpA	Tholos SpA	Società Controllata	Aumento del Capitale sociale	35.000	Operazione esente dalla comunicazione al mercato ai sensi dell'art.14, comma 2, del Reg. Consob n.17221/2010.
26	Banco di Sardegna SpA tramite controllata Banca di Sassari SpA	Bper Banca	Società Controllante	Aumento plafond rotativo per "service" su cessione del quinto alle Banche del Gruppo, tra Banca di Sassari e la Bper	120.000	Documento informativo del 3 settembre 2015, pubblicato in data 9 settembre 2015

Si precisa che l'esposizione delle operazioni di cui sopra risponde alla richiesta d'informativa della Consob e i controvalori indicati possono non trovare diretta corrispondenza con i saldi contabili riferibili alle operazioni medesime in quanto rispondono a criteri espositivi differenti.

Le operazioni sopra riportate sono state perfezionate nel corso dell'esercizio ed alla data di chiusura del Bilancio possono risultare scadute ovvero ancora in essere, anche per effetto di rinnovo.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Non si segnalano nel corso dell'esercizio operazioni della specie.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

3.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali" così come definiti dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Con riguardo peraltro agli "eventi e operazioni significative non ricorrenti" indicati nella medesima comunicazione, si segnala che la redditività dell'esercizio è stata condizionata da oneri di natura non ricorrente legati alle razionalizzazioni previste nel Piano Industriale 2015-17, nonché dagli interventi straordinari richiesti dalle autorità preposte nell'ambito dell'articolata normativa sulla gestione delle crisi bancarie. Il risultato netto negativo dell'esercizio 2015 ha risentito, tra l'altro, sia del sostenimento del significativo onere straordinario derivante dal piano di razionalizzazione degli organici previsto nel Piano Industriale di Gruppo (23,1 milioni), sia del contributo, anch'esso straordinario, richiesto all'intero sistema bancario in chiusura d'esercizio a fronte del cosiddetto *piano salva-banche* che, per il Banco, ha comportato un costo pari a 5,7

milioni¹. Al netto delle citate poste non ricorrenti il risultato netto dell'esercizio sarebbe stato in utile di 18,5 milioni che al netto dell'utile di terzi avrebbe dato un utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo di 16,7 milioni.

(importi in migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015	Evento non ricorrente	Pro-forma 2015
30. Margine di interesse	245.370	-	245.370
60. Commissioni nette	153.042	-	153.042
120. Margine di intermediazione	425.297	-	425.297
140. Risultato netto della gestione finanziaria	331.895	-	331.895
180. Spese amministrative:	(352.780)	(27.675)	(325.105)
a) spese per il personale	(193.390)	(23.114)	(170.276)
b) altre spese amministrative	(159.390)	(4.561)	(154.829)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(1.142)	(10.532)
230. Costi operativi	(334.917)	(28.817)	(306.100)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	(28.817)	26.616
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.311	9.436	(8.125)
320. Utile (perdita) d'esercizio	(890)	(19.381)	18.491
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.164	(622)	1.786
340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(2.054)	(18.759)	16.705

3.3 Applicazione della direttiva MiFID

In data 22 dicembre 2014 Consob ha emanato la Comunicazione n. 0097996 riguardante importanti chiarimenti in materia di distribuzione di prodotti complessi alla clientela retail. Tale necessità è sorta a seguito di una progressiva estensione alla clientela retail di prodotti di investimento prima riservati alla sola clientela istituzionale o professionale.

La Comunicazione ha l'obiettivo di fornire indicazioni agli intermediari in merito alle cautele ed ai presidi da adottare nella distribuzione di alcune tipologie di prodotti di investimento che, per loro natura, potrebbero creare difficoltà alla clientela nella comprensione del profilo rischio / rendimento dei prodotti stessi.

In particolare, la Comunicazione raccomanda agli intermediari che intendano distribuire, consigliare o vendere prodotti finanziari complessi, di adottare specifiche misure di tutela degli interessi degli investitori retail, modulate a seconda del livello di complessità del prodotto e del modello relazionale instaurato con il cliente.

Tali misure, descritte in parte nella Comunicazione ed in parte nelle Opinion dell'Autorità europea di vigilanza sui mercati finanziari (ESMA), riguardano: (i) sia il comportamento che gli intermediari devono mantenere nelle fasi di design, strutturazione e sviluppo dei prodotti, (ii) sia i rapporti con la clientela nelle fasi di distribuzione, raccomandazione e vendita degli stessi; (iii) nonché i presidi organizzativi e di controllo volti a garantire il rispetto dei primi.

In quest'ottica il Gruppo BPER ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione e monitoraggio dei prodotti complessi e di una policy, al fine di considerare adeguatamente gli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza italiane ed europee.

¹ Si è tenuto conto delle sole componenti straordinarie. Per l'esercizio 2015 il costo per il contributo al *Single Resolution Fund* è stato, per il Banco e delle sue controllate, pari a 6,1 milioni, dei quali 1,5 milioni di quota ordinaria e 4,6 milioni di quota straordinaria; il costo per il *Deposit Guarantee Scheme* è stato pari a 2,1 milioni; l'accantonamento per il Fondo di Solidarietà (istituito con la Legge di stabilità 2016) è stato di quasi un 1,1 milioni. Gli oneri della specie, pertanto, sono stati pari complessivamente a quasi 9,3 milioni di euro.

La Capogruppo BPER Banca, in data 2 dicembre 2015 ha approvato l’emanazione della policy di Gruppo per la gestione dei prodotti complessi, la quale considera come “prodotti complessi”, i prodotti indicati nell’Allegato alla Comunicazione Consob, ovvero quelli rientranti nelle categorie da vi a xii (c.d. “Grey List”), e i prodotti rientranti nelle categorie da i a v dell’allegato alla Comunicazione (c.d. “Black List”).

In relazione ai prodotti complessi c.d. “Black List”, il Gruppo ha deciso di non raccomandare, distribuire o vendere, neppure sul mercato secondario e neppure in caso di richiesta del cliente, prodotti complessi rientranti nella suddetta categoria alla clientela retail. Per i clienti professionali il Gruppo si astiene comunque dal raccomandare i prodotti della “Black List”, i quali possono essere acquistati solo a seguito di espressa richiesta da parte dei clienti stessi. La Capogruppo BPER Banca ha messo a punto un piano di interventi per favorire l’adozione delle necessarie implementazioni conseguenti all’emanazione della normativa in materia di distribuzione di prodotti complessi.

Con riferimento al Servizio “multilinea” prestato nell’ambito delle “gestione di portafogli”, la Banca ha altresì provveduto a modificare le logiche di valutazione di adeguatezza in coerenza con le modalità già adottate all’interno della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (c.d. “di portafoglio”). In particolare, secondo la nuova logica, la rischiosità della gestione patrimoniale viene calcolata tenendo in considerazione l’insieme delle linee ricomprese nel mandato conferito dal cliente.

In virtù di questo nuovo approccio, il controllo dimensionale effettuato sulla singola linea, è stato sostituito da un nuovo controllo di coerenza tra il rischio mercato complessivo del mandato di gestione (contratto GP composto da una o più linee) e l’obiettivo di gestione patrimoniale dichiarato dal cliente nel Questionario MIFID 91000.

Con l’occasione, anche in un’ottica di semplificazione e maggiore chiarezza delle stampe prodotte, si è provveduto ad aggiornare la modulistica contrattuale per il servizio di gestione di portafogli:

- apportando le adeguate variazioni / integrazioni contrattuali;
- modificando le modalità espositive delle caratteristiche di tutte le linee di gestione oggetto di offerta.

Tali interventi, che non hanno determinato delle modifiche sostanziali, hanno lo scopo di rendere più chiara l’esposizione delle specificità di ogni linea di gestione ed i limiti agli investimenti entro i quali il gestore può esercitare la sua discrezionalità.

Relativamente all’integrazione contrattuale nell’ambito della gestione multilinea, la Banca ha informato la clientela sui criteri di valutazione dell’adeguatezza delle linee prescelte, indicando che la stessa viene valutata con riferimento alla combinazione delle linee di gestione che il cliente intende sottoscrivere nell’ambito del mandato.

Nel corso dell’anno inoltre, sono state concluse le attività di implementazione dell’interfaccia denominata “HUB ordini”, che permette il collegamento diretto tra la piattaforma utilizzata per la prestazione del Servizio di Consulenza e le transazioni di inserimento degli ordini/disposizioni. Tale implementazione consente un significativo efficientamento dei processi operativi di Rete favorendo l’aspetto relazionale con la Clientela che beneficia di un miglioramento della qualità del servizio.

La Banca, anche nel corso dell’esercizio 2016, si adopererà per lo svolgimento di tutte le attività che si renderanno necessarie al governo e per il presidio della corretta prestazione dei Servizi di Investimento, in particolare all’evoluzione della normativa di settore, MiFID II e MiFIR, la cui entrata in vigore è attualmente prevista per il 2 gennaio 2017.

3.4 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In data 6 febbraio 2009 è stato diramato, a firma congiunta da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, un documento che richiede una adeguata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche sulle riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della nota integrativa, oltre che in altre parti della presente relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Con riferimento alle prospettive di **continuità aziendale**, nonostante il perdurare della crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ad una modesta esposizione alle incertezze proprie dell'attuale contesto economico, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuazione dell'attività aziendale. Tale conclusione si fonda su diversi significativi elementi di giudizio fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Banco illustrato nella *Parte F – Informazioni sul patrimonio*. Inoltre, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda¹.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali **rischi finanziari** ai quali la Banca è normalmente esposta, in particolare per quanto attiene al rischio di credito. Quanto ai rischi di mercato, l'esposizione è complessivamente modesta, come desumibile da quanto evidenziato nel paragrafo 1.2 della Parte E della Nota Integrativa. In merito al rischio di liquidità, anche nell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Banco non presenta significativi profili di rischio, così come illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Sezione 3 della Parte E della Nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

In merito alle verifiche per **riduzione di valore delle attività**, il Gruppo BPER conduce regolarmente, in occasione della redazione del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nella Parti A e B della nota integrativa.

La redazione del bilancio richiede anche il **ricorso a stime** e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive,

¹ Cfr. anche quanto esposto in proposito nella Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti della Nota integrativa.

fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Ad ogni modo, come più volte accennato in precedenza, si ritiene che le valutazioni svolte nel rispetto dei criteri fondanti dei principi contabili internazionali, la ridotta sensibilità dei valori di bilancio a rettifiche significative come effetto della crisi finanziaria in atto, unitamente alla conclamata solidità patrimoniale della banca, presidino adeguatamente il valore di bilancio degli *asset* aziendali.

3.5 Informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari e sulla “gerarchia del fair value”

In data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto da Banca d'Italia, Consob e Isvap (n. 4) in tema di *disclosure* da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento le Autorità, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque adeguate a fornire una risposta conforme alle esigenze informative espresse dal mercato, ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzione di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

In merito ai primi due punti la relativa informativa è fornita in nota integrativa in calce alle rispettive tabelle, pur considerata la modesta rilevanza delle tematiche in oggetto nel contesto del bilancio del Banco. Le informazioni in merito alla gerarchia del *fair value* sono incluse tra le politiche contabili e nella relativa sezione della nota integrativa (A.3 Informativa sul *fair value*).

3.6 Autocartolarizzazione Avia Pervia

L'operazione fu impostata nell'ambito del Piano Industriale 2012-2014, con lo scopo di implementare una gestione industrializzata delle sofferenze, funzionale a consentire al Gruppo di porre in essere iniziative straordinarie al fine di un ridimensionamento degli stock, oltre ad un'ottimizzazione dei costi diretti collegati alla gestione delle posizioni stesse.

Tali obiettivi sono stati ripresi anche nell'attuale Piano industriale 2015-2017, che ne ha ampliato il perimetro e rafforzato gli strumenti operativi e gestionali.

In questo contesto, è stata costituita una società consortile di gestione espressamente dedicata, BPER Credit Management S.c.p.A, che di fatto ha assorbito la missione della cartolarizzazione Avia Pervia.

In data 15 dicembre 2015 si è pertanto proceduto con la chiusura anticipata dell'operazione in argomento, col conseguente scioglimento dei contratti ad essa collegati, il rimborso delle Notes emesse ed il rientro dei crediti residui nella piena titolarità delle banche originators.

3.7 Vigilanza Unica Europea

Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del *Single Supervisory Mechanism* (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee di Vigilanza, in particolare con l'*European Banking Authority* (EBA), poiché l'Autorità di Vigilanza bancaria e lo SSM devono svolgere le proprie funzioni in conformità delle norme da essa emanate.

BPER e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europea (SSM) e a seguito della conclusione, nel primo trimestre 2015, del processo di *supervisory review* relativo al 2014 e della comunicazione da parte del *Regulator* sui requisiti minimi patrimoniali applicabili al Gruppo, BPER ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con la BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del *Joint Supervisory Team* (JST).

Le richieste avanzate inizialmente dal team di supervisione nel corso dei primi nove mesi del 2015 hanno riguardato principalmente l'informativa su dati e documenti utili ad approfondire la conoscenza del Gruppo e le sue dinamiche e caratteristiche, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, al *Business Model*, *profitability* e al *capital adequacy*.

Con specifico riferimento al *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono state svolte da parte dell'Autorità di Vigilanza le attività di verifica del modello di business, degli assetti di *governance* e del profilo di rischio connesso sia al capitale che alla liquidità. Negli ultimi mesi dell'anno l'Autorità di Vigilanza ha rilasciato la valutazione complessiva sul Gruppo.

In data 27 novembre 2015 la Capogruppo BPER, tramite comunicato stampa, ha informato il mercato di aver ricevuto da BCE la notifica della decisione in materia di requisiti patrimoniali.

In base all'attività di revisione condotta, BCE ha stabilito che BPER mantenga, su base consolidata, un coefficiente di capitale in termini di *Common Equity Tier 1* del 9,25%. Tale valore risulta ampiamente rispettato, pur non beneficiando ancora della validazione dei modelli AIRB per il rischio di credito.

Sempre in tema di SREP il Gruppo ha avviato e concluso un'attività di autovalutazione finalizzata a rilevare il proprio posizionamento rispetto a quanto disciplinato dalle Linee Guida in materia di SREP pubblicate dall'EBA nel mese di dicembre 2014. Gli esiti di tale attività hanno dato luogo ad un articolato piano di interventi che il Gruppo porrà in essere al fine di rafforzare il proprio profilo SREP.

Il Gruppo BPER in coerenza con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD), a giugno 2015 ha avviato le attività di redazione del proprio *Recovery Plan*, con il coinvolgimento

di buona parte delle strutture della Capogruppo. Tali attività sono terminate nel mese di dicembre 2015 con l'approvazione del piano da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e il successivo invio all'Autorità di Vigilanza Europea.

La normativa prevede quindi che l'Autorità di Vigilanza si debba esprimere nei sei mesi successivi nei quali potranno essere richieste modifiche, approfondimenti e integrazioni, e, alla formalizzazione della sua approvazione, il piano sarà reso efficace.

4. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 Le politiche di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER definisce le politiche di assunzione e governo dei rischi per mezzo di linee guida, approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il modello di governo dei rischi rappresenta l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Gruppo BPER e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei controlli interni di Gruppo (disciplinato dalle "Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni", in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche), volto ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo.

Il modello, progettato coerentemente con la normativa di riferimento, è fondato sui seguenti principi:

- principio di pervasività: il Gruppo assegna un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In particolare la Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento nella progettazione e realizzazione del modello di governo dei rischi di Gruppo;
- principio di proporzionalità: il Gruppo, in applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative, ha definito una soluzione organizzativa che riflette un approccio accentrato sulla Capogruppo al fine di rendere più efficiente ed efficace la fase di impianto del modello di governo dei rischi. Nel rispetto delle specificità delle singole Società appartenenti al Gruppo, è prevista l'identificazione di Referenti che dipendono funzionalmente dalle funzioni di Capogruppo;
- principio di gradualità: il Gruppo individua un piano evolutivo di applicazione delle metodologie e dei processi più avanzati per la misurazione e valutazione dei rischi.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge, la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni di Gruppo;
- riceve direttamente, o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni nelle fasi della valutazione periodica.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo svolge la funzione di controllo nell'ambito della valutazione coadiuvato dai Collegi sindacali delle singole Società che vigilano sulla rispondenza degli specifici sistemi aziendali di gestione e controllo dei rischi.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla gestione e controllo dei rischi, perseguendo la salvaguardia del valore aziendale di Gruppo, alla definizione delle linee guida e delle politiche di propensione al rischio di Gruppo, alle politiche di assunzione, gestione e mitigazione dei rischi (governo dei rischi), al processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, dei strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella gestione dei rischi è attivamente coinvolta anche la funzione di *Capital Management*, in particolare per ciò che concerne l'attività di pianificazione patrimoniale a copertura del capitale interno complessivo, come definito nel processo ICAAP oltre alla valutazione delle risorse patrimoniali reperibili necessarie allo sviluppo di operazioni strategiche e di evoluzione del business.

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, la cui istituzione ha lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di *business* delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo.

Per quanto concerne la fase di identificazione dei rischi che potrebbero avere impatti negativi significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, la Mappa dei rischi di Gruppo illustra la posizione relativa del Gruppo, rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro in ottica attuale e prospettica, ed è definita e sviluppata secondo un processo strutturato svolto a livello accentrato dalla Capogruppo con il coinvolgimento delle singole Società del Gruppo.

Con riferimento al processo di governo e al presidio dei rischi, il Gruppo, tramite le unità organizzative della Direzione Rischi di Gruppo (per i rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo), ha previsto la definizione di specifiche risk policy che hanno l'obiettivo di esplicitare:

- il modello di governance, in termini di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi;
- i processi e le metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- il sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento dei rischi.

Le policy consentono, quindi, di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati *report* a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2015 si citano:

- l'aggiornamento di tutti i modelli Retail e Corporate (fase andamentale e accettazione);
- lo sviluppo di un modello di stima dell'*EAD* per le controparti *Retail*;
- l'affinamento del sistema di parallel running (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'aggiornamento del modello *LGD* con estensione delle serie storiche per tutte le componenti di calcolo (*LGD* sofferenza e *Danger Rate*).

Le metodologie avanzate (*AIRB*), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP*), mentre, ai fini dell'utilizzo per la misurazione dei requisiti patrimoniali, richiedono l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Ai fini regolamentari per il rischio di credito, nel corso del 2015 il Gruppo ha continuato ad applicare la metodologia standard, utilizzando, per le Banche commerciali, rating esterni forniti da *ECAI* (agenzie esterne di valutazione del merito di credito) riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di reportistica. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato Finanza, dal Comitato ALCO e dal Comitato Liquidità.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi di Gruppo presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- metodologia di *Control Risk Self Assessment*: valutazione delle esposizioni soggette al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e *Self Assessment* consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Antonello Masia, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

La *mission* del Dirigente Preposto, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, processi e reportistica finalizzati alla predisposizione ed all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha come obiettivi per la sub-holding di:

- assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto si avvale, per lo svolgimento delle proprie competenze, dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Nel corso del 2015, l'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna ha proseguito nella gestione dei risultati relativi alla valutazione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria mediante l'analisi dei presidi organizzativi, dei sistemi di controllo e attenuazione predisposti per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio stesso. L'approccio utilizzato mira a raccogliere gli esiti delle attività svolte nell'ambito del "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria". Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Il Dirigente Preposto della sub-holding riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-bis del TUF), di vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2016

5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Banco e delle sue controllate.

5.2 Prevedibile evoluzione della gestione

Le recenti proiezioni formulate dal FMI lo scorso novembre prevedono per *l'economia mondiale* un leggero rallentamento rispetto alle precedenti stime ma anche un consolidamento del tasso di crescita già acquisito: i dati indicano per l'intero 2016 una crescita del Pil del 3,3%, in lieve accelerazione rispetto allo scorso anno (2,9%). Lo scenario globale resterebbe comunque eterogeneo, con una crescita solida negli Stati Uniti, Regno Unito e India, acquisterebbe lentamente vigore in Giappone e nell'Area dell'euro, mentre rimarrebbe strutturale il rallentamento cinese, comunque su valori superiori al 6%. Per *l'interscambio mondiale* è attesa una nuova fase positiva generata dalla ripresa dell'attività nelle economie avanzate che dovrebbe richiedere maggiori investimenti a più alto contenuto di importazioni.

Le proiezioni macroeconomiche formulate in dicembre dalla BCE prevedono che la ripresa all'interno dell'*Area euro* continui a rafforzarsi nel corso del 2016, pur presentando rischi prospettici e pericoli al ribasso sulle incertezze dell'economia mondiale. I dati del rapporto previsionale suggeriscono che la ripresa economica sarà sostenuta dalla domanda interna che avrà come supporto le numerose misure espansive di politica monetaria e il loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie di imprese e famiglie, nonché i progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il prezzo del petrolio su valori minimi continuerà a sostenere il reddito reale delle famiglie e la redditività delle imprese, quindi investimenti e consumi privati; l'indebolimento dell'euro favorirà ulteriormente il flusso di esportazioni. In particolare, le *esportazioni dell'Area dell'euro* sono previste in aumento, favorite dalla ripresa graduale della domanda estera che interesserà soprattutto le economie avanzate che compenseranno la debole dinamica dei Paesi emergenti. In linea con l'ampliamento della ripresa, il *mercato del lavoro* dell'Area continuerà a migliorare ma rimarrà ancora elevata la disoccupazione rispetto ai livelli pre-crisi. Su base annua, l'espansione 2015 del PIL in termini reali dovrebbe mantenersi su +1,5%, valore pari alla previsione di settembre.

In *Italia* si prefigura per il 2016 un rafforzamento della ripresa, sostenuta dalla domanda interna e da quella proveniente dall'Area dell'euro che andranno a sostituire il minore impulso proveniente dagli scambi con i paesi extra-Ue: Prometeia prevede una crescita del Pil dell'1,2 per cento a cui contribuirà la maggiore spesa delle famiglie (+0,7%, la variazione attesa per l'anno), gli investimenti in macchinari e attrezzature (+3,6%) e la componente in costruzioni (1,2%) dopo un lungo periodo di forti difficoltà.

Per la *Sardegna* sono previsti segnali di miglioramento, con un'inversione del ciclo economico che interesserà alcuni settori produttivi e le diverse componenti della domanda: in particolare, per il Pil è attesa da Prometeia una variazione di +0,7% che viene attribuita alla crescita dei

consumi delle famiglie (+1,1%) e degli investimenti (+1,6%), di cui una parte riconducibile alla componente in costruzioni. Dal lato dell'*offerta*, la fase positiva interesserà l'insieme dei settori produttivi, in particolare le *attività dei servizi* che saranno interessate anche quest'anno da una stagione turistica in positivo, nonostante le preoccupazioni crescenti per le scelte di *Ryanair* e *Tirrenia* in tema di prezzi e frequenze dei collegamenti con l'Isola, il settore dell'*industria in senso stretto* (+1,2%), specie le piccole imprese dei distretti dell'alimentare, metalli e sughero, e il settore delle *costruzioni* (+0,9%); per l'*agricoltura* è attesa una stagnazione della produzione vendibile con una variazione stimata attorno allo zero, legata alla ciclicità delle colture arboree. Il profilo del *mercato del lavoro* regionale continuerà a caratterizzarsi per le sue criticità, anche se in limitato miglioramento, dove si ridurranno solo marginalmente il numero di persone senza lavoro (-5 mila) e il tasso di disoccupazione si manterrà su valori elevati (16,7%).

Nell'ultima parte del 2015 è aumentata fortemente la volatilità *sui mercati finanziari internazionali*, gravati dal rallentamento dell'economia cinese e dei paesi emergenti e dagli effetti negativi sulla domanda mondiale del crollo del prezzo del petrolio. Nei *paesi dell'Area euro* si è assistito al rialzo limitato degli spread sui titoli sovrani che non ha raggiunto i livelli sperimentati in altre fasi negative precedenti trovando un argine nelle misure espansive della BCE, in particolare l'acquisto di titoli pubblici nell'ambito del programma Qe. Nei prossimi mesi è atteso un orientamento ancora più espansivo della Bce che dovrebbe mantenere il tasso sulle operazioni principali allo 0,05% fino agli inizi del 2017 e un nuovo intervento in marzo che dovrebbe interessare il tasso sui depositi e gli acquisti di titoli sul mercato, sufficiente a mantenere i tassi interbancari su valori negativi, ripristinare le condizioni per accrescere l'offerta di credito all'economia, in particolare nei confronti delle imprese, e riportare il tasso di crescita dei prezzi vicino al valore obiettivo del 2%. Negli *Stati Uniti*, il primo aumento dei tassi di riferimento avvenuto il 15 dicembre ha segnato la fine della politica di tassi di interesse prossimi allo zero adottata a partire dal 2008. Il Comitato che presiede alle decisioni della Banca Centrale Americana ha prefigurato un graduale e ulteriore aumento dei tassi ufficiali nel corso del 2016, motivandolo con il miglioramento dell'occupazione e del rafforzamento della fase positiva dell'economia reale. Più di recente, componenti autorevoli dello stesso Comitato hanno sottolineato che le condizioni dell'economia globale hanno subito sensibili revisioni al ribasso, pur mantenendosi comunque positive e in crescita, e che quindi il rientro programmato degli stimoli monetari potrebbe subire dei ritardi, rimandando di fatto alla seconda parte dell'anno un secondo intervento sul tasso ufficiale, e avanzando l'ipotesi di introdurre tassi negativi sulla liquidità eccedente la riserva obbligatoria posizionata presso la Banca Centrale Americana.

La *domanda di finanziamenti* in Italia sarà condizionata nel 2016 dalla qualità della congiuntura economica che dovrebbe alimentare la domanda di credito per nuovi investimenti, un nuovo ciclo delle scorte e gli acquisti delle famiglie: per l'anno, Prometeia stima un flusso di prestiti a imprese e famiglie con segno positivo (+1,3%) e maggiori crediti a più lunga scadenza (+1,4%), di cui la componente mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie consumatrici farà registrare il ritmo più vivace (+2,4%); si ridurrà la domanda di credito a breve termine (-0,4%). È visto in ulteriore rallentamento l'accumulo di *posizioni non performing*.

Sarà ancora negativa la dinamica della *raccolta complessiva* (-0,4%) a causa della forte riduzione della componente obbligazionaria (-10,3%) e la stagnazione dei depositi a scadenza. Tale dinamica confermerebbe la tendenza delle Banche a favorire la disintermediazione dai depositi vincolati e dalle obbligazioni in scadenza verso il *funding* in depositi in conto corrente meno onerosi, per i quali è attesa una crescita nell'anno del 3%.

In *Sardegna*, il ritmo dei *finanziamenti bancari* dovrebbe riportarsi su valori positivi (+0,91%, la stima di Prometeia per fine 2016), in particolare le componenti attivate dalle famiglie consumatrici (+2,8%) in mutui e prestiti personali e le più piccole imprese delle famiglie produttrici (+0,5%), mentre il ritmo dei finanziamenti alle imprese e società non finanziarie sarà positivo ma limitato (+0,2%). Il sistema bancario locale sarà ancora interessato dall'accumulo di *posizioni non performing* (218 milioni aggiuntivi di sofferenze, pari a +5,6% sul 2015) e dai relativi accantonamenti per rischi di credito, ma con una progressione in forte rallentamento. Per la *raccolta bancaria* è prevista una riduzione del ritmo di crescita (-0,7%) e sarà condizionata dalla dinamica delle forme di risparmio a breve come i conti correnti passivi (+1,7%) che compenseranno solo in parte la flessione della raccolta a scadenza come obbligazioni (-38,5%) e i depositi con durata prestabilita (-5,3%).

L'evoluzione prevedibile per le *Società consolidate del Banco di Sardegna* dovrebbe beneficiare del leggero miglioramento del quadro macro a livello regionale previsto per il 2016, fornendo un impulso positivo alla ripresa degli investimenti e dei consumi e consentendo all'Azienda bancaria di poter tornare a crescere anche sul fronte dei crediti. La dinamica degli impieghi è attesa in lenta e ulteriore ripresa dai minimi del 2014, mentre l'andamento della raccolta sarà condizionato dalle scelte di portafoglio delle famiglie che dovrebbero favorire i fondi comuni, i prodotti assicurativi o forme di deposito che assicurino rendimenti più elevati della raccolta a vista. Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse sarà ancora compresso dalla dinamica dei tassi base di riferimento, ormai su valori minimi o addirittura negativi, mentre le commissioni dovrebbero consolidarsi su livelli più elevati; dal lato dei costi, si continuerà nella ricerca di sinergie e risparmi strutturali, con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

Sarà prioritario realizzare i progetti e le azioni indicate nel Piano industriale 2015-2017, finalizzati a ottimizzare il posizionamento sul mercato e la qualità dei servizi offerti, in particolare il piano di razionalizzazione della rete sportelli del Polo Sardo, che sarà di supporto al rafforzamento della spinta commerciale. L'intera struttura aziendale sta lavorando con grande determinazione sul lancio di nuove iniziative commerciali, sulla formazione del personale e sul posizionamento territoriale, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità dei nostri servizi, prestando altresì particolare attenzione alla solidità patrimoniale e al profilo di rischio e liquidità.

6. INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D. LGS. N. 58/1998 (TUF)

A partire dall'esercizio 2011 le norme in materia di informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni detenute dagli stessi soggetti¹, ha subito una modifica, attuata con delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011, a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. L'informativa, articolata in due sezioni, illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione con riferimento almeno all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) fornisce, nominativamente, una adeguata rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione, illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma nell'esercizio di riferimento, anche da società controllate.

Nella medesima relazione sono indicate, altresì, le partecipazioni detenute, nella società con azioni quotate e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche².

La Consob con apposito regolamento disciplina l'informativa da includere nella *Relazione*, che verrà messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità previsti dalla legge.

Si segnala che la Banca d'Italia ha introdotto con il 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 un nuovo capitolo alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013) rubricato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione". Detta normativa, che dà attuazione alla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), tiene conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB.

¹ Come disposto dal Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

² Ivi inclusi gli altri soggetti ed enti previsti dall'art. 84-quater c. 4 del Regolamento Consob n. 11971/1999.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti del
Banco di Sardegna SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Banco di Sardegna, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 072132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482311 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori del Banco di Sardegna SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banco di Sardegna al 31 dicembre 2015.

Milano, 21 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', written over a light blue circular stamp.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-15	31-dic-14
10.	Cassa e disponibilità liquide	104.402	129.800
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.427	6.483
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	913.782	1.022.202
60.	Crediti verso banche	3.327.999	2.349.363
70.	Crediti verso clientela	7.945.802	8.108.150
80.	Derivati di copertura	1.022	1.076
100.	Partecipazioni	68.361	66.865
120.	Attività materiali	329.729	333.507
130.	Attività immateriali	5.766	6.075
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	4.904	4.904
140.	Attività fiscali	217.712	202.727
	a) correnti	13.950	17.183
	b) anticipate	203.762	185.544
	b1) di cui alla Legge 214/2011	157.223	146.828
160.	Altre attività	284.938	189.930
Totale dell'attivo		13.205.940	12.416.178

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-15	31-dic-14
10.	Debiti verso banche	300.258	88.916
20.	Debiti verso clientela	9.447.418	8.582.843
30.	Titoli in circolazione	1.749.984	2.060.309
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.357	4.283
60.	Derivati di copertura	3.050	3.509
80.	Passività fiscali	18.776	22.972
	a) correnti	75	38
	b) differite	18.701	22.934
100.	Altre passività	275.321	259.743
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	71.479	76.481
120.	Fondi per rischi e oneri:	77.829	55.213
	b) altri fondi	77.829	55.213
140.	Riserve da valutazione	173.215	167.825
170.	Riserve	752.058	727.669
180.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318
190.	Capitale	155.248	155.248
200.	Azioni proprie (-)	(5)	(5)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	53.688	49.079
220.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	(2.054)	35.775
Totale del passivo e del patrimonio netto		13.205.940	12.416.178

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	310.715	369.612
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.345)	(92.174)
30. Margine di interesse	245.370	277.438
40. Commissioni attive	182.352	174.799
50. Commissioni passive	(29.310)	(28.217)
60. Commissioni nette	153.042	146.582
70. Dividendi e proventi simili	47	2.335
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.560	1.054
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(24)	102
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	25.302	44.487
a) crediti	(1)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.463	44.860
d) passività finanziarie	(1.160)	(373)
120. Margine di intermediazione	425.297	471.998
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(93.402)	(116.637)
a) crediti	(90.731)	(118.373)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.008)	(81)
d) altre operazioni finanziarie	(1.663)	1.817
140. Risultato netto della gestione finanziaria	331.895	355.361
180. Spese amministrative:	(352.780)	(331.805)
a) spese per il personale	(193.390)	(180.409)
b) altre spese amministrative	(159.390)	(151.396)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.674)	(7.530)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(10.340)	(11.371)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(422)	(556)
220. Altri oneri/proventi di gestione	40.299	42.756
230. Costi operativi	(334.917)	(308.506)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	909	441
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(88)	78
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	47.374
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.311	(10.801)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(890)	36.573
320. Utile (perdita) dell'esercizio	(890)	36.573
330. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.164	798
340. Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	(2.054)	35.775

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)		
Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(890)	36.573
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	2.839	(3.763)
60. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	588	(460)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.706	3.317
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.133	(906)
140. Redditività complessiva (Voce 10+ 130)	8.243	35.667
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.906	567
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.337	35.100

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-15	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-15
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	170.347	-	170.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	15.099
a) azioni ordinarie	147.044	-	147.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	15.099
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	154.518	-	154.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	28.200
Riserve:	733.917	-	733.917	24.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	752.058	6.749
a) di utili	648.903	-	648.903	24.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	667.044	6.749
b) altre	85.014	-	85.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.014	-
Riserve da valutazione	166.560	-	166.560	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	9.133	-	173.215	2.477
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	(1)
Utile (Perdita) di esercizio	36.573	-	36.573	(24.890)	(11.683)	-	-	-	-	-	-	-	(890)	-	(2.054)	1.164
Patrimonio netto del gruppo	1.212.830	-	1.212.830	-	(11.368)	(19)	-	-	-	-	-	-	3.337	-	1.204.780	-
Patrimonio netto di terzi	49.079	-	49.079	-	(315)	18	-	-	-	-	-	-	4.906	-	53.688	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2014

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-14	Patrimonio netto di terzi al 31-dic-14
				Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	174.911	-	174.911	-	-	-	(4.564)	-	-	-	-	-	-	155.248	15.099
a) azioni ordinarie	151.608	-	151.608	-	-	-	(4.564)	-	-	-	-	-	-	131.945	15.099
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	154.797	-	154.797	-	-	-	(279)	-	-	-	-	-	-	126.318	28.200
Riserve:	722.171	-	722.171	14.020	-	-	(2.274)	-	-	-	-	-	-	727.669	6.248
a) di utili	637.157	-	637.157	14.020	-	-	(2.274)	-	-	-	-	-	-	642.655	6.248
b) altre	85.014	-	85.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.014	-
Riserve da valutazione	166.943	-	166.943	-	-	523	-	-	-	-	-	(906)	-	167.825	(1.265)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(6)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	(1)
Utile (Perdita) di esercizio	18.424	-	18.424	(14.020)	(4.404)	-	-	-	-	-	-	36.573	-	35.775	798
Patrimonio netto del gruppo	1.181.600	-	1.181.600	(4.089)	477	(257)	-	-	-	-	-	35.100	1.212.830		
Patrimonio netto di terzi	55.640	-	55.640	-	(315)	47	(6.860)	-	-	-	-	567		49.079	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO

	(migliaia di euro)	
	31-dic-15	31-dic-14
A: ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	137.714	226.912
- risultato d'esercizio (+/-)	(890)	36.573
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.249)	(44)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	24	(102)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	119.842	157.318
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.763	11.927
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	41.685	19.765
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.507)	17.728
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(30.954)	(16.253)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(907.139)	(193.457)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.305	10.804
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	134.289	(76.039)
- crediti verso banche: a vista	(94.961)	(722.845)
- crediti verso banche: altri crediti	(883.901)	157.758
- crediti verso clientela	43.952	428.927
- altre attività	(107.823)	7.938
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	762.386	(31.389)
- debiti verso banche: a vista	(4.482)	(16.762)
- debiti verso banche: altri debiti	215.829	(6.012)
- debiti verso clientela	865.481	248.865
- titoli in circolazione	(304.585)	(254.894)
- passività finanziarie di negoziazione	(926)	1.368
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(8.931)	(3.954)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.039)	2.066
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.658	4.757
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.658	1.436
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	3.321
2. Liquidità assorbita da	(8.334)	(9.550)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(8.220)	(9.113)
- acquisti di attività immateriali	(114)	(437)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.676)	(4.793)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.683)	(4.404)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(11.683)	(4.404)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(25.398)	(7.131)

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31-dic-15	31-dic-14
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.800	136.931
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(25.398)	(7.131)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	104.402	129.800

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Il presente bilancio consolidato viene predisposto, così come richiesto dallo IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo Bancario della Banca popolare dell'Emilia Romagna, è emittente di titoli quotati.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e della *Standing Interpretations Committee (SIC)*.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e al giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informazione finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche. Ove previsto ci si è attenuti, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa secondaria della Consob, in particolare al Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. La relativa informativa è riportata nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D. Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D. Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e negli allegati al bilancio sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili e le informazioni contenute nella Nota integrativa sono esposti, qualora non diversamente indicato, in migliaia di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Nota sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del periodo.

I debiti e i crediti tributari per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo (v. anche Par. 11 della Nota integrativa, Parte A.2).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna S.p.A. e le società da questo controllate direttamente o indirettamente ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione voce per voce dei valori di stato patrimoniale e di conto economico riferibili alle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le partite di debito e di credito e le operazioni economiche intercorse fra le società incluse nell'area di consolidamento, nonché gli utili infragruppo inclusi in valori patrimoniali, sono eliminati.

Con riferimento ai valori utilizzati per il consolidamento viene utilizzato il così detto metodo dell'acquisto (acquisition method) descritto nell'IFRS 3; in sintesi:

- *alla data di acquisizione del controllo di una società*: le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo fair value. La differenza tra il costo di acquisizione (valore corrente alla data di acquisto) ed il fair value delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento (cfr. paragrafo 9 - attività immateriali della sezione A.2), ovvero, se negativa, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento; l'avviamento è determinato sulla sola parte di competenza della capogruppo (c.d. *partial goodwill*);
- *successivamente alla data di acquisizione*: ogni elemento dell'attivo e del passivo acquisito segue il trattamento contabile ad esso pertinente, considerando il fair value alla data di acquisizione come valore di prima registrazione.

Per le acquisizioni di quote di minoranza relative ad entità per le quali esiste già il controllo, si procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza tra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita. Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo in società consolidate sono imputati a conto economico per l'importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Nel caso in cui alcune società controllate redigano i propri bilanci secondo principi contabili diversi da quelli utilizzati a livello consolidato, si procede ad uniformare tali bilanci ai principi contabili IAS/IFRS. Tale casistica ricorre per i bilanci delle società Numera e Tholos.

In data 22 dicembre 2015, si è costituita, nell'ambito del Gruppo, la BPER Credit Management S.c.p.A., con un capitale sociale pari a un milione di euro, rappresentato da n° 100.000 azioni del valore nominale unitario di 10,00 euro. A livello di Sub-holding il Banco ha sottoscritto il 20% del capitale per un controvalore di 200.000 euro mentre la Banca di Sassari ha sottoscritto il 3% del capitale per un controvalore di 30.000 euro. La società al 31 dicembre 2015 risulta ancora inattiva e i relativi valori sono al di sotto delle soglie di rilevanza per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto. Si è proceduto pertanto a classificare l'interessenza tra le *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
3. Banca di Sassari S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	79,72%	

La colonna “Disponibilità voti” è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l’area di consolidamento

Nel corso dei periodi di riferimento risultano presenti due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, la prima, denominata “Sardegna n. 1” effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 mediante l’utilizzo di un veicolo (Sardegna No.1 Ltd) regolato dalla legge di Jersey, la seconda, denominata “Mutina” effettuata nel 2002 nell’ambito di un’operazione multi originator effettuata dalla Banca di Sassari nei confronti di un veicolo regolato dalla legge nazionale.

Posto che in talune circostanze l’IFRS 10 richiede il consolidamento delle entità giuridiche costituite ai fini di uno scopo specifico fra le quali possono qualificarsi i veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione, in sede di FTA è stato deciso di non includere le due società veicolo nell’area di consolidamento in base a considerazioni espone in dettaglio nella nota integrativa al bilancio consolidato per l’esercizio 2005, e che qui si riepilogano brevemente.

Mutina

Premesso che la Banca di Sassari detiene circa il 17% dei titoli junior emessi da Mutina e che detta quota si riduce ulteriormente a livello di sub-holding e tenuto conto delle considerazioni svolte dall’Organismo Italiano di Contabilità con riferimento alle cartolarizzazioni effettuate antecedentemente al 1 gennaio 2004 in base alla legislazione nazionale² si ritiene che sia da escludere il consolidamento del veicolo o del patrimonio costituito dai crediti conferiti anche in quanto detta operazione non apporterebbe, nella sostanza, alcun miglioramento alle informazioni disponibili al lettore del bilancio.

Sardegna n.1

Titoli di classe C (interamente detenuti dal Banco di Sardegna): detti titoli non comportano l’attribuzione di rischi o di benefici connessi allo svolgimento delle attività di recupero dei crediti

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

² Guida Operativa per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS edita dall’OIC.

sottostanti in quanto, i prevedibili flussi di cassa derivanti dalle attività di recupero saranno del tutto insufficienti a recuperarne anche parzialmente il valore. Di conseguenza la sola titolarità del titolo di classe C non è stata giudicata motivo sufficiente per il consolidamento del veicolo.

Credito verso il veicolo per esercizio della garanzia: Il Banco di Sardegna vanta un credito verso la società veicolo Sardegna n.1 Ltd, iscritto fra i crediti verso la clientela conseguente all'esercizio da parte della medesima società di una garanzia e dei relativi diritti di surroga. La valutazione del credito è stata effettuata tramite un puntuale esame della reale capacità di recupero delle singole attività da parte del veicolo. La titolarità di tale credito attribuisce al Banco di Sardegna sostanzialmente tutti i rischi e i potenziali benefici derivanti dalle attività di recupero dei crediti sottostanti. Ciò premesso non si è comunque ritenuto opportuno consolidare il bilancio del veicolo a seguito delle seguenti considerazioni:

1. il consolidamento non porterebbe un significativo miglioramento alla qualità e alla sostanza delle informazioni disponibili al lettore del bilancio in quanto:
 - a. le uniche attività e passività significative nei confronti di terzi nello stato patrimoniale del veicolo sono costituite da crediti, quindi il risultato del consolidamento a livello patrimoniale dopo l'eliminazione dei rapporti infragruppo risulterebbe nella sostituzione di un credito (verso il veicolo) con i crediti verso i clienti;
 - b. le informazioni attinenti i contenuti dell'operazione sono comunque fornite nelle note esplicative;
 - c. il profilo di rischio è più che adeguatamente rappresentato in quanto gli accantonamenti effettuati nel bilancio del Banco, e quindi nel bilancio consolidato, sono tali da non consentire la rilevazione di ulteriori futuri oneri;
2. se nell'effettuare il consolidamento si sottoponessero i crediti sottostanti agli stessi criteri prudenziali di valutazione seguiti nel bilancio individuale del Banco, non si originerebbe alcuna variazione nella definizione del conto economico e nel patrimonio netto consolidato;
3. la confrontabilità del bilancio con quelli delle altre società appartenenti al gruppo BPER sarebbe in qualche modo alterata in quanto operazioni sostanzialmente della medesima natura, effettuate secondo la legislazione italiana prima della data di transizione, non vengono consolidate in base alla citata indicazione dell'OIC.

3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità dei voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca di Sassari S.p.A.	20,28%	20,28%	315

Tra le interessenze di terzi la quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna è pari al 18,1%.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della attività operativa corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della attività operativa corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca di Sassari S.p.A.	1.882.108	12.943	1.748.097	38.027	1.508.895	264.832	51.506	98.876	(79.171)	8.115	5.738	-	5.738	18.455	24.193

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative.

5. Altre informazioni

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 29 febbraio 2016.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Sub-holding.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo 5.1 Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale si rinvia a quanto illustrato nel capitolo *3.4 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime* della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

5.1 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

L'Istituto per il Credito Sportivo, istituto di credito di diritto pubblico partecipato dal Banco, è stato posto in amministrazione straordinaria dal 28 dicembre 2011. A seguito dell'iniziativa assunta dai Commissari straordinari, intesa ad ottenere la rideterminazione della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato (fondo ex lege 50/83) e la revisione delle delibere di distribuzione ai soci privati degli utili per gli anni 2005-2010, è stato emanato il decreto interministeriale 4 aprile 2013 con il quale è stato annullato lo statuto dell'Ente del 2005. Successivamente, i Commissari con propria deliberazione n. 424 del 13 settembre 2013 hanno annullato le delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il decreto ministeriale 24 gennaio 2014, pubblicato il 19 aprile 2014 sulla Gazzetta Ufficiale, ha approvato il nuovo Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo, in base al quale la partecipazione del Banco nel capitale sociale dell'Istituto risulterebbe ridotta dal 2,702% allo 0,468%.

Il Banco, d'intesa con le altre banche partecipanti, ha tempestivamente impugnato i predetti atti.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4379 del 9 giugno 2015, depositata il 21 settembre 2015, ha respinto i ricorsi proposti dai soci privati dell'ICS avverso le sentenze sfavorevoli emesse dal TAR del Lazio e aventi ad oggetto l'annullamento del decreto interministeriale del 4 aprile 2013 e la deliberazione dei Commissari n. 424 del 13 settembre 2013 di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili per gli anni 2005-2010.

Il giudizio promosso dalle Banche davanti al TAR del Lazio avverso il decreto interministeriale di approvazione dello statuto ICS 2014 è invece tuttora pendente.

Presso il Tribunale civile di Cagliari è pendente un giudizio promosso da ICS nei confronti del Banco avente oggetto la restituzione degli utili per gli anni 2005-2010.

È pure pendente presso il Tribunale civile di Roma un ulteriore giudizio promosso da un socio privato banca nei confronti dell'Istituto per il Credito Sportivo, con chiamata in causa degli altri soci privati, per l'impugnazione della surriferita deliberazione dei Commissari di annullamento delle delibere di distribuzione degli utili.

Ancorché la sentenza del Consiglio di Stato n. 4379 del 9 giugno 2015, non abbia direttamente inciso sui giudizi civili tuttora pendenti davanti al giudice ordinario, si è ritenuto opportuno prudenzialmente procedere comunque ad un accantonamento a presidio del rischio.

5.2 Consolidato fiscale nazionale

È in vigore l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo a cui aderiscono il Banco e la Banca di Sassari per il triennio 2013/2015. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

5.3 Verifiche dell'Amministrazione Finanziaria - Contenziosi tributari

Banco di Sardegna

Nel corso dell'esercizio non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza. Non sono inoltre intervenuti, per i restanti contenziosi fiscali già instaurati, nuovi eventi rispetto all'informativa già fornita nei precedenti documenti contabili.

Il 19 ottobre 2015 è stato notificato al Banco il processo verbale di constatazione redatto a conclusione della verifica fiscale attivata - nel quadro dei periodici controlli dei cosiddetti grandi contribuenti, categoria alla quale appartiene il Banco - dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate il 10 febbraio 2015.

I principali rilievi attengono la determinazione della base imponibile IRAP, in particolare la partecipazione alla predetta base imponibile delle riprese da incasso di interessi di mora, e questioni di mera competenza relative a sopravvenienze passive a fronte di ricavi accertati e tassati in esercizi precedenti.

A tutti i rilievi mossi con il predetto processo verbale di constatazione, che non costituisce atto impositivo, si ritiene che siano opponibili valide argomentazioni difensive nel caso in cui fossero ribaditi in un successivo avviso di accertamento.

5.4 Riduzione dell'aliquota IRAP per le attività produttive esercitate nel territorio della Regione Sardegna

Si ricorda che la legge finanziaria regionale 2013 prevedeva la generalizzata riduzione del 70% dell'aliquota IRAP con valenza per gli esercizi 2013 – 2014 – 2015.

La legge finanziaria regionale 2015, approvata nello scorso mese di marzo, è di nuovo intervenuta per renderne definitiva, con decorrenza dal 2015, la riduzione dell'aliquota, benché in misura più contenuta (25% e non più 70%).

La legge, a decorrere dall'esercizio 2015, esclude dall'ambito di applicazione dell'agevolazione le banche e gli altri intermediari, per i quali anzi prevede una maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota, che si attesta dall'esercizio 2015 al 5,57%, allineata a quella delle altre regioni dove opera il Banco.

Per effetto delle modifiche normative intervenute il Banco e le sue controllate hanno accertato attività per imposte anticipate per circa 2,9 milioni di euro e adeguato alla nuova aliquota le passività per imposte differite.

5.5 Nuovo regime di deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti

Con decreto legge 27 giugno 2015, n. 83 è stata radicalmente modificata - con decorrenza dal periodo d'imposta 2016 - la disciplina fiscale delle svalutazioni e delle perdite su crediti che saranno pienamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio. Per il 2015 è stata invece prevista l'immediata deduzione limitatamente al 75 per cento dell'ammontare delle svalutazioni e perdite. Il restante 25 per cento sarà deducibile secondo lo stesso meccanismo transitorio, di cui si dirà in seguito.

Si ricorda che sino all'entrata in vigore del predetto decreto legge, per effetto delle modifiche introdotte dalla legge 147/2013 e con decorrenza dall'esercizio 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti erano deducibili a fini IRES e IRAP in quote costanti nell'esercizio di rilevazione in bilancio e nei quattro successivi.

Sino al 2012 vigeva un regime ancora più penalizzante che consentiva la deducibilità nell'esercizio, peraltro solo ai fini IRES, di una quota pari allo 0,30% del valore dei crediti in bilancio, rinviando la deducibilità delle eventuali ulteriori svalutazioni in quote costanti in diciotto esercizi.

Detti meccanismi di deducibilità hanno determinato nel tempo l'accumularsi di ingenti attività per imposte anticipate (al 31 dicembre 2014 il Banco e le sue controllate detenevano attività della specie per circa 145 milioni di euro), ponendo le banche italiane in situazione di svantaggio rispetto ai competitori dell'area euro, solo attenuata a seguito della previsione (art. 2, commi 55-58, legge 225/2010 e successive modifiche) di un meccanismo di trasformazione automatica - in caso di perdita d'esercizio ovvero di perdita fiscale - delle stesse attività in crediti d'imposta introdotto al fine di garantire lo smobilizzo delle attività per imposte anticipate e quindi assicurarne la piena disponibilità, al pari del capitale e delle altre riserve, divenendo in tal modo pienamente riconosciute ai fini di vigilanza.

La nuova normativa prevede inoltre che le svalutazioni e perdite fiscali su crediti accumulate al 31 dicembre 2014 di cui era stata rinviata la deduzione saranno recuperati nell'arco di dieci esercizi (2016 – 2025) per quote percentuali non costanti (5% nel 2016, 8% nel 2017, 10% nel 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% nel 2025). Con analoghe modalità sarà deducibile il restante 25% delle rettifiche di competenza 2015.

Il descritto meccanismo, se da un lato consente di accelerare il recupero delle svalutazioni di cui era stata rinviata la deduzione dopo il 2025, dall'altro ha allungato i tempi di recupero delle quote di cui era prevista la deduzione fiscale nei periodi d'imposta 2015 - 2018.

Infine nell'ottica di coniugare il nuovo regime di deducibilità fiscale delle rettifiche di valore su crediti e le note esigenze di finanza pubblica, è stato previsto che gli acconti IRES ed IRAP relativi ai periodi d'imposta 2015 – 2016 – 2017 saranno calcolati applicando il vecchio regime di deducibilità. Questo determinerà con tutta probabilità il versamento di acconti superiori all'imposta definitiva, generando crediti di norma recuperabili entro 12 mesi.

5.6 Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
634/2014	Regolamento che adotta l'interpretazione IFRIC 21 - Tributi Tale interpretazione tratta sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	1° gennaio 2015
1361/2014	Regolamento (UE) 1361/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 365 del 19 dicembre 2014 modifica taluni principi contabili internazionali: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 si precisa che il principio stabilisce se un immobile e da considerare ad uso funzionale o da investimento e non anche si vuole determinare se tale immobile rappresenta un'aggregazione aziendale	1° gennaio 2015

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui bilanci 2015 del Banco e del Gruppo, salvo quanto riferibile all'interpretazione *IFRIC 21 – Tributi*, con riferimento al trattamento contabile:

- dei contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia per la componente ordinaria riferita all'esercizio 2015, sia per quella straordinaria, richiesta dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e pagata nell'esercizio;
- dei contributi 2015 al Fondo di Garanzia dei Depositi addebitati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (solo per un semestre essendo la Direttiva 49/2014 DGSD entrata in vigore il 3 luglio 2015).

Di tali contributi si dà ampia evidenza nell'apposito capitolo di questo documento.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Il Banco e le sue controllate, in conformità alle decisioni di Gruppo, non ritiene di avvalersi della facoltà di applicazione anticipata.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma che entreranno in vigore successivamente

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015	Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).	1° gennaio 2016
29/2015	Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti La modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.	1° gennaio 2016
2113/2015	Regolamento (UE) 2015/2113 della Commissione del 23 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 306 del 24 novembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 – Agricoltura La modifica allo IAS 16 si è resa necessaria perché lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari.	1° gennaio 2016
2173/2015	Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre 2015, adotta Modifiche all' IFRS 11 -Accordi a controllo congiunto. Le modifiche prevedono nuovi orientamenti sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.	1° gennaio 2016
2231/2015	Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015, adotta Modifiche allo IAS 16 -Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali. La modifica si è resa necessaria per chiarire quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.	1° gennaio 2016
2343/2015	Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre 2015, adotta modifiche su alcuni principi contabili internazionali (Improvement agli IFRS 2012-2014) La modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	1° gennaio 2016
2406/2015	Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre 2015, adotta modifiche per lo IAS 1 - Presentazione del bilancio Le modifiche, intitolate Iniziativa di informativa, mirano a sottoporre al giudizio professionale della società quelle che sono le informazioni rilevanti ed esplicative da fornire al mercato.	1° gennaio 2016

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2441/2015	Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre 2015, adotta modifiche al principio contabile internazionale IAS 27 - Bilancio separato Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, così come descritto nello IAS 28, per contabilizzare nei bilanci individuali le partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i> .	1° gennaio 2016

5.6 Altre fonti normative

Banca d'Italia

In data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il **7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008** che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *non performing exposures* e *forbearance* introdotte dagli *ITS*, ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate). Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato *non performing exposures* di cui agli *ITS*. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.

S'introduce, inoltre, la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" che coincide con il termine "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, sezione *FinRep*.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Di seguito, si riportano i tratti salienti dei nuovi stati amministrativi:

- **inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti *Retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere

determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti Retail, alla singola transazione;

- esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*”: tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

In merito alle evidenze dei nuovi stati amministrativi delle attività finanziarie deteriorate, la Banca d'Italia ha previsto la medesima indicazione anche ai fini delle *disclosure* da fornire in bilancio.

In data 15 dicembre 2015 l'Organo di Vigilanza ha emanato il **4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”**, a valere sul bilancio 2015.

Con l'aggiornamento viene in particolare adeguata l'informativa di Nota integrativa sulla “qualità del credito” alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ad esempio, inadempienze probabili ed esposizioni oggetto di concessioni), già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità bancaria europea.

Sono inoltre abrogate nella *Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura* le tabelle relative alle attività impegnate previste nella Sezione 3 “Rischio di liquidità”.

Con l'occasione, sulla *Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale* e sulla *Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura* della Nota integrativa sono stati compiuti interventi di razionalizzazione.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015 fatta eccezione per l'informativa di Nota integrativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni, dovuta a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016. Si precisa che con riferimento alle informazioni di Nota integrativa sulla “qualità del credito” l'informativa comparativa riferita all'esercizio T-1 può non essere fornita per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2015. È rimessa alla responsabile autonomia dei competenti organi aziendali fornire eventuali informazioni utili sull'esercizio T-1 in calce alle pertinenti tabelle.

Le banche del Gruppo, già in sede di redazione della “trimestrale” al 31 marzo 2015, avevano anticipato la modifica sugli stati amministrativi e avevano fornito i dati del T-1 (31/12/2014) riproponendo la somma di incagli e ristrutturati come valore delle inadempienze probabili e mantenendo i saldi delle altre categorie inalterati.

In data 30 dicembre 2015 Banca d'Italia, come previsto dalle normative di vigilanza prudenziale europee, ha comunicato al settore bancario il **coefficiente della riserva di capitale anticiclica**.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (*Capital Requirements Directive*, CRD IV) stabilisce l'obbligo, per le autorità nazionali designate, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale.

Alla normativa di vigilanza prudenziale europea è stata data attuazione in Italia dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e successivamente, nel Decreto Legislativo n.72 del 12 maggio 2015, è stata indicata la Banca d'Italia come autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali per il settore bancario, incluso il CCyB.

La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento: la Banca d'Italia, esercitando l'opzione prevista dall'art.130 comma 2 della CRD IV, ha escluso le SIM italiane di piccola e media dimensione.

I soggetti suddetti interessati dalla norma devono pertanto determinare il *buffer* di capitale da rispettare, facendo riferimento all'importo determinato dal prodotto dell'esposizione al rischio, applicando il risultato della media ponderata dei coefficienti anticiclici previsti nei vari paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento (*credit to GDP gap*), la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane pari allo 0% (zero per cento) per i primi tre mesi del 2016.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) costituisce lo *standard setter* nazionale in materia di principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Gestione dell'OIC non ha approvato, durante il periodo di riferimento, nessun documento a supporto della normativa IAS\IFRS utile e/o applicabile all'informativa finanziaria 2015.

CONSOB

In tema di normativa CONSOB si segnala la Comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015 che richiama, in linea con quanto effettuato dall'ESMA e da altre autorità di vigilanza europee, alcune indicazioni in merito all'informativa finanziaria che le società quotate devono riportare a partire dalle rendicontazioni al 31 dicembre 2014. I temi che devono trovare oggetto di specifica attenzione, in estrema sintesi, sono:

- l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione delle relazioni finanziarie consolidate;
- la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto;
- l'iscrizione e la misurazione delle attività per imposte differite;
- le verifiche per riduzione di valore delle attività non finanziarie, con particolare riguardo agli avviamenti e alle attività immateriali a vita utile indefinita;
- corretta applicazione delle norme previste dai principi IAS 1 e IAS 8 con riferimento agli impatti di natura contabile derivanti dall'*Asset Quality Review* condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE). In particolare, nelle note al bilancio dovrà essere fornita specifica informativa in merito alle modifiche delle politiche contabili relative alla valutazione dei crediti, alla correzione di errori nonché ogni ulteriore informazione rilevante ai fini della rappresentazione economica e patrimoniale.

In data 28 gennaio 2016 la Consob ha diffuso la Comunicazione n. 0007780/16 avente ad oggetto i “temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015”, con la quale intende richiamare l’attenzione sugli aspetti evidenziati nel *public statement* pubblicato il 27 ottobre 2015 dell’ESMA, “*European common enforcement priorities for 2015 financial statements*”.

Gli aspetti indicati che devono formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell’attuale contesto macroeconomico sono i seguenti:

- l’impatto delle attuali condizioni di mercato sull’informativa resa in bilancio;
- l’applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- gli impatti derivanti dall’applicazione di nuovi principi contabili.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto e dovrà essere fornita una *disclosure* chiara ed esauritiva, incentrata sui fattori specifici di maggiore rilevanza per l’entità.

5.7 Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2010-2018 dall’Assemblea dei Soci del 15 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale non sono compresi oneri o proventi di transazione ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono incorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria (Held For Trading – HFT) le attività finanziarie:

- acquisite per scopi di negoziazione;
- appartenenti a portafogli specifici gestiti unitariamente e destinati all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- costituite dal valore positivo di strumenti derivati non designati come strumenti di copertura.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività appartenenti a questa categoria sono valutate al *fair value* che viene determinato secondo le modalità descritte nel punto 17.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati. Nel caso di cessione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, l'eliminazione contabile della stessa deve essere effettuata alla data del trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito sono costituite dagli interessi attivi connessi alle attività finanziarie della specie e dai differenziali o i margini (positivi o negativi) maturati relativamente a:

- contratti derivati di negoziazione connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (c.d. *fair value option*);
- contratti derivati connessi gestionalmente con attività o passività inserite nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti pluriflusso).

Il saldo di tutti i differenziali e dei margini maturati su operazioni derivate (incluse quelle dei derivati di copertura) assimilati agli interessi va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla vendita o alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché i differenziali ed i margini attinenti a contratti derivati di negoziazione non ricompresi fra gli interessi, sono classificati nella voce 80 – *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Questo, ad eccezione dei profitti e delle perdite dei contratti derivati connessi gestionalmente ad attività o passività designate al *fair value* (*fair value option*) che sono inclusi nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale e per quelli di debito, e alla data di erogazione per i crediti. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, integrato degli oneri o dei proventi di transazione attribuibili specificamente all'operazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate tutte le attività finanziarie non costituite da contratti derivati e non classificate nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Nella posta sono classificati, fra l'altro, titoli rappresentativi di capitale (inclusi gli investimenti di *private equity*) non destinati alla negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono descritte nel punto 18.5 "Metodologie di determinazione del *fair value*" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore per un importo, comunque, non superiore all'ammontare delle rettifiche precedenti.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate in tutto o in parte quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa futuri sono estinti o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa associati.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico – tra gli interessi attivi – del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento, cosiddetto “costo ammortizzato” (per le cui modalità di determinazione si rinvia a quanto precisato nella sezione 18.6 della presente parte della nota integrativa) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, solo quando è probabile che i benefici economici affluiranno alla banca e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce 100 – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto* o nella voce 130 – *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*, rettificando la specifica suddetta riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al *fair value*, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) – *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*, quando tali attività sono eliminate. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) – *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

4 - Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, pari normalmente all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18.9 – *Derecognition* attività finanziarie). I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

b) Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17 vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Gli accantonamenti a fronte dei rischi di credito attribuibili analiticamente a garanzie rilasciate (crediti di firma) sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 100 – *Altre passività*.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per *i past due* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della *LGD*.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedie, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico. Vengono, inoltre, accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario. Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* rappresentato salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione che, indipendentemente dalla loro forma tecnica o prevista durata di impiego, sono designate esplicitamente sin dalla loro prima rilevazione ad essere valutate al *fair value*, con i risultati valutativi iscritti al conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di attività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al successivo punto 18.5 della presente parte della Nota integrativa.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono accreditati al conto economico in funzione della loro competenza temporale. Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nella voce 110 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

6 - Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare, mediante utili rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, le perdite potenziali attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un altro elemento o su un altro gruppo di elementi, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

b) Criteri di classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura che deve rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è designata;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

d) Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 – *Interessi attivi e proventi assimilati* o nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90 – *Risultato netto dell'attività di copertura*.

7 - Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le partecipazioni di controllo¹ (inteso come la presenza contemporanea di dirigere le attività rilevanti, di influenzare i rendimenti delle attività rilevanti e di essere esposto ai rendimenti delle attività rilevanti), esercitabile eventualmente in modo congiunto, e le partecipazioni di collegamento (definito come influenza notevole).

La nozione di controllo esposta nell'IFRS 10 richiede un'analisi più articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Questo prevede una valutazione basata su di un unico modello di consolidamento (perché si deve applicare a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura) fatta ad ogni bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) Criteri di valutazione

Lo IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio separato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo ha optato, oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39. In sede di consolidamento ne è fatta una valutazione all'*equity method*.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati nel conto economico all'interno della voce 70 – *Dividendi e proventi simili*, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento. Eventuali rettifiche/riprese

¹ Nel Bilancio consolidato ci si riferisce solo alle partecipazioni di collegamento.

di valore connesso con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce 240 – *Utili (Perdite) delle partecipazioni*.

8 - Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi.

Si definiscono ad uso funzionale le attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, viceversa, sono classificate come investimenti immobiliari le attività materiali detenute allo scopo di percepire canoni di locazione e/o per l'aprezzamento del capitale investito.

Sono anche compresi in questa voce i beni utilizzati in forza di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile¹, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli

¹ Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In sede di prima applicazione degli standard internazionali è stato deciso di utilizzare, per quanto riguarda gli immobili, il valore corrente alla data di transizione come sostitutivo del costo (c.d. "deemed cost"). Detto importo costituisce il valore da ammortizzare negli esercizi successivi. I valori derivanti da detta impostazione sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. La contropartita alle rivalutazioni originate dall'applicazione del "deemed cost" è stata attribuita, al netto del relativo effetto fiscale, ad una specifica riserva da valutazione non distribuibile (v. art. 7, co. 6 del D.Lgs n. 38/05).

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate contabilmente al momento della dismissione o quando vengono ritirate in maniera permanente dall'uso e non si attende nessun beneficio economico futuro dalla loro dismissione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione, avviene al costo, al momento in cui sussiste una sufficiente garanzia che la società riceverà i benefici economici riferibili all'attività ed il costo può essere misurato in maniera attendibile. Il costo comprende, oltre al prezzo di acquisto anche gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla predisposizione dell'utilizzo dell'attività.

Le attività immateriali della banca sono costituite prevalentemente da software applicativo e da avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici futuri controllabili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono, pertanto:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione oppure quando non si attende nessun beneficio economico futuro.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti lungo il corso della presumibile vita utile. Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diverse dall'avviamento vengono rilevati al conto economico nella voce 210 – *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*. Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 270 – *Utili (perdite) da cessione di investimenti*. La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore è iscritta, invece, nella voce 260 – *Rettifiche di valore dell'avviamento*.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Figurano in questo ambito singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari e gruppi in dismissione costituiti da attività (correnti e non correnti), nonché le passività loro associate. Queste ultime non sono compensate con le relative attività e sono indicate separatamente nello stato patrimoniale.

c) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IAS/IFRS di riferimento, e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono rilevati al netto degli oneri fiscali nella voce 310 – *Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*.

11 - Fiscalità corrente e differita

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le **imposte correnti** includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per **imposte anticipate** sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi e per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti. Si precisa che non sono iscritte imposte anticipate derivanti da perdite fiscali. Le passività per **imposte differite** sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

b) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 140 – *Attività fiscali* o nella voce 80 – *Passività fiscali*. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

12 - Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività, con scadenza e ammontare incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono congiuntamente le seguenti condizioni:

- esiste, alla data di riferimento del bilancio, un'obbligazione attuale di natura legale (ovvero derivante da un contratto o da disposizioni di legge) o implicita (derivante dal fatto che l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni) derivante da un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario un esborso finanziario;
- l'importo derivante dall'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37. Il Banco e le sue controllate non detengono fondi di previdenza complementare classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, da includere nella sottovoce 120.a) – *Fondi di quiescenza ed obblighi simili*. Nella voce 120.b) – *Altri fondi*, viceversa, sono incluse le passività stimate a fronte di cause passive in essere e revocatorie fallimentari, nonché i benefici per i dipendenti connessi al raggiungimento di alcuni eventi futuri.

c-d) Criteri di valutazione e cancellazione

I fondi sono contabilizzati solo nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di riferimento. I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e, nel caso, rettificati per esprimere la migliore stima corrente. In presenza di un orizzonte temporale di rilievo, l'importo stimato è contabilizzato al suo valore attualizzato, determinato utilizzando tassi correnti di mercato *free risk*. Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali) non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati alla voce del conto economico 190 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*.

13 - Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto (che normalmente corrisponde con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito) e viene effettuata al *fair value*, che generalmente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, inclusivo dei costi/proventi di transazione specificamente attribuibili all'operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un “derivato” a sé stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l’importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

b) Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche* (voce 10 del passivo), i *Debiti verso clientela* (voce 20 del passivo) e i *Titoli in circolazione* (voce 30 del passivo) accolgono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, comprese anche le passività subordinate, le passività verso i locatori di attività concesse in leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine passive, mentre sono escluse le passività finanziarie valutate al *fair value* (v. successivo punto 15). Nel caso di obbligazioni convertibili viene effettuato lo scorporo dello strumento implicito significativo di capitale e il relativo valore viene classificato fra le componenti del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo. Tale criterio non viene adottato per le passività a breve termine (dodici mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell’estinzione della passività o di parte di essa. L’eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. I costi e i proventi riferibili ai debiti a breve termine sono imputati direttamente al conto economico. La differenza fra il valore di acquisto di una passività e il suo valore di carico è contabilizzata nella voce del conto economico 100 – *Utile (perdita) da cessione o riacquisto*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a-b) Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente categoria sono compresi il valore negativo dei contratti derivati che non abbiano finalità di copertura e le passività finanziarie originate da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c-d-e) Criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi esposti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

a-c) Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, senza considerare i proventi o i costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value* le cui modalità di determinazione sono riportate nel successivo punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della nota integrativa.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie che, al momento della rilevazione iniziale (o nel corso del processo di prima applicazione degli IAS/IFRS), sono designate al *fair value* con contropartita in conto economico. Gli strumenti finanziari sono designati in questa categoria se:

- la classificazione consente di eliminare o ridurre notevolmente le c.d. "asimmetrie contabili" (*mismatching*) che altrimenti emergerebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse per effetto della mancanza di uniformità nei criteri di valutazione e rilevazione;
- gli strumenti finanziari fanno parte di un gruppo di passività gestito e il cui andamento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- gli strumenti finanziari contengono derivati impliciti scorporabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dal bilancio a seguito della loro scadenza od estinzione. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua dell'estinzione della passività stessa. L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di carico della quota acquistata è imputata al conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al conto economico nella voce 20 – *Interessi passivi e oneri assimilati*, sulla base del tasso di interesse effettivo. Le componenti reddituali positive o negative attinenti alla valutazione o cancellazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritte al conto economico nella voce 110 – *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*.

16 - Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni denominate in valuta estera sono convertite in euro applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa.

b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le partite non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le partite non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Criteri di cancellazione

Si adottano i medesimi criteri applicabili alle voci di bilancio di pertinenza. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando i principi contabili di riferimento richiedono che un utile o una perdita derivanti dalla valutazione di una attività o passività siano rilevati a patrimonio netto, anche la relativa differenza di cambio è appostata al patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita della specie sono rilevati a conto economico anche la relativa differenza di cambio deve essere contabilizzata al conto economico.

17 - Attività e passività assicurative

Non applicabile.

18 - Altre informazioni

18.1 - Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono contabilizzate al prezzo di acquisto e sono rilevate, con segno negativo, nella voce 200 *Azioni proprie*. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce 180 – *Sovrapprezzi di emissione*.

18.2 - Benefici per i dipendenti

b) Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

a-c) Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico si distinguono tra:

- *costi per servizi correnti (current service cost)*: rappresentano l’ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento e sono contabilizzati tra i costi del personale;
- *interessi passivi (interest cost)*: “interessi” maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al trascorrere del tempo (sono contabilizzati tra i costi del personale);
- *perdite e profitti attuariali (remeasurements)*: derivanti da variazioni di basi tecniche (riflettono gli effetti di cambiamenti nelle assunzioni attuariali e finanziarie precedentemente stimate). Tali profitti e perdite attuariali:
 - se relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente, al netto del relativo effetto fiscale, tra le riserve di patrimonio netto nell’esercizio in cui si verificano e sono esposti nel Prospetto della redditività complessiva in conformità con quanto indicato nello IAS 1;
 - se relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale secondo la competenza temporale delle prestazioni erogate. In merito a quest’ultimo punto, il Gruppo nel 2012 si è uniformato all’orientamento espresso dall’Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall’*interest cost* dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla *duration* della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

18.3 – Conto economico: ricavi e costi

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18.4 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Sono classificate in questa voce le spese per ristrutturazione di immobili non di proprietà, capitalizzate in relazione alla possibilità per la banca di trarne benefici economici futuri. Questi oneri allocati, come da istruzioni della Banca d'Italia, alla voce 160 – *Altre attività*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", sono ammortizzati per un periodo non

superiore alla durata del contratto di locazione, e i relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 220 – *Altri oneri/proventi di gestione*.

18.5 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorre imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un **mercato c.d. principale**, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “*tutte le informazioni ragionevolmente disponibili*” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;

- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “*market-maker*”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell’attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell’attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All’interno di essi, si procede all’individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall’entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall’entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizione e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l’obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall’IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value (NAV)*. Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell’intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo “*last*”). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati “non quotati” ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l’operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l’utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l’ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un’attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;
- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di *pricing* delle opzioni;
- 5) modelli di *excess earning multiperiodali*.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l’impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l’utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l’approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l’utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore *benchmark* per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito *plain vanilla*

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Capogruppo ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (*Protection Certificates*). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno *Zero Coupon Bond*;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del *fair value* sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Il Gruppo per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi *ISDA (International Swap and Derivatives Association)*, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC* con le principali controparti *Corporate* e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati *CSA (Credit Support Annex)* per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'*EMIR (European Market Infrastructure Regulation)*, in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par *swap*;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

Il Gruppo dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività e alle passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e alle passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e le passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono “*credit enhancement*” (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un “*credit enhancement*” e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del *Fair Value*

Il Gruppo classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- **Livello 1 di *fair value*.** La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- **Livello 2 di *fair value*.** La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario;
- **Livello 3 di *fair value*.** Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Sub-holding ha definito le analisi da effettuare¹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

¹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

18.6 - Metodologie di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o di una passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

18.7 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e, collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentassero un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca, in accordo con la Capogruppo, ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - *Discounted Cash Flow*) come il DDM, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale

al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

18.8 - Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto

Premessa

E' di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, illustrate, quando presenti, nella successiva Parte G della Nota integrativa.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* la Sub-holding determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggìo e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contratti stabiliti di prassi con

la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;

- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al *marketing*: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *Business Combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*impairment test*).

18.9 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente. Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state poste in essere operazioni della specie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente, sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del *fair value* si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del *fair value*” per ogni altra informazione sul *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-15			31-dic-14		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.097	3.322	8	2.548	3.933	2
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	887.349	-	26.433	1.013.931	-	8.271
4. Derivati di copertura	-	1.022	-	-	1.076	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	890.446	4.344	26.441	1.016.479	5.009	8.273
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.357	-	-	4.283	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.050	-	-	3.509	-
Totale	-	6.407	-	-	7.792	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare 1 milione è riferibile a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2	-	8.271	-	-	-
2. Aumenti	6	-	19.304	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	230	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	19.074	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	19.074	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	6	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.142	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	956	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	956	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	186	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	26.433	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-15				31-dic-14			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	3.327.999	-	361.087	2.981.910	2.349.363	-	412.617	1.954.069
3. Crediti verso la clientela	7.945.802	-	2.164	8.725.141	8.108.150	-	2.219	8.940.931
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	77.837	-	-	80.844	76.692	-	-	80.490
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.351.638	-	363.251	11.787.895	10.534.205	-	414.836	10.975.490
1. Debiti verso banche	300.258	-	-	300.258	88.916	-	-	88.916
2. Debiti verso clientela	9.447.418	-	-	9.447.418	8.582.843	-	-	8.582.843
3. Titoli in circolazione	1.749.984	-	1.408.469	376.882	2.060.309	-	1.630.705	479.121
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.497.660	-	1.408.469	10.124.558	10.732.068	-	1.630.705	9.150.880

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-15	31-dic-14
a) Cassa	104.402	129.800
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	104.402	129.800

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	1	2	7	1	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	1	2	7	1	2
2. Titoli di capitale	3.093	-	6	2.541	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.097	1	8	2.548	1	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	3.321	-	-	3.932	-
1.1 di negoziazione	-	3.321	-	-	3.932	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.321	-	-	3.932	-
Totale (A+B)	3.097	3.322	8	2.548	3.933	2

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-15	31-dic-14
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7	10
a) Governi e Banche Centrali	3	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2	5
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	3.099	2.541
a) Banche	817	656
b) Altri emittenti:	2.282	1.885
- imprese di assicurazione	428	430
- società finanziarie	33	22
- imprese non finanziarie	1.821	1.433
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.106	2.551
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	186	418
b) Clientela		
- fair value	3.135	3.514
Totale B	3.321	3.932
Totale (A+B)	6.427	6.483

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	887.334	-	-	1.013.931	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	887.334	-	-	1.013.931	-	-
2. Titoli di capitale	15	-	26.433	-	-	8.271
2.1 Valutati al fair value	15	-	24.723	-	-	5.656
2.2 Valutati al costo	-	-	1.710	-	-	2.615
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	887.349	-	26.433	1.013.931	-	8.271

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Banco ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 1.008 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-15	31-dic-14
1. Titoli di debito	887.334	1.013.931
a) Governi e Banche Centrali	887.334	1.013.931
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	26.448	8.271
a) Banche	3.910	3.910
b) Altri emittenti:	22.538	4.361
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	20.256	1.210
- imprese non finanziarie	2.282	3.151
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	913.782	1.022.202

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15				31-dic-14			
	VB	LI- VELL 0 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LI- VELL 0 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.327.999	-	361.087	2.981.910	2.349.363	-	412.617	1.954.070
1. Finanziamenti	2.981.910	-	-	2.981.910	1.954.070	-	-	1.954.070
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.955.140	X	X	X	1.860.179	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	79.177	X	X	X	77.403	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	947.593	X	X	X	16.488	X	X	X
- Pronti contro termine	945.735	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.858	X	X	X	16.488	X	X	X
2. Titoli di debito	346.089	-	361.087	-	395.293	-	412.617	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	346.089	X	X	X	395.293	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	3.327.999	-	361.087	2.981.910	2.349.363	-	412.617	1.954.070

Legenda

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 *Depositi vincolati* è riferita totalmente alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15						31-dic-14					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	L 1	L 2	L 3
Finanziamenti	6.672.163	-	1.267.427	-	-	8.720.754	6.803.993	-	1.297.357	-	-	8.936.084
1. Conti correnti	1.130.545	-	207.310	X	X	X	1.711.953	-	228.825	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.233.701	-	594.679	X	X	X	3.935.316	-	664.432	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	602.343	-	15.387	X	X	X	531.165	-	25.896	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	705.574	-	450.051	X	X	X	625.559	-	378.204	X	X	X
Titoli di debito	6.212	-	-	-	2.164	4.387	6.800	-	-	-	2.219	4.846
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	6.212	-	-	X	X	X	6.800	-	-	X	X	X
Totale	6.678.375	-	1.267.427	-	2.164	8.725.141	6.810.793	-	1.297.357	-	2.219	8.940.930

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da anticipi su effetti per 206 milioni, sovvenzioni diverse per 175 milioni e depositi cauzionali per 97 milioni. Comprende, inoltre 0,6 milioni riferiti a fondi di terzi in amministrazione. Si tratta, in particolare, di fondi rivenienti dallo Stato e dalla Regione Sardegna in funzione della concessione di finanziamenti previsti e disciplinati da leggi specifiche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15			31-dic-14		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	6.212	-	-	6.800	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.825	-	-	1.954	-	-
c) Altri emittenti	4.387	-	-	4.846	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	4.387	-	-	4.846	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.672.163	-	1.267.427	6.803.993	-	1.297.357
a) Governi	30.886	-	-	32.865	-	-
b) Altri Enti pubblici	145.252	-	1	152.666	-	-
c) Altri soggetti	6.496.025	-	1.267.426	6.618.462	-	1.297.357
- imprese non finanziarie	2.659.095	-	1.114.678	2.827.363	-	1.150.100
- imprese finanziarie	1.372.575	-	14.923	1.284.953	-	4.055
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.464.355	-	137.825	2.506.146	-	143.202
Totale	6.678.375	-	1.267.427	6.810.793	-	1.297.357

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31-dic-15	31-dic-14
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	12.907	13.686
a) rischio di tasso di interesse	12.907	13.686
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	12.907	13.686

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV al 31-dic-15			VN al 31-dic-15	FV al 31-dic-14			VN al 31-dic-14
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.022	-	28.500	-	1.076	-	30.000

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.022	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Sardaleasing S.p.A. Cap.Soc. € 93.951.350,00 in azioni da € 51,65	Sassari	Sassari	Partecipazione	Banco di Sardegna S.p.A.	46,93%	46,93%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Sardaleasing S.p.A.	68.361	-	-
Totale	68.861	-	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Sardaleasing S.p.A.	X	2.933.518	69.520	2.811.305	46.080	73.777	X	X	2.482	1.936	-	1.936	661	2.597

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31-dic-15	31-dic-14
A. Esistenze iniziali	66.865	-
B. Aumenti	1.496	67.325
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.496	441
B.4 Altre variazioni	-	66.884
C. Diminuzioni	-	460
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	460
D. Rimanenze finali	68.361	66.865
E. Rivalutazioni totali	1.477	-
F. Rettifiche totali	-	(19)

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Banco di Sardegna detiene un'interessenza azionaria nella Fincoop Sarda s.r.l. pari al 22,5%. Si ritiene che non sussista un legame di influenza notevole in considerazione dei seguenti fatti: non si esprime alcuna forma di rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione della partecipata, non si interviene nel processo decisionale della stessa, non sussistono operazioni rilevanti, non si pratica interscambio di personale dirigente e non si procede all'interscambio di informazioni tecniche essenziali. L'attività finanziaria è pertanto classificata nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Banco di Sardegna detiene inoltre un'interessenza azionaria nella BPER Credit Management S.c.p.A. pari al 20%. Tale società al 31 dicembre risulta ancora non operativa e gli indicatori di influenza notevole non sussistono all'attualità in tale data. L'attività finanziaria è pertanto classificata nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni verso società sottoposte ad influenza notevole come previsti dall'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b.

10.9 Restrizioni significative

Non sussistono restrizioni relative a società sottoposte ad influenza notevole come descritti dall'IFRS 12, paragrafi 13 e 22.a.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-15	31-dic-14
1. Attività di proprietà	251.892	256.815
a) terreni	67.343	67.995
b) fabbricati	167.127	169.113
c) mobili	9.649	10.351
d) impianti elettronici	4.978	5.908
e) altre	2.795	3.448
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	251.892	256.815

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	31-dic-15 Fair value			Valore di bilancio	31-dic-14 Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	77.837	-	-	80.844	76.692	-	-	80.490
a) terreni	29.351	-	-	28.593	29.204	-	-	28.926
b) fabbricati	48.486	-	-	52.251	47.488	-	-	51.564
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.837	-	-	80.844	76.692	-	-	80.490

La sub-holding valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettro- nici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.995	259.809	61.590	71.867	33.039	494.300
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	90.696	51.239	65.959	29.591	237.485
A.2 Esistenze iniziali nette	67.995	169.113	10.351	5.908	3.448	256.815
B. Aumenti:	-	4.529	1.308	1.221	620	7.678
B.1 Acquisti	-	-	1.284	1.221	620	3.125
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.516	-	-	-	4.516
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	13	24	-	-	37
C. Diminuzioni:	652	6.515	2.010	2.151	1.273	12.601
C.1 Vendite	458	492	83	18	11	1.062
C.2 Ammortamenti	-	3.657	1.906	2.133	1.255	8.951
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	272	-	-	-	272
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	272	-	-	-	272
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	182	1.558	-	-	-	1.740
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	182	1.558	-	-	-	1.740
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	12	536	21	-	7	576
D. Rimanenze finali nette	67.343	167.127	9.649	4.978	2.795	251.892
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.870	52.966	66.600	30.648	244.084
D.2 Rimanenze finali lorde	67.343	260.997	62.615	71.578	33.443	495.976
E. Valutazione al costo	67.343	167.127	9.649	4.978	2.795	251.892

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Totale	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	29.204		64.100
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-		16.612
A.2 Esistenze iniziali nette	29.204		47.488
B. Aumenti	182		2.133
B.1 Acquisti	-		-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-		133
B.3 Variazioni positive di fair value	-		-
B.4 Riprese di valore	-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-		-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	182		1.558
B.7 Altre variazioni	-		442
C. Diminuzioni	35		1.135
C.1 Vendite	-		-
C.2 Ammortamenti	-		831
C.3 Variazioni negative di fair value	-		-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1		285
C.5 Differenze di cambio negative	-		-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-		-
a) immobili ad uso funzionale	-		-
b) attività non correnti in via di dismissione	-		-
C.7 Altre variazioni	34		19
D. Rimanenze finali nette	29.351		48.486
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-		17.793
D.2 Rimanenze finali lorde	29.351		66.279
E. Valutazione al fair value	28.593		52.251

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data della loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;

Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;

Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;

Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;

Arredamento: 80 mesi;

Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;

Banconi blindati: 60 mesi;

Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi;

Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;

Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

Impianti d'allarme: 40 mesi;

Radiomobili e cellulari: 24 mesi;

Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-15		31-dic-14	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.904	X	4.904
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	4.904	X	4.904
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	862	-	1.171	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	862	-	1.171	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	10	-
b) Altre attività	862	-	1.161	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	862	4.904	1.171	4.904

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.904	50	-	35.500	-	40.454
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	40	-	34.339	-	34.379
A.2 Esistenze iniziali nette	4.904	10	-	1.161	-	6.075
B. Aumenti	-	-	-	113	-	113
B.1 Acquisti	-	-	-	113	-	113
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	10	-	412	-	422
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	10	-	412	-	422
- Ammortamenti	X	10	-	412	-	422
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.904	-	-	862	-	5.766
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	50	-	34.742	-	34.792
E. Rimanenze finali lorde	4.904	50	-	35.604	-	40.558
F. Valutazione al costo	4.904	-	-	862	-	5.766

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	145.916	9.625	155.541
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	12.099	2.175	14.274
3 Spese di rappresentanza	1.399	283	1.682
4 Accantonamento a fondi per il personale	11.956	1.711	13.667
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	12.554	-	12.554
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.500	-	1.500
7 Altre imposte anticipate	4.378	166	4.544
Totale	189.802	13.960	203.762

Le imposte anticipate comprendono euro 201.560 mila con contropartita al conto economico ed euro 2.202 mila con contropartita al patrimonio netto.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli azionari	8.545	1.713	10.258
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	313	1.270	1.583
6 Altre imposte differite	-	-	-
7 Costi relativi al personale	139	-	139
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	110	-	110
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.028	583	6.611
10 Avviamento	-	-	-
Totale	15.135	3.566	18.701

Le imposte differite comprendono euro 6.948 mila con contropartita al conto economico ed euro 11.753 mila con contropartita al patrimonio netto.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	182.253	195.249
2. Aumenti	25.877	35.506
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.917	35.490
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.917	35.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.960	16
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.570	48.502
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.530	20.203
a) rigiri	6.530	20.203
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	50
3.3 Altre diminuzioni	40	28.249
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	40	28.249
4. Importo finale	201.560	182.253

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	146.828	157.855
2. Aumenti	10.402	28.855
3. Diminuzioni	7	39.882
3.1 Rigiri	7	13.661
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	26.221
4. Importo finale	157.223	146.828

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	7.201	7.591
2. Aumenti	560	611
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	551	465
a) relative a precedenti esercizi	-	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	551	354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	-
2.3 Altri aumenti	-	146
3. Diminuzioni	813	1.001
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	315	140
a) rigiri	247	140
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	68	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	497	2
3.3 Altre diminuzioni	1	859
4. Importo finale	6.948	7.201

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	3.291	1.953
2. Aumenti	-	1.610
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.444
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.444
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	166
3. Diminuzioni	1.089	272
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.080	198
a) rigiri	1.062	198
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	18	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	74
4. Importo finale	2.202	3.291

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-15	31-dic-14
1. Importo iniziale	15.733	6.067
2. Aumenti	4.835	12.869
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.631	12.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.631	12.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	204	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.815	3.203
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.815	3.199
a) rigiri	8.815	3.199
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.753	15.733

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31-dic-15	31-dic-14
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	20.381	16.233
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.242	2.278
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	89.116	47.653
Competenze da addebitare a clientela o a banche	3.031	3.056
Assegni di c/c in corso di addebito	4.317	4.780
Assegni di c/c tratti su altri istituti	132	382
Partite relative a operazioni in titoli	74.245	2.897
Credito per consolidato fiscale	17.149	11.068
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.758	2.288
Ratei e risconti attivi	29.283	28.114
Altre partite per causali varie	43.284	71.181
Totale	284.938	189.930

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-15	31-dic-14
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	300.258	88.916
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.657	7.139
2.2 Depositi vincolati	8.374	18.950
2.3 Finanziamenti	49.607	62.114
2.3.1 pronti contro termine passivi	49.334	62.114
2.3.2 altri	273	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	239.620	713
Totale	300.258	88.916
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	300.258	88.916
Totale fair value	300.258	88.916

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-15	31-dic-14
1. Conti correnti e depositi liberi	7.286.832	7.073.215
2. Depositi vincolati	130.005	273.788
3. Finanziamenti	1.837.905	1.032.822
3.1 Pronti contro termine passivi	1.837.581	1.028.847
3.2 Altri	324	3.975
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	192.676	203.018
Totale	9.447.418	8.582.843
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	9.447.418	8.582.843
Totale fair value	9.447.418	8.582.843

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31-dic-15			31-dic-14			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value	
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. obbligazioni	1.373.102	-	1.408.469	-	1.581.188	-	1.630.705
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.373.102	-	1.408.469	-	1.581.188	-	1.630.705
2. altri titoli	376.882	-	-	376.882	479.121	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	376.882	-	-	376.882	479.121	-	-
Totale	1.749.984	-	1.408.469	376.882	2.060.309	-	1.630.705

La voce 2.2 "altri titoli" nella colonna livello 3 del fair value riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-15	31-dic-14
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	28.900	29.463
a) rischio di tasso d'interesse	28.900	29.463
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso d'interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31-dic-15					31-dic-14				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	3.357	-	-	-	-	4.283	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.357	-	X	X	-	4.283	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31-dic-15			VN al	Fair value al 31-dic-14			VN al
	L1	L2	L3	31-dic-15	L1	L2	L3	31-dic-14
A. Derivati finanziari	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028
1. Fair value	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.050	-	10.699	-	3.509	-	11.028

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Crediti	3.050	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	3.050	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-15	31-dic-14
Somme da riconoscere a banche	6.708	6.993
Somme da riconoscere a clientela	103.385	110.728
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	53.046	57.402
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	7.645	8.461
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	2.641	2.743
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	23.682	17.998
Bonifici da regolare in stanza	9.996	7.436
Anticipi per acquisto di titoli	175	250
Debiti verso fornitori	25.305	21.507
Accantonamenti su garanzie rilasciate	11.325	9.656
Ratei e risconti passivi	9.906	8.075
Altre partite di debito verso terzi	20.599	8.361
Debito per consolidato fiscale	908	133
Totale	275.321	259.743

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-15	31-dic-14
A. Esistenze iniziali	76.481	74.778
B. Aumenti	527	6.850
B.1 Accantonamento dell'esercizio	527	1.780
B.2 Altre variazioni	-	5.070
C. Diminuzioni	5.529	5.147
C.1 Liquidazioni effettuate	2.651	3.347
C.2 Altre variazioni	2.878	1.800
D. Rimanenze finali	71.479	76.481

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo secondo il "Project Unit Credit Method"; la tabella 11.2.3 presenta le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-15	31-dic-14
A. Esistenze iniziali	76.481	74.778
B. Aumenti	527	6.850
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	527	1.780
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	5.018
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	52
C. Diminuzioni	5.529	5.147
1. Benefici pagati	2.650	3.347
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	2.663	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	216	1.800
D. Rimanenze finali	71.479	76.481

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

Per il calcolo attuariale del valore del TFR si sono adottate le seguenti ipotesi attuariali:

- tasso di attualizzazione: dallo 0,7% all'1,3% tra le diverse aziende consolidate;
- tassi attesi di incrementi retributivi: non adottati;
- Turn Over: dallo 3,3% al 10,5% tra le diverse aziende consolidate;
- Tasso di inflazione: 1,50%.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-15	31-dic-14
Valore attuale dei fondi (+)	71.479	76.481
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	71.479	76.481
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	(2.663)	5.018
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Premesso che la determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è affidata ad un attuario indipendente, si espongono le metodologie seguite.

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha comportato:

- la proiezione, alla data dell'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (es. anticipazioni), delle competenze maturate;
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio e senza tener conto di eventuali future assunzioni. Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è anche tenuto conto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Il procedimento operativo ha utilizzato le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della banca sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2011 al 2014, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2013;
- inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "le prime proiezioni al 2010";
- risoluzione del rapporto: sono state condotte osservazioni aziendali, distinguendo per età, sesso e qualifica contrattuale. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- anticipazioni: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale media di utilizzo del Fondo TFR per richieste di anticipazione è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali e poste pari all'1,68%.
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data di predisposizione della Relazione attuariale, comunicate dalle Società.
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalla Società, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- inflazione: lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2015" adottando un indice IPCA pari all'1,1% per il 2016, l'1,3% per il 2017 e l'1,5% dal 2018 in poi;
- Incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)
- tasso di attualizzazione: nella valutazione dei *benefits* è stato adottato un tasso di attualizzazione determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di valutazione, di titoli obbligazionari di aziende primarie ed è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte *Bloomberg*) al 31 dicembre 2015.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	31-dic-15	31-dic-14
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	77.829	55.213
2.1 controversie legali	30.961	23.780
2.2 oneri per il personale	39.611	24.010
2.3 altri	7.257	7.423
Totale	77.829	55.213

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	55.213
B. Aumenti	-	43.864
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	38.350
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	77
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	5.437
C. Diminuzioni	-	21.248
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18.975
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.273
D. Rimanenze finali	-	77.829

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri, per un importo complessivo di 77,8 milioni di euro, sono composti da:

- controversie legali (31 milioni) con all'interno cause passive (28 milioni) e revocatorie fallimentari (2,9 milioni);
- oneri per il personale per 39,6 milioni;
- altri fondi per 7,3 milioni.

L'impegno delle risorse può essere ricondotto mediamente a circa due anni.

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-15	Totale 31-dic-14
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	(5)	(5)
1. Azioni ordinarie	(5)	(5)
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.243	155.243

Le azioni proprie si riferiscono alle azioni della controllata Banca di Sassari

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

In merito alle riserve di utili si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio individuale dell'azienda bancaria.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”**

Denominazioni imprese		31-dic-15	31-dic-14
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative			
1.	Banca di Sassari	49.096	48.823
2.	Sardaleasing	(17)	6.817
Totale		49.079	55.640

Il patrimonio di terzi della Sardaleasing nel 2014 è riferito alla perdita di pertinenza di terzi generata nel primo trimestre.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31-dic-15	Importo 31-dic-14
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	304.238	315.894
a) Banche	1.441	19.191
b) Clientela	302.797	296.703
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	177.968	203.201
a) Banche	5.042	209
b) Clientela	172.926	202.992
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.085.069	94.242
a) Banche	995.157	814
i) a utilizzo certo	995.045	702
ii) a utilizzo incerto	112	112
b) Clientela	89.912	93.428
i) a utilizzo certo	7	-
ii) a utilizzo incerto	89.905	93.428
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	171.953	169.134
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.739.228	782.471

La voce 5) attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi comprende unicamente prestiti eligibili per le operazioni di rifinanziamento della capogruppo Bper con la Banca Centrale Europea

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-15	Importo 31-dic-14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	886.488	1.013.704
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	945.817	3.009
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	1.832.305	1.016.713

Tra i crediti verso banche sono inclusi titoli, per 946 milioni, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e costituiti a garanzia di operazioni di pronti contro termine passive.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	393.585
a) individuali	393.585
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.166.696
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.598.258
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.475.212
2. altri titoli	3.123.046
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.406.884
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.161.554
4. Altre operazioni	1.492.190

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi simili.

Forme tecniche	Ammon- tare lordo delle atti- vità finan- ziarie (a)	Ammon- tare lordo delle passi- vità finan- ziarie com- pensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività fi- nanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensa- zione in bilancio Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ri- cevuti in ga- ranzia (e)	Ammon- tare netto (f=c-d-e) 31-dic-15	Ammon- tare netto 31-dic-14
1. Derivati	1.209	-	1.209	1.209	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	1.209	-	1.209	1.209	-	-	X
Totale 31-dic-14	1.494	-	1.494	1.494	-	X	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi-quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine. Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 1,2 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-15	Ammontare netto 31-dic-14
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.209	-	6.209	1.209	-	5.000	5.799
2. Pronti contro termine	1.837.500	-	1.837.500	1.837.500	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	1.843.709	-	1.843.709	1.838.709	-	5.000	X
Totale 31-dic-14	1.033.116	-	1.033.116	1.027.317	-	X	5.799

Per le tipologie di accordi-quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "40 - Passività finanziarie di negoziazione" per 3,2 milioni e nella voce "60 - Derivati di copertura" per 3 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce "20 - Debiti verso clientela" per 1.838 milioni di euro; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	105
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.996	-	-	18.996	23.844
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	8.407	12.154	-	20.561	30.322
6. Crediti verso clientela	109	268.203	-	268.312	315.182
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	2.846	2.846	159
Totale	27.512	280.357	2.846	310.715	369.612

Tra i finanziamenti della voce "crediti verso clientela" sono compresi euro 30.162 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	804	1.298

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	12.485

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(179)	X	-	(179)	(1.335)
3. Debiti verso clientela	(18.503)	X	-	(18.503)	(32.577)
4. Titoli in circolazione	X	(44.894)	-	(44.894)	(57.998)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.613)	(1.613)	(22)
8. Derivati di copertura	X	X	(156)	(156)	(242)
Totale	(18.682)	(44.894)	(1.769)	(65.345)	(92.174)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	693	530
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(849)	(772)
C. Saldo (A-B)	(156)	(242)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(134)	(189)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	3.423	3.406
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	50.540	40.836
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	77
2. negoziazione di valute	545	542
3. gestioni di portafogli	2.986	2.617
3.1. individuali	2.986	2.617
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	524	533
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	17.370	10.139
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.598	1.664
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	27.510	25.264
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.928	4.056
9.3. altri prodotti	21.582	21.208
d) servizi di incasso e pagamento	40.914	40.296
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	47	48
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	40.326	41.936
j) altri servizi	47.102	48.277
Totale	182.352	174.799

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(51)	(50)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.314)	(1.195)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.277)	(1.156)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.277)	(1.156)
4. custodia e amministrazione di titoli	(37)	(39)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(225)	(188)
e) altri servizi	(27.720)	(26.784)
Totale	(29.310)	(28.217)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2015		Totale Esercizio 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	38	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.297	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	47	-	2.335	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	545	9	(62)	(1)	491
1.1 Titoli di debito	-	9	-	(1)	8
1.2 Titoli di capitale	545	-	(62)	-	483
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	766
4. Strumenti derivati	846	870	(507)	(864)	303
4.1 Derivati finanziari:	846	870	(507)	(864)	303
- Su titoli di debito e tassi di interesse	846	870	(507)	(864)	345
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(42)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.391	879	(569)	(865)	1.560

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	443	1.022
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	1.828
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	63	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	506	2.850
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(61)	(1.802)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(459)	(2)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10)	(944)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(530)	(2.748)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(24)	102

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2015			Totale Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(1)	(1)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.463	-	26.463	44.860	-	44.860
3.1 Titoli di debito	26.463	-	26.463	34.613	-	34.613
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	10.247	-	10.247
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26.463	(1)	26.462	44.860	-	44.860
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(1.163)	(1.160)	2	(375)	(373)
Totale passività	3	(1.163)	(1.160)	2	(375)	(373)

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* –
Voce 110**

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.861)	(178.940)	(272)	31.815	53.688	-	5.839	(90.731)	(118.373)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.861)	(178.940)	(272)	31.815	53.688	-	5.839	(90.731)	(118.372)
- Finanziamenti	(2.861)	(178.940)	(206)	31.815	53.688	-	5.839	(90.665)	(118.077)
- Titoli di debito	-	-	(66)	-	-	-	-	(66)	(295)
C. Totale	(2.861)	(178.940)	(272)	31.815	53.688	-	5.839	(90.731)	(118.373)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(19)	(989)	X	X	(1.008)	(81)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(19)	(989)	-	-	(1.008)	(81)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.685)	-	-	2.022	-	-	(1.663)	1.817
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.685)	-	-	2.022	-	-	(1.663)	1.817

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti - Voce 150

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(189.744)	(176.867)
a) salari e stipendi	(120.402)	(127.820)
b) oneri sociali	(30.566)	(32.120)
c) indennità di fine rapporto	(7.579)	(7.365)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(527)	(1.780)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.447)	(4.207)
- a contribuzione definita	(4.447)	(4.207)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(26.221)	(3.575)
2) Altro personale in attività	(1.792)	(1.403)
3) Amministratori e sindaci	(1.854)	(2.139)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(193.390)	(180.409)

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1-c) indennità di fine rapporto rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Personale dipendente	2.545	2.599
a) dirigenti	34	36
b) quadri direttivi	780	782
c) restante personale dipendente	1.731	1.781
Altro personale	25	25
Totale	2.570	2.624

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società.

I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1 imposte indirette e tasse	(31.627)	(32.558)
- imposte di bollo	(25.733)	(26.452)
- altre imposte indirette con diritto di rivalsa	(862)	(799)
- IMU	(2.905)	(2.913)
- altre	(2.127)	(2.394)
2 manutenzioni e riparazioni	(5.981)	(6.220)
3 affitti passivi	(8.792)	(9.502)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(5.187)	(6.363)
5 canoni di trasmissione dati	(7.312)	(7.930)
6 pubblicità	(2.204)	(2.473)
7 consulenze legali e diverse	(11.728)	(11.981)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(383)	(303)
9 assicurazioni	(3.160)	(2.506)
10 pulizia locali	(2.493)	(2.538)
11 stampati e cancelleria	(4.058)	(4.027)
12 energia e combustibile	(4.691)	(4.912)
13 trasporti	(4.485)	(4.624)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(2.818)	(4.236)
15 informazioni e visure	(1.677)	(1.789)
16 vigilanza	(2.503)	(2.813)
17 servizi amministrativi	(18.529)	(15.810)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(26.307)	(23.336)
19 contributi associativi e simili	(1.201)	(931)
20 spese condominiali	(421)	(420)
21 diverse e varie	(5.625)	(6.124)
Totale	(159.390)	(151.396)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A Accantonamenti	(12.505)	(8.665)
1. Per controversie legali	(11.255)	(7.802)
2. Altri	(1.250)	(863)
B Riprese	831	1.135
1 Per controversie legali	831	964
2 Altri	-	171
Totale	(11.674)	(7.530)

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(9.782)	(558)	-	(10.340)
- Ad uso funzionale	(8.951)	(272)	-	(9.223)
- Per investimento	(831)	(286)	-	(1.117)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(9.782)	(558)	-	(10.340)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(422)	-	-	(422)
- Generate internamente dall'azienda	(10)	-	-	(10)
- Altre	(412)	-	-	(412)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(422)	-	-	(422)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in leasing finanziario	-	(1.306)
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(924)	(1.018)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(1.350)	(3.929)
Altri oneri	(5.738)	(10.397)
Totale	(8.012)	(16.650)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Affitti attivi	3.580	3.582
Recuperi di imposta	26.319	26.684
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	-	1
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni date in leasing finanziario	-	817
Altri proventi	18.412	28.322
Totale	48.311	59.406

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	909	441
1. Rivalutazioni	909	441
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	909	441
Totale	909	441

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
A. Immobili	(79)	82
- Utili da cessione	-	82
- Perdite da cessione	(79)	-
B. Altre attività	(9)	(4)
- Utili da cessione	15	22
- Perdite da cessione	(24)	(26)
Risultato netto	(83)	78

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(17.821)	(26.566)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(430)	6.835
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	19.308	8.539
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	254	391
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3.bis +/- -4 +/- -5)	1.311	(10.801)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.201)	(2.201)	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		48.718	
Totale	(2.201)	46.517	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
Onere fiscale teorico	(605)	2.591	1.986
Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	(1.216)	(4.752)	(5.968)
Maggiori imposte per oneri non deducibili	2.687	218	2.905
Crediti d'imposta	(234)	-	(234)
Onere fiscale effettivo	632	(1.943)	(1.311)

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2015	Totale Esercizio 2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca di Sassari	1.164	815
2. Sardaleasing	-	(17)
Altre partecipazioni	-	-
Totale	1.164	798

Il dato della Sardaleasing nel 2014 è riferito alla perdita di pertinenza di terzi generata nel primo trimestre.

Sezione 23 – Altre informazioni

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 24 - Utile per azione

L'informativa sull'utile per azione, come prevista dallo IAS 33, non è applicabile alla sub-holding Banco di Sardegna.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(890)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:				
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	3.928	(1.089)	2.839
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	588	-	588
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:				
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.727	3.979	5.706
	a) variazioni di <i>fair value</i>	26.508	(3.748)	22.760
	b) rigiro a conto economico	(24.781)	7.988	(16.793)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(24.781)	7.988	(16.793)
	c) altre variazioni	-	(261)	(261)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	6.243	2.890	9.133
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			8.243
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			4.906
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			3.337

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Per quanto attiene alla sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave, si rimanda a quanto illustrato sul tema nel capitolo 4. *Principali rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Seppur in un panorama internazionale caratterizzato da condizioni macroeconomiche deboli e da turbolenze sui mercati finanziari, il contesto economico nazionale nel corso del 2015 ha mostrato segnali congiunturali favorevoli dopo tre anni consecutivi caratterizzati da un trend recessivo.

La domanda interna, soprattutto nella componente dei consumi delle famiglie, è stata il principale fattore trainante della ripresa che ha in parte permesso di compensare la riduzione dei tassi di crescita delle esportazioni.

L'incremento del PIL sul piano settoriale è principalmente ascrivibile al recupero del ciclo manifatturiero (comparto Automotive su tutti), al settore dei Servizi che si mostra in espansione, ma anche alla stabilizzazione, dopo il forte e prolungato calo, del settore delle Costruzioni.

In linea con quanto definito dal Piano Industriale 2015-2017, il Gruppo BPER ha perseguito linee guida di politica creditizia finalizzate all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio crediti attraverso indicazioni di sviluppo del segmento Retail, privilegiando settori economici sui quali si attendono migliori performance oppure caratterizzati da particolari eccellenze.

Iniziative commerciali mirate (definizione di appositi plafond rivolti alla clientela target a condizioni di particolare favore) hanno permesso, nel corso dell'anno, una sensibile ripresa della domanda di credito sia da parte delle imprese che dei privati, anche sull'onda di un maggior clima di fiducia che si sta progressivamente diffondendo.

Il Gruppo Bancario ha inoltre confermato l'adesione alle iniziative ABI in favore delle imprese e dei privati (rispettivamente "Accordo per il Credito 2015 - Imprese in ripresa", "Fondo di solidarietà mutui", "Sospensione del credito alle famiglie" e "Fondo di garanzia per la Prima Casa"), nonché sostenuto i territori colpiti da calamità naturali attraverso la sospensione temporanea dei finanziamenti in ammortamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni

gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*, probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da 13 classi di merito, differenziate per segmento di rischio e raccordate in un'unica *Master Scale*.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo bancario (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno CR e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento Large Corporate, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di *Default*" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI Holding e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di *LGD* sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).

Tra le attività di rilievo del 2015, nell'ambito del Progetto Basilea 2, si citano:

- nuova stima e calibrazione dei modelli di PD basata sull'utilizzo di una definizione di default aggiornata (trattamento dei *past due* secondo nuove soglie di materialità) e resa più aderente alle disposizioni normative emanate dalla Banca Centrale Europea e dall'Autorità Bancaria Europea;
- l'aggiornamento del modello *LGD* in linea con la nuova definizione di default;
- l'affinamento del sistema di *parallel running* (calcolo dei requisiti patrimoniali con metodologia standard ed *IRB*);
- l'introduzione del modello di calcolo del rating per le controparti appartenenti al segmento di rischio PMI Holding;
- l'introduzione del modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER;
- la definizione di un approccio per l'attribuzione del rating anche a controparti non affidate rientranti nei segmenti PMI Retail, PMI Corporate, PMI Immobiliari Pluriennali e Large Corporate.

La Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, aggiornata nel corso del 2015 con contestuale revisione del sistema dei limiti, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema dei limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi di Credito e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati

amministrativi, classi di rating e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È infine disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, area, Direzione generale, banca, gruppo) e con visibilità gerarchici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area finanza hanno il loro fair value aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente meritevoli dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Similmente è effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in *bonis* della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo utilizza un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	887.335	887.335
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.327.999	3.327.999
4. Crediti verso clientela	743.601	486.143	37.683	129.311	6.549.064	7.945.802
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	743.601	486.143	37.683	129.311	10.764.398	12.161.136
Totale 31-dic-14	658.874	603.933	34.550	175.373	10.003.732	11.476.462

Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	81.137	10.157	31.746	6.271
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	887.335	-	887.335	887.335
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	3.327.999	-	3.327.999	3.327.999
4. Crediti verso clientela	2.367.889	1.100.462	1.267.427	6.713.394	35.019	6.678.375	7.945.802
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	2.367.889	1.100.462	1.267.427	10.928.728	35.019	10.893.709	12.161.136
Totale 31-dic-14	2.327.102	1.029.745	1.297.357	10.215.486	41.399	10.179.105	11.476.462

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.328
2. Derivati di copertura	-	-	1.022
Totale 31-dic-15	-	-	4.350
Totale 31-dic-14	-	-	5.018

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.327.999	X	-	3.327.999
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	3.327.999	-	-	3.327.999
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.177.543	X	-	1.177.543
TOTALE B	-	-	-	-	1.177.543	-	-	1.177.543
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	4.505.542	-	-	4.505.542

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Attività deteriorate Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	173	27	1.734.650	X	991.249	X	743.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	74.085	X	24.461	X	49.624
b) Inadempienze probabili	251.260	14.779	116.189	208.721	X	104.806	X	486.143
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	122.985	2.726	34.164	31.732	X	26.239	X	165.368
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.990	7.939	28.979	3.182	X	4.407	X	37.683
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	217	2.270	-	X	159	X	2.330
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	132.256	X	2.944	129.312
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	14.113	X	346	13.767
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.468.473	X	32.075	7.436.398
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	125.734	X	1.719	124.015
TOTALE A	253.250	22.891	145.195	1.946.553	7.600.729	1.100.462	35.019	8.833.137
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	33.437	-	-	-	X	8.646	X	24.791
b) Non deteriorate	X	X	X	X	575.355	X	2.508	572.847
TOTALE B	33.437	-	-	-	575.355	8.646	2.508	619.946
TOTALE (A+B)	286.687	22.891	145.195	1.946.553	8.176.084	1.109.108	37.527	11.724.045

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadem- pienze pro- babili	Esposizioni scadute de- teriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.558.963	730.698	37.441
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-
B. Variazioni in aumento	258.534	297.191	53.719
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.014	195.939	37.857
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	212.554	17.116	1.074
B.3 altre variazioni in aumento	25.966	84.136	14.788
C. Variazioni in diminuzione	82.647	436.940	49.070
C.1 uscite verso crediti in bonis	162	66.028	9.967
C.2 cancellazioni	31.857	1.326	-
C.3 incassi	50.628	160.452	17.493
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	209.134	21.610
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.734.850	590.949	42.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di conces- sioni
A. Rettifiche complessive iniziali	900.089	-	126.765	-	2.891	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	188.324	-	41.624	-	4.017	-
B.1 rettifiche di valore	144.911	-	40.388	-	3.795	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.567	-	1.236	-	165	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.846	-	-	-	57	-
C. Variazioni in diminuzione	97.165	-	63.583	-	2.500	-
C.1 riprese di valore da valutazione	50.618	-	9.613	-	122	-
C.2 riprese di valore da incasso	14.646	-	11.034	-	761	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	31.857	-	1.326	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	41.350	-	1.617	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	44	-	260	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	991.248	-	104.806	-	4.408	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.402	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra esposta le colonne “Di cui: esposizioni oggetto di concessioni” non sono valorizzate perché, come precisato con nota tecnica della Banca d’Italia del 16.12.2015, il dato è dovuto a partire dai bilanci riferiti all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4-	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	936.818	36.278	118.507	9.624	15.106	11.044.803	12.161.136
B. Derivati	-	-	-	3.025	-	-	1.318	4.343
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	3.025	-	-	1.318	4.343
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	46.374	15.643	12.531	31	22	579.558	654.159
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	4.228	-	-	1.080.738	1.084.966
E. Altre	-	-	-	-	-	-	31.662	31.662
Totale	-	983.192	51.921	138.291	9.655	15.128	12.738.079	13.936.266

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

I rating esterni utilizzati nell'ambito del Gruppo sono limitati a quelli espressi da: Cerved Group per le esposizioni verso imprese e altri soggetti; DBRS per le esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche; Fitch per i titoli a garanzia. Per le esposizioni derivanti da cartolarizzazione vengono utilizzate Fitch, Moody's e S&P. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle suddette società.

Classe di merito di credito	Moody's		Fitch Ratings		DBRS	Standard & Poor's		Cerved Group ex Lince
	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso Stati e amministrazioni pubbliche Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a lungo termine	Posizioni verso cartolarizzazioni - Rating a breve termine	Esposizioni verso imprese e altri soggetti. In vigore a partire dal 31.12.2013 (incluso)
1	Da Aaa a Aa3	P-1	Da AAA a AA-	F1+, F1	da AAA a AAL	Da AAA a AA-	A-1+, A-1	-
2	Da A1 a A3	P-2	Da A+ a A-	F2	da AH a AL	Da A+ a A-	A-2	da A1.1 a A3.1
3	Da Baa1 a Baa3	P-3	Da BBB+ a BBB-	F3	da BBBH a BBBL	Da BBB+ a BBB-	A-3	B1.1
4	Da Ba1 a Ba3	NP	Da BB+ a BB-	Inferiori a F3	da BBH a BBL	Da BB+ a BB-	Inferiori A-3	da B1.2 a B2.2
5	B1 e inferiori	NP	B+ e inferiori	Inferiori a F3	da BH a BL	B+ e inferiori	Inferiori A-3	C1.1
6		NP		Inferiori a F3	CCC		Inferiori A-3	da C1.2 a C2.1

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell’ambito dell’adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata, a livello di Gruppo, una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Settore privati

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	672.464	603.010	721.979	199.768	147.944	1.345.165
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	10.549	2.600	4.915	353	42	18.459
D. Impegni a erogare fondi	4.747	3.187	3.206	448	192	11.780
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	687.760	608.797	730.100	200.569	148.178	2.375.404

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Settore imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio alto	
A. Esposizioni per cassa	130.244	426.566	834.852	176.735	94.252	1.662.649
B. Derivati	-	234	2.853	-	-	3.087
B.1 derivati finanziari	-	234	2.853	-	-	3.087
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	34.061	37.334	56.835	8.051	3.425	139.706
D. Impegni a erogare fondi	1.913	12.503	20.711	5.522	1.805	42.454
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	166.218	476.637	915.251	190.308	99.482	1.847.896

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni
Settore grandi imprese

	Classi di rating interni					Totale
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio rilevante	Rischio Alto	
A. Esposizioni per cassa	7.415	63.841	131.316	4.326	58.397	265.295
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.480	23.132	40.328	14.919	10.802	116.661
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	34.895	86.973	171.644	19.245	69.199	381.956

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	945.735	-	-	935.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.756
1.1. totalmente garantite	945.735	-	-	935.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.756
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti										
					Altri derivati					Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.368.173	3.992.828	-	47.740	209.088	-	-	-	-	-	1.889	46.928	409	973.737	5.272.619
1.1. totalmente garantite	5.148.989	3.953.745	-	39.931	206.662	-	-	-	-	-	-	34.600	181	899.737	5.134.856
- di cui deteriorate	1.024.604	807.902	-	758	5.661	-	-	-	-	-	-	7.010	94	202.377	1.023.802
1.2. parzialmente garantite	219.184	39.083	-	7.809	2.426	-	-	-	-	-	1.889	12.328	228	74.000	137.763
- di cui deteriorate	74.175	17.773	-	292	152	-	-	-	-	-	-	1.272	58	29.745	49.292
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	154.263	4.570	-	9.322	11.477	-	-	-	-	-	-	49	-	107.796	133.214
2.1. totalmente garantite	84.186	220	-	8.472	11.373	-	-	-	-	-	-	-	-	64.121	84.186
- di cui deteriorate	5.079	-	-	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.984	5.079
2.2. parzialmente garantite	70.077	4.350	-	850	104	-	-	-	-	-	-	49	-	43.675	49.028
- di cui deteriorate	9.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.313	8.313

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.932	16.890	X	-	-	X	671.816	877.575	X	69.855	96.784	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	23	1	X	-	-	X	45.561	22.578	X	4.040	1.881	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	1	-	X	12.991	11.768	X	-	-	X	417.573	81.946	X	55.579	11.091	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	8.640	268	X	-	-	X	149.262	24.864	X	7.466	1.107	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	25.289	3.408	X	12.392	999	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.541	128	X	789	31	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	918.224	X	-	147.077	X	3.926	1.376.964	X	174	-	X	-	2.659.095	X	25.049	2.464.355	X	5.870
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	1.858	X	-	-	X	-	118.833	X	-	17.090	X	-
Totale A	918.224	-	-	147.078	-	3.926	1.391.887	28.658	174	-	-	-	3.773.773	962.929	25.049	2.602.181	108.874	5.870
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	5.105	6.309	X	1	26	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	59	19	X	-	-	X	16.316	2.101	X	214	19	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.055	168	X	41	4	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	808	X	-	11.826	X	12	17.397	X	3	-	X	-	386.309	X	2.085	128.447	X	408
Totale B	808	-	-	11.826	-	12	17.456	19	3	-	-	-	410.785	8.578	2.085	128.703	49	408
Totale (A+B) 31-dic-15	919.032	-	-	158.904	-	3.938	1.409.343	28.677	177	-	-	-	4.184.558	971.507	27.134	2.730.884	108.923	6.278
Totale (A+B) 31-dic-14	1.047.503	-	-	171.490	-	4.793	1.320.729	27.304	297	-	-	-	4.410.478	903.534	32.714	2.769.125	106.105	5.970

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	743.594	979.147	8	12.095	-	-	-	-	8	-
A.2 Inadempienze probabili	486.008	94.402	135	10.404	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37.664	4.405	1	1	17	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.558.803	34.997	5.637	18	446	1	254	-	574	2
Totale	8.826.069	1.112.951	5.781	22.518	463	2	254	8	574	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	5.106	6.335	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	16.590	2.139	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	3.096	172	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	544.721	2.508	-	-	66	-	-	-	-	-
Totale	569.513	11.154	-	-	66	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	9.395.582	1.124.105	5.781	22.518	529	2	254	8	574	2
Totale 31-dic-14	9.712.328	1.058.259	6.224	22.450	352	1	2	6	417	3

B.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.318	50.203	3.348	7.152	89.985	114.640	628.944	807.153	8	12.103
A.2 Inadempienze probabili	8.467	4.584	14.888	4.773	60.898	11.864	401.755	73.181	135	10.404
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.117	129	905	85	7.618	1.606	28.024	2.585	18	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	346.817	1.410	91.423	561	1.574.014	7.968	5.546.550	25.058	6.911	21
Totale	377.719	56.326	110.564	12.571	1.732.515	136.078	6.605.273	907.977	7.072	22.530
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	331	404	40	49	426	504	4.308	5.377	-	-
B.2 Inadempienze probabili	68	30	125	22	4.329	195	12.068	1.892	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	54	28	-	-	1.906	1	1.136	143	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.952	69	36.695	62	90.461	312	389.613	2.065	66	-
Totale	28.405	531	36.860	133	97.122	1.012	407.125	9.477	66	-
Totale (A+B) 31-dic-15	406.124	56.857	147.424	12.704	1.829.637	137.090	7.012.398	917.454	7.138	22.530
Totale (A+B) 31-dic-14	528.244	51.984	180.464	15.424	1.836.715	118.832	7.166.905	872.020	6.995	22.460

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.328.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.328.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.173.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.173.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	4.501.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-14	2.539.136	-	35	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.617	-	3.297.635	-	749	-	-	-	-	-
Totale	29.617	-	3.297.635	-	749	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	178.392	-	-	-	995.516	-	-	-
Totale	-	-	178.392	-	-	-	995.516	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-15	29.617	-	3.476.027	-	749	-	995.516	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-14	16.516	-	2.503.346	-	19.014	-	260	-	35	-

B.4 Grandi esposizioni

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre le segnalazioni di vigilanza su base consolidata per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa del bilancio individuale.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi, denominate "Sardegna N°1" e "Mutina".

La prima, regolata dalla legge di Jersey, è stata effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank; mentre la seconda, effettuata dalla Banca di Sassari nel 2002 nell'ambito di un'operazione *multioriginator*, è stata posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n.130.

Sardegna N°1

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha perfezionato operazioni della specie. L'unica operazione di securitization presente in bilancio, effettuata per conto proprio, è stata posta in essere nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank e risulta così articolata:

- 1) cessione a Abn Amro Bank:
 - di uno stock di crediti classificati a sofferenza, garantiti da ipoteca volontaria o giudiziale e con caratteristiche di omogeneità, ai sensi dell'art. 58 del T.U.B., per un valore di libro di 90,2 milioni, e un prezzo di cessione di 79,4 milioni;
 - di titoli di Stato per un valore nominale di 309,9 milioni, a prezzi correnti di mercato;
- 2) costituzione di un veicolo finanziario estero denominato "Sardegna N° 1 Limited" (SPV detenuto da un Trust con sede nel Jersey) nel quale Abn Amro trasferisce il pacchetto dei crediti e dei titoli;
- 3) emissione da parte del SPV delle tre seguenti tipologie di obbligazioni per un controvalore pari all'ammontare delle attività acquistate (389,3 milioni):
 - titoli "Senior" (tranche A scad. 2002): obbligazioni denominate in dollari, per un corrispondente valore in euro di 233,6 milioni, sottoscritte da Abn Amro per essere poi collocate nel mercato internazionale;
 - titoli "Mezzanine" (Tranche B - scad. 2003): obbligazioni integralmente subordinate rispetto alla Tranche A, garantite dal Banco e collocate nel mercato domestico per un ammontare pari a 136,2 milioni;

- titoli "Junior" (Tranche C - scad. 2016): obbligazioni interamente sottoscritte dal Banco (19,5 milioni) subordinate rispetto alle due precedenti tranche.

La scadenza dell'operazione inizialmente fissata al 30 dicembre 2004, dopo due successive proroghe al 2008 e successivamente al 2012, è stata ulteriormente posticipata al 30 dicembre 2016, con delibera dell'assemblea dei possessori dei titoli Junior del 2 ottobre 2012.

Il veicolo emittente, con riferimento alla garanzia ricevuta dal Banco sui titoli di classe B in scadenza alla data del 30 dicembre 2003, ha provveduto a:

- esercitare detta garanzia per un ammontare di 42,4 milioni, commisurato ad una corrispondente carenza di liquidità, al fine di poter procedere al rimborso dei titoli stessi;
- confermare la surrogazione del Banco nei diritti già vantati dai portatori dei titoli nei propri confronti, nei limiti dell'importo escusso.

Quanto agli aspetti contabili e valutativi applicati per detta operazione, si precisa che:

- l'ammontare dei crediti ceduti è stato a suo tempo rimosso dal bilancio, in contropartita delle obbligazioni subordinate sottoscritte e dei valori numerari rilevati. Nello stesso tempo la differenza fra il valore di libro dei crediti ceduti e il corrispettivo della cessione (corrispondente a 10,8 milioni di euro) è stata imputata a carico del conto economico dell'esercizio 1997;
- gli oneri sostenuti per l'allestimento dell'operazione di *securitization* (consulenze, rating, auditing, commissioni di organizzazione, ecc.), pari a circa 1 milione di euro sono stati in ossequio al principio di inerenza, parzialmente ripartiti lungo la durata originaria dell'operazione (7 anni) a quote costanti;
- nell'esercizio 2000, con riferimento ai rischi impliciti all'intera operazione e accogliendo le raccomandazioni a suo tempo formulate dalla Banca d'Italia in sede ispettiva, il Consiglio di Amministrazione del Banco ritenne prudente costituire - fin dal bilancio di quell'anno - un accantonamento al fondo rischi e oneri corrispondente a 34,1 milioni di euro;
- nel bilancio al 31 dicembre 2003 si è provveduto a:
 - iscrivere nella voce 40 dell'attivo "Crediti verso la clientela", il credito sorto verso il veicolo, a seguito della menzionata surrogazione, per un importo pari a 8,4 milioni al netto di prudenziali rettifiche di valore di 34,1 milioni, ritenute più che adeguate a fronteggiare i rischi di mancato recupero nonché l'onere di carattere finanziario connesso al tempo necessario al recupero stesso, attesa la mancata fruttuosità del credito in esame;
 - fare riaffluire interamente, nel conto economico del Banco, l'accantonamento al Fondo rischi ed oneri di 34,1 milioni, con iscrizione alla voce 180 "proventi straordinari".

Allo stato attuale l'importo del credito di cui sopra, peraltro non produttivo di interessi, è pari a 10,4 milioni, a fronte del quale sono state apportate rettifiche di valore di pari importo.

Per gli aspetti attinenti la valutazione del bond subordinato di classe C (che al 31 dicembre 2015 presenta un valore teorico di circa 35,7 milioni) si segnala che il titolo risulta integralmente svalutato. Ciò poiché i flussi di cassa delle attività sottostanti (crediti ipotecari "non performing") non saranno sufficienti al rimborso degli stessi titoli alla scadenza, in quanto destinati al pagamento del credito concesso dal Banco per il rimborso dei titoli mezzanine.

Mutina S.r.l.

La Banca di Sassari ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di gruppo, posta in essere ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, il cui perfezionamento è avvenuto nel marzo del 2003 mediante emissione di due classi di obbligazioni (senior e junior) da parte della Spv Mutina S.r.l.

Tale operazione si configura come “multioriginator” avendo coinvolto, oltre alla Banca di Sassari, altre otto banche del gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna ed è stata realizzata con l'assistenza, nel ruolo di “arrangers”, di Meliorbanca e Société Générale.

Di seguito riportiamo le principali fasi dell'operazione:

- 27 giugno 2002: stipula del contratto di cessione dei crediti col quale la banca ha ceduto pro soluto i crediti oggetto della cartolarizzazione alla società veicolo Mutina S.r.l., oltre ai connessi contratti di garanzia ed indennizzo, di master servicing e di sub servicing;
- febbraio 2003: rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia;
- fase conclusiva dell'operazione che, dopo la firma dei contratti definitivi avvenuta il 17 marzo, ha portato al ‘closing’ e quindi all'emissione, in data 20 marzo 2003, a fronte dell'intera operazione effettuata a livello di Gruppo, di:
 - una classe di “titoli senior” dell'importo di Euro 228.000.000, codice ISIN IT0003444327, fruttifera di un interesse pari all'EURIBOR maggiorato di uno spread di 22 b.p.; i titoli di questa classe prevedono il rimborso su base semestrale utilizzando i ricavi provenienti dall'attività di recupero dei crediti ed hanno termine ultimo per il loro ammortamento fisso ad agosto 2009;
 - nove classi di “titoli junior” per complessivi Euro 184.509.000, sottoscritti pro-quota da parte delle singole Banche cedenti (quella di competenza della Banca di Sassari è pari a Euro 31.094.000 e corrisponde al codice IT0003444558); i titoli di tale classe, con scadenza originaria ad agosto 2013 poi posticipata al febbraio 2019, fruttano un interesse pari allo 0,10% “senza memoria” ed il loro rimborso avrà luogo solo previo integrale soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli senior.

Per effetto di quanto precede, a fronte di crediti acquisiti per un ammontare pari a Euro 412.515 mila, Mutina S.r.l. ha emesso titoli per complessivi Euro 412.509 mila; la suddivisione tra titoli senior e titoli junior (tranching), è stata ottenuta sulla base delle previsioni di recupero sui singoli portafogli crediti oggetto di cessione, stimate prudenzialmente dalle Banche originator. Tutto ciò, nel Bilancio al 31 dicembre 2015, è rappresentato attraverso la valutazione in 4,4 milioni del titolo Junior detenuto nel portafoglio di proprietà, a fronte di un valore di carico iniziale di 31,1 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore	Valore di bilancio	Rett./Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	4.387	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	-	-	-	-	4.387	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non sussiste alcuna interessenza detenuta sulle società veicolo.

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si fa rimando a quanto indicato nel paragrafo C1 – Informazioni di natura qualitativa.

C.5 Gruppo bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banco di Sardegna	Sardegna N° 1	6.180	-	50	-	-	100	56	44	-	-
Banca di Sassari	Mutina S.r.l.	5.250	-	1.014	-	100	-	-	-	22	-

Il Banco svolge una attività di "servicer" destinata al recupero e alla gestione dei crediti ceduti alla società veicolo, Sardegna N° 1 Limited. Il dato di fine periodo delle sofferenze cartolarizzate si attesta a 6,2 milioni di euro, mentre gli incassi realizzati nell'anno ammontano a 50 mila euro. Si precisa che i titoli senior e *mezzanine* sono stati interamente rimborsati rispettivamente nel 2002 e 2003. I titoli junior, interamente sottoscritti dal Banco, giungeranno a scadenza nel 2016 e, al 31 dicembre 2015 sono interamente svalutati, in quanto le attività sottostanti risultano incapienti per il rimborso degli stessi, perché destinate al pagamento del debito sorto nei confronti del Banco in quanto garante nel rimborso dei titoli *mezzanine* (v. quanto illustrato sopra tra le informazioni di natura qualitativa).

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-15	31-dic-14	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.817	-	-	-	-	-	-	1.822.755	1.007.887
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	82	-	-	-	-	-	-	877.020	1.007.887
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	945.735	-	-	-	-	-	-	945.735	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
Totale 31-dic-15 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	876.938	-	-	-	-	-	945.817	-	-	-	-	-	-	1.822.755	-
Totale 31-dic-14 di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.004.878	-	-	-	-	-	3.009	-	-	-	-	-	-	1.007.887	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	825.162	-	945.565	-	1.770.727
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	825.162	-	945.565	-	1.770.727
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.334	-	-	-	49.334
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.334	-	-	-	49.334
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	-	-	874.496	-	945.565	-	1.820.061
Totale 31-dic-14	-	-	999.331	-	3.024	-	1.002.355

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel bilancio consolidato dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo.

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per **finalità di negoziazione** si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel **portafoglio di negoziazione** tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di gestione dei portafogli di negoziazione è accentrato nella Capogruppo per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

La gestione dei rischi di mercato viene così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli *standard* di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli “varianza-covarianza” (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le **analisi di sensitivity** basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'**attività di monitoraggio e controllo** del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (*sensitivity*, *stop loss*, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le **analisi di Value at Risk (VaR)**. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un *set* di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica **reportistica VaR**.

Informazioni di natura quantitativa

Sono espresse, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2015.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse****Banco di Sardegna**

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Tipologie di operazioni	Present value	VaR
Bot	-	-	-	-	-
Btp	1	-	3,14%	-	0,99%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	-	-	-	-	-
Obbligazioni	14	1	8,77%	-	2,77%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	215	22	10,51%	7	3,32%
Effetto diversificazione		(2)		(1)	
Totale del portafoglio 2015	229	21	9,31%	6	2,94%
Totale del portafoglio 2014	36	18	49,54%	5	15,66%

Banca di Sassari

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Tipologie di operazioni	Present value	VaR
Bot	-	-	-	-	-
Btp	2	0	3,34%	0	1,06%
Cct	-	-	-	-	-
Altri titoli di Stato	597	33	5,46%	10	1,73%
Obbligazioni	2	0	0,10%	0	0,03%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione		0		0	
Totale del portafoglio 2015	601	33	5,44%	10	1,72%
Totale del portafoglio 2014	8	0	1,27%	0	0,40%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	-100 bp
2015	62	(67)
2014	(288)	41

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	+ 100 bp	-100 bp
2015	(91)	108
2014	(3)	1

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo
Banco di Sardegna

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	3.114	250	8,04%	79	2,54%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	3.114	250	8,04%	79	2,54%
Totale del portafoglio 2014	2.560	311	12,15%	98	3,84%

Banca di Sassari

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	1	0	8,98%	0	2,84%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	1	0	8,98%	0	2,84%
Totale del portafoglio 2014	1	0	10,16%	0	3,21%

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il **rischio di tasso di interesse** si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite **modelli di Maturity Gap** e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le **tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis**.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;

- **Optionality Risk:** rischio legato ad opzioni “esplicite” o “implicite” nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.).

BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l’impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l’indebolimento dell’adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell’attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flows* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flows* attesi dell’attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un’ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli Organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il **modello di governance del rischio tasso** si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **sensitivity del margine di interesse;**
- **sensitivity del valore economico.**

L’analisi di **sensitivity del margine di interesse** permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

La Capogruppo calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 bps;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 bps;
- *Shock* parallelo pari a - 25 bps.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di ***sensitivity del valore economico*** consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*¹), nella misurazione della *sensitivity* del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di *prepayment* così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della ***Sensitivity analysis***, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il **rischio di prezzo**, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la **metodologia del Value at Risk (VaR)** presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una **specific reportistica VaR**.

¹Il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment*) può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato prima, la Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvarrebbe di quanto disposto dalla normativa sulla **Fair Value Option**.

Al riguardo, le scelte operate dalla Banca in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle “Linee guida per l’applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER”, prevedono che, quando ritenuto opportuno e sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

Si segnala, inoltre, che a partire dal 1° luglio dell’esercizio 2010 sono stati designati di copertura contabile, quattro contratti derivati *IRS* stipulati - con la Capogruppo BPER e con la Barclays Bank - con lo scopo di coprirsi dal rischio di tasso derivante dalla sottoscrizione di altrettanti impieghi (quattro mutui a tasso fisso) erogati a favore di Enti Pubblici (v. Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 6 del passivo). Al 31 dicembre 2015, a seguito dell’estinzione di un finanziamento, i contratti designati di copertura sono tre, il quarto permane fra i contratti di negoziazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della **tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”**.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del *cash flow hedge*, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari”, identificano l’ambito di applicazione sia nell’attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell’attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l’approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

Informazioni di natura quantitativa**Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività****Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse**

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 50 basis point.

Banco di Sardegna*(migliaia di euro)*

	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2015	3.752	(134)
max	8.955	(1.914)
min	3.752	(134)
media	6.870	(1.025)
31 dicembre 2014	7.143	(2.723)

Banca di Sassari*(migliaia di euro)*

	+50 bp	-50 bp
31 dicembre 2015	2.049	(6)
max	2.362	(566)
min	1.811	(2)
media	2.111	(295)
31 dicembre 2014	1.860	(743)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

Banco di Sardegna*(migliaia di euro)*

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2015	18.205	(65.019)
max	39.256	(87.773)
min	18.205	(50.634)
media	30.642	(72.525)
31 dicembre 2014	21.854	(65.928)

Banca di Sassari*(migliaia di euro)*

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2015	(11.782)	2.336
max	(11.782)	3.725
min	(8.568)	(66)
media	(9.955)	322
31 dicembre 2014	(10.066)	600

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	8.232	696	8,45%	220	2,67%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	8.232	696	8,45%	220	2,67%
Totale del portafoglio 2014	8.267	2.827	34,20%	894	10,81%

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	111	9	8,45%	3	2,67%
Fondi comuni e Sicav	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	-	-	-
Effetto diversificazione	-	-	-	-	-
Totale del portafoglio 2015	111	9	8,45%	3	2,67%
Totale del portafoglio 2014	81	27	33,07%	8	10,46%

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca è esposta al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito a una specifica, seppur marginale, attività di negoziazione. Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di cambio della Banca attraverso una specifica reportistica VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.790	233	92	102	391	1.121
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	33	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.762	233	92	90	391	1.121
A.4 Finanziamenti a clientela	12.995	-	-	12	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.151	1.033	74	93	306	291
C. Passività finanziarie	19.238	1.216	127	72	489	827
C.1 Debiti verso banche	7.424	1.028	-	-	-	15
C.2 Debiti verso clientela	11.814	188	127	72	489	812
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	28	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(479)	(22)	-	-	-	2
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	(1)	(1)	-	-	-	(1)
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.981	-	-	-	-	54
+ Posizioni corte	2.461	23	-	-	-	53
Totale attività	20.922	1.266	166	195	697	1.466
Totale passività	21.726	1.238	127	72	489	879
Sbilancio (+/-)	(804)	28	39	123	208	587

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2015 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

Banco di Sardegna

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2015	635	201
Valore 2014	499	158

Banca di Sassari

(migliaia di euro)

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2015	34	11
Valore 2014	74	23

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	75.051	-	50.357	-
a) Opzioni	13.384	-	-	-
b) Swap	61.667	-	50.357	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.409	-	8.182	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.409	-	8.182	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	79.460	-	58.539	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	39.199	-	41.028	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	39.199	-	41.028	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	39.199	-	41.028	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.558	-	3.932	-
a) Opzioni	128	-	-	-
b) Interest rate swap	3.252	-	3.513	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	178	-	419	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	1.022	-	1.076	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.022	-	1.076	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.580	-	5.008	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-dic-15		Totale 31-dic-14	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.594	-	4.283	-
a) Opzioni	126	-	-	-
b) Interest rate swap	3.279	-	3.784	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	189	-	499	-
f) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.050	-	3.509	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.050	-	3.509	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.644	-	7.792	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	40.686	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	37.100	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	3.252	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	126	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	208	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	3.111	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	2.893	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	189	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	29	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	41.358	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	37.951	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	128	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	3.279	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	1.694	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	1.516	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	178	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	43.271	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	39.199	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	1.022	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	3.050	-	-	-	-
5) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
6) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
7) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.865	32.862	34.733	79.460
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.456	32.862	34.733	75.051
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.409	-	-	4.409
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	342	21.513	17.344	39.199
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	342	21.513	17.344	39.199
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-dic-15	12.207	54.375	52.077	118.659
Totale 31-dic-14	12.467	23.291	63.810	99.568

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finan- ziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finan- ziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finan- ziari							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	5.001	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	438	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	438	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati credi- tizi							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi “Cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
– rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, la Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione della liquidità (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata dalla Banca per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- della propensione al rischio e dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per ***funding liquidity risk*** si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con ***market liquidity risk*** si intende, invece, il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

¹ Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Titolo IV, Capitolo 6°.

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questo da parte del mercato.
Tra gli eventi negativi specifici delle banche, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella controparte da parte del mercato. Il *downgrade* può, infatti, risolversi in:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad esempio *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*.

Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità delle banche (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.

- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca; queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari. Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il **modello di gestione del rischio di liquidità** del Gruppo BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

Il **modello di governance** del Gruppo BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo BPER, per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*:

- è responsabile della *policy* di liquidità;
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine;
- definisce e gestisce il *funding plan*;

- monitora e gestisce il rischio di liquidità;

Il modello di *governance* di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* è aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - **la Policy di Liquidità e le metriche** volte al monitoraggio e alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio - lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;
 - le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del **Contingency Funding Plan di Gruppo** volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in scenari di *stress*: l'analisi di scenario è condotta con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo.

Nella conduzione delle analisi di *stress* gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Name Crisis Stress Scenario*) e in combinazione di entrambi (*Composite Scenario*). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. CONTINGENCY FUNDING PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato. Il modello di *governance* del Gruppo BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò la Capogruppo, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Contingency Funding Plan* è di **salvaguardare il patrimonio della Banca** durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan* di Gruppo;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* del Gruppo BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova la Banca avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di *stress* e dello stato di crisi.

Il *Contingency Funding Plan* è aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.332.268	880.392	180.041	153.349	225.481	420.598	917.354	3.233.968	3.033.836	79.174
A.1 Titoli di Stato	126	-	-	2.913	6.744	3.847	132.755	250.000	405.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.200	1.200	5.846	105	107	341.592	2.152	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.332.142	880.392	178.841	149.236	212.891	416.646	784.492	2.642.376	2.626.682	79.174
- Banche	1.950.716	832.796	112.950	-	-	-	-	-	-	79.174
- Clientela	1.381.426	47.596	65.891	149.236	212.891	416.646	784.492	2.642.376	2.626.682	-
Passività per cassa	7.760.203	1.733.071	245.287	40.131	169.554	301.381	243.218	906.662	111.937	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.302.601	3.252	3.716	18.302	26.979	34.323	51.157	1	8	-
- Banche	3.437	-	-	8.370	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.299.164	3.252	3.716	9.932	26.979	34.323	51.157	1	8	-
B.2 Titoli di debito	25.981	5.236	79.278	21.731	142.467	266.832	192.061	906.661	111.929	-
B.3 Altre passività	431.621	1.724.583	162.293	98	108	226	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(3.102)	(475)	-	-	(4.564)	(4.442)	(76.889)	4.576	82.056	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(458)	-	-	(5)	345	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	618	-	328	2.694	1.590	-	270	180	-
- Posizioni corte	-	1.076	-	328	2.699	1.245	-	270	180	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.077)	(17)	-	-	(4.559)	(4.787)	(76.889)	4.576	82.056	-
- Posizioni lunghe	67	994.143	-	-	17	238	142	4.576	82.056	-
- Posizioni corte	3.144	994.160	-	-	4.576	5.025	77.031	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende “*il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico*”¹.

Il Banco, a conclusione del progetto avviato nel 2012 dal Gruppo BPER e a seguito della comunicazione inviata a Banca d'Italia ad ottobre 2013, ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di fondi propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di fondi propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita derivanti da disguidi operativi, reclami della clientela e cause passive si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta con metodologia di *Control Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

¹ Cfr. Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte 1, Titolo I, art.4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte 3, Titolo III, Capo 3, art.317.

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

La Capogruppo predisponde report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

L'adesione del Gruppo Bper a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2015, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;

¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'*Operational Risk Management* e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Banco di Sardegna

Figura 1 - Composizione Frequenza

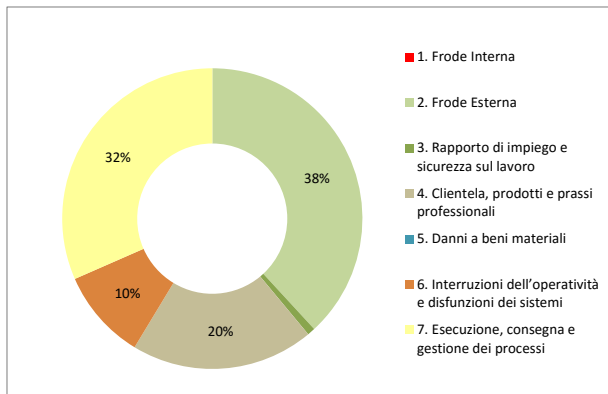
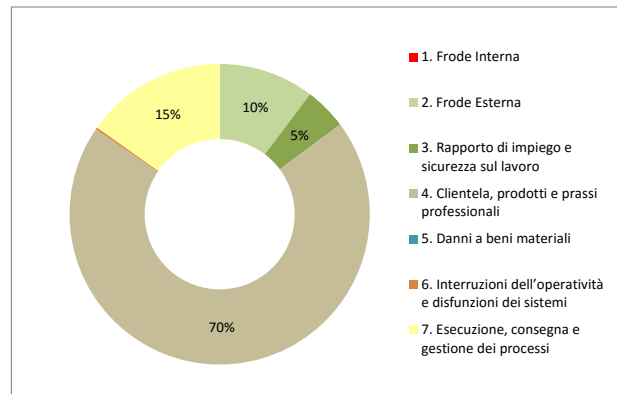


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Banca di Sassari

Figura 1 - Composizione Frequenza

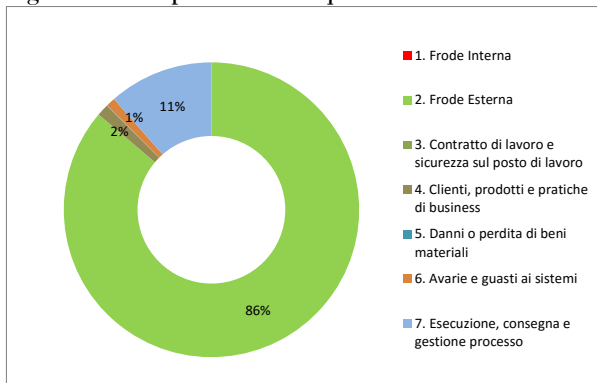
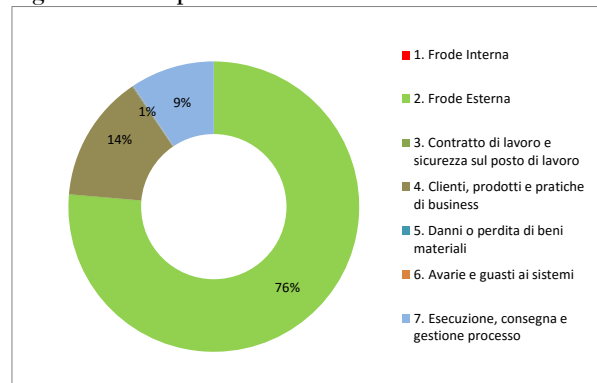


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto consolidato comprende il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve a qualunque titolo costituite, il risultato dell'esercizio nonché le componenti di terzi.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio consolidato perviene a 1.258,5 milioni di cui 1.204,8 milioni del gruppo e 53,7 milioni di terzi. Rispetto all'anno precedente si registra un calo del patrimonio netto consolidato di 3,4 milioni; tale variazione è riconducibile a:

- distribuzione di dividendi per 11,7 milioni;
- all'incremento della riserva da valutazione per complessivi 9,1 milioni: +5,7 milioni relativi alle riserve costituite a fronte delle attività disponibili per la vendita; +2,8 milioni relativi alle perdite attuariali sul TFR e sugli altri benefici ai dipendenti e +0,6 milioni relativi alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- alla perdita dell'esercizio per 0,9 milioni.

B - Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	283.789	-	-	(113.442)	170.347
Sovrapprezzi di emissione	265.386	-	-	(110.868)	154.518
Riserve	763.370	-	-	(4.563)	758.807
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(6)	-	-	-	(6)
Riserve da valutazione:	175.565	-	-	127	175.692
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.800	-	-	-	41.800
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.150)	-	-	-	(21.150)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	127	127
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(533)	-	-	(357)	(890)
Patrimonio netto	1.487.571	-	-	(229.103)	1.258.468

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.585	-	-	-	-	-	-	-	20.585	-
2. Titoli di capitale	21.215	-	-	-	-	-	-	-	21.215	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-dic-15	41.800	-	-	-	-	-	-	-	41.800	-
Totale al 31-dic-14	36.093	-	-	-	-	-	-	-	36.093	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	32.597	3.497	-	-
2. Variazioni positive	18.762	19.074	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.998	19.074	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	8.764	-	-	-
3. Variazioni negative	30.774	1.356	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.564	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	24.781	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.429	1.356	-	-
4. Rimanenze finali	20.585	21.215	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-15	31-dic-14
1. Esistenze iniziali	(23.988)	(20.627)
2. Variazioni positive	3.928	2.022
2.1 Utili attuariali	3.928	-
2.2 Altre variazioni	-	2.022
3. Variazioni negative	1.090	5.383
3.1 Perdite attuariali	-	5.383
3.2 Altre variazioni	1.090	-
4. Rimanenze finali	(21.150)	(23.988)

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto consolidato con il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto individuali

	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e utile della controllante	1.148.309	(6.233)
Patrimonio netto e utile delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	285.559	4.537
Valore contabile delle partecipazioni	(254.091)	
Avviamento	4.904	
Partecipazioni al pn	22.988	909
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(2.889)	(1.347)
<i>di cui dividendi da controllate</i>		<i>(1.347)</i>
Patrimonio netto e risultato del gruppo	1.204.780	(2.054)
Patrimonio netto e utile delle controllate di pertinenza di terzi	53.703	1.163
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	(15)	1
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.258.468	(890)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo bancario BPER.

Si fa pertanto rimando a quanto esposto nella Parte F della nota integrativa del bilancio individuale.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

1.2 Altre informazioni

L'avviamento iscritto in bilancio per 4.904 mila euro, invariato rispetto allo scorso anno, si riferisce all'acquisto di un pacchetto azionario della Banca di Sassari perfezionato nell'ambito dell'OPA del 2003.

Per quanto attiene all'avviamento relativo alla Banca di Sassari non si sono evidenziate, nel corso del test di verifica annuale sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, evidenze di perdite di valore. Il valore recuperabile è determinato sulla base del valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 3.1 - Informazioni sui rapporti con parti correlate* della Relazione sulla gestione, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet del Banco di Sardegna.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale e Vice Direttore Generale, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca (v. anche il cap. 8 della Relazione sulla gestione). La nuova disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti o accantonati alla data di riferimento del bilancio, per i "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24 (par. 17). Sono inclusi, pertanto, gli importi stimati relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in strumenti finanziari denominati "*phantom stock*", in base alle politiche di remunerazione di Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche"

(in migliaia di euro)

	Importi 2015	Importi 2014
Benefici a breve termine ¹	2.395	2.318
Benefici successivi al rapporto di lavoro ²	84	84
Altri benefici a lungo termine	-	12
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	2.479	2.414

¹ La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2015 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187	-	-	-	-	187	2,9
Crediti verso banche	3.296.429	-	-	-	95	3.296.524	99,1
Crediti verso clientela	-	-	65	1.081.593	23.618	1.105.276	13,9
Derivati di copertura	1.022	-	-	-	-	1.022	100,0
Altre attività	17.773	37	-	55	1.357	19.222	6,7
Totale dell'attivo	3.315.411	37	65	1.081.648	25.070	4.422.231	
Debiti verso banche	295.492	-	-	-	3	295.495	98,4
Debiti verso clientela	-	114.864	25	3.659	3.480	122.028	1,3
Titoli in circolazione	24.233	-	-	-	-	24.233	1,4
Passività finanziarie di negoziazione	3.160	-	-	-	-	3.160	94,1
Derivati di copertura	3.050	-	-	-	-	3.050	100,0
Altre passività	10.738	-	-	5	728	11.471	4,2
Totale del passivo	336.673	114.864	25	3.664	4.211	459.437	
Garanzie rilasciate e impegni	278.010	112	-	161.724	2.374	442.220	25,4

La tavola seguente riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	Banca popolare dell'Emilia Romagna	Fondazione Banco di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	20.694	-	3	15.495	64	36.256	11,7
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.251)	(690)	-	(2)	(2)	(2.945)	4,5
Commissioni attive	4.080	-	2	1.202	74	5.358	2,9
Commissioni passive	(13.440)	-	-	-	(1.325)	(14.765)	50,4
Altri ricavi	7.023	118	-	275	18.258	25.674	53,1
Altri costi	(8.536)	-	-	(59)	(39.150)	(47.745)	28,5

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

all'attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Attività, passività, garanzie rilasciate e componenti economiche relative ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Totale al 31-dic-15								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	3.337.258	337.418	278.069	20.694	(2.251)	4.150	(14.765)	24.891	(46.636)
Altre imprese del gruppo	1.103.495	4.409	161.783	15.495	(2)	1.272	(1.325)	18.143	(38.159)
Sardaleasing (1)	1.081.648	3.664	161.724	15.495	(2)	1.202	-	275	(59)
Cr Bra	99	3	-	-	-	62	(48)	3	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	8	-	-	-
Optima	5	657	-	-	-	-	(1.277)	75	(12)
BPER Services	1.318	39	-	-	-	-	-	17.790	(37.225)
ADRAS	16.038	42	59	-	-	-	-	-	-
Nettuno	-	-	-	-	-	-	-	-	(516)
BPER TRUST	-	4	-	-	-	-	-	-	(4)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	(277)
Mutina	4.387	-	-	-	-	-	-	-	(66)
Totale	4.418.906	341.082	439.793	36.189	(2.253)	5.352	(14.765)	25.166	(46.695)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l'azionista rilevante, Fondazione Banco di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2015 i rapporti patrimoniali sono rappresentati da conti correnti passivi per 114,9 milioni. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 690 mila euro e da altri proventi per 118 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.002,8 milioni (tra cui depositi ROB per 79,2 milioni), pronti contro termine per 945,7 milioni e titoli di debito per 346,1 milioni. Le principali passività sono invece relative a pronti contro termine passivi per 49,3 milioni e a partite transitorie per 237,7 milioni.

Per ulteriori dettagli sui rapporti infragruppo si fa rimando al bilancio d'impresa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso, né negli esercizi precedenti, alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione della Nota Integrativa riporta i dati economici e patrimoniali della sub-holding suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 - Settori operativi. In particolare la sub-holding ha scelto, di concerto con la capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche

Considerato che la sub-holding svolge la propria attività prevalentemente in un ambito regionale, l'informativa settoriale secondaria non è ritenuta significativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal suddetto principio contabile internazionale i risultati afferenti i settori operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della sub-holding e della controllante Banca popolare dell'Emilia Romagna, al fine di valutarne i risultati e adottare decisioni in merito all'allocazione delle risorse.

A. Schema Primario

Lo schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- **Private:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPER-Private, indipendentemente dalla consistenza del Patrimonio detenuto;
- **Retail:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPERPrivate;
 - Ditte individuali
 - Società di persone o di capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato operativo totale sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro;
- **Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Amministrazioni Pubbliche;
 - Società non finanziarie non residenti;
 - Società finanziarie;
 - Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni di euro;
 - società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale (come rilevato dall'anagrafe generale) con fatturato da bilancio consolidato uguale o maggiore di 250 milioni di euro;
- **Large Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - società di persone e capitali che per Sae o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento corporate, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come large corporate. (L'assegnazione di questo segmento è

gestito esclusivamente in modalità esperta e non automatica). Al 31 dicembre 2015 il Banco e le sue controllate non hanno clientela classificata nel segmento Large Corporate;

- **Finanza:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;
- **Corporate Center:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business;
- **Altre attività:** comprende dati economici e patrimoniali delle società non bancarie e non finanziarie che non trovano allocazione negli altri settori operativi.

Società del Gruppo della sub-holding e Settori di Attività

Le società della sub-holding sono state classificate in uno o più settori in funzione delle specifiche attività svolte. Di seguito si riporta l'elenco delle società con l'indicazione dei relativi settori di attività:

	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	
Banca di Sassari	X	X	X	X	X	
Sardaleasing (primo trimestre 2014)			X			
Numera						X
Tholos						X

Il **margin** di interesse è stato ottenuto dal consolidamento del:

- *margin d'interesse esterno:* somma algebrica degli *interessi reali* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con clientela e banche e da investimenti del portafoglio titoli;
- *margin d'interesse interno:* somma algebrica degli *interessi figurativi* derivanti da rapporti di impiego e raccolta con il "Pool di Tesoreria" interno per le banche e le altre società consolidate.

Le **commissioni nette** sono state allocate ai settori di attività in base alla natura delle singole voci di sottoconto relative alle commissioni attive e passive.

Le **rettifiche/riprese di valore per deterioramento** sono state allocate in base alle informazioni contabili.

I **costi operativi** sono ribaltati ai centri di costo e quindi ai settori di attività in base al modello di *Cost Allocation* presente nelle procedure gestionali.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Interessi netti	115.825	383	58.296	44.208	26.657	1
Commissioni nette	118.022	6.073	28.947	-	-	-
Margine di intermediazione	232.820	6.382	87.183	72.255	26.656	1
Risultato netto della gestione finanziaria dell' Esercizio 2015	181.011	6.381	46.599	71.247	26.656	1
Risultato netto della gestione finanziaria dell'Esercizio 2014	188.822	4.235	35.824	98.524	27.837	119
Costi operativi	(240.592)	(6.054)	(41.057)	(935)	(40.528)	(5.751)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell' Esercizio 2015 al lordo delle imposte	(59.581)	327	5.542	70.311	(13.032)	(5.768)
Risultato di settore dell'operatività corrente dell'Esercizio 2014 al lordo delle imposte	(31.391)	923	(4.156)	97.556	(10.577)	(4.981)

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	920.009	68.561	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.327.999	-	-
Crediti verso clientela	4.093.046	10.571	3.710.438	131.747	-	-
Altre attività	141.404	2.088	20.555	890	688.022	90.610
Totale attivo 31-dic-15	4.234.450	12.659	3.730.993	4.380.645	756.583	90.610
Totale attivo 31-dic-14	4.412.184	11.801	3.844.593	3.381.118	672.583	93.899
Debiti verso banche	-	-	-	300.258	-	-
Debiti verso clientela	5.780.161	145.193	1.684.521	1.837.543	-	-
Altre passività e patrimonio netto	1.584.760	99.059	69.520	3.050	1.682.377	19.498
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-15	7.364.921	244.252	1.754.041	2.140.851	1.682.377	19.498
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-14	7.538.557	261.686	1.821.225	1.118.228	1.657.345	19.137

B. Schema Secondario

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2015, dalla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010-2018 con delibera dell'Assemblea dei soci del 15.04.2010 e dalle società appartenenti alla rete della società di revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dell'IVA e di eventuali rimborsi spese.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale di conti	PriceWaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	172
		Società controllate	105
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	PriceWaterhouseCoopers S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	3
		Società controllate	3
Altri servizi ⁽²⁾	PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Banco di Sardegna S.p.A.	29
		Società controllate	8
Totale			320

(1) L'importo si riferisce all'attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia

(2) La voce comprende attività di consulenza svolte nell'ambito di macro-progetti di Gruppo.

Attestazione del Bilancio consolidato 2015 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Antonello Masia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

29 febbraio 2016

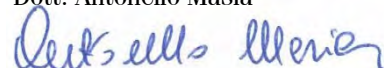
Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Antonello Masia





Banco di Sardegna S.p.A.
BPER: Gruppo

**Composizione quali – quantitativa
ottimale dell’Organo amministrativo**

**Comunicazione ai Soci
in vista del rinnovo totale
del Consiglio di Amministrazione**

29 febbraio 2016

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	LA COMPOSIZIONE OTTIMALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
2.1	CARATTERISTICHE DELLA BANCA.....	3
2.2	NUMERO COMPLESSIVO DEI CONSIGLIERI	3
2.3	I RUOLI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	4
2.4	LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI CONSIGLIERI	4
2.5	DIFFUSIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	5
2.6	DISPONIBILITÀ DEI CONSIGLIERI.....	5
2.7	RAPPRESENTATIVITÀ TERRITORIALE	6
3	PROFILI PROFESSIONALI E RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6

1 Premessa

Gli organi aziendali devono assicurare il governo dei rischi a cui le banche si espongono, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e gli opportuni presidi.

Una parte rilevante di tali compiti è affidata al Consiglio di Amministrazione che è chiamato a svolgere la funzione di supervisione strategica (in via esclusiva) e di gestione, quest'ultima di concerto con altri organi aziendali.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca. Tali professionalità devono essere inoltre opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle aree di operatività della banca e, nel caso, del gruppo. È necessario infine che i consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario pongono particolare attenzione all'adeguatezza della composizione degli organi di supervisione strategica e di gestione delle banche e, a tal fine, richiedono, tra l'altro, che essi individuino la propria "composizione quali - quantitativa ottimale", anche alla luce della dimensione e complessità delle società e dei gruppi di appartenenza, e che, in occasione di nomine, mettano a disposizione dei Soci il risultato di tale analisi in tempo utile affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati.

In occasione del rinnovo totale del Consiglio di Amministrazione, la "composizione quali – quantitativa ottimale" è quindi portata a conoscenza dei Soci della Banca affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste.

2 La composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

2.1 Caratteristiche della Banca

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circ. della Banca d'Italia n. 285/2013, il Banco di Sardegna S.p.A. è considerato "banca di maggiori dimensioni o complessità operativa" in quanto banca quotata.

2.2 Numero complessivo dei Consiglieri

Lo Statuto del Banco prevede che il Consiglio di Amministrazione sia formato da n. 15 Consiglieri.

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario dispongono, per le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa quale è il Banco, che il numero complessivo di consiglieri non ecceda, salvo motivati casi eccezionali, le quindici unità.

La dimensione del Consiglio di Amministrazione della Banca è pertanto coerente con l'attuale livello di complessità operativa della stessa.

2.3 I ruoli all'interno del Consiglio di Amministrazione

All'interno dell'Organo amministrativo è possibile identificare diversi ruoli: Presidente, Amministratori esecutivi, Amministratori non esecutivi e Amministratori indipendenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un'importante funzione finalizzata a favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dalla normativa; a tal fine, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, non svolge funzioni gestionali.

Gli Amministratori contribuiscono alla gestione della Banca collegialmente nell'ambito del Consiglio e attraverso la loro partecipazione a specifici Comitati.

Gli Amministratori esecutivi agiscono nell'ambito del Comitato Esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa o, ancora, rivestono incarichi direttivi nella banca o in qualsiasi società del gruppo bancario.

Gli Amministratori non esecutivi sono compartecipi delle decisioni assunte dall'intero Consiglio e sono chiamati a svolgere una funzione dialettica e di monitoraggio sulle scelte compiute dagli Esponenti esecutivi, anche all'interno dei Comitati consiliari a cui sono chiamati a partecipare.

Nell'ambito del Consiglio e/o dei Comitati consiliari, gli Amministratori indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione. Essi costituiscono un presidio al rischio di conflitti di interessi, al fine di evitare possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse. A tal fine gli stessi devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

Lo Statuto definisce la nozione di indipendenza degli Amministratori del Banco rinviando, a tal fine, alle previsioni di cui all'art. 148, comma terzo, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, che stabiliscono le cause di ineleggibilità e di decadenza dei sindaci nelle società con azioni quotate in mercati regolamentati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della delibera consiliare di valutazione dell'indipendenza del Consigliere, valuta altresì che i rapporti creditizi eventualmente intrattenuti dal Consigliere stesso non siano tali da comprometterne l'indipendenza.

2.4 Le competenze professionali dei Consiglieri

Al fine di determinare la composizione qualitativa dell'Organo amministrativo è stato definito un insieme di competenze ritenute necessarie al Consiglio nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti. Tali competenze sono state determinate tenendo conto:

- di quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- delle indicazioni della European Banking Authority¹;
- delle *best practice* diffuse nel comparto.

Le aree di competenze individuate sono le seguenti:

1. conoscenza del **business bancario** (e.g. credito, finanza, sistemi di pagamento, intermediazione mobiliare, servizi alla clientela, *bancassurance*), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso istituti di credito o finanziari o l'esercizio di attività professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche;

¹ EBA "Guidelines on Internal Governance" (GL44) settembre 2011.

2. conoscenza delle **dinamiche del sistema economico-finanziario** (e.g. mercati nazionali e internazionali, modelli previsionali di sistema), acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
3. conoscenza dei **territori presidiati** (della Banca e del Gruppo) e delle relative caratteristiche socio-economiche e di mercato, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni nel territorio di interesse;
4. conoscenza della **regolamentazione di settore** (e.g. bancaria, finanziaria, fiscale) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. *audit*, *compliance*, legale) presso istituti di credito o finanziari, ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridico o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti o istituzioni, fondazioni o associazioni;
5. conoscenza dei **sistemi di controllo interno** e delle **metodologie di gestione e controllo dei rischi** (e.g. funzioni di controllo, rischio di credito, rischio di mercato) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. *audit*, *compliance*, *risk management*) presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridiche;
6. conoscenza degli aspetti di **corporate governance** e dei **processi di gestione aziendale** (e.g. bilancio, legale, direzione e coordinamento di gruppo, controllo di gestione, conflitti di interesse, relazioni con *stakeholders*, gestione risorse chiave, remunerazioni, responsabilità sociale d'impresa) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. bilancio, relazioni esterne) presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economico – giuridiche;
7. conoscenza della **struttura organizzativa** e dei **sistemi informativi** (e.g. organizzazione, ICT, politiche di esternalizzazione, *business continuity*) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (e.g. organizzazione, IT) presso aziende, ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o l'insegnamento universitario in materie tecnico – economiche;
8. conoscenza della **struttura**, della **governance** e dell'**organizzazione del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna**.

2.5 Diffusione e diversificazione delle competenze

La gestione dell'elevato livello di complessità della Banca e del Gruppo comporta la necessaria presenza in Consiglio di profili professionali coerenti; è quindi opportuno che ciascuna area di competenza sia presidiata con professionalità specialistiche specifiche in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole.

Al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'Organo, di assumere decisioni con sempre maggiore consapevolezza e di attribuire ai Consiglieri incarichi diversi nell'ambito del Consiglio e nei Comitati consiliari si ritiene opportuno che, per ciascuna delle aree di competenza identificate, in Consiglio siano presenti più soggetti con comprovate competenze.

Il possesso di più competenze nelle aree individuate contribuisce inoltre ad una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività del Consiglio.

2.6 Disponibilità dei Consiglieri

Al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Consiglieri devono dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico. Tale disponibilità deve essere maggiore per la parte dei Consiglieri a cui sono attribuiti specifici incarichi esecutivi o coinvolti nei Comitati consiliari.

2.7 Rappresentatività territoriale

Data la vocazione territoriale della Banca, si ritiene sia importante che all'interno del Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti rappresentativi delle principali aree di insediamento dei Soci in cui la Banca opera.

3 Profili professionali e rinnovo del Consiglio di Amministrazione

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, scade il Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci è quindi chiamata, ai sensi dello Statuto sociale, a nominare il Presidente, il Vice Presidente e gli altri componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Tenuto conto della composizione quali - quantitativa ritenuta ottimale, così come definita nel presente documento e fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla normativa vigente, i nominandi amministratori dovrebbero essere in possesso delle competenze, come identificate al paragrafo 2.4, che complessivamente assicurino l'adeguato presidio delle aree di competenza professionale indicate.

Si ricorda che, in applicazione di quanto previsto da Banca d'Italia nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, Par. 2.1, è opportuno che l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica di Consigliere di Amministrazione, da depositarsi – in ottemperanza alle previsioni statutarie – contestualmente alla presentazione delle candidature, comprenda un curriculum volto a identificare per quale profilo teorico ciascuno dei candidati risulti adeguato, avuto riguardo alle indicazioni circa la composizione quali-quantitativa ottimale fornite dal Consiglio di Amministrazione con il presente documento.

Resta salva la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale degli organi e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

Essendo il Banco di Sardegna SpA una società italiana sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett.d) della delibera Consob 16191/2007 concernente la disciplina dei Mercati - rubricato *Condizioni che inibiscono la quotazione delle società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società*. Conseguentemente, considerata la prescritta composizione quantitativa statutaria, **otto** amministratori su quindici, dovranno essere in possesso dei **requisiti di indipendenza** previsti dall'art. 148, comma 3, del d.lgs. 58/1998. Almeno un amministratore indipendente (da nominare componente del Comitato di controllo interno) deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Si segnala ancora che l'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. legge sulle quote rosa) impone alle società quotate che la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno di un terzo dei componenti dell'organo amministrativo. Conseguentemente, sempre considerata la indicata composizione ottimale di quindici amministratori, **cinque** di essi dovranno essere individuati tra gli appartenenti al **genere meno rappresentato**

Infine, in conformità all'art.36 della Legge 214/11 recante disposizioni in merito alle "partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari" e al prescritto divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti", il Consiglio di Amministrazione raccomanda ai Soci che nelle liste da presentarsi per la nomina del nuovo organo amministrativo vengano indicati candidati per i quali sia stata preventivamente valutata l'insussistenza attuale e prospettica di cause di incompatibilità prescritte dalla citata norma.



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.

Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Partita IVA 01577330903 - Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7

Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna n. 5387.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della

Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

www.bancosardegna.it

Relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno all'Assemblea dei Soci

2° Punto ordine del giorno: - Nomina del Consiglio di Amministrazione e nomina del Presidente e del Vicepresidente della Società

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 termina il mandato del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea degli azionisti sarà pertanto chiamata a deliberare la nomina del nuovo Consiglio che rimarrà in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2018.

Al riguardo si ricorda che lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di quindici (15) componenti compresi il Presidente e il Vice Presidente e che la nomina del Consiglio stesso avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti e depositate presso la sede della Società stessa almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione

Riguardo alle modalità di presentazione delle liste e di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione si richiama quanto previsto dall'**art. 17 dello Statuto Sociale**.

Essendo il Banco di Sardegna SpA una società italiana sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, si ricorda che il Consiglio di amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett.d) della delibera Consob 16191/2007 concernente la disciplina dei Mercati - rubricato *Condizioni che inibiscono la quotazione delle società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società*. Conseguentemente, considerata la composizione quantitativa, **otto** amministratori su quindici, dovranno essere in possesso dei **requisiti di indipendenza** previsti dall'art. 148, comma 3, del d.lgs. 58/1998. Almeno un amministratore indipendente (da nominare componente del Comitato Controllo e Rischi) deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Si segnala ancora che l'art. 2 della Legge n. 120/2011 (c.d. legge sulle quote rosa) impone alle società quotate che la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno pari a un terzo dei componenti l'organo amministrativo. Conseguentemente, sempre considerata la indicata composizione di quindici amministratori, **cinque** di essi dovranno essere individuati tra gli appartenenti al **genere meno rappresentato**

In conformità all'art. 36 della Legge 214/11 recante disposizioni in merito alle *“partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari”* e al prescritto divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti”, si raccomanda ai Soci che nelle liste da presentarsi per la nomina del nuovo organo amministrativo vengano indicati candidati per i quali sia stata preventivamente valutata l'insussistenza attuale e prospettica di cause di incompatibilità prescritte dalla citata norma.

Con riferimento alla proposta ed alla scelta dei candidati, si invitano i signori Soci a tenere conto del documento *“Composizione quali – quantitativa ottimale dell'Organo amministrativo. Comunicazione ai Soci in vista del rinnovo totale del Consiglio di Amministrazione”* (Allegato 1), approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle *“Disposizioni di vigilanza per le banche”* Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, Par. 2.1 in materia di organizzazione e governo societario delle banche, messo a disposizione sul sito internet della Banca www.bancosardegna.it – Sezione *Governance* – Organi sociali – Assemblea dei Soci.

Resta salva la possibilità per i soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale degli organi e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio

Si ricorda infine che la materia dei **requisiti di professionalità e di onorabilità** degli esponenti bancari è disciplinata, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B), dal Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161, del 18 marzo 1998.

Le relative disposizioni applicative sono contenute nel Titolo II, Cap. 2, delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999.



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33
Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1
Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.

Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900
Partita IVA 01577330903 - Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7

Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna n. 5387.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della

Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

www.bancosardegna.it

Relazione degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno all'Assemblea dei Soci

4° Punto ordine del giorno: - Nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, termina il mandato del Collegio sindacale. L'Assemblea ordinaria dei soci sarà quindi chiamata a rinnovare il Collegio sindacale per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Al riguardo si ricorda che lo Statuto Sociale prevede che il Collegio sindacale sia composto da cinque sindaci effettivi e tre supplenti; la nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti e depositate presso la sede della Società stessa almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione

Riguardo alle modalità di presentazione delle liste e di nomina dei componenti del Collegio sindacale si richiama quanto previsto dall'**art. 26 dello Statuto Sociale**.

Si sottolinea che l'art. 2 della legge n. 120/2011 (c.d. legge sulle quote rosa) impone alle società quotate che la quota minima spettante al genere meno rappresentato sia almeno pari a un terzo dei componenti l'organo di controllo. Conseguentemente, considerata la composizione del Collegio sindacale, almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente dovranno essere individuati tra gli appartenenti al genere meno rappresentato.

In conformità all'art. 36 della Legge 214/11 recante disposizioni in merito alle "*partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari*" e al prescritto divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti", si raccomanda ai Soci che nelle liste da presentarsi per la nomina del nuovo organo di controllo vengano indicati candidati per i quali sia stata preventivamente valutata l'insussistenza attuale e prospettica di cause di incompatibilità prescritte dalla citata norma.

L'art. 148 del d.lgs. n. 58/1998 (TUF) e il decreto 30 marzo 2000 n. 162 del Ministro della giustizia stabiliscono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei componenti del Collegio sindacale delle società con azioni quotate.

I componenti il Collegio sindacale delle società bancarie quotate devono pertanto possedere i requisiti previsti dal regolamento 162/2000, oltre a quelli stabiliti con regolamento del Ministro del Tesoro n. 161 del 18 marzo 1998, emanato in attuazione dell'art. 26 del Testo Unico Bancario per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli Esponenti aziendali delle banche.

La Banca d'Italia specifica inoltre che, "considerato che nelle società quotate il Collegio sindacale non svolge più la funzione di revisione dei conti, la professionalità dei sindaci delle banche quotate risulta esclusivamente disciplinata dal regolamento del Ministro della giustizia in questione".

Si segnala in particolare, con riferimento ai requisiti di professionalità che l' art. 1 del suddetto decreto 30 marzo 2000 n.162 stabilisce che se il collegio Sindacale è formato da tre sindaci effettivi, almeno uno deve essere iscritto nel Registro dei revisori contabili e deve avere un'anzianità almeno triennale di esercizio effettivo dell'attività di controllo legale dei conti. Se il collegio è formato da oltre tre soggetti i revisori devono essere almeno due con la medesima attività triennale. In entrambi i casi deve essere revisore almeno un sindaco supplente.

Per coloro che non siano iscritti nel Registro dei revisori contabili, oppure che non abbiano svolto almeno per un triennio attività di controllo legale dei conti, sono previsti requisiti alternativi. In particolare è richiesto l'esercizio per almeno un triennio di attività di amministrazione o di controllo presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro, ovvero di attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, ovvero di funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Si ricorda inoltre che l'art. 26, comma 5, dello Statuto sociale del Banco di Sardegna S.p.a. stabilisce che il Presidente del Collegio sindacale deve essere scelto tra i soggetti aventi i requisiti di legge e che abbiano già esercitato per almeno un triennio la funzione di sindaco effettivo in banche o altri intermediari finanziari ovvero in società di rilievo nazionale, oppure tra soggetti che abbiano già esercitato la funzione di revisore in enti di rilievo nazionale.

La suddetta attività non deve essere cessata da oltre un triennio.

Sulla base della previsione normativa contenuta all'art. 2400, comma 4, del codice civile, introdotto dalla legge n. 262/2005, è richiesto infine che i sindaci, prima dell'accettazione dell'incarico, rendano noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società (per ogni società è necessario indicare la denominazione sociale, la sede e il codice fiscale).

Al fine di adempiere al suddetto obbligo di informativa, i candidati alla carica di sindaco devono fornire in Assemblea, ai sensi degli articoli 2400 del codice civile e 148-bis del d.lgs. n. 58/98 nonché delle norme attuative emanate dalla Consob in materia di cumulo di incarichi, il proprio curriculum vitae nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli stessi presso altre società; detti documenti dovranno essere depositati al più tardi al momento della nomina.

**ELENCO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO RICOPERTI DA
CIASCUN SINDACO PRESSO ALTRE SOCIETA'
(art. 2400 del codice civile)**

Dott. GIAN ANDREA GUIDI – Presidente Collegio Sindacale

SOCIETA'	CARICA
D.H.E. Srl	Presidente Collegio Sindacale
MEDIAFIN S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale
PRIVATA INVEST S.R.L.	Presidente Collegio Sindacale
THERMOWATT S.P.A	Presidente Collegio Sindacale
ECOFLAM BRUCIATORI SpA	Sindaco effettivo
BPER TRUST COMPANY S.P.A.	Sindaco effettivo
ELCOITALIA S.P.A.	Sindaco effettivo
CERAMICHE REFIN S.P.A.	Sindaco effettivo
BORSARI S.P.A.	Sindaco effettivo
GENERALI PIO S.P.A.	Sindaco effettivo
GRECI E FOLZANI S.P.A.	Sindaco effettivo
MERLONI HOLDING S.P.A.	Sindaco supplente
FRANCO COSIMO PANINI EDITORE S.P.A.	Sindaco supplente
ANTICA FOMA	Sindaco unico
IMMERFIN S.P.A.	Revisore legale
FIDES S.R.L. CON UNICO SOCIO	Revisore legale
EURODEFI PROFESSIONAL CLUB OF TAX, LEGAL & FINANCIAL ADVISERS	Consigliere di amministrazione
CONSORZIO GRANDI IMPIANTI SOC. COOP. A.R.L.	Commissario giudiziale
KF Srl	Commissario giudiziale
A.F.M. S.P.A.	Liquidatore giudiziale
BALLOTTI SISTEMI S.R.L.	Curatore fallimentare
CERAMICA NUOVA DUE S.R.L.	Curatore fallimentare
RODA FASHION S.R.L.	Curatore fallimentare
PRIAPO S.R.L.	Curatore fallimentare
VENERE S.R.L.	Curatore fallimentare
EPPI Srl	Curatore fallimentare
IL MONDONATURA Srl IN LIQUIDAZIONE	Curatore fallimentare

Dott.ssa ANTONELLA BORTOLOMASI – Sindaco effettivo

SOCIETA'	CARICA
FINLITE S.R.L.	Amministratore unico
SEM S.P.A.	Presidente collegio sindacale
BOX DOCCE 2B S.P.A.	Presidente collegio sindacale
BERTELLI WALTER E ROLANDO S.P.A.	Sindaco effettivo
O.D.S. S.R.L.	Sindaco effettivo
BPER SERVICES SOC. COOP.	Sindaco supplente
EMILIA ROMAGNA FACTOR SPA	Sindaco supplente
THOLOS SPA	Sindaco supplente
TINTORIA LUX SPA	Sindaco supplente

Dott. GIOVANNI GHI – Sindaco effettivo

SOCIETÀ	CARICA
ISGASTRENTATRE S.P.A.	Sindaco effettivo
SARDALEASING SPA	Sindaco effettivo
PROVINCIA DI SASSARI	Revisore dei conti
GAL LOGUDORO GOCEANO	Revisore dei conti
EFFERRE SNC	Curatore fallimentare
GABEN SRL	Curatore fallimentare
BAJARDO CARTOLERIA SNC	Liquidatore
CHIARELLA S.A.S	Liquidatore

Dott.ssa MARIA LAURA VACCA – Sindaco effettivo

SOCIETÀ	CARICA
UNIVERSAL MARKETING SAS	Curatore Fallimentare

Dott. MIRCO ZUCCA – Sindaco effettivo

SOCIETÀ	CARICA
AT HOLDING SRL	Presidente collegio sindacale
HARBOR SRL	Presidente collegio sindacale
IMMOBILIARE SIGONIO SPA	Presidente collegio sindacale
MEMAR MONTEASSEGNI SPA	Presidente collegio sindacale
MONTANARI & GRUZZA SPA	Presidente collegio sindacale
PHYTO SRL	Presidente collegio sindacale
TESSIERI SPA	Presidente collegio sindacale
ELETTRIC 80 SPA	Sindaco effettivo
EUKEDOS SPA	Sindaco effettivo
FONDAZIONE REGGIO CHILDREN	Sindaco effettivo
ARTONI & SAMER SRL	Sindaco effettivo
AUGEO 1 SPA	Sindaco effettivo
R.C.F. GROUP SPA	Sindaco effettivo
ICE SPA	Sindaco effettivo
INTEGRAE SIM SPA	Sindaco effettivo
A.M.A S.P.A.	Sindaco effettivo
PRODOTTI CHIMICI E ALIMENTARI SPA	Sindaco effettivo
NOKIA S. AND N. ITALIA SPA	Sindaco effettivo
NOKIA S. AND N. SPA	Sindaco effettivo
REGGIO CHILDREN SRL	Sindaco effettivo
TRED LIVORNO SPA	Sindaco effettivo
DELTA MED SPA	Sindaco effettivo
EDOS SRL	Sindaco effettivo
UNIECO COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	Sindaco effettivo
UNIECO SOC. COOP.	Sindaco supplente
ESMALGLASS SPA	Sindaco supplente
PART.IMM. & CO. SRL	Presidente Cda
IMMOBILIARE MONTEFIORINO SRL	Presidente Cda
NUOVA CIBA SPA	Presidente Cda
RTZ SRL	Presidente Cda
RIGHI SRL	Consigliere d'amministrazione
AMR FOOD S.P.A.	Consigliere d'Amministrazione
EURO TIME SRL	Curatore fallimentare
EMILCOLOR SRL	Curatore fallimentare

Dott. FABIO SENESE – Sindaco supplente

SOCIETÀ	CARICA
IRCE S.P.A.	Presidente collegio sindacale
FINAVAL S.P.A.	Presidente collegio sindacale
INDIE PICTURES SPA	Presidente collegio sindacale
BUSINESS COMBINATION COMPANY 1 S.P.A.	Presidente collegio sindacale
NETTUNO GESTIONE CREDITI SPA	Sindaco effettivo
F.H. S.P.A.	Sindaco effettivo
SNATT REAL ESTATE SRL	Sindaco effettivo
SEBASTIAN S.P.A.	Sindaco effettivo
OM LOG S.R.L.	Sindaco effettivo
SPT SITIE TECHNOLOGY SPA	Sindaco effettivo
SITIE IMPIANTI INDUSTRIALI S.P.A.	Sindaco effettivo
SNAT SRL	Sindaco unico
MAZZONI L.B. SPA	Sindaco supplente
MAK OFFSHORE S.P.A.	Sindaco supplente
QUBICAAMFEUROPE S.P.A. con socio unico	Sindaco supplente
FAGIOLI IMMOBILIARE S.P.A. con socio unico	Sindaco supplente
FAGIOLI FINANCE S.P.A. con socio unico	Sindaco supplente
FAGIOLI SPA con socio unico	Sindaco supplente

Dott.ssa GIORGIA BUTTURI – Sindaco supplente

SOCIETÀ	CARICA
GESTA SPA	Sindaco effettivo
BPER TRUST COMPANY SPA	Sindaco effettivo
COOPSERVICE SOC. COOP.	Sindaco effettivo
AS RETIGAS SRL	Sindaco effettivo
CPL SOC. COOP.	Sindaco effettivo
DOTECO SPA	Sindaco supplente
BPER SOC. COOP.	Sindaco supplente
META SPA	Sindaco supplente
ARUM SPA	Componente dell'O.D.V.

Dott. LUIGI ATTILIO MAZZOCCHI – Sindaco supplente

SOCIETÀ	CARICA
SIFA' SPA	Presidente collegio sindacale
HOTEL DOMENICHINO S.P.A.	Presidente collegio sindacale
GIACOMO GARBAGNATI S.P.A.	Presidente collegio sindacale
COOPERATIVA SOCIALE AMBRA S.C.P.A.	Presidente collegio sindacale
FONDAZIONE I TEATRI DI REGGIO EMILIA	Membro effettivo collegio revisori
MIGLIORTARIFFA SRL	Amministratore unico
YELLOW PROPERTIES SRL	Procuratore speciale
IMPREGECO SRL	Curatore fallimentare



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900
Partita IVA 01577330903
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna - 5387.6
Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.
Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015
<http://www.bancosardegna.it>
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa

Relazione sulla remunerazione 2016

(redatto ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato)

Sassari, 10 marzo 2016

DEFINIZIONI

Assemblea	Assemblea ordinaria della Banca
Azioni	Indica le Azioni ordinarie di Bper quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana
Bonus	Parte variabile della retribuzione, riferita al personale più rilevante, definita secondo quanto disposto dalle Politiche di remunerazione 2016 del Bper
Bonus Pool	Stanziamiento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione
Bper o emittente	Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa
Capogruppo	Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Cash	Componente in denaro della remunerazione variabile
Clawback	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta
Comitato per le Remunerazioni	Comitato per le remunerazioni di BPER
Common Equity Tier 1 Ratio	Il coefficiente di capitale primario di classe 1 è il capitale primario di classe 1 dell'ente espresso in % dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio
Consiglio di Amministrazione	Indica il Consiglio di Amministrazione della Banca
Data di assegnazione	Data nella quale il Consiglio di Amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, assegna la Azioni virtuali ai Beneficiari
Destinatari o beneficiari	Indica i soggetti ai quali verranno assegnate le <i>Phantom Stock</i>
Dirigenti con responsabilità strategiche	Gli Amministratori, i sindaci, i componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), i titolari delle Direzioni che hanno valenza di Gruppo della Capogruppo i componenti delle Direzioni Generali delle Banche e delle società del Gruppo e i "Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari"
Entry gate	Parametri minimi (patrimoniali e reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione del personale e l'eventuale assegnazione del bonus
Gruppo Bper	BPER e le società controllate – direttamente o indirettamente – da BPER ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
Lcr	Liquidity coverage Ratio: Rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e outflows netti dei 30gg. di calendario successivi alla data di rilevazione
Malus	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento
Periododi differimento	Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura
Periodo di retention	Periodo intercorrente tra il momento in cui matura il diritto a partecipare al Piano e quello in cui avviene l'erogazione del bonus o parte di esso

Personale più rilevante	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER
Phantom stock o azioni virtuali	Indica gli strumenti finanziari "virtuali" che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER
Phantom Stock Plan o Piano	Indica il Piano di compensi del personale più rilevante adottato dal Gruppo BPER e basato su strumenti finanziari
Provvedimento	Circolare 285 di Banca d'Italia 7° aggiornamento del 18 novembre 2014
Regolamento emittenti	Indica il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni
Risk Appetite Framework	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli"
Rorac	Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo, compresa la componente di pertinenza di terzi e il capitale assorbito target dato dal prodotto tra gli RWA di Pillar 1 e il CET1 Ratio Target
La/le società/banche	Se non diversamente specificato ci si riferisce alle società/banche del gruppo Bper
Tuf	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Up Front	Modalità di erogazione dei bonus non soggetta a condizioni di differimento

INDICE

<u>Sintesi</u>	<u>5</u>
<u>Sezione I. Politiche di remunerazione 2016 del Banco di Sardegna S.p.A.</u>	<u>6</u>
<u>Sezione II. Relazione annuale sulla remunerazione 2015</u>	<u>27</u>
<u>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</u>	<u>37</u>

SINTESI

In ottemperanza a quanto richiesto a livello normativo, nel corso del 2016 sono state definite le politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER (di seguito anche il "Gruppo").

In particolare, in un contesto normativo che si è sempre più evoluto, il Gruppo ha provveduto a conformare alle nuove disposizioni le proprie politiche di remunerazione del personale.

Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha proceduto anche con riferimento al prossimo esercizio 2016 alla revisione dei sistemi di remunerazione per assicurarne l'allineamento con le norme e le aspettative degli stakeholder.

Alla luce di quanto detto e in accordo con le disposizioni CONSOB in materia di politiche di remunerazione, il presente documento, che si compone di due sezioni complementari, riepiloga le seguenti informazioni:

- I. Politiche di remunerazione 2016 del Gruppo BPER: la sezione definisce il modello adottato da parte del Gruppo relativamente alle politiche che saranno attuate con riferimento all'esercizio 2016;
inoltre, alla luce delle disposizioni della circolare 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 all'interno della sezione sono riepilogati i principali dati consuntivi (riferiti all'intero Gruppo) relativi all'attuazione delle politiche di remunerazione applicate con riferimento all'esercizio 2015.
- II. Relazione annuale sulla remunerazione 2015: la sezione contiene le principali evidenze (riferite solo a BPER) relative a:
 - a. Prima parte: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - b. Seconda parte: con particolare riguardo ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sono riportati analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio 2015 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate.

La Relazione è corredata dalla dichiarazione ex comma 2 art. 154-bis TUF del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

**Sezione I. Politiche di remunerazione 2016
del Banco di Sardegna S.p.A.**

Sassari, 10 marzo 2016

PARTE I

Politiche di remunerazione 2016 del Gruppo BPER

PARTE II

Banco di Sardegna S.p.A. – Elementi di specificità

PARTE I. POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2016 DEL GRUPPO BPER

1.	PREMESSA	9
2.	I VALORI E LA <i>MISSION</i> DEL GRUPPO E GLI OBIETTIVI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE	9
3.	IL CONTESTO DEL GRUPPO NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO	10
4.	IL SISTEMA DI GOVERNO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	11
5.	ITER SEGUITO NELL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE	12
6.	LA STRUTTURA DELLA REMUNERAZIONE	12
6.1.	Articolazione della componente variabile.....	14
7.	IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE PER L'IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE	14
8.	DESTINATARI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	16
9.	COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
10.	COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	17
11.	PERSONALE PIÙ RILEVANTE	17
11.1.	Modalità di determinazione del bonus	18
11.2.	Modalità di erogazione dei premi individuali	19
11.3.	La struttura dei compensi dell'Amministratore delegato della Capogruppo.....	20
11.4.	La struttura dei compensi delle funzioni di controllo	21
12.	ALTRI DIRIGENTI	21
13.	QUADRI DIRETTIVI E AREE PROFESSIONALI.....	22
14.	COLLABORATORI ESTERNI	22
15.	BENEFIT	22
16.	POLITICA PENSIONISTICA E DI FINE RAPPORTO.....	22
17.	GESTIONE E REVISIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....	23
18.	INFORMATIVA SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2015.....	23

1. Premessa

Il presente documento è redatto in conformità alla circolare 285 di Banca d'Italia 7° aggiornamento del 18 novembre 2014 (di seguito chiamato "Provvedimento") e a quanto definito dal regolamento delegato (UE) del 4 marzo n. 604 per l'identificazione del personale più rilevante.

Le presenti Politiche costituiscono inoltre la sezione 1 della "Relazione sulla remunerazione" per le società del Gruppo BPER (di seguito anche il "Gruppo") soggette agli artt. 114-*bis* e 123-*ter* del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.) e all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

Secondo quanto previsto dal Provvedimento, la Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione dell'intero Gruppo bancario, tenendo conto delle caratteristiche di ciascuna componente, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Il documento è pertanto redatto dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna (di seguito "BPER" o la "Capogruppo") ed ha valenza per l'intero Gruppo.

Le componenti del Gruppo (di seguito la/le "Società" o la/le "Banca/Banche") sono in ogni caso responsabili del rispetto della normativa applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

La definizione delle presenti politiche tiene conto della struttura del Gruppo e dell'insieme dei valori e della *mission* che lo ispirano, nonché delle politiche remunerative già adottate per l'esercizio 2015.

Informazioni sulle Politiche di remunerazione vengono fornite anche nella Nota Integrativa al Bilancio sia individuale che consolidato (Parte I), nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF e nel documento "Informativa al pubblico – Pillar 3", reperibili nei termini di legge, sui siti della Capogruppo – www.bper.it – e del Gruppo – www.gruppobper.it.

Ai sensi della vigente normativa, il Documento Informativo sul Piano dei compensi basato su strumenti finanziari - Phantom Stock relativo all'anno 2016 sarà messo a disposizione, almeno trenta giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca – <http://www.bper.it> – Sezione Governance – Organi sociali – Assemblea dei Soci – (oppure www.gruppobper.it).

2. I valori e la *mission* del Gruppo e gli obiettivi delle politiche di remunerazione

Nel 1992 è costituito il Gruppo bancario "Banca popolare dell'Emilia Romagna", di cui BPER è capogruppo. Oggi fanno parte del Gruppo, oltre la Capogruppo, tre banche, giuridicamente autonome, distribuite sul territorio nazionale, ed una banca insediata in Lussemburgo, oltre a diverse società strumentali e finanziarie.

Le Banche, fortemente radicate nei territori di insediamento, svolgono un ruolo di sostegno allo sviluppo delle economie locali, beneficiando dei vantaggi derivanti dall'appartenenza ad un Gruppo di rilevanza nazionale.

In questo contesto si inseriscono i principi che ispirano l'azione del Gruppo, espressi secondo una logica unitaria di responsabilità sociale di impresa; essi possono essere declinati come segue:

- **creare valore per i clienti**, attraverso la conoscenza dei bisogni differenziati della clientela, l'offerta di prodotti con modalità di relazione appropriate a ciascun segmento ed a ciascun mercato, l'attenzione alla qualità della relazione, la disincentivazione di comportamenti meramente speculativi e di azzardo finanziario;
- **creare valore per gli azionisti e per i soci**, tramite l'incremento della redditività e del valore nel tempo dell'investimento, lo sviluppo equilibrato, la diversificazione e l'ampliamento dei mercati serviti, la gestione consapevole dei rischi;
- **creare valore per il personale**, sviluppando le competenze interne, favorendo la crescita professionale, implementando un sistema di comunicazione trasparente ed efficace a tutti i livelli, attuando un processo di formazione continua, favorendo la crescita umana e professionale;
- **creare valore per il contesto sociale in cui si opera**, agendo secondo finalità a scopo non esclusivamente lucrativo, in attuazione dello spirito mutualistico che caratterizza una cooperativa; la mutualità si esprime essenzialmente in tre ambiti: nella gestione dei servizi a favore dei soci, anche attraverso condizioni di

particolare favore, nella favorita partecipazione dei soci alla vita societaria, nel servizio al territorio e alla collettività locale.

Coerentemente con i valori enunciati, **la strategia retributiva del Gruppo** ha l'obiettivo di:

- orientare i comportamenti verso le priorità aziendali e del Gruppo, sostenendo la creazione del valore nel lungo periodo;
- attrarre e mantenere personale altamente qualificato e sostenere la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale;
- sviluppare e migliorare la qualità dei servizi per i clienti;
- sostenere una sana e prudente gestione del rischio;
- salvaguardare l'equità retributiva interna ed esterna, valorizzando, per quanto possibile, le specificità territoriali;
- sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti.

3. Il contesto del Gruppo nell'ambito del Provvedimento

Il Gruppo registra un attivo consolidato che lo colloca tra i "gruppi bancari maggiori" e rientra nei soggetti significativi ai sensi dell'articolo 6 par.4 del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi. In quanto maggiore ai sensi del Provvedimento, il Gruppo risulta soggetto alla disciplina ivi dettata, comprensiva delle disposizioni cosiddette di maggior dettaglio.

Tra le disposizioni applicabili (di maggior dettaglio e non), che hanno indirizzato la stesura delle presenti politiche, si fa in particolare riferimento a quanto segue:

- allineamento del sistema di remunerazione ai valori, alla strategia ed agli obiettivi di medio e lungo periodo;
- autovalutazione del personale più rilevante, al fine di identificare le figure che possono assumere rischi significativi all'interno del Gruppo;
- elaborazione a cura della Capogruppo del documento sulle politiche di remunerazione dell'intero Gruppo bancario ed assicurazione della sua complessiva coerenza, con espressione degli indirizzi necessari alla sua attuazione e con verifica della sua corretta applicazione;
- attuazione del sistema di governo delle politiche di remunerazione, con il coinvolgimento delle funzioni competenti della Capogruppo;
- definizione della struttura di remunerazione (incidenza del variabile sulla componente fissa) ed allineamento della componente variabile ai risultati conseguiti corretti per il rischio, tenendo conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;
- allineamento al rischio *ex-post*, con previsione del differimento di una parte della componente variabile (integrando condizioni di *malus*) e l'utilizzo, accanto al denaro, degli strumenti finanziari;
- divieto di assegnazione di *bonus* garantiti;
- informativa *ex-post* circa la struttura delle remunerazioni erogate ed *ex-ante* circa i criteri di determinazione della remunerazione variabile per l'anno di riferimento.

Le caratteristiche del Gruppo, connotate da una tradizione di mitigazione dell'assunzione del rischio, in una logica di sostenibilità per l'insieme degli interlocutori (i clienti, i soci, gli azionisti, i dipendenti e l'insieme degli operatori presenti sul territorio), hanno storicamente focalizzato il sistema premiante sulla prevalenza della componente fissa della remunerazione, privilegiando lo sviluppo di percorsi professionali sostenibili nel tempo e disincentivando comportamenti orientati al breve termine. In questo contesto i *bonus*, in quanto interventi *una tantum*, hanno affiancato gli altri strumenti che compongono il sistema premiante: avanzamento inquadramentale, in linea con la complessità del ruolo ricoperto, e/o adeguamento della componente fissa, in presenza di continuità nell'eccellenza dei risultati e della copertura del ruolo assegnato ed in funzione del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento.

In virtù del Provvedimento, in continuità con i valori fondamentali già espressi e l'orientamento ad una sana e prudente gestione del rischio connaturata alle caratteristiche di gruppo "popolare", si è continuato il processo, già avviato con la definizione delle precedenti versioni delle Politiche, di adeguamento ai requisiti previsti, per assicurare il rispetto degli

obiettivi della normativa e la conformità alle disposizioni, mantenendo, nel contempo, la coerenza complessiva rispetto alla strategia, ai valori ed agli obiettivi di medio e lungo periodo.

Nel contesto descritto, il codice etico prevede un espresso riferimento al divieto per i dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

4. Il sistema di governo delle politiche di remunerazione

Un efficace sistema di *governance* è condizione essenziale per perseguire gli obiettivi di lungo periodo descritti precedentemente nella mission aziendale. A tal scopo, il Gruppo ha definito un proprio sistema di governo atto a garantire il perseguimento degli obiettivi enunciati.

Nell'ambito del modello definito, la Capogruppo ha la responsabilità di elaborare il documento sulle politiche di remunerazione dell'intero Gruppo.

A tal fine si evidenzia che, con apposito Regolamento di Gruppo, sono stati determinati i compiti della Capogruppo con riferimento a:

- coordinamento del processo di autovalutazione del personale più rilevante;
- formulazione delle politiche di remunerazione di Gruppo (con particolare riferimento al personale più rilevante), comprensive delle linee guida per l'applicazione del sistema premiante per tutti i dipendenti e per la relativa gestione;
- gestione del sistema degli obiettivi a supporto della remunerazione variabile per il personale più rilevante ed elaborazione delle relative linee guida con riferimento agli altri dirigenti ed al restante personale;
- ruolo e contributi delle funzioni specialistiche coinvolte (Risorse Umane, Pianificazione, Rischi, Compliance, Revisione Interna).

Le controllate restano, responsabili dell'applicazione delle politiche e del rispetto del quadro normativo di riferimento, definendo se necessario con proprie integrazioni normative al regolamento di Gruppo i compiti delle funzioni specialistiche presenti in seno a ciascuna di esse.

I compiti del Comitato per le Remunerazioni, composto da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, prevedono che l'organismo:

- per la Capogruppo:
 - eserciti un ruolo di proposta per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo, nonché consultivo per la determinazione dei criteri di remunerazione del restante personale più rilevante;
 - verifichi e controlli la corretta applicazione delle politiche di remunerazione;
 - vigili direttamente sull'applicazione delle regole per i responsabili delle funzioni di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
 - si esprima, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sulle condizioni per l'erogazione dei compensi e sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*.
- per il Gruppo:
 - eserciti un ruolo di proposta per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali delle società facenti parte del Gruppo, nonché consultivo per la determinazione dei criteri di remunerazione del restante personale più rilevante del Gruppo.

Il Comitato Controllo Rischi "esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità".

I compiti delle funzioni di controllo della Capogruppo, prevedono:

- il supporto metodologico e organizzativo al processo di elaborazione della proposta di politiche di

- remunerazione, a cura della funzione Risorse Umane;
- il supporto della funzione Rischi nel processo di autovalutazione del personale più rilevante, con riferimento alla contribuzione al profilo di rischio attuale e prospettico del Gruppo (in linea con l'analisi ICAAP annuale), e nella verifica dell'allineamento del sistema premiante alla sana e prudente gestione del rischio;
- la verifica, a cura della funzione di Compliance, della coerenza del sistema premiante rispetto alla normativa, allo statuto, al codice etico o ad altri standard di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali, insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela; nell'ambito del processo di definizione delle Politiche di remunerazione, la funzione di Compliance esprime inoltre una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione, e dei processi che ne hanno determinato la relativa definizione, al quadro normativo;
- la verifica, almeno annuale, a cura della funzione di Revisione Interna, della rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalle Banche alle politiche approvate ed alle disposizioni di Banca d'Italia, avuto presente che per lo svolgimento di tale verifica possono essere investiti anche soggetti esterni, nel rispetto della normativa vigente.

La correttezza e la veridicità dei dati contabili alla base della consuntivazione degli obiettivi economico-finanziari è assicurata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

5. Iter seguito nell'elaborazione delle politiche di remunerazione

La formulazione delle politiche di remunerazione avviene secondo l'iter di seguito descritto.

L'Amministratore delegato della Capogruppo d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti secondo le responsabilità ed i compiti descritti in precedenza, assicura la predisposizione delle politiche di remunerazione, sottoponendole quindi al Consiglio di Amministrazione, dopo che su di esse si è espresso il Comitato per le Remunerazioni ed il Comitato Controllo Rischi.

In particolare il Comitato per le Remunerazioni¹, dopo aver coinvolto le funzioni aziendali competenti, esprime il proprio parere in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale più rilevante, al fine di assicurarne la coerenza rispetto alle finalità perseguite con le politiche ed alle principali prassi di mercato. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina le politiche di remunerazione e, acquisiti i pronunciamenti espressi dal Comitato per le Remunerazione, assume le relative deliberazioni.

I Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo recepiscono ovvero redigono² le politiche di remunerazione per quanto di propria competenza.

L'assemblea dei Soci di ciascuna Banca del Gruppo approva le Politiche di Remunerazione.

6. La struttura della remunerazione

La remunerazione, fatte salve l'applicazione delle norme di cui ai contratti collettivi ed alla contrattazione aziendale e le previsioni di maggior dettaglio indicate nel prosieguo del documento, in riferimento alla categoria del personale più rilevante, è formata dalle seguenti componenti:

¹ Il Comitato Nomine e Remunerazione ha operato fino all'aprile 2015 quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto alla derubricazione disponendo la costituzione del Comitato per le Nomine e la costituzione del Comitato per le Remunerazioni. Nel corso dell'anno 2015 si sono tenute 19 sedute del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato per le Remunerazioni che hanno trattato in punto proprio argomenti in tema di compensi.

² Le Società del Gruppo quotate, in coerenza con quanto predisposto dalla Capogruppo, definiscono e formalizzano le proprie politiche di remunerazione.

a) Componente fissa:

- prevista per tutti i livelli di responsabilità;
- adeguata alla professionalità ed alla responsabilità a ciascuno attribuita e soggetta a verifica di equità, interna ed esterna, anche con l'ausilio di valutazioni elaborate da consulenti indipendenti scelti dalla Capogruppo;
- determinata, per i membri dei Consigli di Amministrazione, anche in relazione alle particolari cariche ricoperte ed alla partecipazione ad eventuali Comitati interni;
- finalizzata alla sana e prudente gestione della Banca;
- caratterizzata dal criterio della sostenibilità;
- integrata da eventuali benefit aziendali validi per tutti i dipendenti o destinati ad alcuni di essi, in ragione delle funzioni ricoperte, del livello inquadramentale o di specifiche limitate attribuzioni.

b) Componente variabile, che rappresenta la retribuzione (intesa come ogni pagamento o beneficio) relativa alle performance del personale³, idonea a rispecchiare il legame tra retribuzione ottenuta e risultati raggiunti, corretti per i rischi assunti:

- determinata anche in considerazione dei livelli remunerativi offerti dal mercato per funzioni analoghe in strutture comparabili;
- determinata sulla base di parametri il più possibile oggettivi;
- determinata sulla base di un sistema di valutazione quantitativa e/o qualitativa, fatti salvi eventuali accordi con le Organizzazioni Sindacali (di seguito "OO.SS."), validi per tutti i dipendenti;
- strutturata, relativamente ai criteri quantitativi, su obiettivi di creazione di valore, qualità del credito, liquidità e patrimonializzazione, assegnati al personale più rilevante, maggiormente responsabile della conduzione aziendale;
- eventualmente prevista in funzione di obiettivi qualitativi e non collegata in alcun modo ai risultati economici per gli appartenenti alle funzioni di controllo e per i soggetti incaricati di redigere i documenti contabili e societari, fatti salvi eventuali accordi con le OO.SS., validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali;
- adeguatamente parametrata al profilo di rischio assunto;
- caratterizzata dal criterio della sostenibilità nel tempo;
- assegnata su base annua ed erogata prevedendo, nei casi descritti di seguito, meccanismi di differimento, clausole di *malus* e regole di restituzione (clausole di *claw back*) al fine di allineare la componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti;
- erogata, nei casi descritti di seguito, facendo ricorso ad un mix bilanciato di denaro e strumenti finanziari.

L'attribuzione di particolari cariche, aggiuntive rispetto alle responsabilità assegnate, può dar luogo a compensi il cui importo integra la componente fissa.

La componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate. In particolare il confronto sistematico con la remunerazione di mercato mira ad allineare la componente fissa alla professionalità ed alle responsabilità assegnate. Il limite all'incidenza della componente variabile viene mantenuto sotto il limite normativo del 100% previsto dal Dispositivo e fissato ad una percentuale massima pari al 60% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni⁴ in cui sarà possibile elevare tale percentuale al 100%.

Per il personale più rilevante delle funzioni di controllo l'incidenza della componente variabile assume un valore non superiore al 20% , rispetto ad un limite normativo del 33.3%.

³ Con il termine "personale" le disposizioni di vigilanza Banca d'Italia intendono non solo il personale dipendente ma, più generalmente, tutti i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i collaboratori, nonché gli addetti alle reti distributive esterne.

⁴ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

6.1. Articolazione della componente variabile

La componente variabile può essere costituita da:

- a) premio aziendale disciplinato dal Contratto collettivo nazionale di lavoro (di seguito “CCNL”) e determinato con logiche di calcolo contenute nel Contratto integrativo aziendale, che prevede importi parametrati al livello di inquadramento;
- b) partecipazione agli utili aziendali, erogata sulla base dell’anzianità di servizio e dell’inquadramento, in attuazione di specifico accordo con le OO.SS.;
- c) premi derivanti da eventuali ulteriori accordi aziendali, eventualmente integrativi degli istituti di cui sopra;
- d) eventuale *bonus*, commisurato alla valutazione del raggiungimento di risultati economico-finanziari e/o quantitativi di altra natura e/o qualitativi⁵;
- e) Sistemi incentivanti che, se attivati, debbono:
 - conformarsi a criteri di sostenibilità reddituale ed ai rischi assunti;
 - allinearsi alle disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, con particolare riferimento all’integrazione degli obiettivi commerciali con parametri qualitativi atti a mitigare rischi legali e reputazionali;
 - risultare coerenti con il sistema di gestione della *performance*.

La sostenibilità dell’ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile viene valutata in relazione ai risultati aziendali e tenuto conto del livello di liquidità e del livello di patrimonializzazione necessario a far fronte ai rischi assunti.

L’effettiva assegnazione e la relativa entità, nell’ambito dei limiti massimi, è definita in esito a un processo gestito dalla funzione Risorse Umane presente in ciascuna Società⁶.

Le modalità di erogazione⁷ sono differenziate per categorie di destinatari e possono prevedere il differimento⁸ di quota della componente variabile, l’applicazione di clausole di *malus* ed il riconoscimento di *bonus* in denaro che si determinano in base alla quotazione di mercato delle azioni BPER (*phantom stock plan*).

In specifiche situazioni possono inoltre essere applicate clausole che prevedono la restituzione di quanto percepito a titolo di remunerazione variabile (clausole di *claw-back*).

7. Il processo di autovalutazione per l’identificazione del personale più rilevante

A seguito delle nuove disposizioni di Banca d’Italia il processo viene svolto da ogni singola banca italiana facente parte del gruppo. In tale contesto la Capogruppo applica il regolamento delegato UE del 4 marzo 2014 n. 604 per identificare il personale più rilevante per il gruppo e ne assicura la coerenza del processo a livello di gruppo.

In corso d’anno si effettua una verifica a livello di Capogruppo al fine di effettuare eventuali adeguamenti.

Obiettivo del processo è individuare, tra tutto il personale del Gruppo, i soggetti che si configurano come personale più rilevante in quanto soggetti che assumono o possono assumere rischi significativi per il Gruppo. A tal fine sono considerati i seguenti criteri:

- contributo al rischio apportato al Gruppo dalle diverse figure apicali delle Società del Gruppo e verifica del contributo ai risultati in chiave prospettica;
- analisi delle responsabilità, del livello e delle deleghe individuali previste;
- ammontare e struttura della remunerazione percepita.

⁵ E’ la modalità di valutazione più diffusa per il personale non appartenente al perimetro del “più rilevante”.

⁶ Nel gruppo non si applicano processi discrezionali, ovvero non vi sono assegnazioni a cascata di budget di premio lasciati alla discrezione dei singoli manager.

⁷ L’erogazione dei bonus è successiva alle approvazioni definitive dei bilanci che si concludono con l’assemblea della Capogruppo.

⁸ Non è prevista la corresponsione di interessi sulle somme da corrispondere cash prima della fine del periodo di differimento del bonus.

La funzione Risorse Umane, con il supporto della funzione di Rischi di Gruppo (per la verifica del profilo di rischio e la definizione dei livelli di significatività rispetto al rischio complessivo di Gruppo), ha documentato l'autovalutazione, integrando le analisi compiute dalle descritte funzioni con le valutazioni delle responsabilità, delle deleghe e della struttura di remunerazione.

Il processo relativo al 2016 ha evidenziato, tra il personale più rilevante:

- **Categoria i): Amministratori Esecutivi**

In tale categoria rientrano due figure

- **Categoria ii): Amministratori senza incarichi Esecutivi⁹**

Consiglieri non esecutivi di Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca di Sassari, Cassa di Risparmio di Bra, Sardaleasing e Bper Services (n49)

- **Categoria iii): Direttori Generali e Responsabili delle principali funzioni aziendali:**

Capogruppo

In tale categoria rientrano ventiquattro figure

Banco di Sardegna:

In tale categoria rientrano quattro figure

Altre Banche e Società:

In tale categoria rientrano sei figure

- **Categoria iv): Responsabili delle Funzioni di Controllo**

Capogruppo

In tale categoria rientrano otto figure

Banco di Sardegna

In tale categoria rientra una figura

- **Categoria v): altri risk takers**

Capogruppo

In tale categoria rientrano tre figure

Banco di Sardegna

In tale categoria rientrano sette figure

⁹ Sono compresi anche i membri del Comitato Esecutivo

Altre Banche e Società:

In tale categoria rientrano tre figure

- **Categoria vi): dipendenti che rientrano nello 0.3% del personale cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario**

In tale categoria rientrano sette figure.

Per il personale più rilevante il Provvedimento prevede regole più stringenti nella strutturazione della remunerazione; ciò data la necessità di realizzare una piena rispondenza tra la remunerazione e l'andamento economico-finanziario, sia in chiave attuale che prospettica, secondo fattori che tengano conto dei rischi assunti e della sostenibilità nel tempo dei risultati aziendali.

8. Destinatari delle politiche di remunerazione

I soggetti interessati dalle politiche di remunerazione del Gruppo, ai sensi del Provvedimento, appartengono alle categorie che seguono:

1. Componenti del Consiglio di Amministrazione;
2. Componenti del Collegio Sindacale;
3. Personale più rilevante;
4. Altri dirigenti;
5. Quadri direttivi ed Aree professionali;
6. Collaboratori esterni.

9. Componenti del Consiglio di Amministrazione

Il compenso degli Amministratori è volto a premiare le competenze e le responsabilità affidate a chi ricopre detto incarico.

Per gli Amministratori non esecutivi la remunerazione è interamente fissa. Per gli Amministratori esecutivi¹⁰ è prevista, di norma, anche la presenza di una componente variabile, salvo che tale incarico non risulti secondario rispetto alla funzione principale svolta in seno al Gruppo; in tal caso la remunerazione può essere solo fissa. Ove gli Amministratori esecutivi non appartengano alla categoria del personale più rilevante e percepiscano remunerazione variabile, ad essi si applicano le previsioni relative agli "Altri Dirigenti" (di cui al paragrafo specifico del presente documento).

Gli Amministratori non esecutivi investiti di particolari cariche vedono la loro remunerazione integrata da un compenso, sempre in misura fissa, che tiene conto del maggior impegno profuso, delle accentuate competenze e delle specifiche responsabilità.

Il diverso impegno dedicato dai singoli Amministratori in termini di tempo viene riconosciuto anche tramite l'assegnazione di medaglie di presenza, da corrispondere a ciascun esponente per ogni seduta consiliare a cui partecipa.

Tale emolumento, anche in questo caso spettante in ragione della partecipazione ad ogni seduta, compete inoltre agli Amministratori che sono membri del Comitato Esecutivo e/o dei Comitati interni costituiti (ad es. Comitato Controlli e Rischi, Comitato per le Remunerazioni, Comitato Amministratori Indipendenti, ecc.).

In BPER, come previsto dallo Statuto vigente l'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori è determinato, annualmente, dall'Assemblea dei Soci ed è comprensivo della componente fissa attribuita agli

¹⁰ Si intendono come Amministratori esecutivi, ai sensi delle presenti politiche, gli Amministratori delegati ed i Consiglieri delegati.

Amministratori, dell'emolumento aggiuntivo spettante ai membri del Comitato Esecutivo, nonché delle menzionate medaglie di presenza. Gli ulteriori compensi spettanti ad Amministratori investiti di particolari cariche sono invece stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale: nello specifico essi si riferiscono al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore delegato.

Eventuali spese connesse all'esercizio della carica sono sostenute direttamente dalla Banca o dalla Società o rimborsate all'Amministratore.

10. Componenti del Collegio Sindacale

La remunerazione dei Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Sono precluse forme di remunerazione variabile ai membri del Collegio Sindacale.

Eventuali spese connesse all'esercizio della carica sono sostenute direttamente dalla Banca o dalla Società o rimborsate al Sindaco.

11. Personale più rilevante

La remunerazione del personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile.

La componente variabile del personale più rilevante, è costituita da eventuali Bonus¹¹ e dal variabile derivante da contrattazione collettiva, (ove previsto). Tale componente è disciplinata secondo regole particolarmente stringenti

Il limite all'incidenza della componente variabile viene mantenuto sotto al limite normativo del 100% previsto dal Dispositivo e fissato ad una percentuale massima pari al 60% della componente fissa, fatte salve specifiche situazioni¹² in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%.

I bonus determinati con riferimento all'esercizio 2015 incidono per una percentuale che varia dal 5,81% al 34,89% della remunerazione fissa.

Per quel che riguarda in particolare l'allineamento al rischio *ex-ante*, essa si basa su risultati effettivi e duraturi; prende in considerazione anche obiettivi qualitativi; viene parametrata a indicatori di *performance*, quali di seguito identificati; viene misurata al netto dei rischi e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali.

Per l'accesso alla stessa, sono identificate delle soglie minime correlate a risultati reddituali e ad un adeguato equilibrio nelle componenti patrimoniali di mezzi propri e attività assunte che vengono ponderate per i rischi definiti a livello consolidato.

Allo scopo di consentire l'allineamento tra gli obiettivi del *management* e gli obiettivi aziendali di medio – lungo termine, le politiche di remunerazione per l'anno 2016 prevedono il differimento temporale di quota parte della remunerazione variabile, qualora i bonus superino uno specifico importo determinato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La correlazione con i risultati di medio e lungo periodo viene sostenuta prevedendo la valutazione del conseguimento di obiettivi specifici, legati a progetti pianificati su un orizzonte temporale pluriennale. Inoltre, qualora i bonus superino il predetto importo, è previsto il ricorso e l'assegnazione di un mix bilanciato di strumenti monetari e strumenti finanziari (i.e. *phantom stock*).

La valutazione della sostenibilità economico – patrimoniale dell'ammontare complessivo della remunerazione variabile rispetto ai risultati attesi viene effettuata con il supporto delle funzioni Rischio di Gruppo e di Pianificazione.

In presenza di significative ed impreviste modificazioni delle condizioni generali di mercato, il Consiglio di Amministrazione può dar luogo ad una revisione del *budget* annuale, con conseguente revisione degli obiettivi individuali.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo ed i Responsabili delle funzioni di controllo sono soggetti ad alcune

¹¹ si precisa che non sono attualmente previste clausole di Change of Control.

¹² Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

disposizioni specifiche.

11.1. Modalità di determinazione del *bonus*

In accordo con quanto detto in precedenza, la sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile assegnata al personale più rilevante (maggiormente responsabile della conduzione aziendale), viene valutata in relazione alla stabilità economica-finanziaria del Gruppo nel suo complesso.

La parte di remunerazione variabile, come precedentemente indicato, risulta infatti condizionata al raggiungimento di obiettivi economico – finanziari basilari (cosiddetti *entry gate*) che devono essere raggiunti congiuntamente per offrire la possibilità di percepire una remunerazione variabile. Gli *entry gate* identificati sono fondati sui parametri:

- a) *Common Equity Tier 1 ratio (Cet 1)* consolidato;
- b) *Return on Risk Adjusted Capital (Rorac)*¹³
- c) *Liquidity Coverage Ratio (Lcr)*.

Al superamento degli *entry gate*, l'utile lordo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus (Bonus Pool):

- alle figure di capogruppo aventi funzioni di gruppo¹⁴, si applica il solo parametro dell'utile lordo consolidato;
- alle restanti figure si applicano il parametro dell'utile lordo consolidato e individuale.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gates* ed alla determinazione del bonus pool l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi¹⁵, della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Valutazione quantitativa

Concorre per il 75% alla valutazione complessiva della performance ed è condotta secondo indicatori riconducibili a quattro macrocategorie:

- Creazione di Valore
- Qualità del Credito
- Liquidità
- Patrimonializzazione

I parametri utilizzati per la correzione per i rischi assunti sono derivati da quelli contenuti nel Risk Appetite Framework di Gruppo o risultano con esso coerenti ove l'ambito di applicazione sia collocato ad un livello individuale o comunque parziale.

Per alcune figure per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta si utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza ed è valutato qualitativamente l'effettivo contributo al raggiungimento di tali risultati. Tale valutazione qualitativa agisce come parametro moltiplicativo che può variare da 0 (zero) a 1,2.

I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con le attività che il soggetto rilevante svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce.

Il dettaglio dei parametri è riportato nella documentazione operativa di dettaglio soggetta ad approvazione del CDA di Capogruppo.

¹³ qualora, in corso d'anno, nel RAF dovesse essere sostituito il RORAC con un diverso indicatore e si dovesse quindi modificare il gate di redditività corretta per il rischio, si provvederà comunque a garantire la coerenza del livello soglia del gate

¹⁴ Alla luce della specificità del business svolto da parte delle società consortili, si applicano regole analoghe anche alle figure apicali di tali società.

¹⁵ L'ammontare massimo teorico del *bonus* erogabile è la somma dei *bonus* massimi ottenibili a livello individuale.

Valutazione qualitativa.

La valutazione qualitativa della performance concorre per il 25% alla valutazione della performance ed è effettuata secondo uno schema di 9 capacità agite nel medio-lungo termine riconducibili alla seguente articolazione

- Leadership e innovazione
- Semplificazione e realizzazione
- Creazione di valore

L'area dei comportamenti manageriali assicura il collegamento del sistema di remunerazione alla *mission* ed ai valori del Gruppo, sostenendo i risultati nel medio-lungo periodo e lo sviluppo delle professionalità necessarie

In caso di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione dello stato di Recovery scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita). Il Consiglio di Amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- la riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati
- la riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati
- la riduzione o azzeramento di quote differite o sottoposte a retention

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre l'azzeramento di bonus attribuiti a tutte le categorie di personale in caso di redditività particolarmente ridotta o negativa.

11.2. Modalità di erogazione dei premi individuali

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- al fine, come richiesto dal Provvedimento, di conseguire l'allineamento al rischio *ex-post* e per sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti;
- verificata la prassi di erogare importi contenuti a titolo premiante;
- confermando il prudente orientamento a contenere gli importi di tali *bonus* sia in termini assoluti che percentuali, rispetto alla componente fissa, anche quando destinati al personale più rilevante;
- confermando per l'esercizio 2016 l'utilizzo di "azioni virtuali", quali strumenti finanziari collegati al valore azionario del titolo (le cosiddette Phantom Stock ovvero assegnazioni in denaro collegate alla quotazione di mercato delle azioni ordinarie della capogruppo) le phantom stock sono soggette ad un periodo di mantenimento pari a due anni se attribuite in via immediata e di un anno se differite;
- intendendo mantenere elevato il valore motivazionale di tali strumenti premianti che potrebbe essere compromessa da una frammentazione e da una diluizione temporale;

ha definito (salvo quanto previsto dalla disciplina di maggior rigore prevista per l'Amministratore Delegato di Capogruppo) quanto segue:

- in caso di bonus di importo superiore a 100 mila Euro:
 - il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up front); il restante 40% attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi. Per i bonus di importo compreso tra 120 e 150 mila Euro il periodo di differimento è incrementato a 4 anni, per Bonus di importo superiore a 150 mila Euro è di 5 anni.
 - L'attribuzione del 50% sia della quota upfront che differita del bonus avviene mediante Phantom Stock, il restante 50% in denaro (*cash*)
- in caso di bonus di importo compreso tra i 60 e i 100 mila Euro l'assegnazione del 50% del bonus avviene in via immediata *cash* ed il restante 50% mediante Phantom Stock, attribuito in quote uguali in tre esercizi successivi a quello di assegnazione

- in caso di bonus di importo compreso tra i 30 mila¹⁶ e i 60 mila Euro l'assegnazione della parte di Bonus eccedente i 30 mila Euro¹⁷ avviene mediante Phantom Stock, interamente attribuito in quote uguali in tre esercizi successivi a quello di assegnazione. I primi 30 mila euro sono assegnati cash upfront.
- Bonus di importo inferiore a 30 mila euro ed al 30% della remunerazione fissa sono assegnati cash upfront.

L'entità del compenso basato su strumenti finanziari, calcolata come sopra descritto, potrebbe non essere erogata interamente mediante l'assegnazione di Phantom Stock qualora la Banca decidesse di erogarne una quota parte tramite strumenti di differente natura secondo quanto previsto dalla specifica normativa (es. strumenti obbligazionari).

E' prevista l'applicazione di clausole di claw back sui premi corrisposti, in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, di comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca o la Società, di violazione degli obblighi imposti ai sensi dell'Art. 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'Art. 53, commi 4 e ss. del TUB o degli obblighi in materia di incentivazione e remunerazione.

Le quote differite sono soggette a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di "malus", con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del "bonus", agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di "claw back".

Di seguito, fermi restando gli elementi complessivi di allineamento al rischio *ex-ante* ed *ex-post* sopra definiti, sono descritte le modalità applicate a ciascuna categoria di personale più rilevante.

11.3. La struttura dei compensi dell'Amministratore delegato della Capogruppo

La remunerazione dell'Amministratore delegato di BPER è composta da una componente fissa e da una componente variabile, con il limite massimo all'incidenza della componente variabile su quella fissa del 60%. La componente variabile è determinata, sulla base dei parametri di *performance* sopra definiti, attraverso una valutazione ponderata su due aree. Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il personale più rilevante. Le aree in riferimento sono:

1. area dei risultati economico-finanziari e della gestione del rischio (misurata secondo i parametri quantitativi di cui al paragrafo 11.1, con peso pari al 75%);
2. area della copertura degli obiettivi di funzione, della gestione progetti pianificati¹⁸ e della managerialità espressa (area di valutazione qualitativa, con peso pari a 25%).

La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di medio e lungo periodo viene sostenuta prevedendo la applicazione di meccanismi di correzione *ex post* su un orizzonte temporale pluriennale ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio.

La seconda area di valutazione garantisce l'allineamento del sistema di remunerazione alla *mission* ed ai valori del Gruppo, sostenendo l'orientamento alla costruzione del valore nel lungo periodo. Essa è valutata qualitativamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

L'allineamento *ex-post* viene assicurato applicando in misura più stringente i requisiti previsti dal Provvedimento, in considerazione della possibilità di assumere per il singolo soggetto rischi per l'intero Gruppo in misura più significativa rispetto al restante personale. Al riguardo, in particolare è previsto:

- a) il differimento del 60% del *bonus* in quote annuali uguali, in 3, 4 o 5 esercizi in base all'ammontare del bonus, soggette alle condizioni di *malus* previste per il restante personale più rilevante;
- b) l'erogazione del 50% del *bonus* con assegnazione di *phantom stock* della Capogruppo, con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 2 anni per la quota immediata e di 1 anno per le quote differite:

¹⁶ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

¹⁷ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash upfront e 50% in phantom stock differite in tre anni.

¹⁸ Se significativi e ricompresi nel Piano industriale

Si applicano inoltre le clausole di *claw-back* già descritte in precedenza per il personale più rilevante.

11.4. La struttura dei compensi delle funzioni di controllo

La remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo è composta da una parte fissa, integrata da eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un'incidenza non superiore al 20% sulla componente fissa.

Quest'ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, ma è correlata a obiettivi specifici di funzione, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta alle funzioni, è quindi soggetto al superamento dei soli gate patrimoniale (CET1) e di liquidità (LCR), e deriva:

- dalla valutazione di comportamenti manageriali, secondo uno schema analogo a quello applicato al restante personale più rilevante,
- dalla valutazione della copertura degli obiettivi di funzione;

le due aree di valutazione concorrono in pari misura alla valutazione individuale.

Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di *malus*¹⁹ e di *claw back* definite per il restante personale più rilevante.

12. Altri Dirigenti

La remunerazione degli altri dirigenti è composta da una parte fissa e da una parte variabile: quest'ultima, al netto della componente derivante dall'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., risulta tendenzialmente di contenuta entità; si mantiene entro il limite massimo del 50% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni²⁰ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%.

La componente variabile è determinata sulla base di valutazioni quantitative e/o qualitative, fatta salva l'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS.: l'eventuale *bonus* è erogato a fronte di prestazioni di particolare significatività.

Possono essere definite condizioni di accesso all'erogazione di *bonus*, identificando soglie minime correlate ai risultati reddituali delle specifiche Società di appartenenza. In particolare, nel caso in cui non si raggiungano i livelli minimi associati ai parametri *entry gate* applicati al personale più rilevante, ovvero nel caso in cui il *bonus pool* previsto per il personale più rilevante risulti di dimensioni contenute sarà cura del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valutare se assoggettare a meccanismi coerenti parte o tutta la remunerazione variabile prevista per la presente categoria di personale.

In caso di *bonus* superiore a 30.000 euro o al 30% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito), è previsto il differimento di almeno un anno di una parte del *bonus*, soggetto a condizioni di *malus* (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di *malus* previste per il personale più rilevante).

Come previsto dal Provvedimento è prevista l'applicazione di clausole di *claw back* sui *bonus* corrisposti.

Per il personale con responsabilità significative nelle funzioni di controllo (diverso dai responsabili delle funzioni) non ricompreso fra il personale più rilevante, la componente variabile, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi con le OO.SS., è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

¹⁹ Ad esclusione di quelle connesse ai gate reddituali

²⁰ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

13. Quadri direttivi e aree professionali

La remunerazione di quadri direttivi e aree professionali è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima, considerata al netto della componente derivante dall'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., risulta di contenuta entità e si mantiene comunque entro il limite massimo del 50% della componente fissa, fatte salve specifiche eccezionali situazioni²¹ in cui è possibile elevare tale percentuale al 100%.

La componente variabile è determinata in coerenza con le metodologie di gestione della performance o di valutazione della prestazione, in vigore per tale categoria, fatta salva l'applicazione di eventuali accordi con le OO.SS., validi per tutti i dipendenti: l'eventuale *bonus* è erogato a fronte di prestazioni di particolare significatività.

In caso di *bonus* superiore a 30.000 euro o al 30% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito), è previsto il differimento di almeno un anno di una parte del *bonus*, soggetto a condizioni di *malus* (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di *malus* previste per il personale più rilevante).

E' prevista l'applicazione di clausole di *claw back* sui *bonus* corrisposti, che prevedono la restituzione delle somme percepite in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, senza i quali le performance rilevate non sarebbero state raggiunte.

Per il personale con responsabilità significative nelle funzioni di controllo (diverso dai responsabili delle funzioni) non ricompreso fra il personale più rilevante, la componente variabile, fatto salvo quanto previsto dal CCNL e dagli accordi con le OO.SS., è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

14. Collaboratori esterni

Le Società del Gruppo usufruiscono del contributo di un numero molto limitato di collaboratori esterni non legati ad esse da rapporto di lavoro subordinato. Si tratta di norma di soggetti muniti di competenze specifiche, necessarie per un periodo di tempo limitato, o nell'ambito di particolari progetti, che fungono da completamento e/o da supporto alle attività svolte dal personale dipendente.

La remunerazione dei collaboratori esterni è formata, di norma, dalla sola componente fissa. Si prevede comunque la possibilità che possa essere riconosciuta remunerazione variabile, nei limiti del 50% della componente fissa. L'entità della componente variabile sarà di volta in volta determinata parametrizzandola a specifici indicatori relativi all'attività svolta.

Nel gruppo sono presenti agenti la cui remunerazione è interamente ricorrente.

Eventuali spese connesse all'esercizio dell'incarico possono essere sostenute direttamente dalla Banca o dalla Società o rimborsate al Collaboratore.

15. Benefit

Il pacchetto remunerativo complessivo previsto per i diversi ruoli può essere integrato da eventuali *benefit* aziendali per tutti i dipendenti o per posizioni particolari, in ragione delle funzioni ricoperte, del livello inquadramentale o di specifiche limitate attribuzioni.

16. Politica pensionistica e di fine rapporto

Non sono previsti per nessuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali.

Eventuali accordi per compensi dovuti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, destinati al personale più rilevante, diversi da quelli disciplinati dalle rispettive normative, se attivati, sono limitati entro un *fair value*²² massimo pari a 2,5 annualità²³, limite che, se applicato alla remunerazione più elevata in azienda, porta ad un *fair value* di

²¹ Entry bonus o pacchetti incentivanti dedicati a favorire l'acquisizione di risorse che l'azienda valuti necessarie per il raggiungimento di obiettivi di rilievo.

²² Nel caso di riconoscimenti erogati in via differita e con l'utilizzo di strumenti finanziari nasce l'esigenza di una corretta valorizzazione ed attualizzazione di somme future incerte, tale valorizzazione è condotta in coerenza con i principi contabili.

²³ In tale limite non rientrano le Indennità di mancato preavviso nel limite di quanto previsto dalla Legge

2.125.000 euro. Gli accordi sono soggetti al Provvedimento e dunque collegati alle performance realizzate e ai rischi assunti. Analoghi accordi destinati a Dirigenti non appartenenti al personale più rilevante sono limitati entro quanto previsto dal CCNL²⁴ per gli specifici procedimenti arbitrati. Gli incentivi all'esodo riconosciuti a personale appartenente ad Aree Professionali e Quadri Direttivi sono soggetti a specifici limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della società di appartenenza; eventuali eccezioni sono autorizzate dal medesimo Consiglio, il tutto secondo logiche ed indirizzi definiti in sede di Gruppo.

17. Gestione e revisione delle politiche di remunerazione

Le politiche sono predisposte con periodicità annuale, secondo l'iter previsto nel presente documento ed in base a quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo. Esse vengono ogni anno sottoposte all'Assemblea dei Soci di BPER e di ciascuna Banca del Gruppo per l'approvazione.

18. Informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione 2015

In accordo con quanto definito dal Provvedimento Banca d'Italia e con le politiche di remunerazione poste in essere da parte del Gruppo BPER con riferimento all'esercizio 2015²⁵, si riportano le seguenti informazioni riguardanti l'attuazione delle predette politiche di remunerazione e i piani di compensi posti in essere:

- a) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", con indicazione dei seguenti elementi:
 - i. gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
 - ii. gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
 - iii. gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivise in quote attribuite e non attribuite;
 - iv. gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
 - v. i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
 - vi. gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona.
- b) Informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei direttori generali e dei vice direttori generali. Tali informazioni per quanto riguarda Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banco di Sardegna sono presenti nella tabella 1 "*Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche*" pubblicata nelle rispettive sezione II della Relazione sulla remunerazione 2016. La remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione riportata è quella effettivamente percepita per la carica ricoperta nella specifica banca. Per la remunerazione dei direttori generali e vice direttori generali delle Banche italiane è stato considerato l'imponibile contributivo 2015, mentre per la Banca estera è stato considerato l'importo ad esso corrispondente. Per il personale rilevante è stata riportata la remunerazione variabile di competenza 2015. Si segnala che in riferimento all'esercizio 2015 una persona risulta beneficiaria di remunerazione superiore a 1 mln di Euro.

²⁴ Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

²⁵ Nelle successive tabelle sono riportate anche le informazioni relative alle Politiche di remunerazione 2014.

Tabella 1. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del “personale più rilevante” (DATI DI GRUPPO)

Codice del gruppo bancario	Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna								Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna							
	2014								2015							
Periodo di riferimento																
Area di attività	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre	Componenti dell'organo di supervisione strategica	Componenti dell'organo di gestione	Investment banking	Retail banking	Asset management	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo	Altre
Personale più rilevante (numero di persone)		8							38	21						
Personale più rilevante (numero di persone)			2	13		4	8				3	33		7	8	
Personale più rilevante rientrante nell'alta dirigenza			1	6		4	7				1	10		5	7	
Remunerazione fissa totale (in mln€)		2,95	0,32	3,08		0,95	1,28		2,27	4,49	0,52	5,45		1,61	1,28	
Remunerazione variabile totale (in mln€)		0,21	0,02	0,20		0,04	0,12		0,76	0,07	1,04		0,42	0,15		
di cui: in contanti		0,18	0,02	0,20		0,04	0,12		0,44	0,06	0,91		0,28	0,15		
di cui: in azioni e strumenti collegati		0,03							0,32	0,01	0,13		0,14			
di cui: in altri strumenti finanziari																
Remunerazione variabile differita totale (in mln€)		0,03							0,34	0,01	0,13		0,14			
di cui: in contanti (in mln€)		0,01							0,06							
di cui: in azioni e strumenti collegati (in mln€)		0,02							0,28	0,01	0,13		0,14			
di cui: in altri strumenti finanziari																
Remunerazione differita riconosciuta in anni precedenti e non nell'anno di riferimento - quota attribuita (in mln €)		0,02		0,02		0,01			0,05		0,02		0,01			
Remunerazione differita riconosciuta in anni precedenti e non nell'anno di riferimento - quota non attribuita (in mln €)		0,02		0,02		0,01			0,05							
Importo della correzione ex post applicata nel periodo di riferimento alla remunerazione variabile relativa ad anni precedenti (in mln€)																
Numero di beneficiari di remunerazione variabile garantita																
Importo complessivo di remunerazione variabile garantita (in mln €)																
Numero di beneficiari di pagamenti per trattamenti di inizio del rapporto di lavoro																
Importo complessivo di pagamenti per trattamenti di inizio del rapporto di lavoro (in mln €)																
Numero di beneficiari di pagamenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro		2		1							1					
Importo complessivo di pagamenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (in mln €)		0,76		0,10							0,30					
Numero di beneficiari di pagamenti per trattamenti di fine del rapporto di lavoro			1	1												
Importo complessivo di pagamenti per trattamenti di fine del rapporto di lavoro (in mln €)			0,23	0,35												
Numero di beneficiari di benefici pensionistici discrezionali																
Importo complessivo di benefici pensionistici discrezionali (mn)																

Nota: Relativamente ai Trattamenti di Fine Rapporto e alle somme erogate/spettanti in seguito alla cessazione del rapporto, l'importo più elevato riferito ad una singola persona è di Euro 300 mila. Si tratta di un emolumento non ancora effettivamente corrisposto collegato alla cessazione del rapporto di lavoro

Tabella 2. Informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vice direttori generali (dati in migliaia di euro)

Banca di Sassari

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Remunerazione complessiva
Spallanzani Ivano	Presidente	1/1-31/12	86		86
Rubino Salvatore*	Vice Presidente	1/1-31/12	43		43
Bianchini Daniele*	Consigliere	16/1-31/12	28		28
Garavini Eugenio	Consigliere	1/1-31/12	21		21
Ladu Michele	Consigliere	1/1-31/12	24		24
Lecis Gianpiero	Consigliere	1/1-31/12	22		22
Piras Paola	Consigliere	1/1-31/12	22		22
Righi Giovanni	Consigliere	1/1-31/12	22		22
Togni Fabrizio*	Consigliere	11/4-31/12	21		21
Panti Lucio Domenico	Direttore Generale	1/1-31/12	247	74	321
Lippi Giorgio	Vice Direttore Generale	1/1-31/12	157	20	177

*componente del comitato esecutivo

Cassa di Risparmio di Bra

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Remunerazione complessiva
Guida Francesco	Presidente	1/1-31/12	146		146
Di Caro Alberto*	Vice Presidente	1/1-31/12	35		35
Alfieri Fabio	Consigliere	3/4-31/12	17		17
Costamagna Roberto Maria Renato	Consigliere	1/1-31/12	32		32
Formenton Gianluca	Consigliere	3/4-31/12	15		15
Gallinari Alberto*	Consigliere	1/1-31/12	22		22
Mazza Paolo*	Consigliere	3/4-31/12	16		16
Porro Carlo Maria	Consigliere	1/1-31/12	22		22
Savigni Corrado*	Consigliere	9/10-31/12	5		5
Cerruti Paolo	Direttore Generale	1/1-31/12	182	20	202

* componenti del comitato esecutivo

PARTE II

BANCO DI SARDEGNA SPA - ELEMENTI DI SPECIFICITA'

Il documento "Politiche di remunerazione 2016 del Gruppo BPER", per sua natura essendo elaborato per l'intero Gruppo bancario, presenta alcuni riferimenti che non trovano riscontro nello Statuto del Banco di Sardegna.

Con particolare riguardo al paragrafo 9 "Componenti del Consiglio di Amministrazione", si specifica che per il Banco l'ammontare del compenso da corrispondere agli amministratori è determinato dall'Assemblea dei soci per l'intero periodo di durata del loro ufficio ed è comprensivo della componente fissa attribuita agli amministratori, dell'emolumento aggiuntivo, sempre in misura fissa, spettante ai componenti il Comitato esecutivo, nonché delle eventuali medaglie di presenza.

Gli ulteriori compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche sono invece stabiliti, su proposta del Comitato Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio sindacale.

Con particolare riguardo al paragrafo 16 "Politica pensionistica di fine rapporto" si specifica che per il Banco il valore massimo del *fair value corrisponde a € 937.500*.

Con particolare riguardo al paragrafo 17 "Gestione e revisione delle politiche di remunerazione" si specifica ancora che – ai sensi di Statuto - il documento verrà sottoposto all'approvazione annuale dell'Assemblea ordinaria dei soci del Banco.

Sezione II. Relazione annuale sulla remunerazione 2015

Sassari, 10 marzo 2016

SEZIONE II. RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2015

1. PARTE PRIMA: LE VOCI CHE COMPONGONO LA REMUNERAZIONE, COMPRESI I TRATTAMENTI PREVISTI IN CASO DI CESSAZIONE DALLA CARICA O DI RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO **29**

2. PARTE SECONDA: COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO 2015, A QUALSIASI TITOLO E IN QUALSIASI FORMA DALLA SOCIETA' E DA SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE, AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DIRETTORI GENERALI E ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE **31**

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche **31**

Tabella 2: Piani di compensi basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche **34**

Tabella 3: Piani di compensi monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (dati dei compensi in migliaia di euro) **35**

3. PARTE TERZA: PARTECIPAZIONI DETENUTE, NELLA SOCIETA' E NELLE SOCIETA' CONTROLLATE, DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE NONCHE' DAI CONIUGI NON LEGALMENTE SEPARATI E DAI FIGLI MINORI, DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DI SOCIETA' CONTROLLATE, DI SOCIETA' FIDUCIARIE O PER INTERPOSTA PERSONA **36**

Tabella 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali **36**

Tabella 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica **36**

1. Parte prima: le voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro

La remunerazione, fatte salve l'applicazione delle norme di cui ai contratti collettivi ed alla contrattazione aziendale e le previsioni di maggior dettaglio indicate nel documento, in particolare per la categoria del personale più rilevante, è formata dalle seguenti componenti:

a) Componente fissa:

- prevista per tutti i livelli di responsabilità;
- adeguata alla professionalità ed alla responsabilità a ciascuno attribuita e soggetta a verifica di equità, interna ed esterna, anche con l'ausilio di valutazioni elaborate da consulenti indipendenti scelti dalla Banca;
- determinata, per i membri del Consiglio di Amministrazione, anche in relazione alle particolari cariche ricoperte ed alla partecipazione ad eventuali Comitati interni;
- finalizzata alla sana e prudente gestione della Banca;
- caratterizzata dal criterio della sostenibilità;
- integrata da eventuali benefit aziendali validi per tutti i dipendenti o destinati ad alcuni di essi, in ragione delle funzioni ricoperte, del livello inquadramentale o di specifiche, limitate, attribuzioni;

b) Componente variabile, che rappresenta la retribuzione relativa alle *performance* dei dipendenti e che rispecchia il legame tra retribuzione ottenuta e risultati raggiunti:

- determinata anche in considerazione dei livelli remunerativi offerti dal mercato per funzioni analoghe in strutture comparabili;
- determinata sulla base di parametri il più possibile oggettivi;
- determinata sulla base di un sistema di valutazione quantitativa e/o qualitativa, fatti salvi eventuali accordi con le Organizzazioni Sindacali (di seguito "OO.SS."), validi per tutti i dipendenti;
- strutturata, relativamente ai criteri quantitativi, su obiettivi sia di breve che di medio-lungo termine, assegnati al personale più rilevante, maggiormente responsabile della conduzione aziendale;
- eventualmente prevista in funzione di obiettivi qualitativi e non collegata in alcun modo ai risultati economici per gli appartenenti alle funzioni di controllo e per i soggetti incaricati di redigere i documenti contabili e societari, fatti salvi eventuali accordi con le OO.SS., validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali;
- adeguatamente parametrata al profilo di rischio assunto;
- caratterizzata dal criterio della sostenibilità nel tempo;
- assegnata su base annua ed erogata prevedendo, nei casi descritti di seguito, meccanismi di differimento, clausole di *malus* e regole di restituzione (clausole di *claw back*) al fine di allineare la componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti;
- erogata, nei casi descritti di seguito, facendo ricorso ad un mix bilanciato di denaro e strumenti finanziari (i.e. *phantom stock*).

L'attribuzione di particolari cariche, aggiuntive rispetto alle responsabilità assegnate, può dar luogo a compensi il cui importo integra la componente fissa.

La componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate. In particolare il confronto sistematico con la remunerazione di mercato mira ad allineare la componente fissa alla professionalità ed alle responsabilità assegnate. Il limite all'incidenza della componente variabile è stato mantenuto entro una percentuale pari al 60% della componente fissa (tale componente assume un valore pari al 20% per il personale più rilevante delle funzioni di controllo ed è contenuta entro il limite massimo del 50% per altri dirigenti, quadri direttivi e aree professionali), coerentemente con una vocazione di contenuta propensione all'assunzione del rischio e con il carattere premiante e non incentivante assunto dalla componente variabile.

Il limite indicato si determina per il personale non appartenente al perimetro di quello più rilevante con riferimento alla

componente variabile non disciplinata dalla contrattazione collettiva (di cui al punto “d” che segue) ed in relazione alla componente fissa spettante al momento dell'erogazione della componente variabile.

La componente variabile può essere costituita da:

- a) premio aziendale, disciplinato dal Contratto collettivo nazionale di lavoro (di seguito “CCNL”) e determinato con logiche di calcolo contenute nel Contratto integrativo aziendale, che prevede importi parametrati al livello di inquadramento;
- b) partecipazione agli utili aziendali, erogata sulla base dell'anzianità di servizio e dell'inquadramento, in attuazione di specifico accordo con le OO.SS.;
- c) premi derivanti da accordi aziendali eventualmente integrativi degli istituti di cui sopra;
- d) eventuale *bonus*, commisurato alla valutazione del raggiungimento di risultati economico-finanziari e/o quantitativi di altra natura e/o qualitativi.

La sostenibilità dell'ammontare complessivo massimo di remunerazione variabile di cui al punto d) che precede viene valutata in relazione ai risultati consolidati e tenuto conto del livello di patrimonializzazione necessario a far fronte ai rischi assunti.

L'effettiva assegnazione e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi, viene definita in esito ad un processo gestito dalla funzione Risorse Umane.

Le modalità di erogazione sono differenziate per categorie di destinatari e possono prevedere il differimento di quota della componente variabile, l'applicazione di clausole di *malus* ed un riconoscimento con ricorso a *bonus* in denaro che si determinano in base alla quotazione di mercato delle azioni BPER (*phantom stock plan*²⁶).

In specifiche situazioni possono inoltre essere applicate clausole che prevedono la restituzione di quanto percepito a titolo di remunerazione variabile (clausole di *claw-back*).

Non sono previsti per nessuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali.

Eventuali accordi per compensi dovuti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro subordinato e che non siano quelli disciplinati dalle rispettive normative, se attivati, sono soggetti al Provvedimento e dunque collegati alle performance realizzate e ai rischi assunti.

Non sono presenti accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto tra la Banca e Amministratori o Dirigenti con responsabilità strategica.

In caso di cessazione di un amministratore o dirigente con responsabilità strategiche che partecipi ad un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari o da erogare per cassa, il Consiglio di Amministrazione provvede per la definizione e disciplina, sentito il parere del Comitato per le remunerazioni. Per quanto riguarda componenti già assegnate e differite, da erogare per cassa, non indicizzate a strumenti finanziari, è prevista la erogazione secondo le tempistiche definite, sottoposta a clausole di *malus* e *claw-back*.

Non sono in essere accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; del pari non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

²⁶ Per i dettagli relativi al piano *phantom stock* si veda il documento “Documento informativo sul piano di incentivazione *phantom stock* 2015” che verrà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea dei Soci in conformità con quanto richiesto dall'articolo 114-bis del Testo unico.

2. Parte seconda: compensi corrisposti nell'esercizio 2015, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate e collegate, ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 1. Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

(dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	-1 Compensi fissi	-2 Compensi per la partecipazione a comitati	-3 Compensi variabili non equity		-4 Benefici non monetari	-5 Altri compensi	-6 Totale	-7 Fair Value dei compensi equity	-8 Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
ARRU ANTONIO ANGELO	Presidente CdA (*)	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				196	-	-	-	4	-	200	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				196	-	-	-	4	-	200	-	-
ODORICI LUIGI	Vice presidente CdA (*)	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				76	-	-	-	4	-	80	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				76	-	-	-	4	-	80	-	-
TAVORMINA CARLO	Consigliere	16/04-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				22	-	-	-	2	-	24	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				22	-	-	-	2	-	24	-	-
ARGIOLAS FRANCESCA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	3	-	-	4	-	37	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	3	-	-	4	-	37	-	-
BOLDRINI GIOSUE'	Consigliere (*)	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				31	10	-	-	3	-	44	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				31	10	-	-	3	-	44	-	-
CARDILLO MARIA ROSARIA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	18	-	-	4	-	52	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	18	-	-	4	-	52	-	-
GASPARINI CARLO ALBERTO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				31	1	-	-	4	-	36	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				31	1	-	-	4	-	36	-	-
LOI ALESSIO PAOLO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				31	21	-	-	4	-	56	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				31	21	-	-	4	-	56	-	-
MACCALLINI CARLO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				31	7	-	-	4	-	42	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				31	7	-	-	4	-	42	-	-

(A)	(B)	(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
MARRI ALBERTO	Consigliere (*)	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				31	10	-	-	3	-	44	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				31	10	-	-	3	-	44	-	-
MASCIANDARO DONATO	Consigliere (*)	01/01-16/04										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	3	-	-	1	-	12	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	3	-	-	1	-	12	-	-
MOSSA GIOVANNI	Consigliere (*)	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	10	-	-	4	-	44	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	10	-	-	4	-	44	-	-
GIGLI SABRINA	Consigliere	25/09-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	-	-	-	1	-	9	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	-	-	-	1	-	9	-	-
RINALDI PAOLO	Consigliere	25/09-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8	-	-	-	1	-	9	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				8	-	-	-	1	-	9	-	-
RUZZU ALESSANDRA	Consigliere	01/01-13/07										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16	-	-	-	3	-	19	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				16	-	-	-	3	-	19	-	-
ROSSI DEANNA	Consigliere	01/01-15/07										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16	-	-	-	2	-	18	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				16	-	-	-	2	-	18	-	-
SABA LUCA	Consigliere ⁽¹⁾	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30	6	-	-	3	-	39	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				30	6	-	-	3	-	39	-	-
TOGNI FABRIZIO	Consigliere (*)	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				31	10	-	-	4	-	45	-	-
(II) Compensi da controllate				21	-	-	-	-	-	21	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				52	10	-	-	4	-	66	-	-
DORE ANDREA	Presidente CS	01/01-29/05										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				22	-	-	-	1	-	23	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				22	-	-	-	1	-	23	-	-
TARDINI VINCENZO	Sindaco e Presidente CS ⁽²⁾	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				45	-	-	-	4	-	49	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				45	-	-	-	4	-	49	-	-

(A)	(B)	(C)	(D)	-1	-2	-3		-4	-5	-6	-7	-8
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
GUIDI GIAN ANDREA	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	4	-	39	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				35	-	-	-	4	-	39	-	-
MAZZOCCHI LUIGI ATTILIO	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	4	-	39	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				35	-	-	-	4	-	39	-	-
GIOVANELLI LUCIA	Sindaco	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				35	-	-	-	4	-	39	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				35	-	-	-	4	-	39	-	-
BORTOLOMASI ANTONELLA	Sindaco	29/05-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				21	-	-	-	2	-	23	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				21	-	-	-	2	-	23	-	-
PIRISI GIUSEPPINA	Sindaco supplente	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-
SENESE FABIO	Sindaco supplente	01/01-31/12	Assemblea 2016									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				-	-	-	-	-	-	-	-	-
CUCCURESE GIUSEPPE	Direttore Generale	01/01-31/12										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				390	-	58	-	31	-	479	58	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				390	-	58	-	31	-	479	58	-
N. 1 Vice Direttore Generale		01/01-31/12										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				276	-	40	-	23	-	339	38	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				276	-	40	-	23	-	339	38	-
N. 1 Altri Dirigenti con Responsabilità Strategica		01/01-31/12										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				115	-	14	-	6	-	135	-	-
(II) Compensi da controllate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale				115	-	14	-	6	-	135	-	-

(*) Membri del Comitato Esecutivo. Il Presidente Arru ha ricoperto la carica di membro del comitato esecutivo fino al 16 aprile 2015

(1) Membro del Comitato Esecutivo fino al 29 luglio 2015

(2) Sindaco fino al 29 maggio 2015; Presidente del Collegio Sindacale dal 29 maggio 2015 sino all'assemblea del 2016

Tabella 2. Piani di compensi basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (dati dei compensi in migliaia di Euro).

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(9)	(10)	
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
GIUSEPPE CUCCURESE	Direttore Generale dal 01/06/12												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Politiche di remunerazione 2015				11092 phantom stock	58	bonus attribuito in quote annuali uguali nei 3 anni successivi a quello di assegnazione	01/03/2016	5,22				58
	Politiche di remunerazione 2014	1282	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei due esercizi successivi a quello di assegnazione								641	3	
	Politiche di remunerazione 2013												
(II) Compensi da controllate e collegate	Non applicabile												
(III) Totale						58							58
N. 1 DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio	Politiche di remunerazione 2015				7209 phantom stock	38	bonus attribuito in quote annuali uguali nei 3 anni successivi a quello di assegnazione	01/03/2016	5,22				38
	Politiche di remunerazione 2014												
(II) Compensi da controllate e collegate	Non applicabile												
(III) Totale						38							38

Tabella 3. Piani di compensi monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.
 (dati dei compensi in migliaia di Euro)

(A)	(B)	-1	-2			-3			-4
Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabili/ Erogati	Ancora differiti	
CUCCURESE GIUSEPPE	Direttore Generale dal 01/06/12								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2015	58	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			58						
N. 2 DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politiche di remunerazione 2015	54	-	-	-	-	-	-
(II) Compensi da controllate e collegate			-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale			54						

3. Parte terza: partecipazioni detenute, nella società e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona

Gli schemi che sono riportati successivamente contengono le informazioni relative alle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Tabella 1. Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali.

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 31.12.2014	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2015
Consiglio di Amministrazione					
ARRU ANTONIO ANGELO		-	-	-	-
ODORICI LUIGI		-	-	-	-
ARGIOLAS FRANCESCA		-	-	-	-
BOLDRINI GIOSUÈ		-	-	-	-
CARDILLO M ROSARIA		-	-	-	-
GASPARINI CARLO ALBERTO		-	-	-	-
GIGLI SABRINA		-	-	-	-
LOI ALESSIO		-	-	-	-
MACCALLINI CARLO	Banca di Sassari Spa	10	-	-	10
MARRI ALBERTO	Banca di Sassari Spa	100	-	-	100
MOSSA GIOVANNI		-	-	-	-
RINALDI PAOLO		-	-	-	-
SABA LUCA		-	-	-	-
TAVORMINA CARLO		-	-	-	-
TOGNI FABRIZIO		-	-	-	-
Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 31.12.2014	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2015
Collegio sindacale					
TARDINI VINCENZO		-	-	-	-
BORTOLOMASI ANTONELLA		-	-	-	-
GIOVANELLI LUCIA		-	-	-	-
GUIDI GIAN ANDREA		-	-	-	-
MAZZOCCHI LUIGI ATTILIO		-	-	-	-
Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 31.12.2014	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2015
Direttore Generale					
CUCCURESE GIUSEPPE		-	-	-	-

Tabella 2. Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute dal 31.12.2014	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31.12.2015
Altri Dirigenti con Responsabilità strategiche n. 2	-	-	-	-	-

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Antonello Masia, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.
Sassari, 10 marzo 2016

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Antonello Masia

Sassari, 10 marzo 2016
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI
BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI**

PHANTOM STOCK 2016

(redatto ai sensi dell'art. 114 *bis* del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84 *bis* del
Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come
successivamente modificato ed integrato)

Sassari, 10 Marzo 2016

Definizioni

Ai fini del presente documento i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

BPER o EMITTENTE	Banca popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa (di seguito anche solo "Banca", "BPER" o "Capogruppo"), con sede legale in Modena, Via San Carlo, n. 8/20, iscritta nel Registro delle imprese di Modena, P.IVA n. 01153230360.
ASSEMBLEA	Assemblea ordinaria della Banca.
AZIONI	Indica le azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana.
BONUS	Parte variabile della retribuzione, riferita al personale più rilevante, definita secondo quanto disposto dalle Politiche di remunerazione 2016 del Gruppo BPER.
COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	Comitato per le remunerazioni di BPER.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Indica il Consiglio di Amministrazione della Banca.
COMMON EQUITY TIER 1 RATIO	Il coefficiente di capitale primario di classe 1 è il capitale primario di classe 1 dell'ente espresso in % dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio
LCR	LcrLiquidity coverage Ratio:Rapporto tra stock di attività liquide di elevata qualità e outflows netti dei 30gg. di calendario successivi alla data di rilevazione.
RORAC	Rapporto tra l'utile (perdita) di periodo, compresa la componente di pertinenza di terzi e il capitale assorbito target dato dal prodotto tra gli RWA di Pillar 1 e il CET1 Ratio Target
DATA DI ASSEGNAZIONE	Data nella quale il Consiglio di Amministrazione della Banca, previa approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, assegna la Azioni virtuali ai Beneficiari.
DESTINATARI o BENEFICIARI	Indica i soggetti ai quali verranno assegnate le <i>Phantom Stock</i> .
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	Gli Amministratori, i sindaci, i componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), i titolari delle Direzioni che hanno valenza di Gruppo, della Capogruppo i componenti delle Direzioni Generali delle Banche e delle società del Gruppo e i "Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari". Il presente Piano si applica ai soli Dirigenti con Responsabilità strategiche rientranti nel perimetro del Personale più rilevante come di seguito definito.
GRUPPO BPER	BPER e le società controllate – direttamente o

indirettamente – da BPER ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

HEDGING

Copertura. Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento.

ENTRY GATE

Parametri minimi (patrimoniali e reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione del personale e l'eventuale assegnazione del bonus¹.

PERSONALE PIU' RILEVANTE

Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER.

PHANTOM STOCK o AZIONI VIRTUALI

Indica gli strumenti finanziari "virtuali" (gratuiti, personali e non trasferibili *inter vivos*) che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di una somma di denaro corrispondente al valore dell'Azione BPER determinato, come definito al par. 3.8, alla data di erogazione stessa.

PHANTOM STOCK PLAN o PIANO

Indica il Piano di compensi del personale più rilevante adottato dal Gruppo BPER e basato su strumenti finanziari.

REGOLAMENTO EMITTENTI

Indica il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

TUF

Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PERIODO DI VESTING

Periodo intercorrente tra il momento in cui viene assegnato il diritto a partecipare al Piano e quello in cui il diritto matura.

PERIODO DI RETENTION

Periodo intercorrente tra il momento in cui matura il diritto a partecipare al Piano e quello in cui avviene l'erogazione del bonus o parte di esso.

¹ Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento degli entry gate si rimanda alla Relazione sulla remunerazione 2016.

Premessa

Il presente Documento Informativo è stato predisposto dalla Banca al fine di fornire un'informativa ai propri azionisti ed al mercato in merito alla proposta di adozione del *Phantom Stock Plan*, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Banca in data 14 aprile 2016, ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF.

In particolare, il Documento Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti ed in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.

Il Piano è finalizzato all'erogazione di un *bonus* in denaro che viene determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni, ed è definito *Phantom Stock Plan*, in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti ma sull'erogazione ("*cash*") di somme in denaro corrispondenti al controvalore delle azioni sottostanti a date definite *ex-ante*.

Il Piano è da considerarsi di "*particolare rilevanza*" ai sensi dell'art. 114 *bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84 *bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto rivolto al personale di BPER e delle altre società del Gruppo BPER, identificato dal suddetto art. 114 *bis*, del TUF.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca – www.bancosardegna.it

1. Soggetti destinatari

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, delle società controllanti e di quelle, direttamente o indirettamente, controllate

Di seguito si riportano i nominativi dei destinatari del *Phantom Stock Plan* rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.1 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob. Qualora nel corso dell'esercizio 2016 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

- Il Signor Vandelli Alessandro Amministratore Delegato, di Banca popolare dell'Emilia Romagna
- Il Signor Esposito Stefano, Consigliere Delegato di Sardaleasing.

1.2. Categorie di potenziali dipendenti o di collaboratori dell'Emittente e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

Il Piano è destinato ai dipendenti del Gruppo BPER individuati come "*personale più rilevante*" ai sensi di quanto definito dal regolamento delegato (UE) n. 604 del 4 marzo 2014 ovvero a quelle categorie di soggetti che hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. Sono ricompresi solo i soggetti destinatari di bonus il cui livello massimo può superare una specifica soglia oltre cui è prevista erogazione anche tramite l'assegnazione di *Phantom Stock*. Poiché per parte del personale il livello massimo del bonus è correlato alla remunerazione fissa percepita, eventuali significative variazioni di tale componente, per quanto poco probabili, potrebbero includere nel perimetro dei potenziali beneficiari risorse attualmente escluse.

1.3. Indicazione nominativa dei Beneficiari del Piano, che siano appartenenti ai seguenti gruppi

Di seguito si riportano i nominativi dei beneficiari del *Phantom Stock Plan* rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.3 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob. Tali soggetti beneficerebbero del presente Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito dal Consiglio di Amministrazione. Qualora nel corso dell'esercizio 2016 si verificassero avvicendamenti nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

- a) Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti e di quelle, direttamente o indirettamente, controllate:
 - Signor Togni Fabrizio, Direttore Generale, Banca popolare dell'Emilia Romagna;
 - Signor Cuccurese Giuseppe, Direttore Generale, Banco di Sardegna;
 - Signor Panti Lucio Domenico, Direttore Generale, Banca di Sassari;

- b) altri dirigenti con responsabilità strategiche come definiti dall'Emittente strumenti finanziari, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio di Gestione, e ai Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari;

Tra i destinatari del presente Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

- c) persone fisiche controllanti l'Emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'Emittente azioni.

Tra i destinatari del presente Piano non vi sono soggetti rientranti in questa categoria.

1.4. Descrizione e indicazione numerica degli altri beneficiari

Di seguito si riportano la descrizione e la numerosità dei potenziali destinatari del *Phantom Stock Plan* rientranti nelle seguenti categorie:

- a) dirigenti con responsabilità strategiche come definiti dall'Emittente diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3.

Rientrano in tale categoria tredici (13) soggetti relativi alla Capogruppo, uno (1) soggetto relativo al Banco di Sardegna.

- b) altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

Rientrano in tale categoria undici (11) soggetti relativi alla Capogruppo, uno (1) soggetto relativo al Banco di Sardegna.

Anche per le suddette categorie, i soggetti beneficeranno del presente Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, qualora nel corso dell'esercizio 2016 si verificassero cambiamenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale personale più rilevante, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

Con l'adozione del Piano, il Gruppo BPER si prefigge di adeguare le modalità di erogazione dei *bonus* riferiti all'esercizio 2016 (previsti per i dipendenti e collaboratori classificati nella categoria di "*personale più rilevante*") alle disposizioni di Banca d'Italia² in materia di politiche di remunerazione nelle banche.

Il Gruppo BPER innanzitutto mira ad allineare gli interessi dei destinatari del Piano con quelli degli azionisti; il Piano infatti prevede una diretta correlazione tra la remunerazione del *management* e la crescita di valore del Gruppo.

Il Piano, inoltre, ha l'obiettivo di:

- orientare i comportamenti verso le priorità aziendali e del Gruppo, sostenendo la creazione del valore nel lungo periodo;
- attrarre e mantenere personale altamente qualificato e sostenere la motivazione delle persone, riconoscendo il merito e valorizzando lo sviluppo professionale;
- sostenere una sana e prudente gestione del rischio;
- salvaguardare l'equità retributiva interna ed esterna, valorizzando, per quanto possibile, le specificità territoriali;
- sostenere comportamenti coerenti con il codice etico, i regolamenti e le disposizioni vigenti.

2.1.1 Informazioni aggiuntive per Piani "rilevanti"

La retribuzione complessiva dei dipendenti è strutturata in coerenza ai criteri e alle disposizioni normative emanate da Banca d'Italia che prevedono, per il "*personale più rilevante*", che la parte variabile della componente retributiva sia erogata anche tramite azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale pluriennale: tale intervallo è stato giudicato il più adatto per perseguire gli obiettivi prefissati e, in particolare, per focalizzare l'attenzione dei Beneficiari su fattori di successo strategico a medio-lungo termine del Gruppo.

L'arco temporale è stato definito tra 4 e 6 anni³ in quanto il Gruppo BPER ha ritenuto che fosse l'intervallo necessario per (i) favorire la sostenibilità delle *performance*; (ii) garantire un equilibrio economico – finanziario; (iii) incentivare e fidelizzare il *management*.

In linea con le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia, i piani *Phantom Stock* potrebbero essere associati, oltre che alla remunerazione variabile erogata sotto forma di *bonus*, anche a eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari del presente piano.

²Circolare 285 7° aggiornamento del 18 novembre 2014

³ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerate ai fini dell'attribuzione del Piano

Il Piano del Gruppo BPER prevede meccanismi di “accesso” o *entry gate* correlati a indicatori di patrimonio, redditività corretta per il rischio e liquidità coerenti con il Risk Appetite Framework (Cet 1, Rorac⁴ e Lcr). Al superamento degli *entry gate*, ad esclusione delle funzioni di controllo, l'utile lordo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus (Bonus Pool):

- alle figure di capogruppo aventi funzioni di gruppo⁵, si applica il solo parametro dell'utile lordo consolidato
- alle restanti figure si applicano il parametro dell'utile lordo consolidato e individuale.

A seguito del superamento degli *entry gate*, ed alla determinazione del Bonus Pool, l'ammontare di *bonus* erogato è correlato alla singola *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria definiti in coerenza con le Politiche di Remunerazione di Gruppo in vigore.

Si precisa che per ciascun soggetto appartenente alla categoria “*personale più rilevante*” ogni parametro assume valori differenti coerenti con le attività che svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative gestite.

2.2.1 Informazioni di maggior dettaglio

Il Piano in oggetto prevede differenti modalità di erogazione e differimento del *bonus* sulla base della tipologia del soggetto destinatario coinvolto (ad esempio per la figura dell'Amministratore Delegato)⁶.

Ulteriori differenze sono riscontrabili nell'ammontare del *bonus* erogabile (comprensivo della componente erogata in denaro) che può incidere fino ad un massimo del 60% della parte fissa della remunerazione ad esclusione delle funzioni di controllo per le quali tale valore massimo assume un'incidenza non superiore al 20%.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero di *Phantom Stock* assegnate a ciascun destinatario del Piano, successivamente alla verifica del superamento delle soglie stabilite per gli *entry gate* (condizione minima per l'attivazione del *bonus*), verrà determinato a seguito della definizione dei risultati conseguiti, da ciascun destinatario del Piano, sulla base delle valutazioni individuali definite a partire dalle evidenze derivanti dagli indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria.

Con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato di Capogruppo, l'assegnazione del 50% del *bonus* avviene mediante *Phantom Stock*; della quota parte rappresentata da *Phantom Stock*, il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (*up front* - fatto salvo un periodo di *retention* di 2 anni) e il restante 60%

⁴ Qualora, in corso d'anno, nel Raf dovesse essere sostituito il Rorac con un diverso indicatore e si dovesse quindi modificare il gate di redditività corretta per il rischio, si provvederà comunque a garantire la coerenza del livello soglia del gate.

⁵ Alla luce della specificità del business svolto da parte delle società consorziali, si applicano regole analoghe anche alle figure apicali di tali società.

⁶ Si veda paragrafo 2.3.

attribuito in quote uguali nei tre, quattro o cinque⁷ esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita);

Con riferimento ai restanti soggetti destinatari :

- in caso di bonus di importo superiore a 100 mila Euro , l'assegnazione del 50% del *bonus* avviene mediante *Phantom Stock* ; della quota parte rappresentata da *Phantom Stock*, il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (*up front*) - fatto salvo un periodo di *retention* di 2 anni, il restante 40% attribuito in quote uguali nei tre esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita). Il periodo di differimento è incrementato a 4 anni per i Bonus di importo compreso tra 120 e 150 mila Euro, e a 5 anni per Bonus di importo superiore a 150 mila Euro.
- in caso di bonus di importo compreso tra i 60 e i 100 mila Euro l'assegnazione del 50% del *bonus* avviene mediante *Phantom Stock*, interamente attribuito in quote uguali in tre esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).
- in caso di bonus di importo compreso tra i 30⁸ e i 60 mila Euro l'assegnazione della parte di Bonus eccedente i 30 mila Euro⁹ avviene mediante *Phantom Stock*, interamente attribuito in quote uguali in tre esercizi successivi a quello di assegnazione e previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita).

L'entità del compenso basato su strumenti finanziari, calcolata come sopra descritto, potrebbe non essere erogata interamente mediante l'assegnazione di *Phantom Stock* qualora la Banca decidesse di erogarne una quota parte tramite strumenti di differente natura (es. strumenti obbligazionari).

2.3.1 Informazioni di maggior dettaglio

L'entità dei compensi prevista dal Piano è stata stabilita sulla base di (i) disposizioni normative vigenti; (ii) politiche remunerative complessive adottate dal Gruppo BPER; (iii) posizione ricoperta da ciascun destinatario del Piano (iv) capacità di ciascun destinatario di incidere sulle scelte strategiche della Banca.

Il presente Piano risulta sostanzialmente analogo a quello che il Gruppo BPER ha strutturato con riferimento all'esercizio 2015.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

⁷ L'arco temporale varia in relazione alla significatività dell'importo del bonus attribuito.

⁸ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore.

⁹ O al 30% della remunerazione fissa, se inferiore. In casi eccezionali e scarsamente probabili in cui il bonus sia superiore al 60% della remunerazione fissa ma inferiore ai 60 mila euro, 50% del bonus è erogato cash upfront e 50% in phantom stock differite in tre anni.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

La Struttura del Piano non è stata condizionata dalla normativa fiscale applicabile o da implicazioni di ordine contabile.

2.6. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 29 Febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha conferito specifica delega al Presidente per sottoporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione delle Politiche di remunerazione 2016 contenenti indicazioni circa l'utilizzo di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari.

Il presente Piano, definito nell'ambito delle suddette Politiche di remunerazione, viene sottoposto all'Assemblea dei Soci del 14 Aprile 2016 per la relativa approvazione.

L'Assemblea stessa, è chiamata a deliberare il conferimento del mandato all'Organo Amministrativo per l'attuazione e la gestione di quanto disposto all'interno del presente Piano.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del Piano e ha facoltà di delegare alcune attività alla Direzione Risorse Umane di Gruppo che opera sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Il Piano potrà essere modificato ed integrato in caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo, gratuiti o a pagamento ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore delle azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano.

Eventuali revisioni del Piano vengono definite dal Comitato per le Remunerazioni di BPER e sottoposte all'Assemblea per l'approvazione, previo assenso del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo delle Politiche contenenti indicazioni dell'adozione di un Piano di remunerazione basato su strumenti finanziari, ai fini dell'attuazione di quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta le *performance* dei soggetti destinatari e propone l'assegnazione del *bonus*, che sarà erogato in quota parte anche mediante il ricorso a strumenti finanziari.

Per le modalità di erogazione si veda il paragrafo 2.3.

3.5. Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano, eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli Amministratori interessati

Ai fini della definizione della proposta per l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni di BPER - interamente costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti - gli elementi essenziali delle Politiche di remunerazione nonché i criteri relativi alla determinazione degli strumenti da assegnare ai dipendenti

3.6. Data della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni di BPER si è riunito in data 9 Febbraio 2016 per esaminare il progetto di *Phantom Stock Plan* definito dalle funzioni aziendali specialistiche.

Il Comitato ha quindi deciso, in data 1 Marzo 2016, di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che, in pari data, ha inviato alla Banca bozza del presente Piano allo scopo di consentire le attività propedeutiche all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 14 Aprile 2016.

3.7. Data della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato per le Remunerazioni

La Banca identifica quali beneficiari del Piano 2016 esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione *ex – post* delle *performance*, sia stato assegnato un bonus superiore a 30 mila Euro o al 30% della remunerazione fissa. Poiché il numero complessivo delle *Phantom Stock* deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo, non si rende possibile determinare *ex-ante* il numero complessivo di *Phantom Stock* che saranno assegnate e il relativo controvalore.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano

I valori adottati come riferimento ai fini del calcolo del numero di *Phantom Stock* spettanti a ciascun destinatario sono definiti come segue:

- per quanto riguarda il valore iniziale, esso è definito come media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati consolidati di gruppo.
- per quanto riguarda il valore finale, esso è definito come media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali dell'azione BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di gruppo nell'anno di effettiva erogazione del *bonus* (ovvero la data in cui, trascorso il periodo di *vesting* e trascorso il periodo di *retention* il *bonus* viene effettivamente erogato al destinatario).

Alla data dell'11 Febbraio 2016 (data della deliberazione del Consiglio di Amministrazione), il valore di Borsa delle Azioni BPER, calcolato in base alla metodologia indicata nel "*Documento informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari – phantom stock*", dell'anno 2014 e 2015 era pari ad Euro 5,22 per ciascuna azione.

3.9. Termini e modalità di cui la Banca tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

- i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per le remunerazioni, e**
- ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

In occasione della deliberazione relativa al Piano assunta dal Consiglio di Amministrazione del 1 Marzo 2016 è stata data comunicazione al Mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

In fase di esecuzione del Piano verrà data informativa al Mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1. Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di "Phantom Stock", che attribuiscono a ciascun destinatario il diritto all'erogazione a scadenza di eventuali periodi di differimento e/o *retention* di un *bonus monetario* ("cash") corrispondente al controvalore delle azioni, calcolato in base alle modalità riportate nel precedente paragrafo 3.8 del presente documento informativo.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2017 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2016) e il 2023 (periodo di ultima erogazione dell'ultimo *bonus "cash"*).

4.3. Termine del Piano

Il presente Piano terminerà nel 2023.

4.4. Massimo numero di strumenti finanziari assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati

Non è previsto un numero massimo di "Phantom Stock" da assegnare, in quanto questo dipende dal prezzo di riferimento dell'azione BPER (calcolato secondo le modalità descritte in precedenza) ed è calcolato secondo la seguente formula:

$$n^{\circ} \text{ di Phantom stock} = \frac{\text{BONUS}}{\text{Prezzo di riferimento delle Azioni di BPER}}$$

Per quanto concerne il numeratore, si fa riferimento esclusivamente alla quota parte di *bonus* da erogare in strumenti finanziari secondo i criteri stabiliti nel paragrafo 3.4.

4.5. Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

L'assegnazione del *bonus* è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico finanziari stabiliti *ex-ante* (*entry gate*), legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio (Cet 1)* consolidato.
- *Return On Risk-Adjusted Capital (Rorac)*¹⁰;
- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* .

¹⁰ qualora, in corso d'anno, nel RAF dovesse essere sostituito il RORAC con un diverso indicatore e si dovesse quindi modificare il gate di redditività corretta per il rischio, si provvederà comunque a garantire la coerenza del livello soglia del gate

A seguito del superamento degli *entry gate*, l'utile lordo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare del Bonus Pool. L'ammontare di *bonus* erogato è correlato alla singole *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di una serie di indicatori di natura qualitativa e/o economico – finanziaria definiti nell'ambito delle Politiche di remunerazione di Gruppo.

Se lo stesso è superiore a 30 mila Euro o al 30% della remunerazione fissa si attiva il presente Piano che prevede l'assegnazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del *bonus* complessivo mediante l'assegnazione di *Phantom Stock*.

Relativamente alla componente del *bonus* assegnata mediante il ricorso a *Phantom Stock* e differita nel tempo, il Piano prevede che sia attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del *bonus* stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita), previo il superamento degli *entry gate* stabiliti per l'esercizio precedente.

4.6. Vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano prevede un periodo di mantenimento (di indisponibilità) delle *Phantom Stock* di 2 anni per la quota rilasciata nell'immediato e di 1 anno per le quote differite nel tempo.

4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Coerentemente con quanto esplicitato nelle Politiche di remunerazione 2016, il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Il coinvolgimento in qualsiasi forma di copertura personale dovranno essere considerate come violazione delle politiche del Gruppo e di conseguenza il diritto alle *Phantom Stock* decadrà automaticamente.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Maturati i diritti alla percezione dei *bonus* previsti, in caso di dimissioni ovvero di licenziamento per giusta causa e/o di cessazione del rapporto di amministratore durante il periodo di *vesting* ovvero di *retention*, il Consiglio di Amministrazione è delegato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, alla puntuale definizione e disciplina di tale fattispecie.

4.9. Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Non sono previste cause di annullamento del Piano.

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i

beneficiari del riscatto indicato se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso da BPER alla data di assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano.

In accordo con quanto riportato al precedente paragrafo 3.7 del presente documento, non si rende possibile determinare l'ammontare complessivo del Piano.

4.13. Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Non applicabile.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile.

4.15. Nel caso in cui le azioni non siano negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18. Modalità (americana/europea), tempistica e clausole di esercizio

Non applicabile.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:

- a. alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato;
- b. alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio.

Non applicabile.

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non sia uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b, motivazione di tale differenza

Non applicabile.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non siano negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinate tale valore

Non applicabile.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

Non applicabile.

Eventuali informazioni rilevanti, ulteriori rispetto a quelle fornite nel presente Documento Informativo e non disponibili al momento dell'approvazione dello stesso, saranno fornite nei termini previsti ed in conformità alla normativa vigente.

Si allega di seguito la tabella di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

* * *

Sassari, 10 Marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob

Data 10 Marzo 2016

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Odorici Luigi	Vice Presidente Banca popolare dell'Emilia Romagna	20 Aprile 2013	<i>Phantom Stock</i>	1.021	5 Marzo 2014	0 €	8,10 €	*
Note:								
Vandelli Alessandro	Amministratore Delegato Banca Popolare dell'Emilia Romagna	12 Aprile 2014	<i>Phantom Stock</i>	3.159	3 Marzo 2015	0 €	6,19 €	**
		18 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	21.222	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	**
Note:								
Togni Fabrizio	Direttore Generale Banca Popolare dell'Emilia Romagna	18 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	12.152	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note:								

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Cuccurese Giuseppe	Direttore Generale Banco di Sardegna	11 Aprile 2014	<i>Phantom Stock</i>	1.923	2 Marzo 2015	0 €	6,19 €	***
		16 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	11.092	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note								
Panti Lucio Domenico	Direttore Generale Banca di Sassari	11 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	6.560	1 Marzo 2016	0 €	5,22€	***
Note								
Esposito Stefano	Consigliere Delegato Sardaleasing	23 Luglio 2015	<i>Phantom Stock</i>	1.240	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note								
N.8 Dirigenti con Responsabilità strategiche di Banca popolare dell'Emilia Romagna		18 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	38.331	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note								
N.1 Dirigente con Responsabilità strategiche di Banco di Sardegna		16 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	7.209	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note: Il soggetto dal 1/1/2016 ricopre la carica di Direttore Generale di Bper Credit Management								
N.2 altri dipendenti o								

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		<u>Sezione 1</u>						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
collaboratori di Banca Popolare dell'Emilia Romagna per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		18 aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	4.025	1 marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note								
N.1 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		16 Aprile 2015	<i>Phantom Stock</i>	2.863	1 Marzo 2016	0 €	5,22 €	***
Note								

La tabella non include quote del bonus riferito a un soggetto non più dipendente.

Riguardo alle Phantom Stock assegnate dal piano phantom 2011 non sono state indicate poiché l'ultima quota del piano ha superato il periodo di vesting, il periodo di un anno di retention e verrà pagata nel 2016.

* Bonus di cui una parte (40%) attribuita up front ha superato il periodo di retention di 2 anni e verrà pagata nel 2016. La restante parte (60%) è attribuita in quote annuali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di vesting, il periodo di retention di un anno e verrà pagata nel 2016. La seconda e la terza quota sono soggette sia a vesting di un anno che a retention di un ulteriore anno. Il numero degli strumenti assegnati corrisponde alla seconda e terza quota.

** Bonus di cui una parte(40%) già maturato e soggetto a un periodo di retention di 2 anni dalla data di assegnazione, in parte(60%) attribuito in quote annuali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione.

*** Bonus attribuito in quote annuali uguali nei tre esercizi successivi a quello di assegnazione

data 10 Marzo 2016

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		<u>Sezione 2</u>						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <ul style="list-style-type: none"> o del C.d.A. di proposta per l'Assemblea 14 Aprile 2016 						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato dell'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>
Non disponibile			<i>Phantom Stock</i>					
Note: In accordo con quanto definito al par. 1 e seguenti, la Banca identifica quali beneficiari esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione <i>ex – post</i> delle <i>performance</i> , sia stato assegnato un bonus superiore ad uno specifico importo minimo definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Pertanto, non si rende possibile esporre <i>ex – ante</i> i nominativi dei soggetti che sostanzialmente avranno accesso al Piano stesso.								